



PROVINCIA: IL RICORSO PER I VOTI MANCANTI

Trieste, sul voto l'ombra del Tar

TRIESTE — A Trieste domenica si rischia di non votare. Domani il tribunale amministrativo regionale deciderà se sospendere o meno il ballottaggio tra Paolo Sardo Albertini e Franco Codega. Il primo è il candidato alla presidenza della Provincia per la lista per Trieste, il secondo rappresenta le sinistre. Ai giudici è ricorso il missino Mauro Di Giorgio escluso dal ballottaggio per 321 voti. «Le elezioni sono viziata da numerosi errori nella valutazione delle schede. C'è il rischio di passare da tangenti a brogli», ha detto Di Giorgio. Anche altri conteggi dicono che mancano all'appello circa tremila voti. Nessuno li ha rubati ma il nuovo regolamento ha messo in difficoltà scrutatori e presidenti. Da qui la richiesta di bloccare la macchina elettorale per rinviare le schede.

In Cronaca

PRIMA DOMENICA DI BALLOTTAGGIO

Gli aspiranti sindaci non trovano alleati

ROMA — Domenica primo ballottaggio tra aspiranti sindaci della storia d'Italia. Nei 126 Comuni dove il 6 giugno scorso si è svolto il primo turno delle amministrative con il sistema proporzionale nessuno dei candidati è riuscito a conquistare la maggioranza assoluta dei voti. Domenica e lunedì, quindi, saranno giornate di suspense per l'inedito testa a testa tra coppie di avversari. Alcune, come Formentini-Dalla Chiesa a Milano, Novelli-Castellani a Torino, Bianco-Fava a Catania, sono ormai diventate celebri. Del resto la campagna elettorale è stata per la prima volta caratterizzata da combattivi faccia a faccia tra i due candidati sindaci. Non ci sono state, in queste

due settimane nei 16 Comuni capoluoghi di provincia che devono rinnovare i Consigli, nuove aggregazioni a sorpresa che questa legge rende possibili. Le liste sconfitte, per esempio quelle dc a Milano e Torino, hanno scelto di assistere alla battaglia senza schierarsi per nessuno dei due possibili sindaci. Non sono cioè cambiate le coalizioni. E c'è di più: non solo chiedere aiuto alle liste è possibile, ma è conveniente. Il partito che si appropria con quelli che sostengono un candidato in ballottaggio, se quest'ultimo è eletto, partecipa alla ripartizione del premio come le altre liste vincitrici.

In Politica

LA CAMERA VOTA LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Sarà turno unico

Bocciati i modelli 'alla francese' proposti dal Pds e da Segni

Molti nodi ancora sul tappeto

ROMA — Sarà a turno unico il nuovo sistema elettorale per la Camera dei deputati. L'assemblea di Montecitorio ha infatti bocciato, a voto palese, tutti i modelli alternativi di riforma con voto in due turni.

Non sono passate le proposte del Pds, di doppio turno alla francese, e quella di Augusto Barbera di doppio turno eventuale, da svolgere, cioè, solo se, nel primo voto, nessun candidato supera il 35%. No della Camera al doppio turno chiesto da Segni che, con un rapporto tra maggioranza e proporzionale del 90-10% prevedeva un ballottaggio tra i primi due candidati più votati. Rifiutata anche la proposta Pannella di adottare il sistema maggioritario puro all'inglese.

Ieri, al primo voto importante, per sciogliere la querelle tra mono e doppioturnisti, l'aula di Montecitorio era molto

affollata, presenti tutti i leader. Il segretario del Pds Achille Occhetto è stato il più duro nell'attaccare la scelta fatta del turno unico. «Una dimostrazione tardiva di potenza ha detto una vittoria di Pirro... Evidente manifestazione di revanscismo gli applausi che hanno accolto la bocciatura dell'emendamento Segni. Protervia della maggioranza, dimostrazione di forza del vecchio sistema il rifiuto di quelli del Pds».

Il dibattito riprende questa mattina per arrivare al sì finale al primo dei sei articoli della riforma Mattarella. I deputati continueranno poi martedì. Superata la questione del doppio turno rimangono sul tappeto altri spinosi problemi.

In particolare quello del rapporto da stabilire tra la quota proporzionale e la quota maggioritaria.

In Politica

ASSEMBLEA ALL'ALBA

Pannella con cento autoconvocati:

«Viva il Parlamento»

ROMA — Mai il lunedì. Che è ancora sacro al collegio. Ma gli altri giorni della settimana si può fare una levataccia per difendere la legislatura e autoconvocarsi nell'Auletta dei Gruppi, in via di Campo Marzio, a fianco di Montecitorio. Anche questo è accaduto in un Parlamento che dovrebbe accingersi democraticamente a passare il testimone ad un'altra legislatura, eletta con il nuovo sistema. Forse la prima della seconda Repubblica. L'idea è partita da Marco Pannella. E ha raccolto l'adesione di un centinaio di parlamentari che si sono presentati alle 7.15 al portoncino di via di Campo Marzio, dato che il portone principale di Montecitorio apre solo alle 8. E l'assemblea ha stabilito che questo è l'unico Parlamento possibile. Tra i presenti gente di vari gruppi: antichi peonisti dc, avvisati socialisti di medio rango, esponenti di partiti in via di dissoluzione.

In Politica



PROPOSTA L'ABOLIZIONE DEL CONTRIBUTO SULLE COLLABORAZIONI

Nuovi ritocchi alla manovra

«Buio» sulla Finanziaria '94 - Ferruzzi: confermato il sostegno delle banche

Nessun'altra proroga per il 740 Bisogna pagare entro domani

ROMA — Non ci saranno proroghe per il pagamento delle imposte sul reddito. Lo ha confermato il ministro delle Finanze Franco Gallo. La mostruosa complessità del 740 edizione 1993 non giustifica un ulteriore slittamento della data ultima per il versamento di quanto dovuto.

Per chi non riuscirà a pagare entro il 18 giugno è assai probabile tuttavia che le conseguenze non saranno quelle assai pesanti previste fino ad oggi per i ritardatari. Il governo infatti non ostacolerà l'iniziativa del Parlamento che sembra seriamente intenzionato a ridurre drasticamente le sanzioni per gli eventuali ritardi nel pagamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche.

E' comunque del tutto escluso che il governo presenti un decreto legge per modificare le scadenze per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Il ministro delle Finanze ha polemizzato Gallo non è contrario a proroghe perché è un masochista ma per ragioni di equità, coerenza e di cassa. Sono moltissimi i cittadini che hanno già provveduto a fare il loro dovere di contribuenti. Un rinvio finirebbe per trasformarsi in un premio per i meno diligenti. Si deve pagare entro domani, dunque, e un disagio in più ci sarà per lo scorporo, lo stesso giorno, degli autoforotranvieri.

In Politica

ROMA — Prende forma la nuova manovra di primavera. Tra governo e Parlamento si è giunti a un accordo sulle modifiche. L'ordine di grandezza dei ritocchi oscilla tra i 700 e gli 800 miliardi.

Il governo sarebbe disponibile ad accogliere le proposte a patto che ci sia piena compensazione di gettito.

Tra le proposte c'è l'abolizione del contributo all'Inps del 27,27% sulle collaborazioni e il taglio dall'1 al 0,50% dei contributi a carico di lavoratori autonomi e agricoli. A compensazione verrebbe innalzato dal 15 al 20% il deposito presso la Tesoreria dei fondi degli enti previdenziali. Questoinnalzamento, destinato ad innescare

nuove polemiche, è stato valutato positivamente dal governo. Alla faticosa marcia di avvicinamento della manovra si intreccia la preparazione della Finanziaria '94. Il ministro del Bilancio Luigi Spaventa ha reso noto che il rallentamento del prodotto interno lordo avrà riflessi pesanti sul debito, con un'incidenza di circa 11 mila miliardi.

Intanto, sul fronte del crac Ferruzzi, le banche creditrici hanno deciso di confermare il loro sostegno al gruppo di Ravenna, allo scopo di consentire il programma di riassetto: insomma le banche non metteranno in mora le società della Ferruzzi.

In Economia

DOPO TRE ANNI DI INDAGINI SI RIPARTE DA ZERO

Giallo di via Poma, colpo di scena: il perito scagiona Valli e Vanacore



Pietro Vanacore

ROMA — E' la fine di un incubo per Federico Valli: non è stato lui a massacrare Simonetta Cesarini con 29 coltellate il 7 agosto del '90. E Pietro Vanacore non lo ha aiutato a nascondere il cadavere della ragazza. Al termine di un'udienza durata oltre cinque ore il Gip ha prosciolto i due rispettivamente dall'accusa di omicidio e di favoreggiamento: il ragazzo per non aver commesso il fatto, il portiere perché il fatto non sussiste. Respinta dunque la richiesta di rinvio a giudizio presentata dall'accusa. Dopo tre anni di indagini la soluzione del giallo è lontana, l'assassino non ha un volto. Si riparte da zero.

Nella manica del p.m. insomma non c'era nes-

sun asso. La prova cioè che fosse stato il figlio dell'avvocato Valli a colpire con inaudita ferocia la ragazza. Contro di lui solo indizi, congetture, nessuna prova. Decisiva si è rivelata la deposizione del direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università Cattolica. Serviva a far chiarezza su un particolare: e cioè a confermare o me-

no l'ipotesi che nella macchia di sangue trovata sulla porta dell'ufficio di Via Poma dove avvenne il delitto fosse il risultato della commistione del sangue di Simonetta con quello di Federico. Ebbene il prof. Fiori lo ha escluso scagionando il ragazzo.

La decisione del Gip non è stata facile, lo ha ammesso lui stesso. Evidentemente non ha ritenuto che ci fossero elementi importanti tra quelli raccolti. Determinante è stata comunque la testimonianza del professor Fiori. I due indagati, naturalmente, esultano. Finalmente è stata fatta giustizia, ha detto Valli, l'unico presente in aula.

In Interni

A causa di un'assemblea dei giornalisti protrattasi per tre ore «Il Piccolo» esce oggi con una foliazione lievemente ridotta. Ce ne scusiamo con i lettori.

speciale IL PICCOLO

motori

8 PAGINE DI NOVITÀ E ANTICIPAZIONI

IL MERCATO DELL'AUTO

COOP SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PARMIGIANO REGGIANO

1 etto

1590

IL NUNZIO DI SARAJEVO INCARICATO DI PREPARARE LA MISSIONE

Il Papa vuole andare in Bosnia

Falliscono a Ginevra le trattative con i capi delle tre etnie: Izetbegovic lascia



Una donna abbraccia un soldato inglese dell'Onu dopo essere stata portata in salvo dal villaggio di Dolac, in Bosnia.

Fallimento per i mediatori

Cee-Onu, Owen e Stoltenberg.

Razzi su una spiaggia a Zara:

uccisi cinque giovani bagnanti

GINEVRA — La diplomazia per l'ex Jugoslavia ha subito un altro smacco. I due mediatori internazionali, Lord Owen per la Cee e Thorvald Stoltenberg per l'Onu, hanno tentato di portare al tavolo dell'ennesima trattativa i presidenti delle tre etnie che si combattono in Bosnia. L'incontro con Milosevic per i serbi, Tudjman per i croati e Izetbegovic per i musulmani si era aperto in una villa presso Ginevra ma non è proseguito molto a lungo.

Il presidente dei musulmani bosniaci ha abbandonato le trattative di fronte alle notizie che giungevano da Goradze sotto attacco serbo.

I due mediatori avevano concordato alcune modifiche al piano di pa-

ce nel tentativo di ammorbidire le posizioni ma il tentativo è abortito subito. Verso Goradze viaggiano otto osservatori svedesi dell'Onu nel tentativo di scongiurare un nuovo massacro. Razzi sono caduti lunedì scorso fin sulla spiaggia di Zara provocando la morte di cinque giovani bagnanti.

Dalla Spagna dov'è in visita giunge intanto notizia che il Papa sarebbe disposto a recarsi presto e senza troppe cautele in Bosnia.

Il nunzio apostolico di Sarajevo sarebbe già al lavoro per realizzare la clamorosa iniziativa papale destinata a mobilitare le forze della Nazioni Unite.

In Esteri

I POLIZIOTTI E I VIP

La via crucis delle scorte



ROMA — Il posto fisso lo si riconosce facilmente: c'è una vettura della polizia o dei carabinieri messa di traverso sul marciapiedi e ci sono due uomini in divisa con il mitra spianato che a turno si sgranchiscono le gambe andando su e giù davanti al portone del vip che hanno l'incarico di proteggere. A Roma ce ne sono 45 e impegnano quotidianamente 450 poliziotti in un lavoro che il sindacato autonomo di polizia definisce frustrante. Il Sap ha deciso di ritornarci sopra e ha fatto le cose in grande: ha organizzato una via crucis con 14 stazioni in corrispondenza di sedi di partito, di giornali, di uffici e abitazioni di uomini politici. Stazione numero uno l'hotel Raphael, residenza romana di Bettino Craxi, luogo ormai storico del socialismo rampante. I poliziotti del sindacato hanno chiesto all'ex segretario del Psi di rinunciare alla sua scorta composta da tre auto blindate e da una macchina della stradale. Craxi si è detto disponibile.

In Politica

IL GOVERNO PERO' NON SI OPPORRA' A UNA DRASTICA RIDUZIONE DELLE "MULTE" PER I RITARDATARI

Nessuna proroga per l'Irpef

ROMA — Non ci saranno proroghe (più o meno camuffate) per il pagamento delle imposte sul reddito. Lo ha confermato ieri il ministro delle Finanze Franco Gallo. La «mostruosa» complessità del 740 edizione 1993 è assai probabile, ma non giustifica un ulteriore slittamento della data ultima per il versamento di quanto dovuto. Per chi non riuscirà a pagare entro il 18 giugno è assai probabile tuttavia che le conseguenze non saranno quelle assai pesanti previste fino ad oggi per i ritardatari. Il governo infatti non ostacolerà l'iniziativa del Parlamento che sembra seriamente intenzionato a ridurre drasticamente le sanzioni per gli eventuali ritardi nel pagamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche. E' comunque del tutto escluso che il governo presenti un decreto legge per modificare le scadenze per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi o per le drastiche riduzioni delle sanzioni a carico dei ritardatari ipotizzate dal Parlamento.

«Il ministro delle Finanze — ha polemizzato Gallo — non è contrario a proroghe perché è un masochista ma per ragioni di equità, coerenza e di cassa». Sono moltissimi i cittadini italiani che hanno già provveduto a fare il loro dovere di contribuenti. Un rinvio si trasformerebbe in un premio per i meno diligenti. «Si paga entro il 18 giugno», dunque, «Poi — ha detto il ministro alla Commissione finanze della Camera — l'iniziativa parlamentare farà la sua strada senza essere ostacolata dal governo. Del resto la ritengo una proposta tecnicamente valida perché è riconducibile nell'alveo del ravvedimento operoso, che già vige nel nostro ordinamento. Vediamo dunque che cosa prevedono gli emendamenti elaborati dai gruppi parlamentari. Ce n'è innanzitutto uno che sposta il termine per la presentazione dei documenti fiscali dal 18 giugno al 15 luglio, in sintonia con le dichiarazioni dello stesso ministro delle Finanze. Un altro emendamento consente di versare saldo e acconto entro il 30 giugno pagando una sovrattassa dell'1,5 per cento, invece del 40 per cento previsto dalla normativa vigente e senza l'aggiunta degli interessi che vengono oggi calcolati sulla base del 9 per cento annuo.

Molto probabile una sovrattassa dell'1,5 per cento (e non del 40) per chi verserà saldo e acconto entro il 30 giugno.

Gallo ha poi ricordato che il governo si è già attivato sul fronte degli errori formali: «Dopo la

proroga al 18 giugno abbiamo preso iniziative per ridurre le sanzioni ed abbiamo già presentato un emendamento al decreto legge di proroga per venire incontro ai contribuenti in difficoltà riducendo le sanzioni per gli errori formali commessi nella compilazione del 740. Il ministro Gallo si è riservato di pronunciarsi al momento opportuno sull'entità di queste riduzioni, avvertendo che se l'abbandono delle sanzioni fosse varato prima della scadenza del 18 giugno avrebbe il significato di una autentica proroga. E il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, a scanso di equivoci, ha precisato: chi ritiene di effettuare in ritardo il versamento deve essere ben consapevole che, ora come ora, non c'è una legge di proroga e quindi lo fa a proprio rischio e pericolo.

Salvatore Arcella

IL SENATORE A VITA AFFRONTA IL SECONDO "PROCESSO" Andreotti-Pecorelli tra due settimane

ROMA — Tra due settimane, mercoledì 30 giugno, la giunta per le immunità del Senato aprirà il dossier sul delitto Pecorelli con l'accusa di concorso in omicidio rivolta dai giudici romani al senatore Giulio Andreotti. S'inizierà così l'esame di uno dei più misteriosi episodi della fine degli anni '70, strettamente legato ad altri misteri come il caso Moro, la vicenda P2 e il delitto Dalla Chiesa. E al termine i senatori, come sollecitato dallo stesso Andreotti, concederanno l'autorizzazione a procedere nei confronti dello statista democristiano, più volte presidente del consiglio e ministro, l'uomo politico italiano più noto e stimato all'estero.

L'avvio del processo ad Andreotti è stato deciso ieri pomeriggio dall'ufficio di presidenza dell'apposita giunta del Senato che ha anche fissato altri importanti appuntamenti. Il 7 e 8 luglio saranno esaminate le richieste di autorizzazione a procedere per associazione camorristica presentate dai giudici di Napoli contro i senatori democristiani Antonio Gava, ex ministro dell'interno, e Vincenzo Meo. Mercoledì 23 giugno inoltre sarà discussa l'autorizzazione a procedere contro il senatore a vita Francesco Cossiga querelato per diffamazione a mezzo stampa dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Claudio Nunziata per un articolo in cui l'ex presidente della re-

ubblica difendeva alcuni docenti universitari bolognesi, iscritti alla massoneria, inquisiti da Nunziata. L'inchiesta giudiziaria veniva definita da Cossiga una vergognosa persecuzione a base di decine di intercettazioni telefoniche. Per la seconda volta Giulio Andreotti si presenterà davanti ai membri della giunta del Senato per protestare la sua innocenza, come già fece poco più di un mese fa quando venne concessa l'autorizzazione a procedere per l'accusa di appartenenza ad associazione di stampo mafioso. Questa volta il senatore a vita ha deciso di abbreviare i tempi e ha fatto già sapere alla giunta presieduta dal senatore Giovanni Pellegrino

(Pds) di essere disposto a sottoporsi al giudizio dei magistrati romani che hanno chiesto di indagare su di lui per l'assassinio del giornalista Mino Pecorelli, ucciso a Roma il 20 marzo 1979. Andreotti sostiene di essere vittima di un complotto ordito da ignoti burattinai che avrebbero indotto il mafioso pentito Tommaso Buscetta ad accusarlo, oltre che di aver avuto stretti legami con la mafia, di aver addirittura ordinato l'assassinio di Pecorelli. Ad accreditare il presunto movente del delitto sono diversi testimoni: tra questi l'imprenditore Ezio Radaelli e l'ex senatore Franco Evangelisti, ritenuto uno dei più fedeli collaboratori di Andreotti.

Quel che è certo è che Andreotti non è mai stato condannato. E che la sua vita è stata una continua lotta per sopravvivere. E che la sua vita è stata una continua lotta per sopravvivere. E che la sua vita è stata una continua lotta per sopravvivere.

GRANDE RIFORMA: RESPINTI ALLA CAMERA TUTTI GLI EMENDAMENTI

Naufraga il doppio turno elettorale

CONFRONTO

«Turno unico da preferire»

ROMA — La scelta di fondo è tra sistema elettorale proporzionale e sistema elettorale maggioritario. Il primo privilegia la rappresentanza del corpo elettorale (anche se non la esprime in modo perfetto); il secondo privilegia la governabilità. Con il sistema maggioritario si vota infatti non per eleggere un Parlamento quanto più rappresentativo degli orientamenti presenti nel Paese, ma per scegliere chi debba governare. In proposito non esiste un sistema che si possa definire astrattamente migliore. Nei vari contesti conviene l'uno o l'altro. Una volta però che si sia optato per il sistema maggioritario, per conseguire il suo vantaggio principale, la governabilità, la scelta del turno unico a mio giudizio s'impone. Il doppio turno rischia infatti di rilanciare uno dei difetti peggiori del sistema proporzionale: il patteggiamento fra i diversi partiti, e quindi questi ultimi, con le conseguenti partitocrazie.

Il turno unico costringe le forze politiche a mettere in campo gli uomini migliori: i più onesti, i più competenti, i più affidabili, che sono spesso anche i più indipendenti dai vari partiti. Il doppio turno, col ballottaggio fra i candidati che abbiano riportato più voti, enfatizza invece gli schieramenti e premia oltre misura i candidati espressi da loro, grazie anche agli accordi per votare gli il candidato del partito A e là il candidato del partito B.

E' naturale che le forze politiche che sperano di egemonizzare tali schieramenti (come in Italia, oggi, il Pds) si pronuncino a favore del doppio turno. Ma questo pur comprensibile interesse di parte contrasta con l'interesse più generale, che vorrebbe l'uomo giusto al posto giusto. Il sistema maggioritario, come abbiamo detto, privilegia la scelta di chi deve governare. Le doti per ottenere il consenso di un vasto schieramento (capacità di mediazione e capacità di manovra in genere) non sono però quelle necessarie per assicurare un buon governo, ma ricordano pericolosamente quelle della situazione creata in Italia dal sistema proporzionale.

Se si vuole davvero cambiare, occorre non solo cambiare gli uomini, ma cambiare la mentalità, la cultura politica, la natura della classe politica. Orbene, per farlo non c'è che un mezzo: il turno unico secco. Se gli eletti si riveleranno capaci, saranno confermati alle successive elezioni. Altrimenti saranno cambiati, senza drammi, ma anche senza rimpianti.

IL DIBATTITO

«Due volte è meglio»

ROMA — Il futuro parlamento dovrà effettuare azioni di grande impegno quali il rientro del debito, la ridistribuzione del reddito sociale, la fondazione di una nuova amministrazione: tutte azioni che richiedono una autorità forte per essere impostate e, soprattutto, per essere perseguite con coerenza per tutto il tempo necessario per il loro compimento. E' evidente che l'unionominale secco ad un turno non risponde ad alcuno di questi requisiti. A fronte dell'apparente vantaggio di personalizzare al massimo le candidature, produce poi rappresentanza parlamentare affrancata da vincoli di appartenenza a partiti, movimenti, coalizioni. L'unionominale ad un turno, in contesti diversi da quello inglese o americano, produrrebbe eletti con bassissimo grado di legittimazione. Con l'unionominale ad un turno — per intenderci, senza elezioni primarie — ciascun eletto rappresenterebbe nella maggior parte dei casi, neppure un quarto dell'elettorato e con differenze minime rispetto agli esclusi più qualificati. Per di più, la correzione proporzionale, applicata ad un sistema siffatto, non farebbe che moltiplicare le candidature ma, perciò ridurre la percentuale di voti necessaria per vincere la competizione.

Unendo l'una e l'altra conseguenza, quali possibilità potrà avere un Parlamento così formato ad avviare l'ampio ed incisivo processo legislativo che è necessario? Per fermarci al solo problema finanziario, da dove potrà trarre l'autorità e la credibilità indispensabile per un aggiustamento permanente che si commisura al 6-7 per cento del prodotto interno?

Se c'è un Paese che, per la rilevanza dei problemi che ha davanti a sé, ha un bisogno vitale del doppio turno, questo è proprio l'Italia. Da noi è massima la necessità che ciascun parlamentare abbia una collocazione politica definita, con la quale presentarsi agli elettori ed alla quale poi attenersi, e sia legittimato da una maggioranza assoluta del proprio collegio, come avviene col ballottaggio tra i due candidati più forti che siano usciti dalle primarie. Se questa esigenza di maggiore funzionalità non viene compiutamente avvertita, ai guasti della proporzionale se ne sostituiranno altri, forse anche maggiori. Né le tattiche indotte da convenienze contingenti, né la spinta emotiva dello sdegno morale possono giustificare errori che peserebbero a lungo sul nostro futuro di Paese civile, ordinato, agiato.

Alfredo Recanatesi

ROMA — Sarà a turno unico il nuovo sistema elettorale per la Camera dei deputati. L'assemblea di Montecitorio ha infatti bocciato, a voto palese, tutti i modelli alternativi di riforma con voto in due turni. Non sono passate le proposte del Pds, di doppio turno alla francese, e quella di Augusto Barbera di doppio turno eventuale, da svolgere, cioè, solo se, nel primo voto, nessun candidato superi il 35%.

«No» della Camera al doppio turno chiesto da Mario Segni, che, con un rapporto tra maggioranza e minoranza del 90-10% prevedeva un ballottaggio tra i primi due candidati più votati, qualora nessuno dei due avesse conquistato la maggioranza assoluta. L'emendamento del leader referendario è quello che più di tutti ha scaldato il dibattito, e per sedare le critiche rivolte a Segni da Lucio Magri e Marco Pannella contrari a un recupero proporzionale tanto basso, è dovuto intervenire più volte il presidente della Camera Giorgio Napolitano. Montecitorio ha respinto gli emendamenti del repubblicano Adolfo Battaglia e del verde Marco Boato che prevedevano l'accesso al secondo turno con una soglia del 7%. Quello del socialista Silvano Labriola con soglia al 5%, quello del Pri con soglia al 7%, quello di Egidio Sterpa per favorire alleanze tra le forze minori che pote-

vano unirsi per raggiungere insieme una soglia del 12,5%. Rifiutata anche, all'inizio della seduta, la proposta di Marco Pannella di adottare il sistema maggioritario puro all'inglese. Ieri, al primo voto importante, per sciogliere la querelle tra «mon» e «doppioturnisti», l'aula di Montecitorio era molto affollata, presenti tutti i leader. Il segretario del Pds Achille Occhetto è stato il più duro nell'attaccare la scelta fatta del turno unico. «Una dimostrazione tardiva di potenza — ha detto — una vittoria di Pirro...». «Evidente manifestazione di revanscismo» gli applausi che hanno accolto la bocciatura dell'emendamento Segni.

Protervia della maggioranza, dimostrazione di forza del vecchio sistema, il rifiuto di quelli del Pds. Il dibattito riprende questa mattina per arrivare al «sì» finale al primo dei sei articoli della riforma Mattarella. I deputati continueranno poi martedì, dopo la pausa per il ballottaggio tra i sindacati. Superata la questione del doppio turno rimangono sul tappeto altri spinosi problemi. In particolare quello del rapporto da stabilire tra quota proporzionale e quota maggioritaria. Segni, insieme ad altri referendari, tornerà all'attacco con la sua proposta del 90-10%. Il leader dei «Popolari» non ha drammatizzato la sconfitta di

Autoconvocati per evitare lo scioglimento delle Camere

Pannella all'alba con cento parlamentari decisi a non mollare questa legislatura

ROMA — Mai il lunedì. Che è ancora sacro al collegio. Tanto che faceva senso vedere quei banchi vuoti davanti a Ciampi assorto ad ascoltare Mattarella che raccontava come sarebbe finita la prima repubblica. Ma gli altri giorni della settimana si, si può. Si può fare una levataccia per difendere la legislatura e autoconvocarsi nell'Auletta dei Gruppi, in via di Campo Marzio, a fianco di Montecitorio. Perché anche questo è accaduto in questo Parlamento che, dopo i ripetuti pronunciamenti popolari e gli avvisi di garanzia, dovrebbe accingersi democraticamente a passare il testimone ad un'altra legislatura, eletta con il nuovo sistema giunto ormai in votazione. Forse la prima della seconda

Repubblica. L'idea è partita da Marco Pannella. Ed ha raccolto l'adesione di un centinaio o poco più di parlamentari che si sono presentati alle 7, 15 al portoncino di via di Campo Marzio, dato che il portone principale di Montecitorio apre solo, per antica tradizione, alle 8. Neanche le saracinesche del famoso negozio di abbigliamento che dà sulla via (e che pratica buoni sconti a tutti i parlamentari) erano sollevate e solo alcuni erano riusciti a bere un caffè da Giolitti.

Marco Pannella, che la sera prima aveva preso parte alla puntata del Maurizio Costanzo Show in ricordo di Enzo Tortora, è arrivato con qualche minuto di ritardo e subito i convocati si sono rinserati nell'Auletta. Tra i presenti un po' di gente di vari gruppi: antichi peones democristiani, avvisati socialisti di medio rango, esponenti di partiti in via di dissoluzione per fughe, abbandoni e aggregazionismi trasversali. Molti con la precisa sensazione, per non dire con la certezza, che nel Parlamento disegnato da Mattarella, difficilmente per loro, tranne rare eccezioni, ci sarà posto.

I nomi? A questo punto scarsamente interessanti. Anche se il loro pensiero sembra in piena armonia con quel tempo lungo che ogni giorno sembra scaturire dai mille rivoli di una volontà di restare ancora su quegli scranni rossi. Magari, e perché no, fino alla fine naturale della legislatura, quattro anni ancora.

Questo Parlamento, ha rivendicato Marco Taradash, ha lavorato ad alto livello, deve portare all'esterno un'immagine positiva da sottoporre all'opinione pubblica. In soli trenta giorni, ha aggiunto Pannella, sono state fatte cose che erano in discussione da vent'anni. Riforme come quelle dell'immunità parlamentare, della Rai, degli appalti. Ci siamo riuniti per lo scopo comune del turno unico e perché la legislatura vada fino in fondo. Franco Piro, socialista, Luigi Compagna, liberale, ed altri oratori hanno difeso la centralità del Parlamento, la sua onorabilità contro un'insulsa e triviale offensiva.

Gli autoconvocati non sono però isolati. Le adesioni, mediate da un'altra trentina di missive a Pannella, hanno solo giustificato l'assenza di fronte alla levataccia, che dovrebbe ripetersi nei prossimi giorni. Ma a Montecitorio è a Palazzo Madama la speranza non si è perduta. Per attuare pienamente il rinnovamento politico-istituzionale necessario, lo hanno notato i capi del gruppo della maggioranza del Senato, non bastano la legge elettorale. Vanno affrontate anche le riforme di carattere istituzionale allo studio della Commissione Iotti (che discute sulla possibilità di votare entro l'anno), la Bicameralismo, la legge elettorale. E questo Parlamento è quanto mai legittimato a farlo, anche per la sua composizione proporzionale.

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAINA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domenicale posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/366565, fax 0432/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali L. 8200 (a mm. altezza festivi L. 9.840) - Verifiche L. 5.000 (10.000 per parola)
(Annuo, Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 8.500-13.200 per parola)

La tiratura del 16 giugno 1993 è stata di 87.500 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1993 O.T.E. S.p.A.

IL SIULP CHIEDE, IN GENERALE, UNA RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I poliziotti a Craxi: "Rinuncia alla scorta"

ROMA — Il «posto fisso» lo si riconosce facilmente: c'è una vettura della polizia o dei carabinieri messa di traverso sul marciapiedi e ci sono due uomini in divisa con il mitra spianato che a turno si sgranchiscono le gambe andando su e giù davanti al portone dell'«vip» che hanno l'incarico di proteggere. A Roma ce ne sono 45 e impegnano quotidianamente 450 poliziotti in un lavoro che il sindacato autonomo di polizia definisce «frustrante». Il proble-

ma non è nuovo. Sulle «scorte» è stato girato un film presentato con successo all'ultimo Festival di Cannes. Ma tra il set e la realtà le differenze sono ancora profonde.

Il Sap ha deciso di ritornarci sopra e ha fatto le cose in grande: ha organizzato una «via crucis» nel centro di Roma con 14 «stazioni» in corrispondenza di sedi di partito, di giornali, di uffici e abitazioni di uomini politici. Stazione numero uno l'hotel Raphael, residenza

romana di Bettino Craxi, luogo ormai storico del socialismo rampante. I poliziotti del sindacato hanno chiesto all'ex segretario del Psi di rinunciare alla sua scorta composta da tre auto blindate e da una macchina della stradale. Craxi si è detto disponibile a rinunciare. Ma a Maurizio Lotti, animatore dei comitati per Craxi, presente al Raphael, l'iniziativa del Sap non è piaciuta. L'ha definita «uno squallido processo di piazza».

Prima che sindacalisti, ha detto Lotti, «devono ricordare di essere poliziotti». Ed ha aggiunto: «Se questo Paese scorta e tutela criminali pentiti, com'è giusto che faccia, non può lasciare allo sbaraglio un uomo che per anni lo ha rappresentato nel mondo e che proprio per questo potrebbe essere diventato bersaglio del terrorismo internazionale».

«Chiediamo — ha replicato il segretario nazionale del Sap, Giorgio Innocenzi — un imple-

go diverso delle scorte e delle vigilanze, soprattutto per personaggi più carichi pubbliche». I poliziotti non chiedono lo smantellamento dei posti fissi ma una loro razionalizzazione: ad esempio sostituendo con pattuglie mobili. «Oltretutto — ha osservato Innocenzi — gli agenti impegnati nei posti fissi di vigilanza, oltre a fare un lavoro frustrante, rappresentano dei facili obiettivi per eventuali attentatori».

Il ventisei giugno sarà un giorno senza notizie

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana ha deciso di proclamare una prima giornata di sciopero nazionale. Venerdì 25 giugno si asterranno dal lavoro i giornalisti della carta stampata e sabato 26 giugno i giornalisti della Rai e delle emittenti nazionali pubbliche e private. In questo modo la FNSI intende dare attuazione alle indicazioni con le quali è stata aperta la vertenza-informazione, e che sono scaturite dall'as-

semblea dei quadri della categoria l'8 e 9 giugno a Roma. Sarà una vera e propria «giornata del silenzio» determinata dalla volontà di opporsi a situazioni ormai insostenibili quali l'inaccettabile aggressione all'istituto di previdenza attuata dal governo attraverso decreti che ne mettono in discussione i bilanci e le prospettive di autonomia gestionale, bloccando gli investimenti, i mutui, i prestiti e tutte le attività sociali in favore dei colleghi.

PERSONAGGI

Dialoghi riascoltati

Noterelle a margine di una vecchia «inchiesta» radiofonica

Articolo di

Manlio Cecovini

È stato detto che l'uomo è un'isola, alludendo ovviamente all'isolamento, male tipico del nostro tempo. Paraphrasing Jules Verne, vorrei aggiungere: un'isola misteriosa, perché in ogni individuo si sa in genere solo quel tanto che egli stesso mostra o consente che si veda.

Riflettendo su questo curioso aspetto della scarsa reciproca conoscenza anche fra i membri di una medesima comunità, mi venne in mente di pensare che non sarebbe stato inutile (e magari avrebbe potuto anche essere divertente) sollecitare, mediante un'inchiesta opportunamente guidata, un certo numero di personaggi di spicco ad aprirsi anche sugli aspetti sconosciuti o meno noti della propria personalità, rendendoli con ciò più familiari alla comunità di cui fanno parte.

L'idea piacque alla Rai del tempo, e fu così che registrai una serie di dialoghi, tutti a mio giudizio interessanti, ma, per l'ora pomeridiana in cui furono messi in onda, rimasti pressoché ignorati.

Quelle registrazioni, a vent'anni di distanza, non esistono più, ma, rovistando fra le mie carte antiche (col proposito di restituirle), mi è venuto tra le mani un fascicolo di trascrizioni di quei dialoghi e mi si è riaccesa la curiosità e l'interesse di farli noti. Potrebbe svolgere ora quella funzione di «comunicazione» che mancò allora, sulla quale peraltro tutti i protagonisti erano stati consenzienti. Personaggi di spirito, allora e oggi. Quanti di essi si riconoscerebbero in quei vecchi ritratti confidenziali? Quanti ne prenderebbero le distanze?

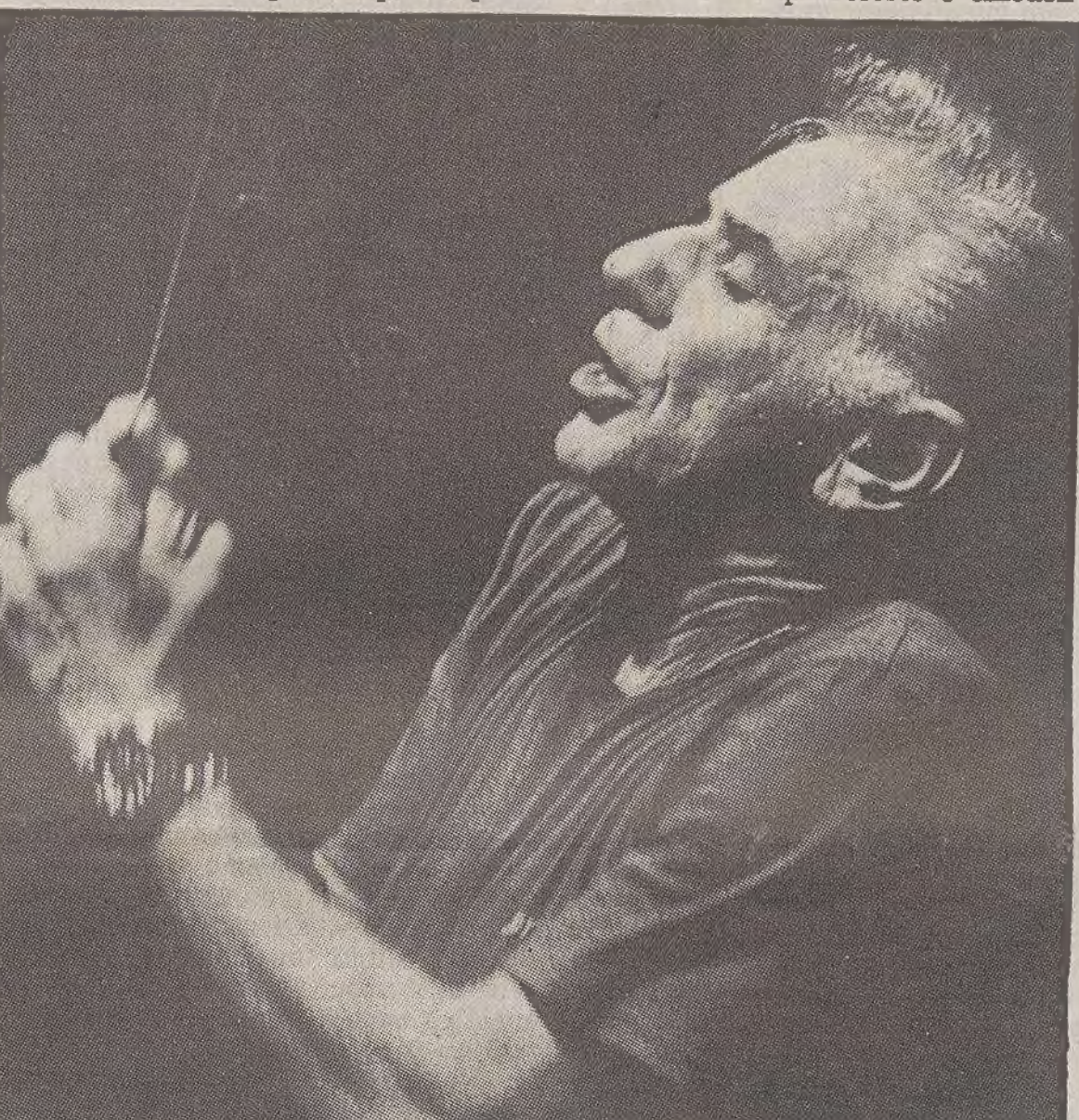
Si potrebbe considerare, al livello minimo, un innocuo gioco di società, a riscoprirsi, a confrontarsi col tempo passato, a misurare quanto di vero sta nella sentenza di Bernard Shaw, secondo la quale l'uomo ragionevole adegua continuamente se stesso al mondo, quello irragionevole tenta di adattare il mondo a se stesso: dal che deriverebbe che ogni progresso dipende dall'uomo irragionevole.

Be', un esperimento non nuoce. Se funziona, si potrà continuare; se fallisce, il materiale momentaneamente salvato dal sacrificio sarà definitivamente condannato al fuoco.

Ecco, a caso, un primo acquinto. M'era accaduto, anni prima, di imbarcarmi a Genova diretto a New York. Sulla medesima nave viaggiavano due musicisti che conoscevo di fama: il triestino Raffaello de Banfield e l'americano Leo Bernstein, che proprio qualche giorno prima aveva diretto alla Scala la «Messa» con la Callas. Banfield scese a Gibilterra; ma per tutto il tratto comune parlò fittamente di Bernstein, entrambi

ignorando del tutto i magari futuri ma abituali trattenimenti di bordo, trascurando ogni altra conversazione, ogni contatto col piccolo mondo che li circondava.

Nella puntata dell'inchiesta ch'ebbe poi de Banfield protagonista, non potei rinunciare a tentare di mettere a fuoco quell'episodio che mi aveva incuriosito. Ed ecco la risposta: «Ricordo perfettamente l'episodio. Non fu un incontro casuale. Lo avevo sollecitato io stesso sin da Milano, poiché volevo parlare a Bernstein della mia prima partitura d'opera, il "Byron". Ma lui era indaffarato e mi chiese se potevo accompagnarlo fino a Genova: avremmo parlato in treno. Infatti, parlammo per tutto il viaggio, ma la conversazione all'arrivo era tutt'altro che esaurita e così saltai sulla nave, senza biglietti.



Leonard Bernstein dirige l'orchestra della Scala, nel 1982 (foto Lelli-Masotti, da «L'attimo prima della musica», Musumeci Editore). Il ricordo di Manlio Cecovini riguarda una lontana traversata atlantica...

Quella volta

sulla nave,

con Bernstein

e de Banfield

to, senza un fazzoletto di ricambio. Era la "Constitution", ricordi?

Se lo ricordavo! Sotto Terranova (ma Banfield, come ho detto, era sbarcato a Genova) incocchiammo un uragano «whole gale», forza otto, che bloccò la nave in balia delle onde per due giorni filati; i passeggeri rintanati nelle loro cabine, le sale deserte. Una sera (eravamo ormai vicini all'isola e la forza dell'uragano cominciava a scemare), Bernstein riappare nel salone di prora, pallido come uno

spettro, si mette al pianoforte e davanti ai quattro o cinque sparuti testimoni, fra i quali c'ero anch'io, si produce in una stranissima esibizione da saltimbanco, suonando prima in piedi, poi in ginocchio, poi sempre in ginocchio, voltando la schiena alla tastiera e incrociando le mani dietro la testa. Eravamo sbalorditi, perché in tutti quei modi continuava a suonare inappuntabilmente, sebbene nessuno sapesse che cosa stesse suonando. Suppongo che improvvisasse. Alla fine si alza, fa un inchino e con passo malfermo esce dal salone.

Banfield non fu affatto sorpreso di quanto gli veniva raccontando. La medesima esibizione Bernstein l'aveva già fatta — mi disse — nelle acque di Gibilterra, sdraiandosi addirittura sotto il pianoforte e chiedendo

dogli quale fuga di Bach voleva che suonasse.

Suggerii due o tre titoli e lui li suonò senza incertezze. Intanto, come sai, a Broadway era in scena "This wonderful town", un suo musical che ebbe uno strepitoso successo. Bernstein è un caso unico, impossibile a immaginarsi qui in Europa, ma straordinario anche per l'America. Un uomo assolutamente privo di inibizioni, a volte istrionesco, sempre imprevedibile. Ma, al di là da queste esibizioni, un grandissimo talento musicale.

Portai il discorso su Tennessee Williams, dal quale sapevo che Banfield era riuscito a ottenere l'autorizzazione a musicare un dramma. «Sì, è vero. Si trattò di un'opera minore e di scarso successo. Avessi chiesto "Il Tram chiamato desiderio", avrebbe certo rifiutato. Così invece accettò. Ma volle prima sincerarsi di che musica avrei rivestito il suo atto unico. Era allora di scena a New York il mio balletto "Le Combat", in prima esecuzione. Williams venne ad ascoltarlo e solo dopo accettò la proposta, pretendendo però che al libretto lavorassimo insieme. Di fatto, il risultato che ne uscì fu opera di strettissima collaborazione. Era un uomo estremamente chiuso, pignolo, introverso. In misura patologica, addirittura: tanto da doversi sottoporre a trattamenti psicoanalitici».

Poi risulta che lo stesso Raffaello ebbe un'esperienza psicoanalitica americana. «A New York mi sentivo spassato, un mondo tutto nuovo e per molti versi incomprensibile. A un certo momento temetti di soccombere ai miei complessi e consultai un famoso psicoanalista. Gli vuotai il sacco, espressi i miei dubbi, i miei timori. Gli raccontai della mia musica. Gli chiesi infine se mi potesse aiutare».

Anche lo psicoanalista volle prima ascoltare la musica del «Combat». Poi il verdetto: «Sì, certamente, posso aiutarla. Ma non so se dopo il trattamento lei scriverà più la musica che scrive ora. Un artista si nutre dei suoi complessi. Perciò, contro il mio interesse, la consiglio di non sottoporsi al trattamento e continuare a fare musica». Banfield ascoltò il consiglio e gliene fu sempre grato.

In chiusa gli rivolsi un'ultima domanda: «Tu appartieni a una famiglia di militari conclamati, padre, nonno, eccetera, tutti soldati. Sei musicista. Te ne senti, tuttavia, in qualche modo condizionato?». Prontissima la risposta: «Certamente! L'autodisciplina ch'è alla base della mia vita non può derivare che da questa ascendenza».

«Se non fossi un musicista vorrei dunque essere un soldato?». Un attimo solo di riflessione: «Vorrei essere un crociato. Un condottiero che guida una crociata a liberare il Santo Sepolcro».

la bacchetta della barba. Si va perfino in Eccles Street, anche se la casa di Bloom, al numero sette, non esiste più. Affollatissimo per il breakfast il Bewley's Oriental Café, a Grafton Street, dove si mangia come vi mangiò Bloom: zuppa Mulligatawny (pagina 130 dell'«Ulisse» nella prima edizione inglese), fegato e bacon (pagina 221) o steak and kidney pie, il pasticcio di carne e rognone (pagina 221). E così via per tutte le 18 tappe del più famoso itinerario urbano della letteratura.

GOLDONI / BIOGRAFIA

Viver la commedia

Un fresco ritratto d'epoca nella storia del commediografo



Goldoni intrattiene un gruppo di nobili: anche il lieve «esprit» settecentesco emana gradevolmente dalla biografia che al commediografo veneziano (nella foto sotto), ha dedicato Paolo Ruffilli.

Recensione di

Paolo Marcolin

Nato nel 1707, in un gelfido febbraio di carnevale veneziano, e morto nel 1793, qualche giorno dopo che nella stessa Parigi era caduta la testa di Luigi XVI, Carlo Goldoni fu interamente uomo del Settecento. Un appartenenza che, al di là dei banali dati anagrafici, si riscontra nel suo essere partecipe dello spirito del tempo. Il Settecento è un secolo in cui il respiro della Storia si fa facendo meno affannoso, più placido e svagato rispetto alla magliocchezza del barocco e in attesa di diventare tumultuoso con la Rivoluzione francese.

Si pensi alla pittura, dove dai forti contrasti caravaggeschi, i crudi lampi di luce che scintillano come lame nel buio, si passa al vaporoso e languidi bozzetti di Giovanni Longhi o di Antoine Watteau. O a quello che oggi si chiama design, la forma, il modello degli oggetti: che si fanno minuti e preziosi, con linee elaborate, come nei mobili, dove trionfa il rococò, tutto arzigogoli, stucchi e ori. O ancora alla moda: tessuti dai mille diversi disegni tagliati in forme ricche e sciolte, dalle ampie scollature. Lunghe anni di agiatezza, fondata sulla pax militare, per gli «happy few».

Gli aristocratici, ma anche i commercianti, i magistrati, gli specialisti, i rappresentanti dell'emergente borghesia. Questo era il mondo di Carlo Goldoni. Un mondo che riprende fiato, se si sfogliano le pagine della biografia che Paolo Ruffilli ha dedicato al commediografo veneziano, «Vita amori e meraviglie del signor Carlo Goldoni» (Camunia, pagg. 321, lire 32 mila).

L'autore, poco più che quarantenne, ha già alle spalle alcune raccolte di versi e una storia di Ippolito Nievo, e ha voluto celebrare il bicentenario della morte di Goldoni scrivendone una scansata biografia. Recuperando tra archivi e biblioteche una bibliografia ricca di oltre cento titoli, Ruffilli ha tracciato il percorso di un uomo, lasciando intravedere dietro di lui il quadro di

un secolo. Seguendo le peripezie di Goldoni, in bilico tra la vocazione al teatro — affascinante ma precaria — e la più rigida ma certa professione di avvocato, si incontrano avventurieri, briganti, dame e ciarlatani.

L'Italia sembra allora una piazza, come quella della «Bottega del Caffè», dove si incrociano quei personaggi che Goldoni, liberandoli dalle pastoie della maschera della commedia dell'arte, ha elevato a dignità individuale. Una temperie dove tutto era possibile. Dove chiunque poteva abbandonare le sue posizioni magiche da imbonitore e dirigere un teatro, oppure (come il padre del commediografo), lasciare le mansioni da impiegato per intraprendere la professione di medico.

Si girovagava da una città all'altra, viaggiando su carrozze ballonzolanti per strade impervie o a bordo di chiatte: otto giorni era il tempo necessario per scendere il Po da Pavia a Chioggia. Una frenesia di movimento, che la necessi-

tà o la semplice «joie de vivre» tramutava nel gusto per l'avventura. Anche quella galante. Incontrò, amori fuggevoli, tradimenti, una grandiosa erotica all'insegna della leggerezza alla quale neppure Goldoni si sottrasse.

Anzi, la sua giovanile defenestrazione dal collegio di Pavia fu dovuta proprio a una storia con una ragazza del posto. Del resto, il Settecento era il secolo di Casanova e dei libertini. Ma era anche quello dell'Illuminismo e di Voltaire. L'autore della «Locandiera» nutriva per il filosofo francese grande ammirazione e gratitudine. Voltaire aveva infatti lodato il suo lavoro di commediografo quando Goldoni, abbandonata Venezia nel 1762, si era stabilito a Parigi. Tra gli importanti successi che vi aveva ottenuto, «il burbero benefico», scritto in francese, era stato apprezzato da Voltaire per l'eleganza con la quale l'autore aveva saputo far uso di una lingua non sua. Inoltre, Voltaire gli aveva scritto: «Voglio che la nipote di Corneille impari l'italiano dalle vostre commedie, e nello stesso tempo vi apprenda tutti i doveri della società, di cui i vostri scritti danno lezione».

Nonostante le sue trecento e passa pagine, in cui la penna di Ruffilli ci invita a occhieggiare Goldoni nei giardini di Versailles alla corte del re, oppure ad ascoltare qualche battuta di un dialogo con Rousseau, questa biografia è un libro leggero. Scritto con dovizia di particolari e in forma romanzata, vuole offrire il ritratto sincantato di un uomo di cui si sa tutto o quasi relativamente alle commedie, ma la cui vita privata non è molto nota al grande pubblico.

Una vita, oltretutto, ricca di curiosità e di incontri, piena di «meraviglie». Una vita che, per ritornare al discorso iniziale, diviene un esempio nel suo tempo: una lunga stagione di smemorata volatilità che la Rivoluzione francese si incaricherà di spazzare via. Ma «monsieur Goldoni», vecchio e oppresso dai debiti, non farà in tempo ad accorgersi del nuovo soffio di vento.

GOLDONI

Miss Jenny lo tentò

Nella dedica della prima edizione della «Sposa persiana» (era il 1757), Goldoni scriveva: «Trovare più difficile una commedia sola tradurre perfettamente, anziché nella foggia mia altre quattro comporre». Questa dichiarazione di diffidenza nei confronti del traduttore sarà smentita trentatré anni più tardi quando, passata l'ottantina, Goldoni si cimerà nell'inedito ruolo di traduttore. A spingerlo fu la sua ben nota generosità: si trattava infatti di raggranellare qualche soldo per aiutare un amico, insegnante di italiano a Parigi, di nome Paolo Bernardo.

Lo racconta Franco Vazzoler, docente di letteratura teatrale a Genova, nella prefazione alla ristampa di «Storia di Miss Jenny» (Muzzio, pagg. 223, lire 24 mila), un romanzo scritto da Madame Riccoboni, che Goldoni tradusse e fece stampare a Venezia. L'autrice, francese di nascita e imparentata con prestigiosi attori italiani in Francia, dopo quasi un trentennio trascorso in palcoscenico si diede alla letteratura. E lo fece con brillanti risultati, visto che i suoi romanzi ottennero un bruciante successo fra i contemporanei e, poi vennero letti da Goethe, Madame de Staël e Stendhal. Inoltre, le sue frequentazioni con Hume e con l'attore David Garrick diedero alla Riccoboni un ruolo di rilievo quale mediatrice della cultura teatrale inglese in Francia. Era insomma un'autrice che faceva cassetta, quella di cui Goldoni si apprestava a volgere in italiano, nel 1791, l'«Storia di Miss Jenny».

E lo fece a suo modo. Allontanandosi cioè dal testo a mano a mano che acquistava confidenza, dandone una versione moralizzata e approdando a un finale diverso da quello originario. Il commediografo veneziano confezionò quindi, grazie all'arbitrarietà della traduzione e alla sua insopprimibile vena creativa, un testo autonomo, che può ben essere definito da Vazzoler «l'ultima vittoria della commedia».

p.mar.

CESSIONE
Alle tasse
un tesoro

BERLINO — La Baviera ha acquistato dalla famiglia nobiliare dei Thurn und Taxis oggetti d'arte per un valore pari a circa 40 miliardi di lire, che in parte sono stati presentati alla stampa, a Monaco di Baviera. L'acquisizione è avvenuta a pagamento di tasse di successione dovute dagli eredi del principe Johannes von Thurn und Taxis, deceduto alla fine del '90. Tra gli oggetti, 55 tabacchiere del tardo Settecento, che rappresentano una collezione unica nel suo genere in Germania. Il «tesoro» comprendeva, porcellane, orologi, specchi, bronzi, sculture, miniature e alcune pitture, che potranno costituire il nucleo centrale di un nuovo museo.

SCOPERTA
La testa
di Galerio

BELGRADO — Una testa in porfido d'Egitto dell'imperatore romano Galerio (305-311 d. C.) è stata trovata da archeologi serbi nella zona di Gamzigrad, la Felix Romuliana dell'antichità. Lo scrive il quotidiano belga, «Politika». Il professor Dragoslav Srejovic, che ha guidato gli scavi nel sito dove nell'84 furono trovati i resti del grandioso palazzo di Galerio, ha detto di ritenere che la statua sia il primo ritratto autentico dell'imperatore: alta 47 centimetri, la testa reca una corona su cui sono raffigurati i tetrarchi Diocleziano, Massimiano e Costantino Cloro, con cui Galerio governò dal 293 al 305, anno in cui divenne imperatore.

PITTURA
Restauro
per Giotto

PADOVA — Nel complesso romano di San Michele sarà presentato lunedì il progetto di restauro dei dipinti murali di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, a Padova, uno dei cicli fondamentali della pittura italiana prerinascimentale. All'illustrazione di tutte le indagini, le ricerche e le sperimentazioni effettuate nell'arco di un decennio e finalizzate al complesso intervento di restauro sarà anche dedicato un convegno, che si terrà nella città veneta il 28 e 29 giugno. Saranno presentate anche le proposte per ulteriori interventi agli Scrovegni, capaci di garantire le condizioni ottimali per la conservazione della Cappella e degli affreschi.

JOYCE / ANNIVERSARIO

Buon «Bloom'sday» con zuppa e rognone

MUBLINO — In attesa dell'esplosione delle celebrazioni, l'anno prossimo, per i 90 anni della ricorrenza, è stata festa grande anche ieri (come ieri 16 giugno), a Dublino, per ricordare il «Bloom'sday», il giorno del 1904 in cui James Joyce ambientò il suo «Ulisse», facendo rivivere metaforicamente le peripezie di un moderno Odisseo (Mr Leopold Bloom) nell'arco di una sola giornata. Ogni anno della ricorrenza è festeggiata in tutta l'Irlanda con party, solenni mangiate e bevute, ma stavolta è

stata celebrata anche con una nuovissima edizione del romanzo più rivoluzionario della storia della letteratura moderna, a cura della prestigiosa Oxford University Press, in versione «paperback».

A sole 6,99 sterline, meno di sedicimila lire, si tratta di un autentico regalo di «buon Bloom'sday»: una ristampa della primissima edizione del 1922, quella celebre voluta da Sylvia Beach, della Shakespeare and Company, che, mobilitando poveri tipografi francesi alla prese con

un testo «impossibile», pieno di correzioni e geniali inserti da parte dell'autore, seppero produrre una gemma (pur farragosa di errori).

Benché con minor enfasi rispetto all'anno scorso, quando si celebrò anche il 110.º anniversario della nascita dello scrittore, nonché il 70.º della prima pubblicazione di «Ulisse» e il 25.º del tradizionale simposio biennale su Joyce, la «gente di Dublino» ha festeggiato con gusto: suoni, canti, balli e mangiate di quel rognone di cui era ghiotto Leopold

Bloom. Per tutta la giornata, il 16 giugno, si va in pellegrinaggio nei luoghi del romanzo: al Bar Davy Byrne in Duke Street, una delle mete preferite da Leopold (e da Joyce), si beve borgogna e si mangiano sandwich al gorgonzola, sia pure sborsando oltre cinque sterline invece dei sette pence che, come si legge nel libro, pagò Bloom. Si va alla Sandycroft Tower, la Torre Martello, sul cui tetto, nell'incipit del romanzo, Buck Mulligan emerge, paffuto e maestoso, levando

la bacchetta della barba. Si va perfino in Eccles Street, anche se la casa di Bloom, al numero sette, non esiste più. Affollatissimo per il breakfast il Bewley's Oriental Café, a Grafton Street, dove si mangia come vi mangiò Bloom: zuppa Mulligatawny (pagina 130 dell'«Ulisse» nella prima edizione inglese), fegato e bacon (pagina 221) o steak and kidney pie, il pasticcio di carne e rognone (pagina 221). E così via per tutte le 18 tappe del più famoso itinerario urbano della letteratura.

JOYCE / EDIZIONE

Russia, le vittime dell'«Ulisse»

MOSCA — Dopo un'Odissea più lunga, se non più travagliata, di quello che lo riportò a Itaca, Ulisse, o meglio Ulisse-Leopold Bloom, è approdato in terra russa. Uscita nelle scorse settimane a Mosca, la prima edizione integrale dell'«Ulisse» di James Joyce in russo sta avendo un buon successo di vendita. Ne dà notizia il quotidiano «The Moscow Times», che ricostruisce la tormentata vicenda del capolavoro dello scrittore irlandese nell'allora Unione Sovietica, fino al felice epilogo nella Russia post-comunista.

I primi estratti dell'«Ulisse» furono pubblicati nel 1925 - tre anni dopo che Joyce lo aveva dato alle stampe - nella collana «Nuovi libri dall'Occidente». Si era al-

l'epoca della Nep (Nuova politica economica), relativamente liberale per l'arte e la letteratura. Dieci anni più tardi vi fu un'altra edizione parziale, insieme con quella di alcuni volumi della «Recherche» di Proust, bruscamente troncate, però, dopo l'inizio delle «grandi purghe» staliniane e il rapporto di Karel Radek sulla «Letteratura mondiale contemporanea e i compiti dell'arte proletaria». L'ideologo e dirigente del Comintern bollava Joyce, sostenendo che «il suo naturalismo raggiunge uno stadio clinico e il suo romanticismo e simbolismo rasentano il delirio». I traduttori dell'«Ulisse» furono arrestati e morirono in campo di concentramento.

Negli anni '70, in epoca brezhneviana, Viktor Hinkis iniziò a curare una nuova versione in lingua russa. Non trovando alcun editore disposto a rischiare, lavorò senza stipendio fino alla morte, nel 1981. Gli succedette nell'impresa il suo collaboratore. Trascorsero otto anni prima che l'opera fosse ultimata. Nel 1989 un'edizione lievemente censurata del capolavoro di Joyce fu pubblicata su dodici numeri del mensile «Inostrannaja Literatura» (Letteratura straniera). Ora il volume, tirato in 15 mila copie, è venduto in negozi privati, chioschi e bancarelle per strada. Per lo strano regime commerciale che vige attualmente in Russia, il suo prezzo varia dalle 1.400 alle 3.500 lire.

BALCANI / CONTINUA LA CONTROFFENSIVA DELLE FORZE MUSULMANO-BOSNIACHE

Diecimila croati in fuga da Kakanj

Prosegue anche l'agonia di Gorazde, mentre l'aeroporto di Sarajevo è rimasto chiuso per il secondo giorno consecutivo



Soldati governativi della Bosnia ispezionano un lanciarazzi sulle colline di Sarajevo

BALCANI / UN VIAGGIO SEMPRE PIU' POSSIBILE

Il Papa andrà a Sarajevo

Già nel gennaio scorso aveva espresso la stessa volontà

MADRID — «Il Papa vuole andare in Bosnia», ha detto ieri il suo portavoce, Joaquín Navarro Valls, incontrando i giornalisti che seguono il Papa nel suo viaggio in Spagna. «Anzi — ha aggiunto — già ai primi di gennaio il Papa esprimeva questo desiderio, ad Assisi, quando ricevette i leader musulmani nel giorno di preghiera comune per la pace nei Balcani. Egli ripeté questo suo desiderio al sindaco di Sarajevo, quando lo ricevette qualche tempo dopo in Vaticano ed ebbe l'invito a recarsi nella città. Tra pochi giorni parte da Roma il nunzio papale per la capitale della Bosnia, che la Santa Sede ha riconosciuto come Stato sovrano, e sarà lui a prendere i contatti con le autorità locali».

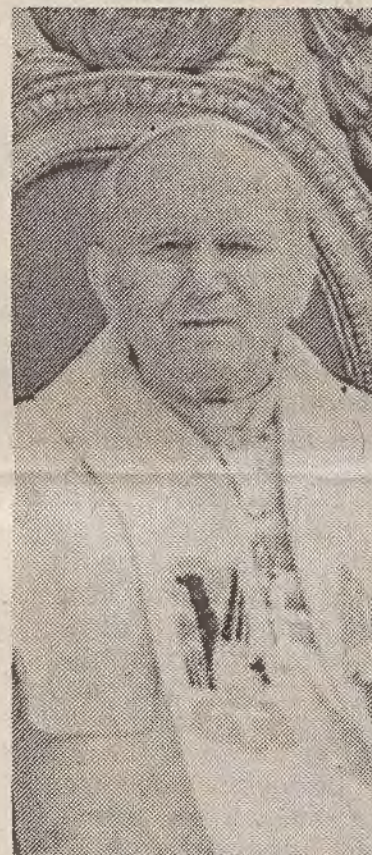
Il più recente invito a recarsi in Bosnia è stato fatto al Papa dal presidente Alija Izetbegovic, recatosi in Vaticano poco prima che il Pontefice partisse per la Spagna. Il nunzio papale a Sarajevo, mons. Francesco Monterisi, è stato nominato dal Pontefice solo all'inizio della settimana scorsa. Alla domanda se la Santa Sede non voglia

interpellare, per l'incolumità del Papa in caso di una sua visita, il comandante dei «caschi blu» dell'Onu inviati nell'ex Jugoslavia, Navarro ha risposto: «La Bosnia è uno Stato sovrano, pienamente riconosciuto, perciò la Santa Sede non deve domandare nulla ad altri, neanche ad una entità sovranazionale come le Nazioni Unite».

Sempre sulla Bosnia e sul conflitto nei Balcani, il portavoce vaticano, rispondendo a domande dei giornalisti, ha detto che il Papa non perde la speranza che una risposta concertata a livello internazionale porti a risolvere quei gravi problemi, specie per la concreta tutela dei diritti umani, così come per la Somalia e per altre zone in cui sono impegnate le

Nazioni Unite.

A chi gli faceva notare che l'«Osservatore Romano» criticava gli scarsi risultati raggiunti finora dagli interventi dell'Onu, Navarro ha risposto: «Tuttavia il Papa non perde affatto la speranza che si trovi una soluzione». Lo stesso portavoce ha aggiunto che, anche di recente, «da molte cancellerie, specie d'Europa, si continua a chiedere al Papa di continuare a stimolare la coscienza internazionale, per trovare soluzioni operative concertate», al fine di tutelare concretamente i diritti umani. «Anche con un intervento armato?», è stato chiesto. Il primo problema, ha risposto, non è un intervento armato, ma che la giustizia deve avere mezzi adeguati per fare rispettare i diritti.



Giovanni Paolo II

ZAGABRIA — L'esercito bosniaco musulmano ha conquistato ieri la città di Kakanj, un'altra roccaforte croata nella Bosnia centrale, nella sua continua offensiva contro gli ex alleati nella guerra in corso da 14 mesi, causando il drammatico esodo di almeno diecimila civili attraverso strade costellate di case fumanti e saccheggiate dai vincitori, hanno riferito portavoce delle forze di pace delle Nazioni Unite.

Le difese delle milizie croato-bosniache (Hvo) erano crollate durante la notte ed in mattinata i musulmani hanno completato la loro azione cacciando gli abitanti dalle loro case e, secondo osservatori dell'Onu, dandosi al saccheggio delle proprietà rimaste incustodite.

Kakanj è il secondo centro a cadere nelle mani dell'esercito bosniaco dopo Travnik e i villaggi circostanti e la sua offensiva non accenna a diminuire d'intensità anche se il comandante dei musulmani, Rasim Delic, aveva assicurato il pieno rispetto di una tregua firmata martedì e che dovrebbe entrare in vigore domani insieme ai capi militari croato e serbo di Bosnia in un incontro all'aeroporto di Sarajevo sotto la presidenza dei comandanti dei caschi blu dell'Onu.

I musulmani, secondo le testimonianze di osservatori dell'Onu, si sono impegnati in una sistematica opera di saccheggio e distruzione di tutte le case che i croato-bosniaci sono stati costretti ad abbandonare a Kakanj e nei villaggi vicini.

La direttrice dell'offensiva musulmana contro le città croate della Bosnia centrale, mira ad unire alcune regioni alla città di Zenica in mano ai bosniaci, hanno riferito osservatori dell'Onu.

Dopo essere stati più volte sconfitti ed umiliati sul campo dai serbi di Bosnia, i musulmani hanno deciso di attaccare in forza le roccaforti croate nella parte cen-

trale del Paese, dove il rapporto di uomini è di sei a uno a favore dei musulmani.

Nonostante la situazione sul terreno, Rasim Delic ha deciso di incontrare oggi a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, il comandante delle milizie croato-bosniache, Milivoj Petkovic per discutere l'applicazione del cessate il fuoco prevista alle 12 locali ed italiane di domani. Secondo il comando generale dell'Hvo a Mostar, citato dall'agenzia di stampa croata Hina, i bosniaco-musulmani hanno attaccato questa città e quella di Konjic mentre i serbi hanno bombardato postazioni dei miliziani croati ad Ovest di Mostar.

Radio Sarajevo ha però affermato che sono stati i croati a scatenare una nuova offensiva nel capoluogo dell'Erzegovina.

L'emittente, controllata dai musulmani, ha riferito anche di continui attacchi su Gorazde che hanno causato la morte di 17 persone.

L'aeroporto di Sarajevo è rimasto chiuso ai voli umanitari per il secondo giorno consecutivo e nella città è scattato l'allarme generale dopo alcune cannonate sparate dai serbi su uno dei quartieri nuovi della città.

La radio bosniaca ha sostenuto che i serbi hanno anche ripreso i loro attacchi su Maglaj e Doboj nella Bosnia centro-settentrionale, allo scopo di aprire un corridoio tra l'autoproclamata repubblica serba di Bosnia e la Krajina di Knin, territorio croato a maggioranza serba dove sabato prossimo si svolgerà un referendum per decidere l'unione dei due territori e che ha già causato nervosismo negli ambienti governativi e militari di Zagabria.

Da segnalare, infine, che alcuni osservatori dell'Onu sono riusciti nella serata di ieri a entrare, finalmente, nella agonezzante città di Gorazde.

Serbia: l'opposizione serra i ranghi mentre la crisi economica dilaga

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — L'opposizione in Serbia prova, una volta ancora, a serrare i ranghi e per sabato prossimo ha indetto una manifestazione di fronte al carcere in cui sono rinchiusi il leader Vuk Draskovic e la moglie Danica. Si dovrebbe trattare, almeno nelle intenzioni degli organizzatori (lo speciale «Comitato per la sicurezza di Vuk e Danica Draskovic» appena formato), di una protesta pacifica scandita al suono di campane e campanacci. Ogni partecipante dovrà altresì portare con sé un fiore. La richiesta sarà l'immediata liberazione del leader dell'opposizione e della sua consorte, imprigionati dopo gli scontri avvenuti lo scorso primo giugno davanti al Parlamento federale a Belgrado.

Il più agguerrito detrattore della politica del presidente serbo Slobodan Milosevic è attualmente il presidente del Partito degli agricoltori, Dragan Veselinovic, il quale, nel corso della riunione delle opposizioni che si è svolta nella sede dell'Unione degli scrittori serbi, ha affermato senza mezzi termini che il «vojvodja» di Belgrado dovrebbe essere destituito e arrestato.

Le condizioni di salute di Vuk Draskovic e di sua moglie sarebbero decisamente pessime. Il Movimento serbo per il rinnovamento ha accusato le autorità carcerarie di Belgrado e quelle mediche di aver, con il proprio comportamento, posto seriamente in pericolo le vite dei due prigionieri. Draskovic e sua moglie sarebbero stati ripetutamente e violentemente picchiati nel corso degli interrogatori e tale e tanta è la paura di essere avvelenati che Draskovic, a volte, rifiuta anche talune medicine che gli vengono somministrate.

Nelle ultime ore la schiera di coloro i quali chiedono la liberazione dei coniugi Draskovic si sta man mano ingrandendo. Ma nonostante la protesta cerchi di rinsaldare i propri ranghi, la leadership serbo-montenegrina è più che mai salda in sella. Ne è un esempio l'affermazione del ministro della Giustizia, signora Margit Savovic, la quale riguardo all'arresto e ai maltrattamenti subiti da Vuk Draskovic ha detto che «può succedere, a chi è azzoso a menare le mani, di essere picchiato». A chi chiede la liberazione dei Draskovic ha risposto con un messaggio radiofonico il vicepresidente del governo serbo, Zoran Arandjelovic, il quale si è detto offeso dal fatto che nessuno abbia speso ne-

anche una parola per il poliziotto che è rimasto ucciso negli stessi scontri di piazza che hanno portato all'arresto del barbuto leader dell'opposizione. Nessuno, della cosiddetta nomenklatura al potere, dimostra di temere la manifestazione in programma per sabato. Tutti sono convinti che l'opposizione non abbia la forza di portare in piazza centomila persone che chiedono la testa di Slobodan Milosevic, al quale, sostengono, lo stesso Draskovic con il suo comportamento irrazionale avrebbe reso un grosso servizio facendo fare a tutto il movimento di protesta un passo indietro di almeno due anni.

Ma c'è un altro fattore destabilizzante che sta facendo passi da gigante e con il quale dovrà misurarsi tra breve la classe dirigente di Belgrado. Si tratta della pesantissima crisi economica e della micidiale inflazione che sta lentamente erodendo Serbia e Montenegro. Il dinaro jugoslavo è stato svalutato ieri di quasi dieci volte rispetto al dollaro Usa, il cui valore passa così da 111 mila dinari a un milione e centomila. Lo ha comunicato lo stesso premier jugoslavo Radoje Konjic nel corso del suo intervento al Parlamento federale sulla situazione economica del Paese. Egli ha altresì specificato che il governo ha posto sotto controllo l'80% dei prezzi.

L'inflazione ha toccato livelli tali che un panettiere dell'ex provincia autonoma della Vojvodina chiede un chilo di banconote da cento dinari in cambio di un chilo di pane. La notizia è stata confermata ieri dal quotidiano «Politika», precisando che un filone di pane da mezzo chilo costa 650 banconote da cento dinari, mentre quello da un chilogrammo costa il doppio, pari a un chilo di banconote.

E proprio ieri il Gatt, l'organismo che presiede al commercio internazionale, con sede a Ginevra, ha annunciato che la federazione serbo-montenegrina, nonostante si fregi del nome di Jugoslavia, non ha titolo a occupare il seggio di membro che spettava alla vecchia e ormai defunta Repubblica federativa socialista di Jugoslavia.

Di conseguenza Belgrado non sarà più ammessa alle riunioni del Gatt e, se lo vorrà, dovrà presentare regolare domanda di adesione, come tutti i nuovi Stati. Una mazzata non da poco, che apre un'importante precedente sul contenzioso relativo alla cosiddetta «eredità» della Jugoslavia di Tito su cui stanno discutendo già da tempo la Comunità internazionale da una parte, e le repubbliche secessioniste dall'altra.

BALCANI / LA BOSNIA ABBANDONA I COLLOQUI A GINEVRA

Izetbegovic se ne va

Mentre i croati e i serbi si sono accordati sulla spartizione

GINEVRA — Serbi e croati hanno raggiunto un accordo per presentare un nuovo piano per la Bosnia Erzegovina che comporterà la suddivisione della ex repubblica jugoslava in tre mini-stati etnici e che dovrebbe sostituire quello messo a punto dai mediatori internazionali Cyrus Vance e David Owen. Lo ha annunciato a Ginevra il presidente croato Franjo Tudjman.

Poco prima, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic si era rifiutato di continuare la trattativa.

Non posso proseguire questi colloqui mentre giungono notizie di bombardamenti di Gorazde e truppe appoggiate da carri armati stanno cercando di penetrare nella città, aveva detto abbandonando la villa del sobborgo ginevrino dove un vero e proprio conclave era stato organizzato per tentare di trovare una soluzione alla tragedia dell'ex Jugoslavia. Assieme al presidente bosniaco, doveva partire anche il ministro degli Esteri Haris Silajdzic.

Tudjman ha però detto che Izetbegovic sottoporà la nuova proposta agli altri dirigenti bosniaci ma non è chiaro se il governo di Sarajevo ci sarà la prossima settimana quando la conferenza è stata riconvocata.

L'incontro di ieri era stato organizzato non solo per discutere della Bosnia ma anche della

Krajina croata, dove i serbi vorrebbero l'unione con la autoproclamata repubblica serba di Bosnia. Alle discussioni sono intervenuti anche i mediatori della Cee e dell'Onu David Owen e Thorvald Stoltenberg.

Tra i negoziati avviati ieri rimane quello tra serbi e croati sulla Krajina al Palazzo delle Nazioni. Era prevista una conferenza stampa finale, ma il portavoce ha detto che è stata annullata, il che fa prevedere un fallimento.

Si tratta dell'incontro di funzionari e militari croati e serbi della Krajina che, divisi in due gruppi presieduti rispettivamente dal generale Lars Eric Wahlgren, comandante delle forze di pace dell'Onu (Unprofor) e dal direttore politico dell'Unprofor Cedric Thornberry, tentavano di risolvere la crisi di quella regione croata.

L'incontro aveva l'obiettivo di evitare un nuovo conflitto nella regione croata della Krajina, dove per il prossimo fine settimana è in programma un referendum sull'unione delle due autoproclamate repubbliche serbe della Krajina e della Bosnia.

Sipotrebbe solo trattare però di un altro rinvio delle trattative in quanto lo stesso Karadzic era apparso ieri disposto ad allontanare la progettata fusione. Ma di lui è noto che non ci si può fidare mai completamente.

BALCANI / UEO

Andreatta agita a Parigi lo spettro di Monaco

PARIGI — «Sono abbastanza vecchio per ricordare Monaco, e tutto questo mi fa paura». Questa la valutazione pessimistica che il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, riallacciandosi agli accordi di Monaco del 1933, ha espresso a Parigi — in una conferenza stampa congiunta con il collega della difesa Fabio Fabbri — a proposito della tragedia dell'ex Jugoslavia. E Fabbri: un'Europa politica — ha detto — presuppone una capacità di difesa. Di qui l'attenzione dedicata nell'ultimo anno dall'Italia — che ne ha avuto la presidenza di turno — alla riattivazione dell'Ueo, nello spirito del trattato di Maastricht e mai in contrapposizione con la Nato.

Il punto di riferimento che — per la Bosnia come per la Somalia od in altre crisi — si deve sempre avere presente, ha detto Andreatta, la solidarietà. E' necessario essere presenti ovunque si combatte — ha affermato — per poter avere un senso concreto di solidarietà, per poter evitare che in futuro ci possano essere dubbi sulla solidarietà altrui. L'opinione pubblica, ha aggiunto, può percepire oggi una certa miseria delle organizzazioni internazionali davanti a tragedie come la Bosnia o la Somalia: «Ma non credano i serbi di poter trarne l'idea di una loro impunità. Le organizzazioni internazionali sono in grado di essere estremamente determinate sul piano dell'embargo economico».

Le Nazioni Unite — ha detto Andreatta — «sono il Concilio medievale che definisce che alcuni comportamenti sono contro la comunità dei popoli cristiani, ma poi è lasciato ai singoli re e ai singoli nobili l'esecuzione della vendetta di Dio: forse, ha aggiunto, si è avuta l'illusione di contrapporre al soggetto Paese piccoli eserciti di poche migliaia di persone arruolate direttamente dall'Onu: e questa è un poco la tragedia del momento».

«Quando invoco la formazione di un esercito europeo — ha detto ancora — è perché accanto agli Stati Uniti ci sia un altro soggetto capace di deterrenza globale. Io sono convinto dei gravi pericoli che ambizioni non sorrette da un sufficiente impiego di mezzi possono avere in questo momento».

a. a.

UTILIZZANDO LA TREGUA NEGLI SCONTRI

Somalia, gli italiani riprendono a distribuire cibo e soccorsi

MOGADISCIO — «Non ci hanno certo aiutato a tornare» dice il leader del Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli (Cisp), il medico italiano Stefania Pace. L'Unosom ci ha sconsigliato chiaramente di rientrare a Mogadiscio e non ci ha trovato posto sui suoi aerei. Allora ho insistito per avere un'autorizzazione e abbiamo noleggiato qualche piccolo aereo privato. La spesa peserà sui nostri bilanci, ma almeno una decina di noi è tornata a portare cibo e aiuti.

Stefania è uno dei pochi operatori delle organizzazioni non governative (Ong) che sono in Somalia da molti anni e hanno seguito l'evolversi della situazione da prima della guerra sfociata nella deposizione del presidente Mohamed Siad Barre nel gennaio '91.

Non è certo la strada delle bombe la più giusta in questo momento — sottolinea — Parlo, ovviamente, da un punto di vista umanitario, che è la ragione per cui sono qui. Non faccio valutazioni né militari né politiche, per le quali non ho alcuna competenza. Nel frattempo i leader politici — soprattutto i signori di Mogadiscio, il generale Mohamed Farah Aidid e il presidente ad interim Ali Mahdi, Mohamed — sono nuovamente su fronti opposti. Anziché dietro i cannoni, sono sempre più schierati contro (Aidid) o in favore (Ali Mahdi)

dell'Onu.

E' ovvio che Aidid ce l'abbia con chi dice di doverlo neutralizzare, come ha dichiarato, Kofi Annan, vicesegretario dell'Onu a New York. Ali Mahdi — che sulla scena sembra in una posizione meno appariscente e sembra tentare di sollecitare interesse — ha in realtà sempre chiesto l'intervento delle truppe ONU ed ora non può non esserne lo strenuo difensore.

Come Aidid ha fatto nei giorni scorsi, e forse continuerà a fare nei prossimi, anche Ali Mahdi ha promosso per oggi una grande manifestazione, ovviamente a favore dell'Onu e di Unosom, e ne ha programmate altre per i giorni successivi. Alla gente che rischia di non avere più cibo, ci stanno pensando i soldati italiani, che ieri hanno ripreso a distribuirne nei centri di Mogadiscio Nord, e quelli (sembra pakistani, secondo fonti giornalistiche) che dovrebbero farlo a Mogadiscio Sud. La distribuzione, è ovvio, non potrà che avvenire pacificamente, salvo incidenti provocati.

Ma l'incognita maggiore continua a riguardare i bombardamenti. Riprenderanno o no? Qualcuno dice di sì. Ieri c'è stata grande attività di elicotteri nel cielo di Mogadiscio. Di giorno, a meno di obiettivi di alta priorità come armi molto pericolose, non sono previsti attacchi aerei.

Remigio Benni

Diritti umani: all'Onu non se ne può parlare

VIENNA — Nuovi contrasti in seno alla conferenza dell'Onu sui diritti umani, appena entrata nella terza, su dieci complessive, giornata dei lavori. Dopo l'incidente del Dalai Lama, il capo spirituale del Tibet, il cui divieto a partecipare alla conferenza ufficiale ha focalizzato l'attenzione nei giorni precedenti e iniziali della conferenza, ieri, con un nuovo colpo di scena, è arrivato l'annuncio che le Organizzazioni non governative (Ong) per la prima volta presenti in massa a una conferenza Onu e per la prima volta ammesse a tutte le commissioni e alla plenaria del Foro, sono state escluse su pressioni degli Stati dalla commissione incaricata di redigere il documento finale.

Era la prima volta che all'Ong era concesso di partecipare ai lavori di redazione del documento di una conferenza Onu. Dietro pressioni di una serie di stati, fra cui la Cina, membro permanente del Consiglio di Sicurezza, ma anche Indonesia, Iran, Siria, Sudan, Cuba, Messico e Colombia, il presidente della commissione, il brasiliano Gilberto Vergne Saboia, ha deciso l'allontanamento dell'Ong dalle sedute informali. Esse sono invece ammesse a quelle ufficiali, ma temono ora che gli stati decidano di riunirsi sempre informalmente. E' una decisione incredibile e inaccettabile, è stato il commento del segretario generale di Amnesty International, Pierre Sané.

Un altro incidente è stato provocato da un divieto fra le delegazioni del Pakistan e dell'India, allorché la rappresentante pachistana, Begum Nusrat Bhutto, nel suo intervento ha rivolto alle autorità indiane pesanti accuse di violazioni dei diritti umani contro la popolazione musulmana in Kashmir. La delegazione indiana ha protestato sostenendo che le accuse sono false e in contrasto con le regole della conferenza.

Dubbi sull'utilità del Foro sono stati peraltro espressi in una conferenza stampa dal capo della delegazione tedesca, Gerhart Baum. Questi ha detto di non essere molto ottimista su un possibile successo della conferenza perché diversi stati asiatici, sopra tutti Cina e Indonesia, respingono il principio dell'universalità dei diritti umani, accampando il pericolo di interferenze. Finora, ha detto, è emerso che solo pochi delegati hanno rotto nel loro intervento il linguaggio diplomatico e hanno parlato davvero di diritti umani.

SPEDIMENTE ESTERNO
AREANUM

I TUOI VICINI DI CASA SONO PARTITI. E TU?

TURCHIA
TOUR E MARE CONVENIENTI

8 GG. DA
L. 1.165.000
TUTTO COMPRESO

Costa Egea e Costa Turchese
Interessanti tour
Soggiorni mare e in libertà
Voli diretti e giornalieri
da VR, BO, MI

Nelle agenzie di viaggi
clipper
INTERNATIONAL
IN VIAGGIO ANCHE TU

PEDOL (EX COGNATO DI MARTELLI) E CASADEI (EX SEGRETARIO DI DE MICHELIS)

Si costituiscono in due

«Avviso» all'ex vicesindaco di Firenze per lo stadio e sei a Bari per l'ospedale

MILANO — Si è costituito ieri mattina al palazzo di giustizia di Milano Umberto Pedol, ricercato per corruzione. Pedol, amministratore dell'azienda di famiglia Tonno Nostromo, consigliere del Credito Lombardo ed ex cognato di Claudio Martelli, è accusato di aver versato 50 milioni all'esponente socialista Bruno Falconieri. Questi quando era assessore comunale avrebbe favorito l'aggiudicazione alla Nostromo delle forniture di tonno per le refezioni scolastiche. Un primo «ringraziamento», di una decina di milioni, sarebbe arrivato a Falconieri direttamente da Martelli, all'epoca vice segretario nazionale del Psi, mentre Umberto Pedol avrebbe provveduto successivamente a fare dei versamenti, per un totale di 50 milioni, in occasione del rinnovo degli appalti.

Sempre a Milano si è costituito anche Giorio

Casadei, l'ex segretario di Gianni De Michelis, ricercato dai magistrati con l'accusa di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. A Casadei i giudici contestano di aver ricevuto dall'amministratore delegato della Tpl Mario Maddaloni, già arrestato nell'inchiesta, una tangente di 600 milioni per ottenere l'appalto degli impianti per i poli chimici di Brindisi e Priolo. Per la stessa vicenda i carabinieri hanno notificato ieri un altro reato di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico.

A Michele Ventura capo-

gruppo del Pds al Consiglio Regionale della Toscana è stata notificata una informazione di garanzia con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio e falso. L'avviso è stato emesso dal sostituto procuratore Alessandro Crini nell'ambito dell'inchiesta sui lavori di ristrutturazione dello stadio co-

mune di calcio del 1990. A quell'epoca Ventura era vice sindaco del comune di Firenze. I reati ipotizzati a suo carico come ha spiegato lo stesso Ventura intervenendo in aula al consiglio regionale per aver avallato soluzioni tecniche non compatibili, quindi false. Ventura ha detto di sentirsi «tranquillo», ma che discuterà col suo gruppo l'opportunità di mantenere o meno l'incarico in Regione. L'inchiesta sullo stadio iniziò nel marzo del '90, con il sequestro di alcuni documenti nella sede della società Isa Italstrade di Milano, mandataria del consorzio di imprese che ha eseguito i lavori di ristrutturazione dello stadio fiorentino. L'importo previsto era inizialmente di 56 miliardi. I costi effettivi e complessivi dell'adattamento dello stadio furono calcolati in 91 miliardi. Isa Italstrade aveva costituito un consorzio con l'im-

presa Geometra Magri,

TENTATA RAPINA IN SICILIA

I banditi uccidono e fuggono ma uno è preso e massacrato

VITTORIA — Una rapina la notte scorsa in un casolare nelle campagne di Vittoria si è conclusa con l'uccisione di due persone. Sono uno dei banditi, il braccante Gastrucci di 25 anni, e uno degli assalti, l'egiziano Abdi El Ahmed Kaled di 24 anni di Elmenoufia, che con tre connazionali al momento dell'aggressione dormiva dopo l'ennesima giornata trascorsa vendendo oggetti tipici dell'Egitto. I quattro egiziani avevano dieci milioni di lire che, secondo la prima ricostruzione dell'accaduto, Gastrucci e due complici riusciti a fuggire volevano sottrarre loro. I tre egiziani superstiti hanno raccontato ai carabinieri che verso l'una di

notte tre giovani siciliani mascherati con passamontagna e armati di pistole hanno fatto irruzione nella casa di campagna svegliandoli e ordinando loro di consegnare tutti i soldi che avevano. Abdi El Ahmed Kaled si è innervosito e ha reagito urlando e lanciandosi contro i rapinatori che hanno cominciato a sparare, colpendolo in faccia e nelle spalle. A questo punto, visto morto il loro amico, gli altri tre egiziani si sono avventati contro i banditi che hanno ripiegato verso l'esterno, ma Gastrucci è stato bloccato e massacrato a colpi di pietre. Danzando quindi sul corpo sevizato di Gastrucci sul quale precedentemente avevano a lungo infierito.

INCHIESTE

Ancora guerra fra Milano e Roma

ROMA — Il procuratore capo Vittorio Mele cerca di sdrammatizzare i contrasti con la procura di Milano sostenendo che non si tratta di una guerra ma di difetti di informazione fra i due uffici che hanno determinato duplicazioni di indagini, sovrapposizioni, «tutto sommato una cosa abbastanza fisiologica» dice — se si tiene conto che si tratta di inchieste così a vasto raggio, con imprenditori che hanno operato in qualsiasi parte d'Italia.

Ma proprio mentre Mele gettava acqua sul fuoco, è stato sollevato un nuovo conflitto tra Milano e Roma. È stato il gip di Roma, Adele Rando, a sollevare per la vicenda Internete. All'origine dell'iniziativa l'arresto di Costanzo Bernardini, il commercialista ritenuto collettore di tangenti, già arrestato dai pubblici ministeri di Milano, poi scarcerato e successivamente finito di nuovo in carcere su disposizione dei magistrati romani. Stando a quanto si è appreso, i magistrati di Milano avrebbero proposto ai colleghi di Roma un nuovo accordo: Milano trasmetterebbe a Roma tutti i dati relativi alla vicenda Internete nella quale sarebbero coinvolti anche funzionari collegati alla Fiat. A Milano rimarrebbe la competenza sulle posizioni di alcuni grossi personaggi.

Ma una proposta di questo tipo non è troppo gradita alla procura di Roma; la competenza — dicono i magistrati della capitale — non la si stabilisce con accordi di questo tipo, ma in base al codice di procedura penale, vale a dire in base al luogo dove il reato è stato consumato.

l. b.

FEDERICO VALLI NON E' L'ASSASSINO DI SIMONETTA CESARONI

Via Poma, si riparte da zero

Proscioltto anche il portiere dello stabile dall'accusa di favoreggiamento

ROMA — E' la fine di un incubo. Federico Valli non ha ucciso Simonetta Cesaroni. Non è stato lui a massacrare con 29 coltellate la giovane impiegata romana la sera del 7 agosto 1990. E Pietro Vanacore non lo ha aiutato a nascondere il cadavere della ragazza.

Al termine di un'udienza durata oltre cinque ore il gip Antonio Cappiello ha proscioltto i due, rispettivamente dall'accusa di omicidio e di favoreggiamento: il ragazzo per non aver commesso il fatto, il portiere perché il fatto non sussiste. Respinta dunque la richiesta di rinvio a giudizio presentata dall'accusa. Dopo tre anni di indagini la soluzione del

giallo è lontana, l'assassino non ha un volto. Si riparte da zero.

Solo nei romanzi, ha detto qualcuno, quello che è verosimile risulta anche vero. Nella realtà è mancata la confessione del colpevole, o la prova schiacciante.

Nella manica del pubblico ministero Catalani insomma non c'era nessun asso. La prova cioè che fosse stato il ventiduenne figlio dell'avvocato Raniero Valli a colpire con inaudita ferocia la ragazza. Contro di lui solo indizi, congetture, nessuna prova. Decisiva si è rivelata la deposizione del professor Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università Cattoli-

ca. Serviva a far chiarezza su un particolare importante: e cioè a confermare o meno l'ipotesi che nella macchia di sangue trovata sulla porta dell'ufficio di Via Poma dove avvenne il delitto fosse il risultato della commistione del sangue di Simonetta con quello di Federico. Ebbene, ieri il professor Fiori lo ha escluso. Le sue parole hanno chiuso per sempre le porte del carcere al ragazzo che per circa un anno è stato sotto accusa.

La decisione del gip non è stata comunque facile. Lo ha ammesso lui stesso. «Evidentemente non ho ritenuto che ci fossero elementi importanti tra quelli raccolti,

ha detto Cappiello senza voler anticipare le motivazioni della sentenza che si conosceranno tra una ventina di giorni. «Determinante è stata la testimonianza del professor Fiori. Comunque si è trattato di una decisione difficile e sofferta».

Esultano i due indagati: il teorema di Catalani («il ragazzo ha ucciso per vendicare la madre abbandonata dal marito») è stato sconfitto. «Finalmente è stata fatta giustizia — ha detto Federico Valli, l'unico dei due ad attendere a palazzo di giustizia il responso — torno alla vita normale. A Catalani non ho nulla da dire di buono, ma molto di cattivo. Meglio che non parli — ha

proseguito polemicamente rivolto al suo accusatore — Quando uno è innocente non ha nulla da temere». Duro il commento del padre, Raniero Valli: «Si è trattato di una farsa grottesca e ignobile». Turbato, ma non certo rassegnato il padre di Simonetta, che non è stato colto di sorpresa dalla decisione di ieri. «Inviterò Catalani a non lasciare il caso — ha detto Claudio Cesaroni — Sono pronto a riprendere la battaglia. Si tratta di proseguire, non di ricominciare. Credo che l'assassino sia un personaggio che abbia a che fare con il palazzo di Via Poma». Un palazzo che fino ad oggi ha conservato il suo segreto.

Daniela Luciano

CALTAGIRONE: VIOLENTE ACCUSE TRA MADRE E FIGLIA

Lotteria, scoppia la rissa

Sarebbe stato smarrito il biglietto vincente dell'estrazione legata al Giro

CALTAGIRONE — «La fortuna ci ha baciato sostiene la figlia e tu l'hai buttata nel cestino, hai polverizzato due miliardi. Scambi luculloni per lanterne, replica la madre, non sai cosa dici, e smettiti di arruolare. Per due giorni Eliana Marotta, 35 anni, ha bersagliato di critiche la madre Mara Vindigni, 62 anni, e ieri le due donne sono venute alle mani, tanto che è accorsa la polizia.

A spezzare la pace familiare un'ipotesia vinta alla lotteria abbina al Giro d'Italia. Eliana sostiene che la bicicletta di industriali ha portato nella sua modesta abitazione di Caltagirone il tagliando che vince due miliardi, e che una madre sbadata e impensabile l'ha gettato tra i rifiuti.

Vero, falso? Il mistero resterà con ogni probabilità

intatto a meno che nei prossimi giorni il fortunato possessore del biglietto vincente non si faccia viva, direttamente o tramite banca, con la Lotteria. Ma come è possibile che Eliana Marotta sia tanto certa del calcio assente alla fortuna da sua madre? Ricordo perfettamente il numero di serie — dice la donna, tra una crisi di nervi appena superata e un'altra incipiente — che era Ab 27743. Quel numero e quelle due lettere erano stampate nel mio cervello e so che non mi potrà mai liberare da loro. Abbiamo perso due miliardi che avremmo finalmente cambiato la nostra vita.

La madre ammette di essersi disfatte di quel tagliando della Lotteria, ritenendo che fosse addirittura legato alla trasmissione televisiva dell'Epifania

scorsa ma, magari per consolare e consolarsi, nega che la figlia possa ricordare con precisione il numero di serie. Ha scambiato sostiene la donna — un sogno con la realtà, non vuole ammetterlo e ha deciso di torturare me.

Tortura o meno il fatto è che madre e figlia ieri mattina, dopo l'ennesima lite sono passate a vie di fatto. L'abbigliamento passato per prima il segno non è stato accertato, ma quando la polizia, intervenuta dietro segnalazione telefonica dei vicini, è entrata nella casa (che ieri era della fortuna e oggi della sfortuna), c'era un campo di battaglia. Piatti, bicchieri in frammenti sul pavimento, mobili azoppati; una furia devastatrice era passata per quelle due stanzette e soggiorno del centro storico di Caltagirone.

Rino Farneti

IN EMILIA E IN TOSCANA

Sei arrestati per usura: davano prestiti al 300 p.c.

BOLOGNA — Prestiti ad usura con tassi di interesse fino al 300 per cento. Questa l'attività in cui si era specializzata un'organizzazione che ruotava attorno a varie società e finanziarie. Sei sono state le persone arrestate con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'usura.

L'indagine condotta dalla Criminalpol dell'Emilia Romagna, ha portato in carcere Paolo Neri, 47 anni, residente a Impruneta, titolare della società Asso srl,

considerato la mente dell'organizzazione. Insieme a lui in Toscana sono stati arrestati Sergio Guarnieri, 50 anni, di Sesto Fiorentino, e Paola Lapini, 35 anni, di Mercatale Val di Pesa. In Emilia sono stati arrestati Emilio Mauro Valentini, 36 anni, di Viareggio, ma residente a Imola, titolare della Finconsul, Antonio Zantanello, 58 anni, e Maria Franca Venturi, 45 anni, entrambi di Bologna. Agli ultimi due facevano capo la Omniafin e la Emiliana Leasing.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Mesghetz

Lo piangono la moglie ADRIANA e i figli GIANPAOLO e GIANFRANCO. Un ringraziamento al reparto di Patologia Chirurgica di Cattinara, in particolare al prof. NEMETH e al dott. BRIGANTI, all'amico dott. VIVIANI e dott. FANNA. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 giugno 1993

Ciao

Fulvio

sarai sempre con noi. I suoceri DANILO e MARIA SARCINELLI.

Trieste, 17 giugno 1993

Ti ricorderemo sempre. I cognati CLAUDIO e LILIANA ZULLA e il nipote FABRIZIO.

Trieste, 17 giugno 1993

Prende parte al lutto: Autotrasporti RIBI S.p.A.

Trieste, 17 giugno 1993

Sono vicini ad ADRIANA e figli, famiglie LANDO e MEOLA.

Trieste, 17 giugno 1993

Partecipano al dolore di GIANPAOLO: PAOLO, SANDRO, SANDRA, PAOLO, SANDRA, ANDREA, MANUELA, LORENZO, ELIANA, SERGIO, SABRINA, FABIO, LUISA, MAURO.

Trieste, 17 giugno 1993

Sono vicini ad ADRIANA e figli: ALDO, ANITA, ANAMARIA, BEATRICE, EDDA, ELENA, ELEONORA, FABRIZIO, GABRIELLA, GIORGIO, LAURA, MARGHERITA, MARINA, MIRANDA, SERENA, WALTER.

Trieste, 17 giugno 1993

Partecipano commossi LUISA e famiglia CORETTI.

Trieste, 17 giugno 1993

La COOP. FACCHINI del Mercato Ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto partecipa al dolore del socio GIANPAOLO MESGHETZ per la morte del padre.

Trieste, 17 giugno 1993

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Gentilecore ved. Stolla

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con la moglie ANNA, le adorate nipotine FEDERICA e ALESSANDRA, la consuecra MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1993

Partecipano al dolore NOIRI, ELVINO, FABIO, LUCIANA e figli.

Trieste, 17 giugno 1993

Partecipa al lutto l'amica OLGA BERZIN.

Trieste, 17 giugno 1993

Piange la cara

Valeria la cognata NETTI con i figli EZIO e FABIO e famiglie.

Trieste, 17 giugno 1993

†
Si è spenta serenamente

Lidia Sancin in Tamaro

Ne danno il doloroso annuncio il marito TULLIO, la sorella LUCIA (assente) e le cugine. Un sentito grazie al dottor PANCRAZIO.

I funerali seguiranno venerdì 18 giugno 1993 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1993

Prendono parte al lutto le famiglie BELICH e CRISMAN, UCCIA e LIVIO.

Trieste, 17 giugno 1993

†
E' mancata ai suoi cari

Paola Zuppin ved. Prelez

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1993

Daniela Esposito

†
«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me avrà la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

E' ritornato alla Casa del Padre

Matteo Miazzi

Lo annunciano con dolore la moglie FRANCA, i cognati SILVIA e MARIO, le amate nipoti FRANCESCA e CATERINA, gli amici e tutti coloro che gli vollero bene.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e al personale tutto della Chirurgia toracica dell'ospedale di Cattinara.

Un grazie di cuore vada al prof. FRANCESCO VECCHIONE.

I funerali avranno luogo venerdì 18 giugno alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Madonna del Mare.

Per desiderio del nostro caro, la salma verrà tumulata nel Cimitero di Rasura.

Trieste, 17 giugno 1993

Vicini a FRANCA con affettuosa amicizia RENATO, ELDA, FABIO, BRUNO e PAOLA.

Trieste, 17 giugno 1993

†
E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Petziol

Addolorati lo annunciano la moglie CARMEN, i figli PAOLO, GIORGIO e GIANNI con le mogli MARINELLA, SANDRA ed HELENA, l'adorato nipotino EDOARDO con ALEX e ALAN, il fratello ROBERTO con la moglie GIANNINA con MATTEO e ALESSANDRA.

I funerali avranno luogo nel Duomo di Latisana. Per la data e l'orario si prega cortesemente di telefonare al numero 0431/50064 O.F. Di Luca di Latisana.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori ma opere di bene Latisana, 17 giugno 1993

Partecipano al lutto le famiglie FAENZA, CLEMENTI, MORETTI, TOLLOI e USTULIN.

Latisana, 17 giugno 1993

Caro papà, anche tu ci hai lasciato e hai raggiunto la nostra adorata mamma.

Giuseppe Stevani (Pino)

Ti ricorderemo sempre, i figli SANDRO con ADRIANA, ISABELLA con GIORGIO, i nipoti BARBARA e ANDREA, la sorella SUPERGA, RINA, ARGO e GIANFRANCO, CARLA KEN, famiglie NERI e BERNETTI e gli amici di ISA, GRAZIELLA e FERRUCCIO con VALENTINA.

Ringraziamo particolarmente tutto il personale della Casa di Riposo PHOENIX e il medico curante PIERPAOLO MARSÌ.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1993

†
Il 13 giugno si è spenta

Francesca Signoni ved. Skubla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti CRISTINA e BARBARA unitamente alle famiglie DOVIER, SKUBLA, STRUJA.

Trieste, 17 giugno 1993

Il giorno del Tuo Compleanno, 19 giugno, Ti ricorderemo

Anita

alle ore 11, con una Messa nella Cappella della chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Marconi 32.

PINO VALENTE e famiglia

Trieste, 17 giugno 1993

V ANNIVERSARIO Ricordano

Giuliano Sargo

con infinito rimpianto SERGIO SILVA STEFANO SAMANTHA

Trieste, 17 giugno 1993

†
Dopo lungo soffrire ci ha lasciati

Silvana Perini ved. Presetnik

La piangono le sorelle ROMANA e GISELLA, il nipote ROBERTO con SUSI, i cugini TEA, ELETTRA, DIMITRI, ISABELLA e ROBERTO e i parenti tutti. Si ringraziano il dott. ANGIOLINI, il dott. L'ABATE e il personale medico e paramedico della II Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo venerdì 18 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1993

Affranti partecipano la cognata SIDIA, il nipote ADRIANO PERINI e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1993

Ricorderanno sempre

Silvia PINO, TINA, IVANA e SALVATORE.

Trieste, 17 giugno 1993

Ciao nonna

Silvia — famiglia FOLLA

Trieste, 17 giugno 1993

†
non è più con noi.

Lo annunciano la mamma ADRIANA e il papà VINCENZO.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla chiesa dell'ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 17 giugno 1993

Ciao

Davide

ti ricorderemo sempre: i nonni SILVINO, MARIA, ANTONIO e LUCIANA, gli zii ROBERTO e CRISTINA.

Trieste, 17 giugno 1993

†
Si è spenta serenamente

Fortunata Brunello ved. Burgio

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA, RINO e GIULIO, il genero MICHELE, le nuore DANIELA e DIANA, il fratello GIGI con GIOVANNINA e figli, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1993

Ciao

nonna

ADRIANA, ROBERTO, GESSICA, BRUNO e famiglia MENNUNI.

Trieste, 17 giugno 1993

Partecipano dall'Australia famiglie FEDERICO-BUSANI.

Trieste, 17 giugno 1993

†
Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei propri cari

Emilio Savron

L'annunciano il fratello RENATO con IOLE, TIZIANA, LUCIO e MARA, la sorella NERINA con BRUNO e ROSETTA con ADRIANO e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 17 giugno, alle ore 11.45 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Un ringraziamento particolare vada alla dott.ssa POSARELLI e alla signora INES.

Non fiori ma opere di bene Gorizia-Sistiana, 17 giugno 1993

I familiari uniti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro amata

Addolorata Patruno ved. De Gennaro già ved. Bonavia

in particolare modo la signora LJUBA e il marito.

Trieste, 17 giugno 1993

Napoli, profanata la «tomba» di Virgilio

NAPOLI — A Napoli neanche il «Cicerone degli inferi» riposa in pace. L'altra notte alcuni vandali hanno distrutto e sprangato lapidi che si trovavano nei pressi di quella che viene definita la «Tomba di Virgilio». In realtà non si tratta della sua pietra tombale, ma di un colombario romano che risale all'età augustea; un basamento quadrato entro il quale è ricavata una camera sepolcrale sulla quale è sovrapposto un tamburo cilindrico. La tradizione popolare racconta di un Virgilio innamorato di

«Parthenope», e che prima di morire a Brindisi, il 21 settembre del 19 a.C., esprime il desiderio di essere sepolto nella sua villa a Posillipo.

Ieri mattina, dinanzi ai custodi che si erano recati al lavoro, si è presentato uno spettacolo da brivido

FIANONA, UN PROGETTO PAZZESCO SECONDO IL PRESIDENTE DELLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA

Jakovcic: "No alla centrale"

L'esponente politico regionalista ritiene che dietro all'iniziativa ci siano fortissimi interessi privati

*Se Zagabria non farà marcia indietro
sarà indetto un referendum nella
regione poiché l'inceneritore non
incontra il favore della popolazione*

FIUME — Lo spettro di una catastrofe ecologica sta minacciando gravemente l'Istria, il Quarnero e una vasta area contigua. La notizia che darebbe quasi per scontata la costruzione di un inceneritore-termoelettrico nelle vicinanze della vetusta Fianona ha avuto un effetto dirompente. A muoversi per primi, come per tradizione quando si tratta dell'Istria, sono stati i dirigenti di Dieta democratica italiana, allibiti all'apparire dell'articolo sul quotidiano "Slobodna Dalmacija" di Spalato. Ivan Nino Jakovcic non si è fatto pregare per dire la propria opinione al riguardo di una faccenda che potrebbe compromettere i già delicati rapporti intercorrenti tra la penisola di Zagabria, dove il folle progetto ha trovato cittadinanza.

Jakovcic, come ha reagito nell'apprendere la notizia?

«Si tratta di qualcosa di inconcepibile, pazzes-

co e inverosimile. Mi chiedo chi abbia potuto neppure pensare all'edificazione di un simile impianto, che potrebbe togliere ogni forma di vita animale e vegetale in Istria e oltre, con irreversibili danni all'habitat umano. Non c'è tempo per smarrirsi in evoluzioni dialettiche, occorrono azioni concrete e all'uopo chiederemo la destituzione di tutti coloro che sono immischiati nell'immonda vicenda. E' gente incompetente e insicura, che smania per la voglia di arricchirsi alle spalle dell'Istria. Avverto questi

signori che non tentino neppure di mettere un solo mattone dell'inceneritore sul suolo istriano».

Secondo lei, ci sono anche ragioni politiche nella scelta dell'Istria quale regione dove ospitare la centrale termoelettrica, azionata da pericolose scorie?

«Vede, credo che qui la politica c'entri poco. Secondo me, a Zagabria hanno annusato l'affare del secolo e dunque gli interessi privati sono al-

mosse che la Dieta intende intraprendere per non vedersi anticipata dagli eventi?».

«Appena letto il pezzo sulla "Slobodna", il sottoscritto e alcuni miei colleghi di partito ci siamo incontrati per decidere il da farsi. Ben presto è stato redatto un comunicato che abbiamo diramato ai mezzi d'informazione. Attendiamo qualcosa di ufficiale dalla capitale croata, in quanto ci stiamo basando soltanto sull'articolo del quotidiano dalmata. Se da Zagabria dovessimo venire informati che il progetto esiste ed è fattibile, ci riser-

viamo di adottare tutti gli strumenti a nostra disposizione».

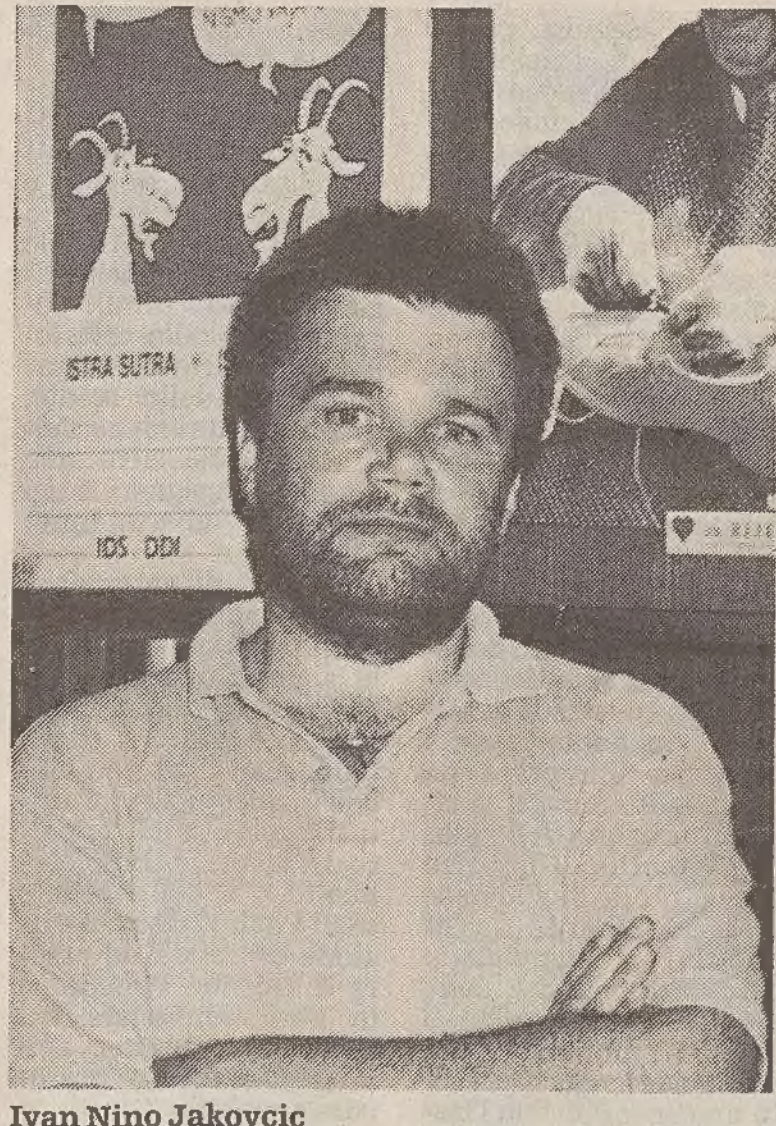
E se Zagabria non desse importanza alle proteste istriane, facendo di testa propria?

«Purtroppo credo si possa arrivare a una situazione del genere. Comunque, nel qual caso Zagabria non farebbe marcia indietro, noi e qui intendo la Regione e la Dieta, siamo in possesso di meccanismi legali. Uno su tutti, la consultazione referendaria, tramite la quale la popolazione d'Istria sarebbe chiamata a esprimere la propria opinione su di un inceneritore che, ne sono certo, non incontra e né incontrerà i favori della gente locale».

Che altro aggiunge?

«Ripeto che sono esterefatto. Solo persone squilibrate possono aver concepito mostruosità come quella di Fianona e dunque meritano di venir cacciati».

Andrea Marsanich



Ivan Nino Jakovcic

IN BREVE

Si prospetta in Slovenia l'aumento della benzina per migliorare le strade

LUBIANA — Benzina più cara di 10 talleri al litro per finanziare il potenziamento della rete stradale slovena: la proposta è stata formulata dal gruppo parlamentare socialdemocratico e sarà discussa alla prossima riunione della Camera di Stato. Secondo il deputato socialdemocratico Joze Pucnik, con questo provvedimento la Slovenia riuscirebbe ad assicurare 480 milioni di dollari nei prossimi cinque anni, cifra che consentirebbe di ottenere appositi crediti anche dalle istituzioni internazionali. Su questa proposta, i socialdemocratici sperano nel consenso sia della coalizione di governo sia dei partiti d'opposizione.

Si presenterà domani a Rovigno il decimo volume degli «atti»

ROVIGNO — Domani alle 18, presso l'albergo «Adriatic» di Rovigno, verrà presentata l'ultima pubblicazione (la decima della serie «Collana degli Atti») del Centro di ricerche storiche di Rovigno, ossia il «Vocabolario del dialetto di Rovigno d'Istria» curato da Antonio e Giovanni Pellizzer. Il volume è stato pubblicato con il contributo dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. In 1.400 pagine, suddivise in due tomi, l'opera contiene ventimila lemmi, accanto ai quali sono riportate migliaia di espressioni idiomatiche tipicamente rovinensi.

Fiume, la giunta taglia le proposte di rincaro dei servizi pubblici

FIUME — Brusco ridimensionamento della giunta cittadina di Fiume alle proposte di rincaro dei servizi pubblici, formulate dalle aziende municipalizzate. Facendo invece presenti quelle che sono le reali possibilità di pagamento dei fruitori dei servizi, l'esecutivo comunale ha approvato i seguenti aumenti, con decorrenza dal primo luglio: trasporti pubblici, gas a uso domestico, riscaldamento centrale, acqua potabile e canalizzazione: 32 per cento; asporto rifiuti: 26 per cento e pompe funebri: 20 per cento. Si tratta di una magiorazione moderata rispetto a quelle che erano le richieste, un rialzo che potrebbe rivelarsi un fallimento — così il sindaco Slavko Linic — se i prodotti energetici (benzina e corrente elettrica) dovessero aumentare in Croazia prima del 15 luglio.

Giomalisti, politici e manager si esibiranno per beneficenza

FIUME — Serata di beneficenza domani a Fiume, più precisamente al palasport di Tersatto, promossa dalla società di basket del Gornja Vezica. L'appuntamento riguarderà dapprima un incontro di pallacanestro tra i giornalisti fiumani e i direttori delle maggiori aziende cittadine. Poi sarà la volta del calcetto, in cui si cimenterà la giunta comunale, guidata dal sindaco Slavko Linic, e i consiglieri municipali, diretti da Nikola Ivanis. Seguirà l'esibizione dei Putokazi (che ricordiamo hanno preso parte al recente Eurofestival) e dei Piccoli fiumani o Mali Riječani. L'incasso della serata verrà devoluto alle istituzioni che finanziano alunni e studenti i quali non dispongono di propri mezzi per proseguire gli studi. Il biglietto d'ingresso costerà 2 mila dinari e il primo match, quello di basket, si inizierà alle ore 19.

SI ESTENDE AL GORIZIANO LA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO DEI CONTADINI SLOVENI

Sarà bloccato il valico di Sant'Andrea

Gli effetti negativi si fanno sentire anche nelle attività degli operatori economici triestini e regionali

INCIDENTE INTERNAZIONALE CAUSATO DA DIECI RAGAZZINI FIUMANI

Sassi contro il treno diretto in Slovenia

FIUME — Gli alunni della scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana («San Nicolò» ex «Mario Gennari») di Fiume sono al centro di un caso internazionale. Anche se la polizia quarnerina non rende noto se si tratta di ragazzi delle classi italiane o delle sezioni croate, fornendo solo le iniziali, è stata fatta piena luce sulle «imprese» di dieci alunni, che avevano quale hobby preferito il lancio di sassi contro il treno della linea Fiume-Lubiana.

Le fitte e ripetute sassiole hanno persino indotto l'ambasciata di Slovenia a Zagabria a inviare una nota diplomatica al governo croato, nella quale si esprimevano protesta e preoccupazione per gli incidenti di Fiume, che pongono in pericolo la sicurezza dei collegamenti ferroviari con la Slovenia.

La reazione degli sloveni ha dato i suoi frutti: visto che le forze dell'ordine fiumane hanno acciuffato dieci bambini, tra gli 8 e gli 11 anni d'età, che frequentano la prima (un alun-

no), la seconda (6), la terza (1) e la quarta (2). Bisogna dire che gli agenti tenevano d'occhio da diverso tempo i teppistelli, ma solo dopo il lancio di pietre del 10 giugno scorso sono entrati in azione, fermando i colpevoli.

Questi ultimi avevano cominciato le loro bravate a partire dal 7 gennaio, colpendo il treno ancora quattro volte in gennaio, una volta in febbraio, marzo e aprile e in quattro occasioni nel mese di maggio, causando danni alle vetture.

In tutto questo periodo, la polizia aveva avuto numerosi incontri con i genitori dei ragazzi di cui sopra e, vista l'inefficienza degli incontri, i genitori di quattro alunni sono stati denunciati con l'accusa di trascuranza nell'educazione di minorenni.

Dalle indagini non è trapelato se alla base dei raid contro il treno ci fossero motivazioni «etniche», visti i dissapori tra sloveni e croati o semplicemente vandalismo fine a se stesso.

a. m.

LUBIANA — Si fa sempre più difficile la situazione sui valichi confinari della Slovenia con l'Ungheria e l'Austria. Le strade continuano a essere bloccate dai contadini che aumentano la loro pressione sul governo. Terzi sono stati bloccati altri valichi e l'azione continuerà, promettono i protagonisti, fino a che il governo non accetterà di ricevere una delegazione degli agricoltori per discutere delle loro richieste.

Particolarmente difficile la situazione ai confini con l'Ungheria: molti dei Tir rimasti bloccati trasportavano bestiame e gli animali stanno soffrendo la sete. E mentre la protesta degli agricoltori si accentua, il governo sloveno continua

a temporeggiare. Secondo il ministro per i rapporti economici e lo sviluppo, Davorin Kracun, il governo sarebbe anche disposto a trattare, ma soltanto con interlocutori qualificati. Da canto loro, i contadini hanno ribadito che sbloccheranno parzialmente i confini, lasciando passare la metà dei Tir in attesa, soltanto quando saranno ricevuti dal premier Drnovsek. Lo sblocco totale sarà possibile soltanto a trattative ultimamente.

Ma, a essere penalizzata dalla protesta non sono soltanto gli autotrasportatori locali. La situazione è difficile anche per le ditte straniere, in particolare per quelle italiane. Imprese che lavorano per esem-

pio nel porto di Trieste e che inviano merci verso l'Est si vedono intrappolate dalla protesta a loro Tir. Il malumore tra gli addetti ai lavori sta crescendo anche perché questa protesta costituisce un pessimo precedente, dato che la Slovenia è un importante nodo stradale tra occidente e oriente. In tal modo — si dice a Trieste — qualsiasi problema interno sloveno rischia di avere effetti molto più vasti.

Solidarietà con gli «scioperanti» della zona di Pomurje è stata espressa invece dagli agricoltori del goriziano, che hanno annunciato per domani il blocco del valico di Vrtojba (Sant'Andrea) verso l'Italia. Ricordiamo che il blocco riguarda solo i Tir e non le automobili.

AZIENDA LUBIANESE PUNTA ALLE REPUBBLICHE EX SOVIETICHE

Biscotti sloveni fino a Mosca

Operazione varata in collaborazione con un'industria italiana

LUBIANA — La Medex Spa è decisa a sfondare sul mercato europeo con una nuova linea di prodotti naturali legati all'industria dolciaria. La presentazione ufficiale dei nuovissimi 9 tipi di biscotti prodotti dalla ditta slovena in collaborazione con l'industria «Biscotti Crich Spa» di Giovanni Cristoforoletto (che ha concesso licenza e ricette), ha segnato il via alla produzione. Dopo aver fatto conoscere per quasi 40 anni prodotti dietetici e medicinali legati all'apicoltura, la casa slovena, favorita dalla legge sulla privatizzazione aziendale e con il blocco delle importazioni dalle Repubbliche ex jugoslave, si accinge, pur non trasgredendo alla strategia aziendale basata su prodotti naturali, a «sfornare» biscotti di prima scelta per colmare un settore di cui la Slovenia, ora come ora, difetta.

Un progetto a lungo termine iniziato il 19 maggio scorso, che vede pianificata una produzione annua di 1500 tonnellate di biscotti, i cui redditi andranno a sanare il passivo in accumulo nell'arco di 5 anni. Ma la Medex, che guarda al futuro con occhi sereni, ha tutte le carte per ampliare quello che oggi sarà il suo mercato di base ovvero, oltre alla Slovenia, Croazia, Bosnia e le Repubbliche dell'ex Unione Sovietica.

TRATTENIMENTO ALL'INSEGNA DI MODA, BALLETO E MUSICA

Giovani stilisti in gara ad Abbazia

ABBZIA — I giovani creatori di moda Kresimir Koloz di Varazdin e Zoran Mrvos di Mrkopalj sono i vincitori dello spettacolo «E non solo moda» che ha avuto luogo sabato scorso all'albergo «Kvarner» di Abbazia. Il trattenimento all'insegna della moda, del balletto e della musica è stato promosso e organizzato dall'agenzia di moda «Arlecchino fashion» di Fiume di proprietà del giovane ballerino torinese Giuseppe Palombella, che ha curato tutte le coreografie della manifestazione.

In gara davanti all'occhio attento dei membri della giuria hanno propo-

sto i loro modelli sei giovani creatori di varie località della Croazia. La giuria, come già rilevato, ha scelto le creazioni di Zoran Mrvos che ha proposto al pubblico abbaziano principesse in abiti bianchi e accessori (anche biancheria intima) rossi. Kresimir Koloz invece ha optato per gli anni Trenta e per il cabaret con le indossatrici munite di cappello e bastone quest'ultimo di ceramica creato da Koloz.

In gara ancora Tamara Filipovic che ha denominato le sue creazioni «Principesse con tulipani», Anita Vukov che ha presentato un abito da

sposa con bottoni di conchiglie e un mazzo non di fiori bensì di coralli. Andrej Filic si è ispirato ai corpi geometrici mentre Suzana Tomasev e Theodor di Canziani Jaksic hanno proposto modelli «jeans» con applicazioni di fiori. «E non solo moda» è stato caratterizzato anche da balletti del corpo di ballo del teatro «Van Zajc» di Fiume che ha presentato pure i «Paggiaci».

Tocco internazionale alla manifestazione di sabato scorso con le reazioni dei giovani stilisti di moda provenienti da Trieste: sono Erica Cian e Laura Viezzoli.

v. b.

CAPODISTRIA, SI RIUNISCE OGGI LA NEOELETTA ASSEMBLEA

La comunità sceglie il presidente

CAPODISTRIA — Dopo oltre due anni, si costituisce stamane a Capodistria l'assemblea della locale Comunità degli italiani. Gli undici delegati eletti nel corso della recente consultazione elettorale discuteranno sul ruolo effettivo che d'ora in poi dovrà sostenere il sodalizio e si divideranno i vari settori di competenza. I rappresentanti della lista «Porporela» che è riuscita a piazzare in assemblea ben nove candidati su undici, proporranno la candidatura del giovane Mario Steffè alla presidenza della Comunità, «una scelta — come loro stessi affer-

mano — che esprime la volontà di favorire l'inserimento dei giovani e soprattutto la volontà di voltare pagina». Presentatisi alle urne con lo slogan «Vota per l'identità di Capodistria», quelli della «Porporela» propongono anche l'allargamento dei settori di competenza, che vadano oltre a quelli tradizionali (cultura, sport, spettacoli ecc.) per consentire a un numero quanto maggiore di connazionali di svolgere adeguate attività in quella che, entro la fine dell'anno, sarà la sede rinnovata della Comunità, ossia palazzo Gravisi-Buttorai. Tra le prime

iniziative, proposte quella di un incontro con i membri della Comunità autogestita della nazionalità di Capodistria. Sabato intanto si celebra la festività di San Nazario. A Trieste gli esuli capodistriani ricorderanno il patrono con una messa, mentre a Capodistria è ormai tutto pronto per la celebrazione che quest'anno, per la prima volta dopo la seconda guerra, tornerà a coinvolgere tutti i rioni cittadini. E' anche previsto l'arrivo di un gruppo di esuli che, prima della messa in Duomo, saranno alcune spighe di lavanda dimanzati al busto di San Nazario.

DISCUSO A LUBIANA IL MODELLO FRANCESE

Autonomie locali: la Slovenia valuta l'esperienza straniera

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri/litro	13,12 Lire*
CROAZIA	
Dinari/litro	0,55 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	62,60
	= 846 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	1.800,00
	= 993 Lire/litro

* Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia

LUBIANA — Autonomie locali in Slovenia: nel momento in cui si sta avviando il dibattito sul disegno di legge del futuro assetto territoriale del Paese, è bene dare un'occhiata alle esperienze altrui. È stato questo lo spirito di un convegno tenutosi a Lubiana e organizzato dal Club accademico sloveno in collaborazione con la Fondazione europea per il diritto di parola.

Particolarmente interessante è stato l'intervento del francese Jean Cristoph Bas, ex consulente al Parlamento europeo, che ha parlato del modello francese e, più in generale del rapporto tra potere centrale e autonomie locali. Per Bas, che

ha dichiarato di essere consapevole delle necessità di centralizzare alcune funzioni, soprattutto in un Paese piccolo come la Slovenia, il problema sta nel definire chiaramente i limiti delle rispettive competenze. Per esempio, all'istruzione deve pensare lo stato, ma sono i comuni a gestire gli edifici scolastici. L'intero discorso sulle autonomie locali comunque potrà essere portato avanti soltanto se ci saranno i soldi per finanziarle. Questo compito va diviso a metà tra stato e comuni, con questi ultimi che hanno a disposizione dei precisi strumenti fiscali. Il grande vantaggio della Slovenia rispetto alla Francia,

ha sottolineato Bas, è che è molto più piccola, il che teoricamente consente alle autorità centrali di conoscere meglio le realtà locali e di conseguenza di poter scegliere con cognizione di causa il modello migliore. Al convegno si è discusso anche delle associazioni dei cittadini, basate su precisi interessi di determinate categorie di persone, che hanno raggiunto livelli organizzativi eccellenti: sono associazioni la cui crescita va appoggiata perché contribuiscono a migliorare la qualità della vita e sulle quali le autonomie locali possono fare affidamento. Il convegno, da tutti i partecipanti è stato giudicato più che positivo.

IL TUO DENTISTA È GIÀ PARTITO. E TU?

SCANDINAVIA

LESTATE PIÙ FRESCA E CONVENIENTE

8 GG. TOUR CON ACCOMPAGNATORE

DA L.1.665.000

Volì SAS diretti giornalieri da VE o MI

Tour, soggiorni in libertà

Escursioni in bicicletta

Nelle agenzie di viaggi

clipper

INTERNATIONAL

IN VIAGGIO ANCHE TU

PARZIALE SCHIARITA NELLA GRAVE CRISI ISTITUZIONALE DELLA CITTA'

Nova Gorica, nuovo sindaco al lavoro

NOVA GORICA — Nel Comune di Nova Gorica la tensione e l'incertezza creata dall'affaire Hit sono state denunciate alla Procura della Repubblica. Un segno di un sia pur lieve allentamento della tensione si era già avuto lo scorso 20 maggio con l'elezione a sindaco dell'avvocato Tomaz Marusic, presidente locale del Partito Popolare Sloveno (Sls). Dopo ben tre sedute Tomaz Marusic è riuscito a superare i veti incrociati che avevano paral-

lizzato l'assemblea comunale di Nova Gorica. Ora si attende ancora la nomina del presidente della Camera di commercio per completare la fisionomia istituzionale del maggior centro della Severna Primorska. Il nuovo sindaco si trova a dover dirigere un comune nel quale i problemi erano già molto gravi. La crisi economica dei maggiori insediamenti produttivi aveva fatto riversare tutte le speranze della regione

nelle fortune della Hit. Con la nuova normativa sulle case da gioco, tuttavia, molti dei problemi della finanza locale dovrebbero trovarsi risolti. E' certo, infatti, che la percentuale pagata dalle case da gioco alle comunità locali sarà ben più consistente dell'attuale, per quanto non ne sia ancora definito il meccanismo legislativo. Il lavoro del nuovo sindaco sembra iniziare sotto buoni auspici.

Diego Santoro

FORNI di SOPRA Alberghi

HOTEL COTON *** Tel. 0433/88066
HOTEL EDELWEISS *** Tel. 0433/88016
HOTEL VILLA ALPINA *** Tel. 0433/88120
ALBERGO CENTRALE ** Tel. 0433/88062
HOTEL POSTA ** Tel. 0433/88014
PENSIONE GENZIANELLA * Tel. 0433/88063
ALBERGO ROMA * Tel. 0433/88027

CENTRO VACANZE «I Larici» Tel. 0433/886701
CASA PER FERIE «Villa Verde» Tel. 0433/88257

CONSORZIO SERVIZI TURISTICI Srl
Via Nazionale - FORNI DI SOPRA
Tel. 0433/88553 Fax 0433/88293

UISP La Carnia e il calcio

La scelta di effettuare le finali nazionali delle categorie seniores e la rassegna di Over 35 in Friuli, e più specificatamente in Carnia, non è stata fatta a caso e non risponde solamente a una candidatura della Lega Calcio e dell'Uisp friulano, che a nostro giudizio, garantiscono — sia dal punto di vista organizzativo che gestionale — un alto livello di professionalità.

In Friuli l'attività amatoriale e dilettantistica del calcio si esprime in forme a volte originali e di grande interesse: valorizzare giuste esperienze e saperne raccogliere gli elementi positivi è nostro dovere.

Mi preme ringraziare a nome mio e della Lega Nazionale, gli amici friulani che tanto si sono prodigati per offrire un'organizzazione all'altezza dell'avvenimento e la Carnia che ci ospita e saluta, augurando loro una buona permanenza, tutti i partecipanti (atleti, dirigenti, tecnici, arbitri) sperando che, oltre a una competizione corretta e vincente, possano incantarsi quegli elementi che riteniamo sostanziali per lo sport dell'Uisp: l'associazionismo, la solidarietà, la correttezza.

Mauro Barighini
presidente nazionale Uisp

CARNIA: CAMPIONATO NAZIONALE UISP DI CALCIO

I valori dello sport

Coinvolte 48 squadre provenienti da tutta Italia

Quest'anno abbiamo l'onore di organizzare in Carnia il Campionato nazionale Uisp di calcio. Alla manifestazione parteciperanno 48 squadre, provenienti da tutte le regioni d'Italia: un'iniziativa che porterà nella nostra regione circa 1500 tesserati dal 16 al 20 giugno prossimo.

Saranno assegnati 5 titoli nazionali di specialità e precisamente: dilettanti maschili: 16 squadre partecipanti; dilettanti femminili: 4; Over 35: 8; calcio a 5 maschile: 12; calcio a 5 femminile: 8.

Tutti gli atleti e dirigenti troveranno ospitalità per 5 giorni negli alberghi della Carnia e disputeranno oltre 80 gare su 24 campi. La Carnia è stata scelta come sede della manifestazione, perché essa può garantire un'ottima ricettività alberghiera, un'attrezzatura impiantistica sportiva e una confortevole ospitalità sociale.

Noi tutti dirigenti della Lega calcio Friuli collinare abbiamo fortemente voluto questi campionati nazionali e la loro assegnazione è senz'altro un lusinghiero riconoscimento riservato a tutto il mondo del calcio amatoriale friulano, che in questi anni ha riscontrato un notevole successo e una forte espansione.

Ecco perché riteniamo che questa manifestazione calcistica debba considerarsi espressione di quell'ideale dello sport in cui crediamo non soltanto noi ma anche tutte le 140 squadre con i circa 3000 tesserati che partecipano alla nostra attività regionale.

È vero: questo è lo sport lontano dai grandi riflettori e dalla pubblicità, indipendentemente dal risultato tecnico assoluto, ma esso può considerarsi uno sport a

misura d'uomo a prescindere dalla differenza di età dei partecipanti, dalla loro condizione fisica e dalle loro motivazioni. È insomma uno sport non già inteso come veicolo per una carriera professionistica, ma uno sport visto come momento di aggregazione sociale come piacere di stare assieme, al di fuori di qualsiasi vincolo burocratico, uno sport che non rinnega la gioia di vivere se si vince, ma non crea problemi in caso contrario.

Ecco perché il calcio amatoriale è in grande ascesa anche nella nostra regione, nonostante che molte amministrazioni pubbliche non dano a esso — con la fiducia — i pur modesti mezzi per attivarlo.

Ecco perché questi campionati nazionali in regione ne dimostrano a quanti ancora non lo sapessero, che il nostro è sport vero, organizzato e che raccoglie la domanda di milioni di cittadini, che considerano la pratica sportiva attiva come una parte essenziale della loro vita e della loro personalità; che non solo sono portatori di un desiderio, di una passione, di un'esigenza, ma anche un diritto primario degli uomini civili. A Real Pulfero e alle Vecchie glorie Pocenarie associazioni che difenderanno i colori della nostra regione rispettivamente nella categoria dilettanti maschili e over 35 l'augurio di una felice partecipazione e risultati soddisfacenti e la certezza che esse saranno le vere ambasciatrici di quello spirito che ci anima e che ci ha permesso di raggiungere livelli che solo pochi anni addietro erano impensabili.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO

Dilettanti Maschile	SQUADRE	CAMPO	ORE
Gir. 1 Sicilia (c)-Perdente (a-b)	Sutrio	7	17
Gir. 2 Piemonte (c)-Perdente (a-b)	Ravascletto	9	17
Gir. 4 Veneto (c)-Perdente (a-b)	Villa Santina	14	17
Over 35			
Gir. 1 Emilia R. (c)-Perdente (a-b)	Fusea	3	17
Gir. 2 Umbria (c)-Perdente (a-b)	Alesso	17	17
Dilettanti Femminile			
Piemonte-Toscana	Arta Terme	4	17
Calcio a 5 Femminile			
Sardegna-Emilia Romagna	Prato Carnico	P	16
Toscana-Umbria	Prato Carnico	P	17
Calcio a 5 Maschile			
Gir. 3 Emilia R.-Puglia	Ampezzo	P	16
Gir. 4 Lombardia-Trentino	Ampezzo	P	17

VENERDÌ 18 GIUGNO

Dilettanti Maschile	SQUADRE	CAMPO	ORE
Gir. 1 Sicilia (c)-Vincente (a-b)	Timau	6	17
Gir. 2 Piemonte (c)-Vincente (a-b)	Paluzza	5	17
Gir. 3 Friuli (c)-Marche (a-b)	Sutrio	7	17
Gir. 4 Veneto (c)-Vincente (a-b)	Amaro	19	17
Over 35			
Gir. 1 Emilia R. (c)-Vincente (a-b)	Cervento	8	17
Gir. 2 Umbria (c)-Vincente (a-b)	Ravascletto	9	17
Dilettanti Femminile			
Toscana-Piemonte	Casliacco	*	17
Calcio a 5 Femminile			
Puglia-Sardegna	Prato Carnico	P	16
Emilia R.-Umbria	Prato Carnico	P	17
Calcio a 5 Maschile			
Semif. 5-8-3a Perdente 1-Perdente 2	Ampezzo	P	15
Perdente 3-Perdente 4	Ampezzo	P	16
Semif. 1-4-4a Vincente 1-Vincente 2	Ampezzo	P	17
Vincente 3-Vincente 4	Ampezzo	P	18

SABATO 19 GIUGNO

Dilettanti Maschile	SQUADRE	CAMPO	ORE
Semif. 1.a class. gir. 1-1.a class. gir. 2	Alesso	17	10
Semif. 1.a class. gir. 3-1.a class. gir. 4	Tolmezzo	1	10
Finale 5-6-6.o posto	Illegio	2	17
Finale 7-8-8.o posto	Fusea	3	17
Finale 9-10-10.o posto	Arta Terme	4	17
Over 35			
Finale 5-6-6.o posto	Prato Carnico	11	17
Finale 7-8-8.o posto	Ovaro	13	17
Finale 9-10-10.o posto	Ampezzo	15	17
Calcio a 5 Femminile			
Sardegna-Toscana	Prato Carnico	P	9
Emilia Romagna-Puglia	Prato Carnico	P	10
Calcio a 5 Maschile			
Fin. 3-4-4.o Vincente 1-2 Vincente 3-4	Ampezzo	P	16
Fin. 1-2-2.o Vincente 1-2 Vincente 3-4	Ampezzo	P	17
Finale 5-6-6.o posto	Ampezzo	P	9
Finale 7-8-8.o posto	Ampezzo	P	10

DOMENICA 20 GIUGNO

Dilettanti Maschile	SQUADRE	CAMPO	ORE
Finale 3-4-4.o posto	Cavazzo Carnico	16	9.30
Finale 1-2-2.o posto	Villa Santina	14	9.30
Calcio a 5 Femminile			
Toscana-Emilia R.	Prato Carnico	P	8
Umbria-Puglia	Prato Carnico	P	9

SQUADRE PARTECIPANTI

Dilettanti Femminile	PIEMONTE	TOSCANA
ALL TORINO	Pol Arcipalese - Firenze	
Dilettanti Maschile	LAZIO	UMBRIA
Calciostruzzi Formellese - Roma	Gs La Pineta Bariem - Perugia	
Maxicon Bar Charlie - Viareggio	Roxi Bar - Pescara	
Real Pulfero - Udine	Lalla Ebbi - Ascoli Piceno	
G. S. Olimpia - Bari	Bar l'Angolo Arcola - La Spezia	
Adif - Messina	Borgo Dora - Torino	
Metaldenti S. Osvaldo - Padova		
Over 35	FRUI 1	FRUI 2
Vecchie Glorie - Pocenaria	La dal marescial - Udine	
Uisp zona Plegrea - Napoli	Loga Calcio - Terni	
Rappresentativa - Verona	Volpini Carmelona - Ravenna	
Calcio a 5 Femminile	PUGLIA	SARDEGNA
Ass. Delfini - Taranto	Afferni - Cagliari	
A.S. La Pergola - Forte dei Marmi	Stella Rossa - Perugia	
Bruna Sport - Ferrara		
Calcio a 5 Maschile	EMILIA R.	LOMBARDIA
Regimental Forlì	Usp Pinarolo Po - Pavia	
G.S. De Tommaso - Taranto	Postulati - Trento	
Impresa Giuliani - Pisa	Pizzoria Marcellina - Cuneo	
Pittore Di Giulio - Latina	Gresini e Graziani - Orvieto	

CARNIA Sport per tutti Non solo di nome, ma anche di fatto

L'amatorialità è un fenomeno sportivo in continua ascesa e particolare attenzione a quest'aspetto della nostra società contemporanea, la presta la Uisp, l'Unione Italiana Sport per tutti sostiene da molti anni che fare dello sport è sempre stato un diritto di tutti i cittadini, e proprio perché non sempre questo diritto è tutelato in maniera efficace dal sistema, la Uisp presta la sua opera a tutte quelle persone che intendono avvicinarsi alla pratica sportiva con l'unico scopo del puro divertimento e dell'aggregazione sociale.

È vero: questo è lo sport lontano dai grandi riflettori e dalla pubblicità, indipendentemente dal risultato tecnico assoluto, ma esso può considerarsi uno sport a

VILLA SANTINA / DATI, MONUMENTI, CURIOSITÀ

Carta d'identità



VILLA SANTINA
alt. 365 msm. - abitanti 2123.
Frazioni: Villa Santina, Invillino.
Prefisso tel. 0433.
C.A.P. 33029
Gli abitati sono posti su una vasta pianura, alla confluenza del torrente Degano nel fiume Tagliamento.
Il nome del capoluogo è dovuto alla vicinanza del colle Santino che sovrasta la frazione di Invillino dalla quale il capoluogo un tempo dipendeva. Sul colle, campagne di scavi archeologici han-

no accertato la presenza umana fino alla preistoria e l'esistenza di un castello longobardo. Nel vicino colle di Zuca si possono ammirare i resti, conservati con cura, di edifici paleocristiani con un rarissimo mosaico musivo.
Va ricordata la splendida Pineta, col campo di calcio, pista di pattinaggio, laghetto artificiale, percorso vita e maneggio.
Meritevole di visita, nel periodo estivo, la cascata di Plera, attraverso un ardito ponte sul Tagliamento, in pietra e ad unica arcata.
Manifestazioni tradizionali sono il Festival Internazionale del Folclore, i Concerti al Parco, le numerose serate musicali.
Noto il locale Gruppo Corale Folcloristico «Sot la nape».

VILLA SANTINA
Cenni d'arte
Pieve di Santa Maria Maddalena, a Invillino, fondata nel sec. XIV, rimaneggiata nel sec. XVII, ubicata sul Col-

le Santino. Pregevoli arredi. Chiesa di Santa Maria del Ponte, chiesetta alpestre del sec. XVI e XVII, con rifacimenti successivi.
Chiesa della B.V. del Sasso, è la somma di due costruzioni stilisticamente coeve, disposte ad angolo retto con le facciate a contatto. All'interno un altare in pietra del lapicida Carlo da Carona (sec. XVI).
Colle di Zuca, resti di una basilica paleocristiana con pavimentazione musiva.
Parrucchia di San Lorenzo martire. Titolare: don Guido Manfredi, tel. 74201.

COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA
- TOLMEZZO -

SIRIO TOLMEZZO

0433 - 41.858
SUTRIO
Caratteristica casa carnica completamente ristrutturata

Altro proposto:
• **ARTA TERME** casa con appartamento tricamere più altro monocamera: affarone 77.000.000 !!!
• **TREPPA CARNICO** stupendo stavolo da ultimare, scoperto edificabile 750 mq.: opportunità.
• **LAUCCO** (fraz.) terreno edificabile 750 mq.: solo 29 mil.
• **ORIOLO** appartamento tricamere: solo 77.000.000.
• **OVARO** (fraz.) stavolo carnico da sistemare con scoperto: 35.000.000.

SIRIO TOLMEZZO
0433 - 41858
Cerca la tua casa vacanze?

TERME DI ARTA

GESTIONE TERMALE POLDO S.p.A.

Prenotate le vostre
vacanze terapeutiche

OPERATORI TURISTICI RIUNITI

A.R.T.A.TUR

ALLA FONTE Fraz. Avosacco m 564 - Tel. 0433/92105
BELVEDERE Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92006-92181
CELLA Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92297
COMUNE RUSTICO Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92218
ARTA HOTEL Fraz. Avosacco m 564 - Tel. 0433/92807
GADEL Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92153-92588
PENSIONE COZZI Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92039
TRIESTE Fraz. Avosacco m 564 - Tel. 0433/92061-92385
CARNIA HOTEL Carnia di Venzone - Tel. 0432/978013-978083
BENVENUTO Tolmezzo m 323 - Tel. 0433/2990
CIMENTI Tolmezzo m 323 - Tel. 0433/2926
ROMA Tolmezzo m 323 - Tel. 0433/2081
MODERNO Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92081
GORTANI Arta Terme m 442 - Tel. 0433/928754
MIRAMONTI Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92076
SALON Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92587-92003
PARK OASI Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92049-92893
POLDO Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92577-92056

Stabilimento termale
FONTE PUDIA
Tel. 0433/929320-929321
Fax 0433/929322



PER IL CONTROLLO DEL PERSONALE
F.I.I. SOLARI
elettronica s.r.l.
VOSTRO PARTNER LEADER DEL MERCATO

- Rilevazione presenze
- Terminali lettori di badge
- Controllo accessi
- Terminali timbracartellino
- Gestione mensa
- Orologi di controllo

F.I.I. Solari Elettronica srl - Via G. Galilei, 14
33010 Tavagnacco (Udine)
Tel. 0432-571168 - Fax 0432-573477

Pradibosco

PESARIIS (UD)
Val Pesarina
Località Pradibosco
Tel. 0433-69065
GUIDA NATURALISTICA

Luogo ideale per vacanze in montagna al di fuori di ogni stress quotidiano, in un angolo di Carnia da scoprire. Passeggiate nei boschi. Camminate nelle diverse baite. Gite in montagna con escursioni nelle varie malghe e rifugi alpini, con accompagnatore.

Il complesso, di recentissima costruzione, in posizione panoramica, è perfettamente inserito nel tranquillo e accogliente ambiente circostante. Elegante arredato, dispone di ampie sale soggiorno con bar, sala TV con maxi schermo, palestra, sauna, solarium. I LARICI ha 68 camere, tutte con servizi privati, doccia regolabile a idromassaggio, TV color, telefono, frigo bar, la maggior parte è inoltre dotata di ampio terrazzo. Il ristorante, sulla scia della tradizione di quello di Villa Alpina, propone gustosi piatti novità.

Recentemente ristrutturata, Villa Alpina testimonia ancor oggi un passato di grandi tradizioni di ospitalità. L'hotel dispone di un'ampia sala soggiorno con TV, due bar, tavernetta con tipico fogolar friulano, sala lettura, solarium, 36 camere, tutte con servizi, doccia, TV color, telefono. Una menzione particolare merita il ristorante, famoso oltre i confini regionali per le specialità carniche proposte con un tocco di raffinatezza.

I LARICI Centro Vacanze
Forni di Sopra - mt. 900
Tel. 0433-886701 - Fax 0433-886710

Hotel VILLA ALPINA
Forni di Sopra - mt. 900
Tel. 0433-88120 - Fax 0433-886655

VILLA ALPINA HOTEL

CARNICA ARTE TESSILE
I tessuti della Tradizione da
JACOPO LINUSSIO
ai nostri giorni
VILLA SANTINA
Esposizione & Vendita
presso la bottega
in via nazionale, 14
tel. 0433/74129

MEZZO SECOLO DI TRADIZIONE
Maestri Artigiani
al Vostro servizio
per creare arredamenti unici,
su misura, personalizzati.
Mobilificio
Ferdinando Maieron
Rivo di Paluzza (Ud) - 0433/775330

ESSE di RAVEO
i biscotti di ALDO BONANNI
zona Artigianale, 3 - 33020 RAVEO - Tel. e Fax 0433/746030

ArchiWood
Arredo per giardini in legno
impregnato in autoclave
Cassette per giardino
Giochi per parchi e comunità
VILLA SANTINA (UD) LOC. VINADIA - TEL. e FAX 0433/748011

SONO CINQUE GLI AVVISI DI GARANZIA PER L'APPALTO DELLA NUOVA PESCHERIA DI GRADO

Corruzione al mercato

GRADO - Sono cinque le persone raggiunte da informazioni di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sul nuovo mercato ittico di Grado, condotta dalla Procura presso il Tribunale di Gorizia. Il reato ipotizzato dal sostituto Matteo Trotta è corruzione. Gli «avvisi», notificati già una decina di giorni fa ma di cui si è avuta la conferma solo ieri, hanno raggiunto il vicesindaco pidessino di Grado Alessandro Maran, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Gianfranco Guzzon, la segretaria della locale Cooperativa pescatori Flavia Verginella, l'ingegner Giovanni Panzeri di Povoletto. La quinta comunicazione giudiziaria sarebbe arrivata alla ditta Impianti De Giusti Srl di Romans d'Isonzo.

La vicenda si riferirebbe all'appalto per l'impianto elettrico e per le celle frigorifere del mercato ittico, tuttora in co-

struzione. Maran, Guzzon e Flavia Verginella un anno fa circa facevano parte della commissione che aveva il compito di valutare le offerte, mentre l'ingegner Panzeri era stato chiamato per effettuare una perizia tecnica, sulla base della quale la gara era stata vinta dalla De Giusti.

L'inchiesta aveva preso spunto da un esposto presentato da tre consiglieri comunali gradesi di minoranza, l'ex sindaco socialista Fabio Zanetti, il socialdemocratico Piero Gary Disette e il rappresentante della Lista verde per Grado Giovanni Mattiussi. Il 31 maggio scorso la Digos di Gorizia, che si occupa delle indagini assieme ai carabinieri di Monfalcone, aveva effettuato un blitz negli uffici del municipio lagunare per acquisire la documentazione relativa all'operato della commissione.

Gli indagati sono anco-

ra in attesa di essere sentiti dal magistrato: anche per questo i termini dell'inchiesta sono piuttosto vaghi. L'unica indiscrezione si riferisce a un malcelato e generico «dissenso» che Flavia Verginella avrebbe manifestato, in sede di commissione, al momento dell'affidamento dell'appalto sospeso. Una posizione che dovrebbe risultare dai verbali ufficiali. Un ulteriore chiarimento della vicenda è previsto per questo pomeriggio, quando si riunirà il consiglio comunale gradese.

La costruzione del mercato era iniziata sei anni fa con un finanziamento regionale di un miliardo e 300 milioni per la nuda opera edile e per gli impianti essenziali. Questi lavori erano stati ultimati quattro anni fa. Da allora si attende che la struttura sia completata.

Alberto Bollis

L'EX SEGRETARIO DC DI UDINE ACCUSATO DI CONCUSSIONE

Missera in libertà

Ora non c'è più il rischio dell'inquinamento delle prove

UDINE - Dalle 17.51 di ieri l'ex segretario provinciale di Udine, Luciano Missera, è nuovamente un uomo libero. A quell'ora, infatti, ha varcato la porta del carcere di Udine dove si trovava rinchiuso dal 24 maggio con l'accusa di concussione continuata. Gli ultimi dieci giorni li ha trascorsi in infermeria in seguito al controllo medico disposto che aveva accertato uno stato di malessere, comunque tale da non giustificare gli arresti

domiciliari. Missera, dunque, libero con quattro giorni d'anticipo rispetto al limite di custodia cautelare disposto dal giudice. La sua scarcerazione si è resa possibile in quanto non vi erano più possibilità d'inquinare le prove. Comunque sia, l'ex segretario dc, molto dimagrito, ha sfoggiato un ampio sorriso. Commenti zero (lo aveva «diffidato» l'avvocato), solo un accenno alla sua salute. Poi via, in auto, verso casa.



Luciano Missera al momento della scarcerazione.

APPROVAZIONE DEFINITIVA

Deciderà la Regione sull'ordinamento degli enti locali

TRIESTE - La proposta di legge costituzionale che assegna anche alla Regione Friuli-Venezia Giulia la potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni è stata approvata definitivamente ieri dal Senato. E' stato raggiunto un obiettivo importante - ha commentato il presidente della Giunta regionale Vinicio Turello - che comporta l'ampioamento delle competenze regionali in questa importante materia e che rafforza la scelta fatta dalla nostra regione sul decentramento delle funzioni agli enti locali e quindi la stessa capacità di autogoverno dei comuni, delle province e delle comunità montane.

La nuova legge - che entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - consentirà alla Regione Friuli-Venezia Giulia, come alle altre regioni a statuto speciale, di emanare leggi sulle funzioni e sull'ordinamento degli enti locali, comprese le norme elettorali e quelle riguardanti le competenze, il funzionamento e gli ambiti territoriali degli stessi enti.

Arriva in porto così una battaglia parlamentare che per quel che riguarda il Friuli-Venezia Giulia fu iniziata dal gruppo Dc già nella scorsa legislatura (emendamenti Bertoli in Commissione affari costituzionali); proposta Beorchia al Senato e proseguita con impegno in questa legislatura (emendamenti Bertoli, Biasutti, Santuz, Agrusti, Coloni alla Camera, proposta Carpenedo e altri senatori Dc).

Il testo di legge costituzionale oggi approvato in via conclusiva ha avuto, secondo le procedure previste dalla Costituzione, 2 voti favorevoli della Camera dei deputati (settembre '92 e marzo '93) e del Senato (gennaio e giugno '93).

Questa norma consentirà finalmente di realizzare il modello previsto dallo statuto istitutivo del 1963 della regione che legifera, programma, amministra, direttamente o per le materie di rilevanza regionale e per il resto svolge la sua attività avvalendosi normalmente di comuni, comunità montane e province.

Per questa stessa via si potrà dare un assetto più equilibrato a quella realtà di regione composta che è propria del Friuli-Venezia Giulia.

LA LETTERA

«Timavo, concorso in piena regola»

In relazione alla notizia «Bando per un appalto Trasparente ma non tanto», pubblicata ieri sul Piccolo, la Regione precisa che è stata autorizzata, con legge regionale 29 marzo 1993 n. 10, a realizzare un progetto di risanamento del bacino del Timavo, per l'affidamento del quale ha applicato la Direttiva Cee del 18 giugno '92, anche se non ancora recepita dallo Stato italiano, scegliendo la cosiddetta procedura negoziata e, in più, effettuando una prequalifica non richiesta dal tipo di gara.

La Direttiva prevede che il bando sia pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee e che il termine di ricezione delle domande non sia inferiore a 37 giorni dalla data di spedizione del bando di gara.

Quindi, il bando è stato inviato l'11 maggio 1993; è apparso sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 21 maggio 1993 e fissa nel 18 giugno il termine di presentazione delle domande. È stato dunque rispettato il termine di legge di 37 giorni (11 maggio-18 giugno). Inoltre, anche se non richiesto dalle norme comunitarie, il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana e su 4 giornali nazionali, tra cui il Piccolo, il 22 maggio '93.

La pubblicazione sul B.U.R. non è prevista dalle norme europee ed è solo una ripetizione dell'informazione. Infine, la documentazione chiesta in fase di prequalifica riguarda solo i requisiti di partecipazione e pertanto dovrebbe essere immediatamente producibile da parte degli interessati.

L'ufficio stampa

DOPO L'INCIDENTE AVVENUTO AL PRAMOLLO LA RAGAZZA NON CAMMINO' PER SEI MESI

Investita sugli sci, ora sarà risarcita

Lo sciatore colpevole condannato a due mesi, con la condizionale, e al pagamento immediato di 5 milioni

PROPOSTE ALL'INCONTRO DELL'ERMI

Emigrati: al rimpatrio inserimento più facile

GRADO - E' entrato nel vivo il programma del Primo incontro internazionale delle giovani generazioni dell'emigrazione, che prosegue in questi giorni a Grado, organizzato dall'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi) presieduto da Ottorino Burelli. I forum e le attività dei gruppi di lavoro che hanno avuto e avranno per sede fino alla conclusione dell'iniziativa (sabato) l'Hotel Astoria di Grado, hanno permesso infatti di avvicinare questi futuri portavoce della terra dei padri alle realtà che caratterizzano il Friuli-Venezia Giulia, ovvero ai diversi aspetti e alle connotazioni sociali, storiche, politiche, culturali ed etniche.

Quella sorta di univer-

so dell'esodo che ha avuto per protagonisti centinaia di migliaia di coraggiosi fino agli anni '70 (sono oltre due milioni nel mondo gli originari e i loro discendenti) è stato descritto in queste occasioni con particolari impegnati di attualità dai giovani, dai ventenni, dai trentenni, dai quarantenni, dai cinquantenni, dai sessantenni, dai settantenni, dai ottantenni, dai novantenni, dai centenni.

Dagli esiti di questo incontro internazionale, primo in Italia e programmato anche per definire le linee della Quarta conferenza regionale dell'emigrazione, prevista per fine settembre a Grado, l'Ermi, impegnato a fondo per la riuscita di quest'iniziativa, e l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia si attendono dunque parec-

chio. E questa fiducia nei partecipanti all'incontro, a giudicare dalla partecipazione attenta a questa prima fase della manifestazione, è ben riposta.

Ieri, i giovani hanno analizzato gli interventi nazionali e regionali in materia emigrazione e hanno messo in particolare a fuoco le diverse iniziative legislative approvate per gli emigrati e per favorire coloro che sono rientrati o intendono farlo. Sono agevolazioni destinate a rendere più facile l'inserimento, la qualificazione professionale e l'apprendimento delle cognizioni, anche linguistiche. Sono mirate, dunque, a creare condizioni migliori di vita nella comunità d'origine per chi sceglie di rimpatriare.

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE - Dalle piste carinziane del Pramollo, all'aula della Pretura di Trieste. E' costato caro a un giovane sciatore triestino aver investito nel dicembre del 1990 una ragazza che scendeva sulla sua stessa pista. Stefano Zappi, 26 anni, residente nel capoluogo giuliano in via dei Miris-26, è stato condannato ieri a due mesi di carcere e al pagamento di un congruo risarcimento all'insegnante Paola Dorogotto, 34 anni, nata a Latisana, ma residente a Trieste in via Commerciale 101. Nell'urto la donna aveva subito la frattura della tibia. Era stata operata ed erano passati sei mesi prima che potesse nuovamente camminare. Da qui la denuncia per lesioni colpose.

Il pretore Manila Salvà ha subordinato la concessione della condizionale all'immediato pagamento di 5 milioni. In più gli atti del processo sono stati trasmessi alla Procura perché apra un'inchiesta su altri tre

sciatori che - a detta del magistrato - hanno testimoniato il falso.

Non sono assicurato e la ragazza che mi ha denunciato pretende una quarantina di milioni di indennizzo. E' stata lei ad arrivarvi addosso ha detto Stefano Zappi al termine del dibattimento. Era piuttosto preoccupato. «Ritorniamo in appello» ha annunciato

il suo avvocato. Determinante per la decisione del pretore è stata la perizia del dottor Fulvio Costantinides. Il medico ha detto che in base agli accertamenti effettuati l'ipotesi più plausibile è che lo Zappi abbia effettivamente investito la Dorogotto.

Il processo ha anche chiarito che l'incidente è

accaduto di domenica, quando le piste del Pramollo sono più che affollate. Stefano Zappi scendeva verso valle a velocità molto sostenuta. Secondo alcuni testimoni avrebbe effettuato un salto usufruendo di una cunetta. Atterrando non era riuscito a evitare la ragazza, colpendola da tergo. L'impatto era stato molto violento. Gli attacchi di sicurezza si erano aperti ma la tibia si era spezzata ugualmente. «Frattura spiroide» avevano detto i medici. Va ancora spiegato che dalla testimonianza è risultato che nel punto dell'incidente la velocità di tutti gli sciatori avrebbe dovuto essere particolarmente moderata. Non si sarebbero nemmeno dovuti compiere dei salti. Un ruolo determinante nella condanna hanno avuto anche le norme di comportamento per gli sciatori stilate dalla Federazione sport invernali. «Lo sciatore a monte il quale per la posizione dominante ha la possibilità di scelta del percorso, deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle».

ERA IN ACQUA A GRADO

Donna morta senza nome

GRADO - Il corpo senza vita di una sconosciuta è stato trovato ieri a Grado, da un diportista, nei pressi dell'isola del Moro. La donna, dell'età presunta di 45 anni, robusta, alta un metro e 65, capelli corti, scuri e brizzolati, indossava una

gonna nera, collant, un cardigan verde. Aveva la fede al dito e una cassetta con due medagliette. La morte, per annegamento, risale a 24-48 ore prima. I carabinieri hanno avviato indagini per risalire alla sua identità, ma senza esito.

IN UNA RICERCA DELLA LABOS ANALIZZATI 506 NUCLEI REGIONALI

Famiglia, le cifre dell'emergenza

Lavoro, salute, casa e assistenza agli anziani tra i problemi sociali più gravi

ROMA - Difficoltà economiche, ma anche problemi nell'assistenza verso gli anziani e i minori. Ansia e angosce per la ricerca di una lavoro e di un tetto. Problemi di salute, affettivi e relazionali. Sono questi i punti a maggior rischio delle famiglie del Friuli-Venezia Giulia, o meglio di quelle famiglie «a rischio» (in tutto 506) interpellate dalla Fondazione Labos nell'ambito di una ricerca (svolta in Friuli-Venezia Giulia per la necessità di analizzare una zona omogenea e contemporaneamente marginale rispetto all'intera nazione) è stata condotta in un ambito territoriale abbastanza circoscritto (22 comuni) rappresentativa però di tutta la regione, toccando Muggia, Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Gemona, Cividale e Tolmezzo e altri dell'entro terra della Dextra e Sinistra Tagliamento, come an-

che della Bassa Friulana. Unica zona poco rappresentata è l'Alto Friuli.

Di queste oltre 500 famiglie, una metà è stata scelta come rappresentante di nuclei-problema (nei quali un componente è un tossicodipendente o alcolista o sofferente di disturbi mentali), l'altra metà è invece stata scelta quale rappresentante di famiglie a rischio demografico (coppie o singoli anziani, genitori singoli con prole, coppie giovani con più di quattro figli). Mentre la persona intervistata è stata, di norma, il capofamiglia donna, quale persona più idonea a cogliere tutti gli aspetti significativi del proprio nucleo.

L'indagine voleva mettere a nudo i bisogni e le risorse nelle aree del disagio sociale. Quindi se da una parte risulta un po' singolare la scelta del Friuli-Venezia Giulia come area marginale modello, dall'altra l'indagine ha permesso di analizzare le reali necessità e le possibili soluzioni per le famiglie a rischio.

Nonostante le trasformazioni culturali e socio-economiche, è sulla donna adulta che continua a gravare il peso dell'organizzazione e della gestione della famiglia specie nelle situazioni di disagio sociale.

Per la donna, ora che produrrà di reddito, la situazione appare quindi particolarmente grave ed è interessante notare che solo un quarto delle famiglie normali (analizzate in altra parte dell'indagine condotta al di fuori del Friuli-Venezia Giulia) ricorre ad aiuti esterni per il disbrigo dei compiti domestici.

Tra i nuclei a rischio il 50 per cento dichiara di disporre ogni mese dello stretto necessario, mentre il problema dell'integrazione tramite il lavoro è concausa di disagio e di devianza.

Appare significativo che in presenza di un disagio sociale di uno dei suoi membri, il 45,8 per cento dei componenti del nucleo ignorano o sottovalutano il problema, attribuendo ad altri motivi la causa del ma-

lessere.

AREA EX COGOLO: PROTESTA L'ASCOM

Udine circondata dai supermarket

UDINE - «La nostra situazione è paradossale: Udine è una città assediata da centri commerciali, nonostante gli abitanti di tutta la regione superino a stento il milione di abitanti: questo il polemico giudizio dell'Ascom di Udine alla decisione della giunta regionale di consentire l'insediamento di un ulteriore centro commerciale nell'ex area Cogolo, nella periferia di Udine. «La decisione non

risolve affatto i problemi dei cassintegrati della Cogolo, ai quali va la nostra solidarietà, mentre favorisce quei gruppi collegati al potere politico e protagonisti del non ancora sufficientemente smascherato binomio politica-affari. La scelta della giunta regionale non risolve la crisi industriale e aggrava vistosamente quella del settore distributivo, dalla piccola alla grande azienda».

«DUEMILAUNO servizi socio educativi» s.c.r.l.

Via dei Porta, 6/1 - Trieste - Tel. 040/370117 - Fax 040/369776

VINCA IL MIGLIORE STRUTTURA PER ANZIANI «GREGORETTI»

le prospettive e i programmi al rinnovo dell'appalto dei servizi assistenziali come spunto per una riflessione sulle politiche e il mercato dell'assistenza nella nostra città

INCONTRO PUBBLICO promosso dalla Cooperativa DUEMILAUNO

Venerdì 18 giugno 1993 ore 15

sala riunioni delle Cooperative Operaie - Largo Barriera, 13

Invitiamo pubblicamente ad intervenire:

le Cooperative in gara: M.S.M. di Muggia, SANITALIA di Udine, S.G. 2000 di Trieste, RADAR di Trieste, oltre naturalmente a noi di DUEMILAUNO; l'Ente appaltante: l'USL N. 1 «Triestina», nei suoi settori sanitario e amministrativo.

Invitiamo inoltre ad ascoltare, riflettere, parlare, agire:

i cittadini di Trieste, gli Enti locali, i candidati al ballottaggio, le forze sociali, le persone coinvolte direttamente nei servizi sociali, tutti coloro che hanno qualcosa da dire o, meglio ancora, da fare.

DUEMILAUNO è la Cooperativa che dal dicembre del 1991 è presente nella Struttura Protetta per anziani «Gregoretti» nella quale garantisce, in appalto con l'USL N. 1 «Triestina», i servizi di assistenza agli ospiti. Tra pochi giorni, l'USL affiderà con una nuova gara d'appalto i servizi a quella Cooperativa che, tra le cinque partecipanti alla gara, offrirà le tariffe minori, come è giusto. Crediamo però che sia anche giusto raccontare ciò che abbiamo trovato, ciò che abbiamo fatto, ciò che ancora vorremmo fare e che è necessario fare.

Vorremmo che in tutti gli appalti di assistenza e riabilitazione vincessero davvero il migliore, per questo ci sembra importante un confronto pubblico sui programmi delle Cooperative che partecipano alla gara e dell'Amministrazione che l'ha indetta. Vorremmo che si provasse a capire assieme cosa significa «il migliore», poiché la definizione «il più a buon prezzo» ci pare debba andare stretta a tutti. Abbiamo organizzato l'incontro (poche ore dopo il termine per la presentazione delle offerte) con la sola pretesa di raccontarci, ascoltarci, confrontarci. Con la sola speranza che si provi qualche volta a riflettere assieme, sulle politiche sociali della nostra città, sul mercato dell'assistenza, sulle condizioni di vita dei cittadini, su quelle di lavoro degli operatori.

MELONI
al kg. 1.980
supermercati
DESPAR

Il Piccolo

Trieste

Giovedì 17 giugno 1993

CORDON BLUE 12.580
di TACCHINO AIA al kg. 12.580
supermercati
DESPAR

INTERROGATO DAL PM REINOTTI IL BROKER ASSICURATIVO GENOVESE PIERO TAVERNA

Elettra, una pista ligure

L'importante uomo d'affari sentito sulla percentuale versata da un suo agente alla Dc

Servizio di

Claudio Emè
Da Trieste a Genova e ritorno. La bufera di tangenti è tornata a far sentire i suoi effetti nel capoluogo ligure. Lì è stato notificato uno degli avvisi di garanzia firmati dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. Il documento ha raggiunto Piero Taverna, 47 anni, uno dei più importanti broker assicurativi italiani. Presidente della Taverna spa, del "Lavoro broker assicurazioni" e di numerose altre società, l'uomo d'affari si è precipitato a Trieste con i suoi avvocati ed è stato interrogato dal magistrato. Quando è entrato in Procura aveva in mano una valigia di coccodrillo nero piena di documenti. Pur intuendo che si trattava di un personaggio eccellente nessuno era riuscito a conoscerne il nome. Il silenzio si è infranto ieri, a dieci giorni dall'interrogatorio.

La notizia dell'informazione di garanzia legata al sincrotrone è corsa per gli ambienti finanziari genovesi, ha rag-

giunto le redazioni e da qui è rimbalzata a Trieste. A questo punto tutto era chiaro.

Il broker è stato interrogato in Procura sulla polizza che copriva i rischi connessi con la realizzazione del sincrotrone di Basovizza. Il contratto tra la società presieduta dal premio Nobel Carlo Rubbia e il "polo" formato da Assicura-

zioni Generali e Ras, era stato raggiunto grazie a lui. Taverna, come prevedono i contratti, ha anche pagato una percentuale all'agente che gli aveva permesso di concludere l'affare. Questo agente, secondo l'accusa, ha poi versato la somma percepita, parte alla Dc triestina, parte a un dirigente della Sincrotrone spa.

Com'è noto per questa vicenda hanno ricevuto avvisi di garanzia Giuseppe Viani, l'amministratore delegato della società e il vicepresidente Sergio Tripiani, già segretario locale della Dc e consigliere comunale. Il primo continua a lavorare, il secondo è agli arresti domiciliari.

La famiglia Taverna è una delle più note di Ge-

nova. Attraverso le sue società nei primi anni Novanta sono stati mediati ogni 12 mesi più di 300 miliardi di premi assicurativi con un tasso annuo di crescita del 15 per cento. L'assicuratore interrogato a Trieste dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti nel 1991 era stato uno dei candidati alla presidenza della Camera di com-

mercio della sua città. Ma era stato sconfitto. Il padre, il cavaliere del lavoro Achille Danilo Taverna, è il fondatore della dinastia e della Taverna di Brokeraggio Assicurativo da cui dipendono 25 società in Italia e all'estero. In Portogallo, Gran Bretagna, Brasile e Argentina.

La holding genovese da qualche anno ha concentrato il suo interesse anche sull'Adriatico dove la presenza delle società del gruppo finora era stata episodica. "Le previsioni sono positive" aveva dichiarato Piero Taverna a un quotidiano economico. "Stiamo raccogliendo i frutti di trattative avviate negli ultimi tempi che ci porteranno all'acquisizione di grossi clienti. La strada che abbiamo imboccato è di svilupparci per mezzo di una presenza diretta con società nelle varie aree. Abbiamo aperto filiali a Parma, Bolzano, Salerno, Bari, Vicenza. La filosofia che ci muove è di avere una presenza capillare per offrire al cliente in tutti i centri lo stesso livello di servizio".

Provincia senza sperperi

«Non rientrano nelle spese di rappresentanza gli omaggi (pubblicazioni, fiori, medaglie, oggetti simbolici e simili) ad amministratori e dipendenti dell'ente fatti in occasione di particolari ricorrenze e solennità, né colazioni di lavoro, consumazioni varie e acquisti di generi presso bar, ristoranti e trattorie effettuati da amministratori e dipendenti dell'ente in occasione dello svolgimento della normale attività d'istituto (riunioni varie, commissioni, sopralluoghi, collaudi, gare d'appalto), né le spese, in generale, che esibiscano una carenza di documentazione giustificativa».

L'amministrazione provinciale mette al bando gli sprechi di denaro pubblico. Proprio mentre i cittadini si apprestano a scegliere tra Sardos Albertini e Codega il suo presidente, oltre ai consiglieri in segreteria generale, il pubblico può visionare il Regolamento relativo alle spese di rappresentanza

di cui abbiamo riportato l'articolo 3.

Sono invece considerate spese di rappresentanza quelle sostenute per ospitalità o atti di cortesia, per conferenze stampa indette dal presidente o da un amministratore da lui delegato, per inviti, affitti locali e addobbi, attrezzature, servizi fotografici e rinfreschi in occasione di cerimonie, atti di onoranza in caso di morte o di partecipazione a lutti (neurologi, fiori), omaggi (pubblicazioni, fiori, oggetti simbolici e simili) a personalità o delegazioni in occasione di visite all'ente e di incontri promossi dall'ente stesso, colazioni di lavoro, consumazioni, servizi fotografici e di stampa in occasione di incontri con personalità o autorità o di visite di autorità civili, militari o religiose, o di commissioni di studio, consumazioni durante riunioni prolungate oltre cinque ore degli organi collegiali dell'ente.



Viaggi & Miraggi, le immagini

Domani in omaggio ai lettori de Il Piccolo il secondo fascicolo di 16 pagine dell'iniziativa Viaggi & Miraggi. Si concluderà con questo secondo fascicolo la 1.a sezione: Mediterraneo. Al termine dell'iniziativa i lettori e gli abbonati avranno una serie di otto fascicoli e quattro splendide copertine a colori illustrate da alcuni dei più importanti pittori e cartellonisti triestini: immagini e fotografie rare e preziose di paesaggi esotici, di illustri viaggiatori della vita a bordo delle grandi navi dei Cosulich e del Lloyd. Nella foto: la compagnia Petrolini sul piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino in viaggio per l'Egitto. Sul fascicolo in omaggio domani tante altre foto e descrizioni di viaggio.

EDILIZIA PUBBLICA: NUOVI CRITERI NELLA RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI

All'Iacp più soldi e con maggiore equità

Una delibera regionale modifica le regole che avevano sollevato la protesta della città

DENUNCIA DEL VOLONTARIO

Aiuti umanitari: lo strano magazzino offerto dal Comune

C'è bisogno di un magazzino per gli aiuti umanitari da inviare nell'ex Jugoslavia? Non c'è problema! Ecco un aula della scuola media «Bencov»: un terzo piano senza ascensore. Oppure un deposito all'aperto a Valmaura, dove tutto resterebbe esposto alla pioggia.

Non è un pezzo di teatro dell'assurdo: sono le offerte di collaborazione giunte rispettivamente dal Comune di Trieste e dalla regione. Ad affermarlo sono una decina di organizzazioni di assistenza umanitaria, che hanno tenuto una conferenza stampa per denunciare la mancanza di cooperazione degli enti pubblici.

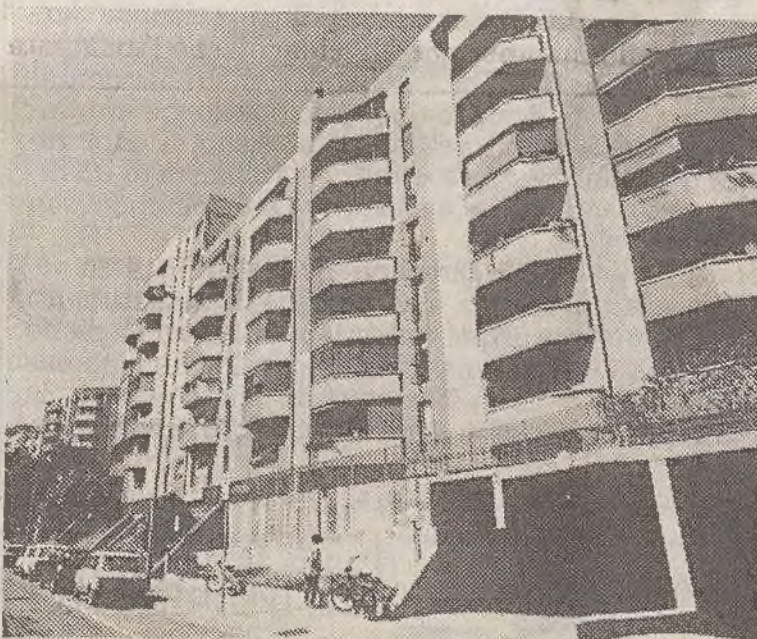
«Dai ruota alla pace», le Chiese Metodista, Elvetica Valdese, Avventista, il Centro Culturale evangelico, le Acli, il Centro servizi immigranti, sono da due anni impegnati a raccogliere aiuti per la popolazione dell'ex Jugoslavia colpite dalla guerra. Alimenti, materiali igienici e sanitari, articoli per bambini, vengono raccolti grazie a donazioni dei cittadini, e consegnati direttamente in ospedali, asili e campi profughi.

«Ma è un lavoro che svolgiamo senza alcun appoggio degli Enti locali» ha denunciato Laura Persig, a nome dei gruppi di volontariato. «Finora abbiamo ottenuto solamente l'affissione gratuita da parte del Comune di un nostro manifesto, che pubblicizza i recapiti dove far giungere gli aiuti». «Trieste è un riferimento nazionale per i soccorsi» ha affermato Tiziana Roncarati «ma non abbiamo trovato un magazzino dove raccogliere le donazioni, che giungono anche da fuori provincia».

Le organizzazioni di volontariato hanno il dente avvelenato: «E' scandaloso: vi sono molte altre Regioni e città impegnate su questi temi, ben più di quanto facciano i nostri Enti pubblici». «Il Comune e la Provincia» incalza Laura Persig «in base alla legge 68 potrebbero stanziare dei fondi per i programmi di solidarietà internazionale, e la Regione ha un finanziamento iniziale di 50 milioni, che però non utilizza».

Maurizio Bekar

Buone notizie sul fronte dell'edilizia pubblica. Quasi in sordina la Regione - precedente legislatura - ha approvato una delibera che rappresenta una svolta decisiva nell'amministrazione degli Istituti autonomi della casa popolare. In buona sostanza la nuova normativa prevede una diversa attribuzione delle risorse finanziarie a livello territoriale, disponendo l'attribuzione dei fondi statali secondo criteri soggettivi: in pratica i soldi saranno suddivisi tra le province a seconda del bisogno. La norma è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione il 3 marzo scorso, mentre la delibera risale all'11 febbraio 1993. La norma riguarda l'articolo 21 della legge regionale 29/92, appunto l'articolo che regola i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni e contributi economici per l'edilizia residenziale pubblica. La giunta Turello - per altro a suo tempo sollecitata da più parti sul problema - ha stabilito che l'attribuzione dei finanziamenti tra i singoli Iacp avverrà sulla base dei rispettivi fabbisogni abitativi. In particolare per quanto riguarda i programmi costruttivi o il recupero si terrà conto, tra l'altro, di parametri di valutazione quali: numero di sfratti esecutivi rilevati dalle Prefetture, numero dei partecipanti in graduatoria utile ai bandi di concorso per l'assegnazione degli



alloggi, numero famiglie e residenti nel territorio di competenza e livello d'insoddisfazione della domanda pregressa. Per quanto attiene, invece, ai finanziamenti da assegnare al recupero del patrimonio edilizio degli Iacp si terrà conto degli indici di vetustà e dell'entità dello stesso. In quanto alla localizzazione degli interventi, la

con 17 anni di ritardo la Regione si è data regole oggettive: prima, a fronte di un 50 per cento di patrimonio poligrafico e giornalistico che reclama gli stipendi del mese di maggio e per sollecitare l'editore e direttore Franco Patocchio a rendere nota la situazione finanziaria e societaria. Il Comitato di redazione ha tenuto ieri una conferenza stampa, presenti alcuni esponenti politici locali, per denunciare la difficile situazione aziendale e la mancanza di prospettive. «Si è voluto spiegare alla città ha affermato Fulvio Gon, presidente dell'Assostampa regionale - la grave situazione del giornale che rappresenta, al di là delle opinioni, patrimonio comune e necessario alla pluralità dell'informazione sul territorio». Riccardo Devescovi, della Cgil, ha riferito che nel corso di incontri avuti con la proprietà sono emerse perdite per oltre 2 miliardi a fronte di una gestione definita «disinvoltata» dei contratti di lavoro e dell'assetto societario. La testata, attraverso ben 11 società, occupa 23 giornalisti, una trentina di poligrafici e un centinaio di collaboratori.

E in più, dicono all'Iacp, c'è un altro dubbio, che sorge dal testo della legge sulla casa approvato nei mesi scorsi dalla Regione. Con il disegno di legge 463 si ipotizza, infatti, l'introduzione di una nuova di screzionalità. Insomma, dicono all'Iacp, «potremmo tornare punto e a capo», eppure nella delibera giunta anche le modalità e gli stessi criteri per l'attribuzione delle risorse per l'edilizia convenzionata oltre che sovvenzionata lascia ben sperare...».

RICOVERATO A CATTINARA Sistemava il carico: camionista sloveno grave

Grave infortunio ieri a Duino. Un camionista sloveno mentre stava sistemando il proprio carico è stato colpito al viso dal braccio del rimorchio. Vinko Makoric, 38 anni, si trova ricoverato in coma a Cattinara. L'infortunio si è verificato verso le 17.30. Makoric si era fermato all'Agip per una breve sosta. Si è portato sul retro del camion e ha arrampicato con i comandi del rimorchio. Improvvisamente il braccio metallico è scattato colpendolo in piena faccia. L'uomo è stato trasportato da un elicottero all'ospedale.

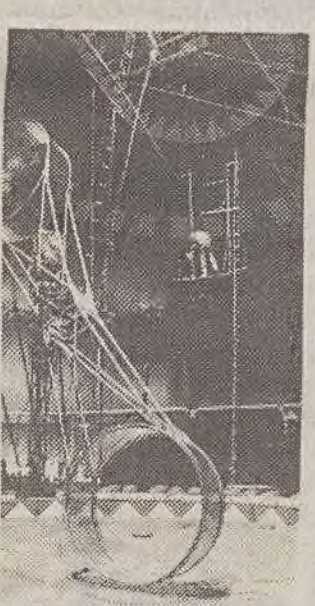
EDITORIA

Trieste Oggi in sciopero, senza paga da maggio

Il quotidiano Trieste Oggi non è in edicola causa uno sciopero del personale poligrafico e giornalistico che reclama gli stipendi del mese di maggio e per sollecitare l'editore e direttore Franco Patocchio a rendere nota la situazione finanziaria e societaria. Il Comitato di redazione ha tenuto ieri una conferenza stampa, presenti alcuni esponenti politici locali, per denunciare la difficile situazione aziendale e la mancanza di prospettive. «Si è voluto spiegare alla città ha affermato Fulvio Gon, presidente dell'Assostampa regionale - la grave situazione del giornale che rappresenta, al di là delle opinioni, patrimonio comune e necessario alla pluralità dell'informazione sul territorio». Riccardo Devescovi, della Cgil, ha riferito che nel corso di incontri avuti con la proprietà sono emerse perdite per oltre 2 miliardi a fronte di una gestione definita «disinvoltata» dei contratti di lavoro e dell'assetto societario. La testata, attraverso ben 11 società, occupa 23 giornalisti, una trentina di poligrafici e un centinaio di collaboratori.

AL CIRCO

Trapezista precipita durante lo spettacolo



Attimi di paura ieri al circo Orfei. Un trapezista nell'eseguire l'ultimo numero dello spettacolo pomeridiano, è caduto al suolo dopo un volo di cinque metri. Fortunatamente Marco Alessandrini, questo il nome dell'uomo che stava eseguendo l'esercizio sotto lo chapiteau piazzato nello spiazzo antistante il palazzetto dello sport, non si è fatto nulla di grave. L'uomo, 36 anni, nativo di Rimini, è stato accompagnato al pronto soccorso di Cattinara dove è stato visitato e quindi dimesso in serata. Il pubblico è rimasto comunque scosso dalla scena.

OCCULTO

Condannato Otelma, i maghi protestano

L'Ordine degli occultisti d'Italia si schiera a difesa del mago Otelma, al secolo il conte Marco Belli. L'adirezione nazionale dell'Ordine di cui il mago è presidente critica con parole molto dure la sentenza di condanna inflitta dal Tribunale di Trieste. Belli, Franco Friuli, Raquel Diaz e Italo Bonsignore sono stati condannati martedì sera a due anni di carcere e un milione di multa. Erano accusati di aver approfittato dello stato psichico di un triestino che era ricorso alla loro cure pagandole fior di milioni.

«La sentenza di condanna è stupefacente per svariate ragioni e sembra rispondere a logiche persecutorie del fenomeno magia. Se la giustizia è una cosa seria e vorrà esserlo, si arriverà fatalmente a una piena assoluzione del conte Belli. Spiace che l'improvvisazione e debolezza concettuale di taluni abbia causato danni e perdite di tempo». «L'esito finale finale di piena assoluzione appare certo» conclude profeticamente l'Ordine degli occultisti nel fax inviato alle redazioni.

Solo da noi.

Escort Boston Station Wagon 16v cc 1600



Prezzo chiavi in mano L. 23.300.000

Prezzo Ford Roiano L. 21.600.000

Solo da noi compreso nel prezzo avrete:

• servosterzo

• radio mangianastri estraibile

PUNTO  ROLANO

Via dei Giacinti, 2 Tel. (040) 411950

fino al
30 giugno 1993

INGL
ESE?



British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

CORSI INTENSIVI BREVI

- * per bambini, ragazzi e adulti
- * di ripasso, vacanze e per il turismo
- * di 4 settimane al mattino, pomeriggio o sera
- * garanzia Centro AISLI
- * anche a Trieste e Udine

ATTESA PER DOMANI LA DECISIONE DEL TAR SUL RICORSO SOSPENSIVO PRESENTATO DAI MISSINI

Ballottaggio ancora incerto

IL FACCIA A FACCIA

La Provincia alla riscoperta delle peculiarità dei comuni



Codega (foto):
«Valorizzare le realtà dell'altopiano»

FRANCO CODEGA. Trieste fa la parte del leone nei rapporti con gli altri comuni della Provincia. Ma qual è il ruolo dei Comuni minori?

«Il rischio di un fagocitamento di Trieste nella gestione della Provincia è effettivo. Molto importante è a questo punto il ruolo di programmazione. La Provincia deve saper coordinare i diversi servizi e i ruoli di ciascuno. Alcuni problemi come quelli dell'inquinamento, dei servizi socio-assistenziali, della viabilità non possono non essere visti in una programmazione provinciale che tenga conto della presenza di tutti i Comuni e ne valorizzi il ruolo senza soffocarlo».

C'è il rischio che nei Comuni dell'altopiano si crei una specie di "riserva" per la minoranza slovena. C'è una strada per far diventare questa una risorsa per l'intera collettività?

«Bisogna intervenire a due livelli: istituzionale e culturale. A livello istituzionale bisogna assicurare le normative che garantiscono la presenza, l'uso della lingua nei rapporti con la pubblica amministrazione, la scuola nei diversi gradi. Sul livello culturale è importante che venga valorizzata la particolarità specifica, la tradizione, i centri culturali, la stampa, i mass-media che sono espressione di questa comunità».

C'è una proposta per modificare la composizione dei collegi provinciali per dare maggiore rappresentatività ai Comuni della cintura. Si trova d'accordo?

«Bisogna assicurare una presenza specifica dei problemi dell'area non della città di Trieste. Questo è quello che conta sopra tutto. Per il resto penso vada mantenuto un rapporto proporzionale tra i seggi in consiglio provinciale e la popolazione che ciascuno rappresenta. Bisogna tenere una certa omogeneità delle circoscrizioni, anche se ritengo possibile qualche ritocco, ma solo ritocco, all'attuale divisione in collegi circoscrizionali».

Area metropolitana. Non c'è il rischio che venga meno la funzione di collegamento della Provincia tra Trieste e gli altri Comuni?

«Il progetto di Area metropolitana vede rafforzato il ruolo della Provincia in quanto vi sarebbero maggiori competenze e disponibilità finanziarie per dare gambe alla programmazione sui nodi della viabilità, dei servizi sociali, del rilancio di alcuni comparti economici».



Sardos (foto):
«Un ruolo che deve essere ridisegnato»

PAOLO SARDOS ALBERTINI. Trieste fa la parte del leone nei rapporti con gli altri comuni della Provincia. Ma qual è il ruolo dei Comuni minori?

«In questa fase è un ruolo giustamente corrispondente al dato di fatto passato. Trieste fa la parte del leone in provincia? Poiché corrisponde al 90 per cento e passa della Provincia sarebbe assurdo fosse diverso. Il ruolo dei Comuni minori può acquistare una prospettiva diversa nel momento in cui venga ridisegnato. Non è anomalo tra Trieste e i Comuni minori, che forse soffrono di eccessivo frazionamento, ed è su questo punto che bisogna ragionare, ad esempio nell'ottica dell'accorpamento».

C'è il rischio che nei Comuni dell'altopiano si crei una specie di "riserva" per la minoranza slovena. C'è invece una strada per far diventare questa una risorsa per l'intera collettività?

«Vi sono due dati da tener presenti: i rapporti interpersonali tra sloveni e italiani in tutta la Provincia sono ottimali; il segregarsi, chiudersi nella "riserva", è a tutto danno degli sloveni. La strada da fare per evitare ciò compete in primo luogo compete agli sloveni. Se cadranno nella trappola di farsi rappresentare da posizioni talmente provocatorie come quelle di Samo Pahor correranno questo rischio».

C'è una proposta per modificare la composizione dei collegi provinciali per dare maggiore rappresentatività ai Comuni della cintura. Si trova d'accordo?

«Trovo sia un tipo di logica che va a contrastare con uno dei principi fondamentali della democrazia: un uomo, un voto. Se entriamo in questa tipo di logica il meccanismo delle discriminazioni vale a tutti gli effetti. Il dato obiettivo e la Trieste rappresenta il 90 per cento della Provincia. Non si può prescindere da questo».

Area metropolitana. Non c'è il rischio che venga meno la funzione di collegamento della Provincia tra Trieste e gli altri Comuni?

«Rimane fondamentale la funzione di collegamento tra le due realtà. Ma la funzione nuova e qualificante sarà farsi punto di diamante nella richiesta di autonomia nei confronti della Regione, che va a beneficio di tutta l'area, non solo di Trieste ma anche e soprattutto dei comuni minori».

E' stata chiesta la verifica sui 2662 voti "scomparsi" che potrebbero sovvertire il piazzamento dei candidati

Ballottaggio sì. Ballottaggio no. Domattina il Tribunale amministrativo regionale deciderà se domenica i triestini potranno eleggere il presidente della Provincia. La scelta è circoscritta tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega ma il Movimento sociale ritiene che i "conti" non tornino e che il suo candidato Mauro Di Giorgio sia stato penalizzato da uno spoglio irregolare delle schede. Non c'è infatti corrispondenza tra i voti riportati complessivamente dai candidati presidenti e quelli dei rispettivi partiti. Il che è impossibile, alla luce della nuova disciplina elettorale.

Per questo motivo l'Msi ha chiesto al Tar di sospendere il voto di domenica in attesa di fare chiarezza sulle modalità degli scrutini. Mancano all'appello 2662 voti che una volta presi in considerazione potrebbero sovvertire l'ordine di arrivo delle elezioni del 6 giugno. Sardos è risultato primo, Codega secondo, Di Giorgio terzo per meno di trecento voti ed escluso quindi dal ballottaggio di domenica.

Il tribunale amministrativo si riunirà in camera di consiglio domani alle 10 e ascolterà l'avvocato Pierpaolo Saffet, il legale che ha stilato il ricorso missino. Assieme a lui entreranno nell'aula i rappresentanti del ricorso. Tra essi il candidato presidente. Potrebbero costituirsi in giudizio anche Paolo Sardos Albertini e Franco Codega, il mini-

stro degli Interni Nicola Mancino, il presidente dell'Ufficio elettorale presso la Corte d'appello Silvano Lagnani. «Mi auguro che anche l'amministrazione provinciale si costituisca in giudizio e appoggi la nostra richiesta di rinviare il ballottaggio di domenica» sostiene Di Giorgio. «In primo luogo perché la Provincia ha tutto l'interesse ad avere un consiglio legittimamente eletto. In secondo per non rischiare di buttare al vento un miliardo e duecento milioni. Tanto costa il ballottaggio. Se vi sono

dei dubbi sui risultati del primo turno bisogna ricontrollare tutte le schede. Non c'è scampo. Finora sono stati dati i numeri».

Come per tutte le sospensive la decisione dei giudici sarà resa nota qualche minuto dopo la conclusione dell'udienza. Mezzogiorno o giù di lì. Se il "sì" o il "no" dei magistrati dovesse tardare tutta la macchina elettorale dovrebbe comunque mettersi in moto. Addetti comunali, militari, poliziotti e carabinieri inizierebbero a muoversi verso i seggi col rischio di essere richiamati alle basi di partenza. Ancora più grave le conseguenze se la sospensiva non dovesse essere accordata. La vicenda dei voti scomparsi sarà discussa nel merito il 7 luglio col rischio tangibile di un annullamento a elezioni già fatte. Chi si accollerà allora il costo del nuovo ballottaggio?

Claudio Ernè

MSI-DN
"Se il ricorso non passa, saremo con Sardos"

Il Movimento Sociale italiano, ove non venisse accolto il ricorso proposto al Tar con la relativa richiesta di sospensiva, appoggerà Paolo Sardos Albertini nel voto di ballottaggio per la presidenza della Provincia di Trieste. Lo precisa una nota che aggiunge che «è ovvio che, nella logica del maggioritario determinata dalla nuova legge elettorale, di fronte alla formazione di schieramenti contrapposti, debba essere operata una scelta di campo: il Msi sceglie quindi di appoggiare Sardos al ballottaggio in quanto rappresentante di una linea di pensiero attenta alla difesa dei valori nazionali e all'identità italiana di Trieste, in una prospettiva di rilancio economico della città e della provincia, in chiave alternativa alle tesi antinazionali dell'ammucchiata sinistra-slovena pro-Codega».

Il Msi ribadisce altresì che esige di chiarezza del messaggio politico, nell'ottica del compatteamento dello schieramento nazionale, avrebbero dovuto consigliare ai dirigenti della LpT di collegarsi al Msi (con presenza del simbolo sulla scheda), come consente la legge, per il turno di ballottaggio. «Spiace — conclude la nota — che gelosie di basso profilo e ritrosie di vecchio stampo rischino di pregiudicare un risultato importante per il futuro di Trieste e della sua identità».

CODEGA RIFIUTA DI RETTIFICARE L'ATTACCO A SARDOS

Sulla "boiata pazzesca" infuria la polemica tra i candidati

DOCUMENTO AI CANDIDATI
Cgil, Cisl e Uil chiedono la conferenza economica

Le basi per un negoziato sul rilancio dello sviluppo produttivo e occupazionale di Trieste da avviare con la nuova giunta provinciale sono state gettate da Cgil, Cisl e Uil in un documento presentato ieri ai due candidati alla presidenza Sardos Albertini e Codega. In particolare i sindacati chiedono l'immediata convocazione della conferenza economica provinciale e hanno già annunciato che il vincitore del ballottaggio di domenica prossima riceverà, subito, la richiesta di un incontro per avviare la trattativa sul documento in questione.

Cgil, Cisl e Uil, indicano alcune priorità da seguire, a iniziare da una politica di investimenti che favorisca insediamenti produttivi, il pieno utilizzo degli strumenti finanziari locali, il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e la completa attuazione della legge sulle aree di confine.

Franco Codega non si dà per vinto. Alla querela ricevuta dal "rivale" Paolo Sardos Albertini risponde con una nota ironica. «Che vecchio modo di fare politica — si legge nel testo — avvocato Sardos! Il nervosismo degli ultimi giorni di campagna elettorale ci ha portato alla querela. Franco Codega non ha da smentire cose che tutti hanno sentito alla televisione e letto e riletto sulla stampa senza che l'avvocato si peritasse di fare alcuna smentita». Si parla insomma dell'arcinota "boiata pazzesca", definizione che Sardos avrebbe affibbiato al manifesto elettorale degli intellettuali pubblicato dal nostro giornale. «E' ben

certo — continua Codega — come risulta dalla registrazione dell'intervento, che tale giudizio è stato espresso, benché attribuito ad altri, ed è stato fatto proprio dal Sardos». Il resoconto stenografico dell'intervento televisivo di Sardos, in effetti, lascia ancora ampi margini di discrezionalità. A questo punto, peraltro, non essendo arrivata la smentita che il candidato della LpT voleva, la querela seguirà il suo corso fino in fondo. E Codega, «essendo venuto meno il rapporto di fiducia», parteciperà a iniziative con l'altro candidato «solo nelle sedi istituzionali», auspicando che si discuta «dei problemi reali della città».

ELETTORALI

Belloni: "I candidati al ballottaggio sono deleteri per la città"

ALLEANZA
Ayala oggi in città

Oggi alle 21 Giuseppe Ayala parlerà ai triestini in Piazza della Borsa. L'onorevole, rappresentante e sostenitore del progetto di Verso Alleanza Democratica, torna a Trieste per dire il suo sì a Codega. Il candidato alla Presidenza della Provincia è infatti uno dei 4 riconosciuti sul territorio nazionale dal movimento di Segni, Rutelli e degli altri referendari.

INCONTRO
La stampa e Sardos

I due candidati al ballottaggio avevano preannunciato che si sarebbero tenuti uno o più incontri aperti al pubblico nei quali giornalisti di testate locali avrebbero sottoposto delle domande. L'avvocato Paolo Sardos Albertini sarà di scena oggi con inizio alle 17 avrà luogo, nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior. L'incontro sarà moderato dal giornalista Giorgio Cesare, presidente del Gruppo cronisti giuliani.

Sul voto di ballottaggio che domenica prossima stabilirà chi tra Franco Codega e Paolo Sardos Albertini presiederà la Provincia, scende in campo anche la Lega Nord.

Ieri il segretario regionale Fabrizio Belloni, nel corso di un incontro con i giornalisti ha suggerito agli elettori di votare secondo coscienza senza indicare a quale dei due candidati accordare la preferenza. «Anzi — ha aggiunto Belloni — credo che entrambi rappresentino le due facce della stessa moneta, ormai svalutata, per non dire fuori corso: statalisti e centralisti tutti e due, catto-comunisti legati ai sogni marxisti Codega e catto-nazionalisti dell'Opus Dei andottiana Sardos Albertini».

Ogni elettore, nel segreto della cabina, si comporti come crede, «ma sappia — ha concluso Belloni — che sia l'uno che l'altro sono deleteri per la città di Trieste, tanto che se la Regione avrà guida leghista, il referente per la Provincia non sarà né Codega, né Sardos Albertini, ma la Lega Nord Triestina».

Ultimo suggerimento della Lega ai suoi elettori: evitare comunque la scheda bianca (facilmente manipolabile), mentre per gli appelli balneari Belloni ha ricordato gli infasti precedenti di craxiana memoria.

IL MINISTRO PALADIN INAUGURA OGGI LA "CAMPIONARIA" Sipario alzato sulla Fiera n°45, dodici giorni tra affari e gastronomia



Rullo di tamburi, bandiere al vento, ministro e autorità come da copione: la Fiera di Trieste numero 45 apre stamane alle 11 i suoi battenti. Livio Paladin, ministro per le politiche comunitarie, farà da trionfatore il cerniere di questa grande kermesse che vive e si perpetua per motivi non solo economici ma anche "sentimentali". Sarà interessante, comunque, considerare anche la sua attuale carica, sentire le sue parole su quell'Est europeo verso il quale la Campionaria è dichiaratamente rivolta, ma che comincia già a palesare le prime crisi di "crescita". Problemi che, come appunto è avvenuto quest'anno, possono anche concretizzarsi nella man-

cata partecipazione alla manifestazione triestina. Insomma, la cooperazione è bella, gli affari volgono tutti, ma se non c'è "l'argent", è dura.

Che tipo di rassegna ci troveremo a visitare quest'anno? Qualche novità c'è, ma è inutile soffermarsi sulle cose spicciolate, tipo accessori o altra oggettistica. Riflettori puntati, invece, soprattutto su quel Forum del caffè che metterà Trieste al centro di un dibattito mondiale: quello sulle tariffe del prezioso chicco.

Non mancheranno peraltro tavole rotonde, le classiche giornate dedicate alle Nazioni partecipanti in via ufficiali e le occasioni di discussione sugli argomenti più vari. A titolo di curiosità se-

gnaliamo il "debutto" della Bielorusia e la conferenza di Cuba, nonostante il momento poco felice attraversato dall'isola caraibica.

Spulciando nel programma, si scopre che nel periodo di apertura, dal 29 giugno, si alterneranno summit e meeting sui temi più vari, dal Ruolo del legname tropicale nell'industria italiana del legno a un confronto Trieste-Hong Kong nelle strategie di intermediazione portuale, dalla Slovenia lanciata verso il 2000 alla Mongolia "segreta". Il solito misto, insomma, tra business e divertimento, affari e gastronomia: senza "l'uganighe", infatti, che Fiera sarebbe?

FIERA
Vetrate bavaresi e mosaici friulani

La bellezza delle vetrate storiche, la loro conservazione e l'arte del vetro nell'architettura contemporanea saranno i temi di un convegno nel centro congressi della Fiera di Trieste. Su questi argomenti terranno una conferenza con diapositive due relatori di fama internazionale. Si tratta del dott. Gabriel Mayer, un restauratore che opera a livello internazionale. A Trieste furono sottoposte al suo intervento le finestre della Chiesa evangelica-luterana. L'altro relatore è il prof. Jochem Poenigen. Entrambi riferiranno sulle attuali tecnologie e sulle tendenze artistiche in atto. Promotori del convegno sono il Ministero per l'economia e il commercio e l'Ente per l'artigianato della Baviera. Gli stessi cureranno anche la mostra "Arte vetraria della Baviera", che sarà allestita dal 17 al 29 giugno, nell'ambito della Fiera internazionale di Trieste.

Amplifon.

Per chi ha problemi di udito non c'è altra via.

TRIESTE

Centro di Consulenza per la Sordità
Piazza Goldoni 10
Tel. 636353

MONFALCONE

Filiale Amplifon
Via Duca D'Aosta 107
Tel. 791075

GORIZIA

Filiale Amplifon
C.so Italia 41
Tel. 533452



amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.



IL COMITATO DI CONTROLLO CONCEDE AUMENTI DEL SETTE PER CENTO

Tassisti, un contentino

IN CITTA'
Scontri a raffica: due vanno all'ospedale

Due scontri con feriti quasi contemporaneamente ieri tra le 12.30 e l'una. Il primo si è verificato lungo la Costiera alle 12.40. E' rimasta coinvolta la motociclista Miriam Lakota, 43 anni che ha riportato una frattura al piede destro. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara, guarirà in due mesi. Miriam Lakota si è scontrata con la Uno condotta dalla monfalconese Anna Moscarda. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri. La ferita è stata soccorsa da un'ambulanza del 118.

Qualche minuto dopo c'è stato un altro scontro. E questa volta in via Campi Elisi. Coinvolto un ciclista motorista. E' rimasto ferito Massimiliano Vassich, 23 anni, residente in città in via Conti. Il giovane che era in sella a un motorino ha riportato la frattura della tibia. Guarirà in 30 giorni. Massimiliano Vassich è stato 'toccato' dalla Kadett con alla guida Benito Vittorio Sauroni, residente a Muggia. I rilievi sono stati condotti dai vigili urbani. Anche Vassich è stato soccorso da un'ambulanza del 118.

Un aumento piccolo piccolo (tradotto in numero il 7%, molto lontano da quel 20% che rappresentava l'obiettivo iniziale). E' questo il risultato ottenuto dai tassisti ieri mattina dal Comitato provinciale di controllo, riunitosi per decidere sulle tariffe delle auto pubbliche della città.

Per il momento è stato scongiurato il pericolo di nuove agitazioni, ma il sorriso, tornato sul volto dei tassisti, è a denti stretti: «Le nostre richieste — spiega Mario Cicutin, uno dei leader del comitato dei tassisti — sono state esaudite parzialmente, al punto che non possiamo dichiararci soddisfatti. Eravamo distanti di un buon 25% rispetto alle tariffe medie nazionali, ora lo siamo meno, ma siamo

Ma altri ritocchi verranno richiesti e nuove proteste vengono minacciate

sempre lontani dall'obiettivo».

«Lo ripete, non voglio vessare la clientela, ma soltanto che sia riconosciuto il fattore rischio-impresa, e che si consideri che oggi, guidare per molte ore nel centro di una città come Trieste, è logorante, e che abbiamo comunque degli obblighi perché svolgiamo un servizio pubblico».

Somiglia perciò a un contentino, o poco più, il margine di aumento concesso dal Comitato

di controllo, che, d'altra parte, segue dei criteri normativi ben precisi, interpretabili in varie maniere: «Qui a Trieste tutti vogliono essere più realisti del re — prosegue Cicutin — perché si applica alla lettera il provvedimento del Cipe che stabilisce, per i pubblici servizi, un tetto massimo di aumento. Ora mi chiedo come hanno fatto nelle altre città».

Il ragionamento dei tassisti è semplice: l'aumento del 7%, concesso

dal Comitato, doveva entrare in vigore dal 1 gennaio. Adesso siamo a metà dell'anno, perciò esso si traduce in un 3,5% effettivo, in quanto evidentemente non può essere applicato retroattivamente. Ecco il perché dello scontro: «Siamo pronti a chiedere nuovi aumenti — ha concluso Cicutin — e a sorreggere le nostre argomentazioni con forme di protesta ancor più drastiche».

La «querelle» insomma è appena agli inizi. Intanto i tassisti triestini hanno promosso una colletta, per risarcire il danno subito da un loro collega, Mario Franceschini (soprannome di piazza «piston»), l'altra mattina durante il corteo di protesta. Un passante, con un pugno, gli aveva rotto il parabrezza.

U. SA.

	PRIMO SCATTO	KM	SOSTA	CORSA MINIMA	2° TARIFFA AL KM
Precedente	3.200	1.000	22.500	5.500	1.562
Da oggi	3.500	1.100	24.000	6.000	1.800
Richiesta	4.000	1.400	30.000	6.000 o 7.000	2.000



FIRMATA UNA INTESA Tregua all'Act tra la direzione e la Cisl

Tregua all'Act tra la Cisl e la direzione dell'azienda dopo mesi di musi lunghi e manifestazioni che sono arrivate, da parte sindacale, all'occupazione della sala riunioni dell'assemblea consortile e alla richiesta di sedici rinvii a giudizio per altrettanti sindacalisti per una manifestazione svoltasi davanti ai depositi degli autobus. Con la sottoscrizione di un accordo, le parti hanno inteso regolamentare i rapporti e tracciare un comune modo di intendere le relazioni per i prossimi mesi.

Il responsabile della Cisl, Filippo Caputo, parla di «intesa costruttiva» e sottolinea la disponibilità dell'Act ad affrontare una serie di problematiche, a iniziare dalla revisione della pianta organica (è stata costituita una apposita commissione) e dal riconoscimento della professionalità del personale operaio. Altro impegno riguarda, entro luglio, una regolamentazione delle posizioni dei dipendenti diventati inabili nel corso del servizio, condizione frequente tra gli autisti. Cisl e Act si sono dette soddisfatte dell'intesa raggiunta e hanno auspicato relazioni corrette anche nel futuro.

Da registrare infine una presa di posizione di Gobessi e Rotondaro sui tagli al servizio bus. «L'azienda — precisano i due — nel formulare ipotesi di intervento si è attenuta con scrupolosa attenzione all'impegno che proveniva dalle disposizioni regionali e dagli indirizzi del protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Anac, Cispel e sindacati». Vengono poi respinti «i fin troppo palesi tentativi strumentali e di sapore elettoralistico di scaricare sull'Act le responsabilità di altri». Gobessi e Rotondaro si dicono preoccupati dai ritardi delle amministrazioni locali e da «contraddittorie posizioni politiche e sindacali a vari livelli».

UN'INQUIETANTE CONFERMA DEL MINISTRO MANCINO SU TRIESTE

Crocevia di armi e esplosivi

Due episodi sono ancora oscuri: la Vela Luka e l'uomo bomba di Ferneti

Una realtà inquietante che dimostra che mai come in questo periodo Trieste sia diventata un vero e proprio crocevia delle armi e degli esplosivi.

Lo ha confermato il ministro dell'Interno Nicola Mancino nel corso dell'audizione davanti alla commissione parlamentare antimafia avvenuta l'altro giorno.

Il responsabile della sicurezza del Paese ha parlato espressamente anche di due episodi che si sono verificati tra gli ultimi giorni di febbraio e i primi di marzo proprio a Trieste. Il primo riguarda la «Vera Luka», meglio conosciuta come la nave del tritolo; il secondo si riferisce invece al ritrovamento di un ordigno sul treno 750 Trieste-Roma.

Il cargo croato conteneva una vera e propria santabarbara: 4.287 casse di esplosivo di tipo «Tnt», 125 di tipo «Rdx», 484 di polvere da lancio, 30 bombe da mortaio da 120 millimetri, 40 fucili mitragliatori e 70 mila cartucce calibro 7,62.

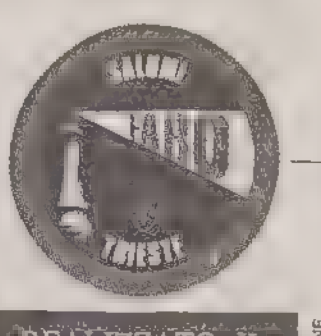
E sul treno 750 solo per un caso è stata ritrovata la bomba. Ricordiamo i fatti: il primo marzo venne bloccato a Ferneti un bosniaco «vestito di tritolo». Era un pazzo come il personaggio bloccato a Ferneti possa aver avuto legami con il racket. Forse l'esplosivo apparteneva a qualcuno altro, sul quale sono ancora in corso indagini.

Nessuna risposta ufficiale è invece giunta riguardo a cosa sarebbe dovuta servire la santabarbara imbarcata sulla «Vera Luka». Le ipotesi sono sempre le stesse: la destinazione ufficiale era Trieste ma in realtà il cargo era diretto a Spalato. Da non dimenticare, infine, il ritrovamento di armi e munizioni messo a segno dalla guardia di finanza proprio pochi giorni fa e il blitz dei carabinieri di Aurisina che ha consentito di sventare un attentato nei confronti di un magistrato barese.

Oltre all'elenco con i 27 episodi di ritrovamento di armi e di esplosivi del 1993, il ministro dell'Interno aveva informato la commissione antimafia sugli attentati sventati nello stesso periodo, tra cui quelli programmati contro il palazzo di giustizia di Palermo.

LEGA NORD Dalla parte dei tassisti

La Lega Nord Trieste fa proprie le istanze dei tassisti della città. «Ci sembra curioso — sostiene in un comunicato — che la giunta Stalfieri non abbia la sensibilità di capire e aiutare una categoria che lascia buona parte della propria salute e della propria vita in un traffico che le giunge fin qui succedutesi hanno contribuito a rendere caotico».



Si chiama «LA PERLA NERA», a sottolineare la rara qualità di questo prosciutto lavorato senza polifosfati e arrostito lentamente al forno. Si ottiene così un prodotto asciutto di alta qualità che si mantiene incartato in frigorifero per 2/3 giorni senza perdere le proprie caratteristiche di sapore e bontà. Chiedetelo al vostro negoziante di fiducia e buona domenica con «LA PERLA NERA».

Alimentari Italiana S.p.A. Tel. 040/810231

VENDESI

BOX POSTI AUTO

• VIA ROSSETTI •

GARAGE GINNASTICA TRIESTINA

CONSEGNE FINE '93

Per informazioni:
tel. 040 / 300666

informazioni SIP agli utenti

La Sip informa che, come già segnalato agli interessati, martedì 15 giugno, gli abbonati, le cui utenze iniziano con le cifre 750xxx e 755xxx, hanno cambiato numero.

Per detti abbonati, inseriti nell'Elenco telefonico edizione '93-'94 con il numero nuovo, è stato predisposto un servizio di segretaria per segnalare la variazione avvenuta a coloro che continueranno a chiamare il vecchio numero.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni s.p.a.

DOMANI LO SCONTRO SARDOS-CODEGA SUL RIUTILIZZO DEL COMPRESORIO

L'ex Opp, triste simbolo di degrado

I dieci edifici che la Provincia gestisce sono abbandonati e fatiscenti



Quel che resta di una palazzina dell'ex ospedale psichiatrico. (Foto Sterle)

Posta al centro del tavolo una grande carta topografica. Siamo nell'ufficio di Franco Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale della Usl triestina. Assieme a Perla Lusa, che da un po' di tempo si occupa dei rapporti con la stampa per l'associazione Basaglia, ci illustra la complicata «geografia» dell'ex ospedale dei matti. Delle 41 palazzine esistenti e che, prima delle leggi 180 e 30, erano affidate alla provincia che si occupava anche della gestione del manicomio, solo 17 sono ora nelle mani dell'Usl triestina. E di queste, 12 sono per così dire «in prestito».

«E noi», sbotta Rotelli, «rivendichiamo proprio questi edifici. Non per niente sulla questione vi è in piedi un'annosa vertenza

giuridica che per ora non ha vincitori. Nei casggiati, gestiti dalla Usl triestina (molti di essi sono stati rimessi a nuovo internamente), trovano posto oltre che la direzione e il centro di salute mentale, il servizio di tossicodipendenza, alcolologia, alcune cooperative e i laboratori di pittura e teatro».

Abbandonati e degradati, invece, gran parte dei 10 edifici gestiti dalla Provincia, che evidentemente non riesce a programmare una seria politica per il loro recupero e riutilizzo. Tutti conoscono lo spettacolo che si osserva una volta passato il cancello in ferro battuto del manicomio: strade piene di buche, un selciato ondeggiante. Case divelte, dall'aspetto terribile, come

se fossero state squarciate da una bomba. Tutta colpa dell'amministrazione provinciale?

«Certo — dice Rotelli puntando il dito — se l'amministrazione accampa dei diritti sul territorio se ne assume anche gli oneri». E proprio per dare una scollata a questa «inerzia», l'Associazione Franco Basaglia promuove per domani nel parco di San Giovanni (piazza della chiesa ore 19.30) una faccia a faccia tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega. I due contendenti per la poltrona di presidente della Provincia, se vorranno ottenere dei voti, dovranno convincere i presenti che le loro non sono chiacchiere dal sapore elettorale, bensì un concreto impegno per restituire alla città un suo parco

(ora infrequentabile) e gli edifici che potranno venir così adattati per molteplici attività. Ad esempio, l'ex cappella potrebbe venir adibita a saletta concerti, l'ex lavanderia a spazio multimediale. Ed ancora, la caratteristica seppur decaduta casa Ralli, ad area d'incontro per diverse associazioni.

Daria Camillucci

CASA BARTOLI PER IL PDS E' UNO SCANDALO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

C'è tutto per gli anziani, mancano solo gli anziani

Un moderno e asettico deserto in muratura. Così si presentava ieri la Casa Bartoli, casa di riposo e riabilitazione per anziani, perfettamente attrezzata, ricca delle più avanzate tecnologie per l'assistenza alla terza età, ma tristemente abbandonata da tre anni.

E simbolicamente proprio là il Pds ha voluto inscenare una conferenza stampa di denuncia, per quello che è stato definito da Roberto Treu, capogruppo della Quercia al Comune, «uno scacco voluttuoso e gestito dall'amministrazione comunale attualmente in carica. In questa sede — ha aggiunto Treu,

che era accompagnato dal consigliere comunale Beppe Dell'Aquila e dal rappresentante della circoscrizione Chiadino-Rozzol Umberto Tessarotto — si sono succedute ben tre inaugurazioni, che oggi suonano sinistramente come una vera e propria presa in giro per gli anziani della città».

«Non è pensabile che oggi i problemi degli anziani in una città come Trieste, caratterizzata da una elevata età media della popolazione, rimangano irrisolti a causa di una burocrazia pesantissima e che si usino due pesi e due misure, a seconda che si tratti di completare uno stadio,

progettare un nuovo palasport oppure rendere agibile una struttura come la casa Bartoli. L'edificio infatti è perfettamente compiuto, racchiude nelle sue stanze, miseramente vuote di persone, i più avanzati strumenti dedicati all'assistenza e alla riabilitazione degli anziani, ma non può diventare operativo perché non è ancora iniziato l'iter per il trasferimento dalla Regione, che ne è l'attuale proprietaria, al Comune di Trieste, che dovrebbe diventare il gestore della struttura. Il tutto sotto gli occhi increduli dell'Iacp, che l'ha costruito e non sa a chi rivolgersi

per definire l'aspetto amministrativo della consegna. «Quindici anni di attesa, 10 miliardi di spesa, 120 anziani che sperano di poter entrare quanto prima — ha detto ancora Treu — non bastano a superare l'inefficienza di una giunta comunale e di un sindaco incapaci di effettuare i necessari e semplici passaggi burocratici. Siamo veramente all'assurdo».

Casa Bartoli, una cattedrale inagibile nella giungla della burocrazia. (Italfoto)

U. S.

OKRAINER ARREDAMENTI
TEL. 826644

PREZZI BOMBA

SVENDITA TOTALE
PER ADEGUAMENTO NUOVE NORMATIVE CEE IMPIANTI ELETTRICI

TUTTO al 50% di SCONTO

O. KRAINER VIA FLAVIA 53 TRIESTE TEL. 826644
CUCINE - SALOTTI - CAMERE - CAMERETTE - INGRESSI - SOGGIORNI...

PRESENTATO AL MIELA IL PROGRAMMA MULTIMEDIALE IN ONORE DEL GRANDE SCRITTORE IRLANDESE

Scatta il «Joyce-day»



Concerto d'apertura e birra irlandese per salutare il «Bloomsday» che ha inaugurato le manifestazioni dedicate a Joyce (Foto Sterle)

«Divertitevi a Trieste quanto noi abbiamo intenzione di divertirvi qua»: è la benedizione, decisamente «doc», trasmessa al Teatro Mielà dal Centro di studi «James Joyce» di Dublino, in occasione dei primi festeggiamenti triestini del 16 giugno, o meglio, del «Bloomsday». Proprio in questa data, infatti, Joyce incontrò Nora Barnacle, la compagna della sua vita. E proprio il 16 giugno decise poi di ambientare la vicenda di Mr. Bloom, il protagonista dell'«Ulisse». La Cooperativa Bonaventura non poteva quindi scegliere giornata migliore per presentare «Joyce... lavori in corso», il grande evento culturale e spettacolare che inaugurerà, nel mese di ottobre, la quarta stagione del Teatro Mielà: si tratta di un vero e proprio contenitore multimediale, dedicato al grande scrittore irlandese e, soprattutto, al suo rapporto con Trieste.

Per la manifestazione, alla quale farà da madrina il soprano Marion Vermet Moore, mancano, ad

Le manifestazioni inizieranno in settembre. Prevista la proiezione di film, l'esecuzione di concerti e rappresentazioni

oggi, date precise. Il programma, illustrato per la Cooperativa Bonaventura dal presidente Elena Zelco, da Cesare Piccotti e da Judy Moss, appare comunque decisamente articolato: ci sarà innanzitutto una sezione video, con materiale proveniente dagli archivi Rai e dalla televisione irlandese. E' prevista, inoltre, la proiezione di varie pellicole ispirate o direttamente tratte dalle opere di Joyce. Immacabili gli spazi musicali, con un concerto di musica irlandese, una serata di folk triestino dell'epoca in omaggio a «Zois» — l'appellativo che lo scrittore

si era rassegnato a «subire» nella sua permanenza a Trieste — e un ensemble di brani di musica classica dedicati a Joyce. Ancora in programma alcuni momenti di teatralità e un happening di sicuro impatto, la maratona non stop di lettura dell'«Ulisse», nella quale, un po' com'era stato fatto per «Satie-mania», si alterneranno a getto continuo numerosi interpreti.

In concomitanza con l'evento del Mielà, partirà il laboratorio triennale «Joyce a Trieste», organizzato dal dipartimento di italianistica e dall'Istituto di filologia germanica del

l'Ateneo triestino. L'iniziativa, presentata dal prof. Crivelli, si propone di giungere a una riunificazione degli scritti su Joyce e di Joyce a Trieste, corredata da testimonianze «in presa diretta» e da una dettagliata mappatura delle abitazioni e dei possibili percorsi dello scrittore durante il suo soggiorno triestino. Il tutto rigorosamente documentato da due pubblicazioni e da un video su «Joyce a Trieste». Il Bloomsday del Mielà è stato coronato, in serata, fra generosi boccali di birra, da un rituale concerto di musiche irlandesi, proposte dal gruppo «The Birkin Tree». Alcune anticipazioni: il 18 ottobre al Mielà si festeggerà il «Colombus day»; dal 24 al 31 ottobre il Teatro ospiterà il Festival del Cinema latino-americano e dal 20 al 27 novembre, in collaborazione con l'Immaginario Scientifico, si svolgerà la III edizione degli incontri «Era scienza e fantascienza», dedicata a 40 anni di Dna.

Daniela Volpe

IN BREVE

Sessanta netturbini «a tempo» assunti per pulire la periferia

Il Comune di Trieste provvederà ad assumere 60 nuovi netturbini in virtù di un progetto finalizzato per un intervento di spazzamento e pulizia di vie e piazze periferiche. Questa la decisione adottata dalla giunta comunale di Trieste su proposta dell'assessore al personale Franco Bosio il quale ha specificato che il rapporto di lavoro che si instaurerà sarà a tempo determinato, ovvero sino alla fine dell'anno corrente, salvo proroghe le quali sono possibili per legge fino a un massimo di due anni. «Il progetto da noi elaborato — spiega Bosio — è di un anno e si rende necessario al fine di migliorare il servizio, la cui copertura totale non è fronteggiabile oggi con il solo personale di ruolo». La giunta intende così venire incontro alle richieste di cittadini e associazioni di provvedere allo spazzamento stradale anche nei rioni periferici le cui strade, aperte al pubblico transito, non sono di proprietà comunale o lo sono divenute a seguito di recenti interventi di urbanizzazione.

Drabeni (LpT) a Staffieri: «Dove sono finiti gli inviti per quella partita?»

Il consigliere comunale indipendente LpT Marco Drabeni ha rivolto ieri un'interrogazione al sindaco di Trieste volta a venire a conoscenza sulla reale destinazione finale degli inviti omaggio per la partita di volley Italia-Cina, svoltasi sabato scorso al palasport di Trieste, consegnati dal comitato organizzatore all'assessorato comunale allo sport per una successiva distribuzione agli amministratori in carica i quali non li avrebbero mai ricevuti.

Firmato un protocollo per una società italo-russa

Cordiale ed estremamente significativo incontro ieri mattina in municipio tra il sindaco Staffieri e una delegazione della città-porto russa di Kronstadt, guidata dal sindaco Alexandrov e accompagnata da un gruppo di operatori economici triestini. La delegazione, composta tra gli altri dai presidenti della neo costituita società per azioni «Kronstadt» Zvetkov e dell'Ente per la Zona franca di Kronstadt Vshakov, è giunta nella nostra città per la firma di un protocollo di intenti per la costituzione di una società mista italo-russa destinata ad avere la gestione esclusiva della promozione di quella zona franca.

Posa di cavi e tubi: quattro vie off-limits

Per poter consentire il rinnovo dei servizi gas-acqua, nell'ambito dei lavori di posa delle nuove condotte di fognatura sulla via Fabio Severo (Acea), è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, e comunque per un periodo non superiore ai 10 giorni, la chiusura al traffico veicolare della via S. Francesco, nel tratto compreso tra la via Fabio Severo e la via Stoppani. Per provvedere invece alla realizzazione di tubazioni interrate per la posa di cavi telefonici (Sip), solo per il tempo necessario, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare sulla Via del Collio, nel tratto compreso tra il numero 87 e il numero 95, limitatamente ai giorni feriali, da lunedì a venerdì compresi, dalle ore 8 alle 17 per singoli tratti della lunghezza non superiore a 50 metri. Poi, per agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso attraverso la carreggiata (senza uscita) di via Tor Bandena, adiacente al palazzo della questura, nonché per tutelare la sicurezza di tale sede, è stata disposta l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sull'intera carreggiata di via Tor Bandena, compresa tra la piazza Vecchia e l'estremità a fondo cieco presso piazza della Borsa-Galleria Protti. Infine, per l'esecuzione di lavori (Acea) di potenziamento delle reti di distribuzione gas e acqua nel sottosuolo, è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, la chiusura al traffico veicolare dalle ore 8 alle 17 dei giorni feriali, da lunedì a venerdì compresi della via Damiano Chiesa, in corrispondenza del numero 123.

Problemi ambientali in Slovenia, se ne discute al Cna

Oggi, con inizio alle ore 18 presso la sala convegni Cna in piazza Venezia a Trieste, si svolgerà un convegno organizzato dall'Ecoistituto del Friuli-Venezia Giulia sul tema «Problemi ambientali in Slovenia: prospettive di collaborazione». L'argomento trattato è quanto mai d'attualità vista l'approvazione della legge quadro in difesa dell'ambiente votata dal parlamento sloveno dopo una gestazione durata due anni. Di particolare interesse la presentazione della pubblicazione curata dall'Ecoistituto «Dossier Slovenia - Economia e Ambiente», unico testo in lingua italiana sui problemi ambientali della vicina Slovenia, nato dal lavoro del ricercatore Lucio de Marco.

INIZIERANNO A BREVE LE OPERE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Lanterna e Topolini, lavori in corso

Verranno costruite rampe d'accesso al mare per i portatori di handicap - Disagi per i bagnanti

DECISIONE DEL CONSIGLIO MONDIALE CARITATIVO

«San Vincenzo» va in Croazia

I tre volontari bresciani uccisi da irregolari musulmani in Bosnia mentre portavano aiuti a quella martoriata popolazione ha squarciato il velo su una delle maggiori risorse, nascoste ma vitali, che l'Italia di «tangenteopoli» ancora possiede: la solidarietà. Trieste non è estranea a questo fenomeno e la Chiesa è in prima linea, come ha dimostrato la recente assemblea generale delle 29 Conferenze di S. Vincenzo dei Padri con i loro 302 soci attivi. E proprio nella vicina Croazia, si è appreso, la S. Vincenzo triestina porterà la sua testimonianza cristiana. Il consiglio mondiale del sodalizio caritativo che ha sede a Parigi ha infatti incaricato il consiglio centrale di Trieste, presieduto da Beniamino Vitale, di seguire e aiutare le nuove conferenze vincenziane di

Fiume e Volosca, sorte recentemente per volontà di alcuni sacerdoti.

Un nuovo impegno che si aggiunge all'intensa attività «ordinaria» per i cui contenuti merita piuttosto di essere definita «straordinaria». Come si potrebbe definire altrimenti l'assistenza continuativa ai malati di aids ricoverati alla «Maddalena» privi di alcun sostegno familiare? Ai 40 minori a rischio? O, ancora, a 44 carcerati del Coroneo? Ma la lista degli assistiti da questi volontari cattolici è lunga quanto un «rosario» formato da 1.300 casi di estremo bisogno: 281 persone sole, 270 ricoverati, 85 disoccupati, 83 sfrattati, 40 stranieri, 35 etilisti, 20 drogati, 44 handicappati fisici e psichici. E si potrebbe continuare.

Tutto ciò emerge dalla relazione morale relativa al 1992 che il presi-

dente del consiglio centrale di Trieste della conferenza di S. Vincenzo ha svolto nella recente assemblea annuale del 5 giugno presso la sede di via Crispi 42 alla presenza del vescovo Belloni. Gli strumenti più frequenti di questa opera di solidarietà — a detto il presidente Vitale — sono gli aiuti in denaro, la distribuzione di vestiario e di mobili, l'assistenza infermieristica, numerose feste e riunioni di carattere ricreativo. Ma non mancano le visite, i contatti con studi legali e con gli enti pubblici e di assistenza, pellegrinaggi, soggiorni estivi, esercizi spirituali e la frequenza ai sacramenti.

Nel volontariato vincenziano l'aspetto religioso è preminente, come ha riferito Vitale: «Forme di volontariato laico continuano a nascere, crescere e svilup-

parsi portando avanti un servizio anche valido, ma che non ha spesso come obiettivo la testimonianza cristiana dell'amore di Dio all'uomo. Noi dobbiamo suscitare negli uomini che incontriamo la nostalgia per le cose che Gesù ci ha detto e la consapevolezza che essere possono essere vissute».

Il problema più acuto per la S. Vincenzo triestina è il reclutamento di nuovi volontari per sopprimere alla grande le barriere architettoniche. Per Vitale non ci devono essere preclusioni da parte delle singole conferenze che faranno bene ad «accogliere chi vorrebbe fare qualcosa». «Anche chi, apparentemente, sembra non aver fede poiché se siamo sensibili alla povertà, maggiormente lo dovremo essere alla forma più grave di povertà che è la povertà di Dio».

Sergio Paroni



Il settore maschile della «Lanterna». Qui il Comune eseguirà lavori per abbattere le barriere architettoniche. (Foto Sterle)

Cantieri estivi per bagni comunali a prova d'handicap. S'inizieranno già la prossima settimana i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche, previsto dalla legge a tutela dei portatori d'handicap, nello stabilimento comunale «La Lanterna». Il famoso «Pedicino», unica struttura europea ad aver mantenuto due spiagge separate per i due sessi, verrà infatti sottoposto ad alcuni interventi che lo renderanno accessibile anche ai portatori d'handicap. Il medesimo trattamento toccherà nel mese di ottobre alla spiaggia attrezzata dei Topolini sulla riviera barcolana. Alla Lanterna, la zona interessata dai lavori sarà limitata a una parte della spiaggia riservata agli uomini che verrà dotata di una rampa di accesso all'acqua e di servizi per portatori d'handicap. Ai Topolini invece gli interventi saranno un po' più complessi e le rampe a mare, in questo caso due, verranno realizzate con criteri diversi.

E fin qui tutto bene.

L'abbattimento delle barriere architettoniche, peraltro previste da una legge di parecchi anni fa, è un'operazione che fa onore all'amministrazione locale. Certo, molto probabilmente gli amanti del mare e della tintarella non gradiranno la scelta dei tempi previsti per l'inizio dei lavori. Il periodo estivo non sembra infatti quello migliore per la ristrutturazione di uno stabilimento balneare. Il Comune se ne rende conto e in un misurattissimo e cauto comunicato stampa si scusa fin d'ora per i disagi arrecati e chiede comprensione invitando i bagnanti alla tolleranza. «Purtroppo — spiega l'architetto Serena Del Ponte — non avevamo altra scelta. Il progetto non ha richiesto intoppi, ma i fondi sono stati reperiti tra le pieghe del consuntivo di fine anno e quando tutta la pratica burocratica si era conclusa, la stagione si era già iniziata. La legge prevede che i lavori devono iniziare entro 45 giorni dalla stipula del contratto e quindi siamo stati

costretti a procedere. In realtà — ammette la Del Ponte — avremmo potuto procrastinare gli interventi per problemi gravi, ma la turbativa della vita balneare cittadina non ci è sembrata tale...».

Qualche protesta però, va messa in conto, soprattutto perché non è piacevole abbinarsi vicino a un cantiere, seppur di modeste dimensioni. E gli uomini della «Lanterna» abituati alla tranquillità di una spiaggia poco affollata mal digeriranno il rumore prodotto dagli operai. Ad ogni modo il Comune assicura che gli interventi arrecheranno il minor danno possibile all'utenza e quelli più ingenti verranno effettuati nelle ore di chiusura dello stabilimento. Inoltre, la durata dei lavori non dovrebbe protrarsi di molto, anche se l'amministrazione non si sbilancia sulle date. Il costo dell'operazione si aggira intorno ai 75 milioni per l'adeguamento della Lanterna e sale invece fino a 250 milioni per i Topolini.

Erica Orsini

LE RICHIESTE DEL CONSORZIO TRIESTE CENTRO

«Vogliamo posti auto per gli acquirenti dell'Est»

La costruzione di parcheggi in centro città, l'individuazione di posti macchina liberi per gli acquirenti d'oltre confine, l'arricchimento del verde urbano, l'apertura commerciale verso l'Est. Sono questi i punti sui quali si batterà il nuovo consiglio direttivo del Consorzio Trieste Centro che, in questi giorni, ha eletto presidente Marina Vlach.

A fianco della commerciante triestina opereranno Erminio Lorenzon, in qualità di vicepresidente, Roberto Rosini come tesoriere e Renzo Sagues per la segreteria. «Nereo Svara, che è stato il mio predecessore alla presidenza del Consorzio — ha detto Marina Vlach, che reggerà le sorti del Consorzio per il prossimo biennio — aveva già insistito su questi argomenti, noi lo faremo con rinnovata energia, auspicando una pronta ricomposizione della maggioranza che dovrà governare il Comune di Trieste».

«Il nostro desiderio è quello di poter finalmente dialogare con le autorità amministrative locali, dopo avere atteso invano, negli ultimi mesi, un contraddittorio che in sostanza non c'è mai stato».



al primo piano
LABORATORIO ORAFO
siamo a disposizione
della clientela per incassature
trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V. LE. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

DIMOSTRAZIONI SPECIALI
DEI NUOVISSIMI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
MAICO
TRIESTE
VIA MAIOLICA 1
TEL. 772807

IL PICCOLO
FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGONO DAL RIDERE.
IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

NOI NON ESPONIAMO IN FIERA
I NOSTRI PRODOTTI SONO GIÀ CONOSCIUTI PER... QUALITÀ E PREZZO
INTERPELLATECI... PRIMA DI ACQUISTARE
PORTE, FINESTRE E PERSIANE **PVC**
FINSTRAL
SPECIALIZZATA NELLA
SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENUTE
SOSTITUZIONI E ASSISTENZE
(TS-GO)
EDILCAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE, Via Trento, 13
☎ (040) 367745

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745
FINESTRE VELUX
per tetti e mansarde - pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745
EMMEDUE
serramenti legno - alluminio
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - Tel. 634535

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 2 - Tel. 771156
dal 16 giugno '93
presenta

DEI VOLTI NUOVI
CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Per ridere,
scherzare,
ballare
Serale dalle 22 alle 04
MUSIC-BAR STRIP-TEASE

MUGGIA / INIZIATIVA DEL PDS PER L'IMMEDIATA REALIZZAZIONE DEL RACCORDO LACOTISCE-RABUIESE

Viabilità, al via la raccolta di firme

Nel pacchetto delle richieste anche un percorso alternativo nell'area Monteshell e un rafforzamento di organico al valico di Rabuiese

Il Pds istroveneto dice «basta» ad una situazione viaria muggesana «gravemente compromessa dalla carenza politica e dalle lentezze burocratiche delle competenti autorità regionali e provinciali». E lo fa con una raccolta di firme: un'iniziativa che prenderà il via dalle 10 di oggi nei pressi del Mercato, in piazza Focchietti, in concomitanza con un pubblico incontro a cui parteciperà il candidato alla provincia Franco Codega.

«Aquilina», Rabuiese, Strada per Lazaretto: questi i punti nevralgici di viabilità ormai sull'orlo del collasso e ad alto rischio per la sicurezza di persone e cose, nonostante le rilevanti misure di regolamentazione del traffico confinario intraprese dalla prefettura. E' un problema che coinvolge tutti al di là dell'etichetta di partito — sostiene Claudio Mutton, segretario locale della Quercia — e su cui invito a mobilitarsi cittadini e operatori economici, forze politiche e sindacali. Nel pacchetto delle richieste spicca l'immediata esecuzione del raccordo Lacotisce-Rabuiese-Muggia, «ancora fermo a causa dei continui, inammissibili e immotivati rinvii», seguita dalla verifica di un percorso alternativo all'interno dell'area Monteshell, destinato ad alleggerire il traffico di Aquilina. Si tratta poi di rafforzare gli organici degli addetti al valico di Rabuiese in vista di più rapide operazioni di sdoganamento delle merci e di avviare uno studio di fattibilità per l'utilizzo della rete ferroviaria in fase di completamento in valle delle Noghère, anche per il trasporto passeggeri. La petizione popolare verrà trasmessa al Commissario di Governo e agli organi competenti. «Stiamo cercando di contattare anche un rappresentante della commissione trasporti del Senato — conclude Mutton — perché verifichi la situazione direttamente sul posto».

Barbara Muslin

MUGGIA Conferenza radiologica

Il ciclo di incontri con la medicina, a cura dell'assessorato muggesano alla Sanità, giunge domani al suo secondo appuntamento. Protagonista della conferenza-dibattito (nella sala convegni del centro «Gastone Millo», ore 18), sarà «La radiologia alle soglie del Duemila». Il primario del Servizio di radiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste, professor Paolo Cortivo, illustrerà al pubblico le metodiche di prevenzione attiva e di diagnosi medica. Nel corso dell'incontro verranno proiettate anche delle diapositive.

DUINO-AURISINA / CON L'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DELLE BELLE ARTI

Allievi da tutta Europa per il seminario di pittura

A Duino nel segno internazionale dell'arte. E' stata presentata ieri la 5.a edizione del seminario artistico dell'Accademia internazionale di Belle arti di Trieste che si svolgerà alla Casa rurale duinese nel mese di luglio.

L'istituzione culturale, unica nel suo genere in regione e nel Nord-Italia, si propone di creare un ambiente centro-europeo, aperto e stimolante. Per quattro settimane gli allievi che giungono da molti Paesi diversi potranno esprimere la loro creatività e cimentarsi nella pittura, nella figura e nell'anatomia per artisti.

A seguirli, in un percorso didattico suggestivo e stimolante, ci saranno tre noti esponenti

del mondo artistico sia regionale che nazionale. Ignazio Doliach, Franco Dugo e Paolo Cervi Kervischer. Il primo vive e lavora a Cormons, ha svolto un'intensa attività espositiva affiancando l'impegno artistico all'insegnamento, mentre il secondo è docente all'Accademia di Venezia e ha esposto con successo in Italia e all'estero. Paolo Cervi è invece alla sua seconda esperienza nell'équipe dell'Accademia libera delle Belle Arti di Trieste. Anche quest'anno terrà lezioni di figura, di anatomia e studio del nudo, educando gli allievi alla severa, antica tradizione del «copiare dal vero».

I corsi s'inizieranno il 28 giugno e si concluderanno il 22 luglio. Al seminario, che gode del patrocinio della Regione, possono aderire artisti già affermati ma anche professionisti, architetti o giovani talenti che sentono l'urgenza del diritto allo studio o all'aggiornamento professionale.

L'Accademia si propone infatti come primo obiettivo percorsi didattici seri, in un settore invaso dal dilettantismo. Un ultimo appello è stato rivolto, infine, dal presidente Luigi Danelutti alla Regione. «Sarebbe giusto — ha detto Danelutti — che anche le istituzioni locali si facessero carico delle nostre esigenze reperendo una sede adatta alla nostra attività in una qualsiasi delle quattro province».

Erica Orsini

deranno il 22 luglio. Al seminario, che gode del patrocinio della Regione, possono aderire artisti già affermati ma anche professionisti, architetti o giovani talenti che sentono l'urgenza del diritto allo studio o all'aggiornamento professionale.

L'Accademia si propone infatti come primo obiettivo percorsi didattici seri, in un settore invaso dal dilettantismo. Un ultimo appello è stato rivolto, infine, dal presidente Luigi Danelutti alla Regione. «Sarebbe giusto — ha detto Danelutti — che anche le istituzioni locali si facessero carico delle nostre esigenze reperendo una sede adatta alla nostra attività in una qualsiasi delle quattro province».

Erica Orsini



Un momento della presentazione del seminario (Italfoto)

IN BREVE

Sgonico: domani riunione straordinaria di consiglio sul consuntivo 1992

Si terrà domani, alle 20.30, nel municipio di Sgonico, una seduta straordinaria del consiglio comunale con il seguente ordine del giorno: approvazione del conto consuntivo per l'esercizio '92; approvazione dell'elenco dei residui attivi e passivi; richiesta dell'apertura di una discarica; ratifica delle deliberazioni di giunta, raccomandazioni e interrogazioni.

Opicina: corale slovena Primorec-Tabor in un repertorio popolare e d'autore

Domani si terrà nella Casa di cultura di Opicina il concerto della corale slovena Primorec-Tabor, coro a voci miste nato alcuni anni fa dalla fusione di due cori giovanili di Opicina e Trebiciano. L'appuntamento è fissato per le 20.30, con un repertorio di canti popolari e d'autore, firmati da alcuni compositori della nostra regione, canti della Slovenia e brani rituali della Valle del Gail (Carinzia austriaca). Il coro Primorec-Tabor ha partecipato, con ottimi risultati, a vari concorsi nazionali e internazionali (tra questi il Seghizzi di Gorizia e il prestigioso concorso di Maribor in Slovenia) e fin dal primo anno di attività ha mantenuto l'abitudine di chiudere la stagione primaverile con un concerto, a tema e di qualità.

Duino-Aurisina: un servizio gratuito per gli elettori handicappati

Il Comune di Duino-Aurisina metterà a disposizione, per la mattina di domenica prossima, un automezzo gratuito per gli elettori portatori di handicap che si recheranno alle urne per il ballottaggio tra Codega e Sardos Albertini, candidati alla presidenza della Provincia. Chi fosse interessato al servizio può contattare l'ufficio comunale competente (tel. 6703219 o 200771) entro le 14 di sabato prossimo.

Sistiana: nuovo arredo urbano per favorire commercio e turismo

Lunedì prossimo, alle 11, a Sistiana, un gruppo di commercianti e operatori turistici coordinati da Claudio Lauritano, insieme all'Assessorato e alla Confesercenti, inaugurerà il nuovo arredo urbano di Sistiana.

Duino-Aurisina: tomata di commissioni in vista dei due consigli comunali

Il consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà in seduta ordinaria martedì prossimo, alle 20 e continuerà eventualmente martedì 29 giugno, alle 20, per discutere il seguente ordine del giorno: comunicazioni del sindaco e della giunta; approvazione verbali; interpellanze, interrogazioni e mozioni; ratifiche dei deliberati di giunta e altre deliberazioni. La prima commissione consiliare si riunirà domani, alle 9, per l'esame delle deliberazioni di sua competenza che verranno trattate nelle prossime due riunioni del consiglio comunale. Alle 10 è prevista invece la riunione della II commissione consiliare, con lo stesso ordine del giorno. Alle 10.30, incontro della III commissione.

Prosecco: festa dello sport con torneo di calcio e chioschi

Il Gruppo sportivo Portuale organizza una festa campestre con chioschi enogastronomici e con la partecipazione del cantante Charly in occasione del secondo torneo "Trieste porto d'Europa", da oggi al 20 giugno e dal 24 al 27, al centro sportivo "Ervatti" di Prosecco (vicino al campo di baseball). Oggi al via la seconda edizione del torneo di calcio per amatori. Dal 24 al 27, invece, si svolgerà il torneo regionale per la categoria giovanissimi, cui prenderanno parte l'Us Triestina, la Ac Gemonese, la rappresentativa regionale di categoria, la As San Luigi Vivai Busà, il Primorje e il Gs Portuale.

Muggia: apprezzamento di Donaggio per gli orari di apertura dei negozi

L'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia esprime apprezzamento per l'iniziativa dei commercianti di Muggia che, in sintonia con quanto previsto dalla legge regionale 37 dell'89 sugli orari di apertura dei negozi e in modo specifico per le località turistiche, hanno adottato un orario pomeridiano più consona alla vocazione turistica dell'area. Secondo il presidente dell'Unione, Adalberto Donaggio, si tratta di un altro concreto segnale da parte di una categoria che, nel cercare di ottimizzare la qualità della propria offerta, contribuisce al miglioramento dell'immagine dell'intera provincia.

CONVEGNO

Un ponte culturale tra Muggia e Capodistria

Si intensificano sempre più gli scambi culturali tra il comune muggesano e le realtà d'oltre confine. Dopo l'incontro preparatorio organizzato a Muggia dalla Società storica del litorale, in collaborazione con la municipalità istroveneta il 21 febbraio scorso (i cui risultati sono raccolti nella pubblicazione «Acta Histriae»), il tema «L'Istria e la repubblica di Venezia: istituzioni, diritto, amministrazione» è stato recentemente dibattuto a Capodistria, in occasione di un importante convegno scientifico internazionale. «Un simposio che dovrebbe avere cadenza annuale e svolgersi alternativamente in Slovenia e in Italia», spiega l'assessore alla cultura Galliano Donadel, che insieme all'assessore Franco Colombo ha preso parte all'iniziativa. «In quest'ottica — propone Donadel — l'anno prossimo toccherebbe nuovamente alla nostra città fare gli onori di casa, ospitando ad esempio una conferenza sulla dominazione veneziana in ambito locale. Ma, naturalmente, tutto dipende da come si evolverà il quadro politico-amministrativo del dopo-voto». Molte e significative le relazioni di studiosi e ricercatori, intervenuti in rappresentanza degli Archivi di stato e degli atenei di Trieste, Venezia e Lubiana, del Centro di ricerche storiche di Rovigno, delle municipalità di Capodistria e di Fiume. A conclusione del simposio, un tour attraverso le bellezze architettoniche della cittadina istroveneta, dalla piazza del municipio al castello, dal santuario di Muggia Vecchia alla necropoli altomedievale. «Non è mancato l'interesse nemmeno per il progetto di legge a suo tempo presentato dall'on. Willer Bordon — conclude Donadel — concernente il recupero dei beni culturali in Istria e la valorizzazione del centro storico muggesano».

b.m.

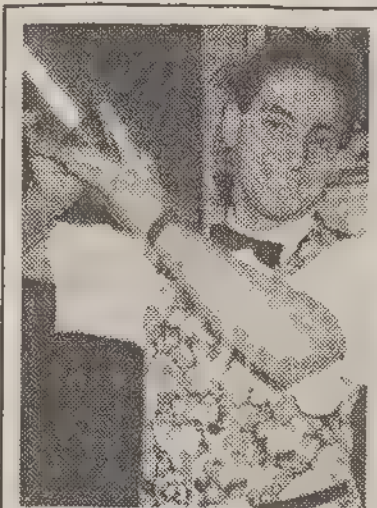
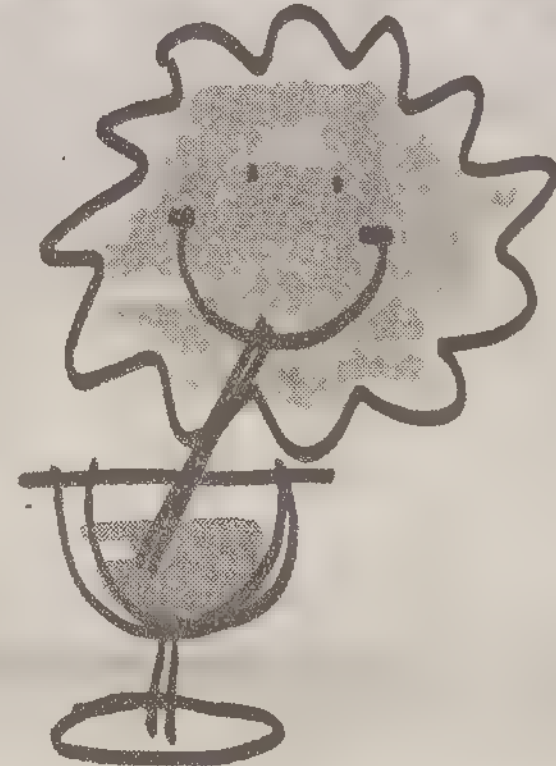
MUGGIA Fisco: 740 in ritardo

Circa 60 cittadini, rivoltisi alla Cgil, dovranno pagare la mora per il ritardo nel versamento delle imposte, così come i 68 utenti che avevano esentato il sindacato da ogni responsabilità per i ritardi. «Nonostante i ritmi forzati e le assunzioni — dice il segretario Mauri — non saremo in grado di consegnare in tempo tutti i 740 raccolti, vale a dire oltre 800 moduli».

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate

Ecco i dieci finalisti, scelti dai lettori de «Il Piccolo», che presenteranno alla giuria le loro esclusive creazioni nella serata finale, in programma martedì 29 giugno allo stand della Stock alla Fiera di Trieste



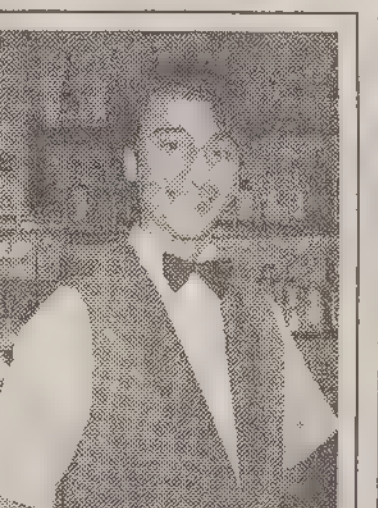
FABRIZIO LOMBARDI
Bar Bandi
SU UNISOLA CON TE
3/10 Vodka Glaciale Keglevich alla Banana • 6/10 succo di ananas
1/10 succo di limone
gocce di sciroppo di Fragola
Abel Bresson



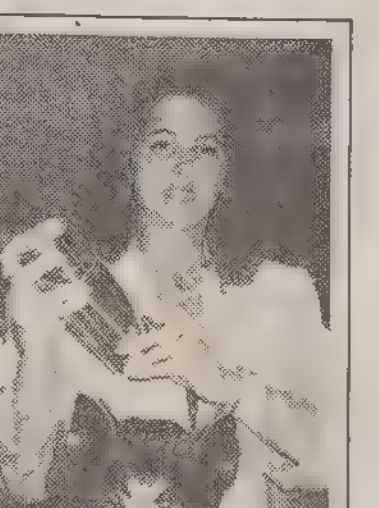
MARCO SEGALLA
Bar Centrale
MAR DEI CARAIBI
2/10 Vodka Glaciale Keglevich alla Banana • 2/10 Rum Calypso Bresson • 1/10 succo di limone
5/10 succo d'ananas



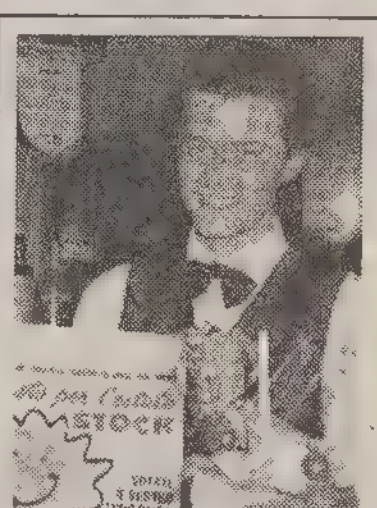
SIMONE SPOZZA
Bar De Rosa
GREEN RIVER
7/10 Vodka Keglevich
2/10 sciroppo di Orzata Abel Bresson • 1/10 succo di limone
gocce di Crème de Menthe Vert Mane Bresson • allungare con succo d'ananas



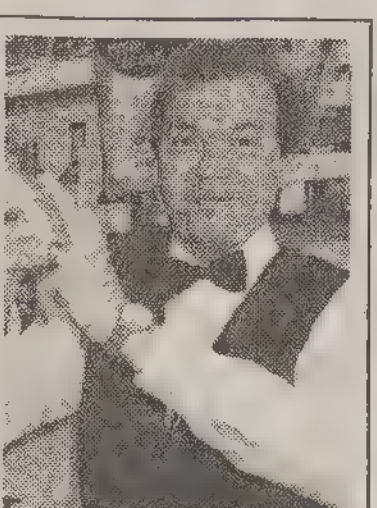
ANDREA MONTISCI
Gran Bar Excelsior
COCOMAS
40% Vodka Glaciale Keglevich al Cocco • 50% succo d'ananas
5% sciroppo di Fragola Abel Bresson • 5% succo di limone



MARZIA BATTISTA
Buffet al Gatto Nero
ENERGIE
3/10 Vodka Glaciale Keglevich alla Fragola • 3/10 Wapping Gin
4/10 Schweppes al limone
gocce di sciroppo di Fragola
Abel Bresson



ALESSANDRO ARDESI
Harry's Bar
HARRY'S TOUCH
4/10 succo tropicale • 3/10 Vodka Glaciale Keglevich alla Pesca
2/10 Triple Sec Stock
1/10 Bleu Curaçao Marie Bresson



GUIDO DERIN
My Bar
LORIN
3/10 Vodka Glaciale Keglevich all'Ananas • 3/10 Brandy Stock 84 • 4/10 Spumante Duca d'Alba Prosecco • gocce di sciroppo di kiwi



FULVIO MAZZAROLI
Bar Tina
AFRA
6/10 succo d'ananas
3/10 Vodka Glaciale Keglevich alla Pesca
1/10 Dauty alla Pesca



GIANFRANCO RONCONI
Bar Gelateria Vatta
BARBARA
6/10 Vodka Glaciale Keglevich alla Pesca • 1/10 succo d'ananas
1/10 sciroppo di fragola Abel Bresson • completare con Spumante Duca d'Alba Brut



IRENE AZZOLIN
Bar alla Vela
GREEN PEACE
4/10 Vodka Glaciale Keglevich alla Menta • 4/10 succo di pompelmo • 1/10 sciroppo di pompelmo
all'Anice Abel Bresson
1/10 sciroppo d'Orzata Abel Bresson • completare con acqua tonica

I drinks finalisti verranno presentati al pubblico allo stand della Stock alla Fiera di Trieste: da venerdì 18 a domenica 27, ogni giornata sarà dedicata ad uno dei dieci drinks che si contendono il titolo di «Un gusto per l'estate»

STOCK

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AMMESSI ALLE CLASSI SECONDE E TERZE DELLE MEDIE INFERIORI

Scuola, i nomi dei promossi

SCUOLA M. STATALE

«DIVISIONE JULIA»

II A: Arbore Riccardo; Brusi Giuliano; Capellari Marco; Codan Barbara; Codella Massimo; D'Amelio Diego; Debernardi Arnon; De Martino Simona; Ferrante Sara; Gall Adriano; Gerbino Greta; Mura Andrea; Paoletti Silvia; Sincovich Andrea; Tomaselli Claudia; Valente Riccardo; Ziviani Libera.

II B: Argese Milena; Bacci Luca; Bellini Manuela; Bettoso Sandro; Cechet Sara; Cosmidis Teodora; Giachero Lorenzo; Grizomic Andrea; Jurisic Maja; Kocmann Riccardo; Logher Matteo; Lombardo Alessandro; Loukas Georgia Renata; Macorini Francesca; Marassi Alessia; Rabach Ingrid; Randis Valentina; Spina Stefano Maria.

II C: Bado Milena; Basile Francesca; Bruscaini Tiziano; Callegari Francesca; Cerut Davide; Colla Cristina; Craievich Corrado; Degrassi Stefano; Desimon Diego; Ferrari Stefano; Gasproich Carlo; Giglio Davide; Klun Andrea; Locatelli Christian; Martincich Davide; Ornella Luca; Portione Tessa; Possega Beatrice; Rebek Stefano; Srednich Simone; Svara Emanuele; Uxa Elena.

II D: Altruda Vincenzo; Berrisubbi Mauro; Checco Cristina; Columi Elisa; Dragovich Natasa; Gheri Giacomo; Giovannini Alice; Imbrogno Erika; Longo Zuretti Andrea; Masseni Arezia; Merigoglii Cinzia; Minniti Elisa; Predonzani Mauro; Sanzin Manuela; Silvestri Massimo; Sliwa Marta; Sorrentino Elisabetta; Torluccio Gabriele; Vallisneri Paola; Vesnaver Vanessa; Zancola Sara.

II E: Altin Luca; Amoros Francesco; Baf Gabriele; Campanile Giovanni; Civita Vezio; Djuric Rada; Giordano Ketty; Haveric Amila; La Cognata Davide; Lokar Simone; Macri Katiuscia; Neami Maddalena; Pano Andrea; Prade Davide; Rizzo Nicola; Rodriguez Andrea; Tamburano Roberto; Udrina Sarah; Versa Adriana.

II F: Bartolomei Francesca; Barut Cinzia; Bordon Alessia; Borghetti Martina; Chieppa Lorenzo; Chinnici Elisa; D'Agata Bianca Maria; D'Arienzo Andrea; Draicchio Anna Maria; Fiano Luigi; Lorenzon Stefano; Marzona Luisa; Merzliak Elia; Miceli Daniele; Robba Chiara; Sacchi Davide; Schepis Adriana; Schiraldi Marco; Sirk Andrea; Turilli Luca; Turilo Elisa.

II G: Bastiani Elisa; Bazzocchi Gabriele; Bonifacio Martina; Colombari Tiziana; Comin Chiamonti Lorenzo; De Marchi Thomas; Duiz Alessandro; Esposito Marco; Fei Paola; Ferro Mattia; Giurgevich Ester; Luis Giuliano; Marchiori Marco; Muesan Fabrizio; Otti Daniele; Pasquon Luca; Polo Attilio; Pregellio Silvia; Raunik Francesca; Ricci Alessandro; Richardson Claudio; Spiazzi Ottavia; Sciocchetti Alessandra; Vezzani Alessandro; Zanon Francesco.

II H: Abbruzzese Cassandra; Alberti Valentina; Anastasi Valeria; Barisani Andrea; Berci Giuseppe; Brescia Gianfranco; Callegari Lorenzo; Di Chiara Marco; Leghisa Andrea; Pagni Elisabetta; Pegani Carlo; Peric Massimiliano; Proietti Zudi; Ruzzier Mauro; Seron Fabiana; Serli Paola; Sterpin Rigutti Marco; Tirelli Giulio; Tosques Riccardo.

SCUOLA M. STATALE

«F.LLI FONDA SAVIO MANZONI»

I B: Ciacchi Stefano; Cuschie Fabio; Danieli Davide; Di Cosimo Stefano; Diluvio Giuseppe; Di Prisco Carmela; Flora Dennis; Giovannini Lorenzo; Oretti Jenny; Padovano Luisa; Pergola Michele; Santorelli Goran; Sors Marco; Tositti Lorenzo; Vascotto Sabrina; Vever Manuela; Vitale Maria.

I C: Abbà Alberto; Angeli Donatella; Cesaratto Debora; De Marin Gessica; Filippi Consuelo; Fucaro Bibiana; Glavina Stefano; Guerrini Mara; Ieicic Arianna; Jevtic Dejan; Lenardon Miriam; Ludovisi Davide; Missori Annelise; Pechiari Robert; Pugliese Roberta; Ziani Gabriele.

I D: Blasizza Roberto; Boccia Luigi; Bonivento Annalisa; Cesar Andrea; Costa Fabrizio; Degrassi Nazzareno; Deros Darix; Dobran Paola; Forte Natasa; Foschi Nicoletta; Iadanza Elisa; Lokatos Claudia; Krizman Omar; Maccacchi Antonello; Medica Davide; Palcich Axel; Pignataro Stefano; Volpe Manolo.

I E: Arienzo Giulia; Bonnes Antonella; Botto Ketty; Brait Michele; D'Attoma Manuela; De Simone Gianluca; Di Pinto Gabriele; Erjavac Diego; Fonda Davide; Grasso Katia; Mari Stefano; Milosevic Biljana; Moro Massimiliano; Razma Elisa; Stocchi Elena.

I F: Bearzi Paola; Bonadei Andrea; Fejsa Eufemia; Indiano Barbara; Kranjec Christian; Krosi Alda; Morterra Alessandro; Notarstefano Elisa; Pelizzola Rodolfo; Rubimbura Vladimir; Saturno Angela Luca; Sgorbisa Francesca; Stanovich Roberta; Tomaselli Alan; Tufan Marco; Verziera Deborah; Vincenti Alessandro; Vladimirov Lubomir.

II A: Bertetti Elisa; Bonetta Andrea; Bonetta Marco; Braini Michele; Calaz Andrea; Fattorusso Luca; Grisani Davide; Lamacchia Sara; Mannu Federico; Milosevic Daniela; Modola Barbara; Morelli Christian; Presani Eleonora; Radivo Andrea; Razzini Barbara; Santorivo Laura; Sommariva Michele; Tassan-Zanin Tamara; Vidali Nadia; Zonta Valentina.

II B: Carboni Diego; Cernecca Massimiliano; Chen Zhao Di; De Iaco Roberto; German Elisabetta; Levi Marisol; Lubiana Alessandro; Pistori Daniel; Ponga Marco; Riservato Paolo; Sabbatucci Claudia; Schiavuzzi Jenni; Sherif Ines.

II C: Bidoli Federico; Boubir Semir; Buttazzo ni Tommaso; Cardenas Boris Adriana; Di Genaro Loredana; Ferro Elena; Filippi Ambra; Lagongro Furio; Musella Paola; Nelli Jessica; Passeretti Riccardo; Pian Valentina; Radin Alessio; Sinigaglia Milena; Tordin Marco; Tuiach Fabio; Ulcigrai Alessia; Zancoli Ingrid.

II D: Attini Cristian; Bergamasco Lorenzo; Broili Fabio; Bruni Linda; Castagna Sara; Colautti Simone; Desko Sara; Favretto Francesca; Guglielmi Lara; Pichamroom Pompinon; Rosi Saverio; Timeus Francesca; Tomadin Fabrizio; Totano Salvatore; Visintini Gianluca.

II E: Antinoro Andrea; Arienzo Stefano; Gerold Fabiola; Mari Majda; Massimi Luca; Nunziata Maria Cristina; Pederzoli Andrea; Rossi Desirée; Salvadori Serena; Sandrin Milena; Tesovic Alessandra; Turk Giorgina; Xompero Giorgina.

II F: Barbarino Antonia; Bovi Diego; Celic Enrico; Cetin Carlo; Cossetto Laura; Damato Samantha; Deros Erika; Di Lauro Gaetana; Jero Ermir; Korenika Alessandro; Masè Michele; Teclab Rosanna.

SCUOLA M. STATALE

«GIUSEPPE CAPRIN»

I A: Bernabei Davide; Baroje Giorgio; Coletti Erica; Crevatin Manuela; Degrassi Monica; Domeneghetti Isabel; Dougan Martina; Dussich Valentina; Elia Daniele; Fragiaco Karin; Galasso Massimiliano; Izzo Irene; Marinelli Ivan; Moratto Alessandro; Muesan Matteo; Olivo Andrea; Pasquotto Mirko; Ragusa Lara; Roncelli Denis; Shardlow Alison.

ID: Aseyo Annah; Barbo Jessica; Bonazza Elisa; Brett Lorenzo; Castiglione Nunzio; Cocco

Gianluca; Corda Michele; Fattorusso Jenny; Glessi Chiara; Lubiana Deborah; Mariani Federica; Martini Loris; Perich Diego; Pohlen Katja; Polli Manuela; Roici Roberto; Stancich Alessandro; Ugrin Lara; Zannotti Daniele; Zoch Francesca.

I E: Benolich Fulvia; Danieleto Lorenzo; Degrassi Paola; Fanelli Sabrina; La Porta Valentina; Maitzen Elisa; Mazzucchi David; Neppi Giada; Norbedo Claudia; Possega Diego; Primossi Linda; Rainis Giulia; Scaramella Silvia; Segala Alessandra; Seron Alessandra; Sorz Alice; Timeus Michele; Vedana Stefano; Viti Giuliano.

I F: Bole Michele; Bucalja Elisa; Cecada Matia; Cobau Valentina; Cova Amir; Decarli Diego; Donato Elena; Flego Federica; Forzale Luca; German Alessandro; Ivanovic Lisa; Lugi Daniele; Melina Tiziana; Palmisano Francesco; Pauluzzi Diego; Radin Luca; Saule Ricky; Segala Monica; Sulich Irene; Zancola Davide.

I H: Albrizio Silvia; Appe Katja; Cherin Samuel; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Pugliotto Kerry; Quagnelli Sara; Spinelli Roberto; Sterzai Francesca; Stocoro Alessandra; Tassari Luigi; Visintini Cristina; Zadnich Paola.

II A: Babich Stefano; Bensi Fabiana; Benvenuti Ilaria; Broome Maurizio; Cavressi Monica; De Lorenzo Lorenzo; Ludovini Martina; Manzani Michela; Novacco Maurizio; Piatelli Paolo; Premolin Martina; Premolin Paola; Sanapo Giuliana; Savron Maura; Tuputti Christian; Valentini Giulio.

II C: Bassi Marta; Benvenuti Gabriele; Bratovich Alessandro; Canciani Karen; Casciano Lorenzo; Cionini Sara; Cusumano Giancarlo; Filistum Marco; Fracella Giulia; Giambri Claudio; Hrovatin Daniela; Longo Manuel; Marussi Elena; Momic Elisa; Stabile Marco; Tabanelli Chiara; Tarlao Ezio; Vurchio Michele.

II D: Busletta Nazareno; Carbonini Vassili; Cazzola Enrico; Custodio Decio; Fantina Christian; Gon Andrea; Iurich Valentina; Lettieri Nicola; Manganaro Elena; Mian Manuela; Pina Cristina; Sabadin Stefano; Scannapieco Sabina; Suazo Dican Johanna; Elianek, Urso Ilenia; Vlacci Matteo.

II E: Banco Ingrid; Calamandrei Mauro; Chervatin Linda; Cicala Elena; Fischer Roberta; Godina Erika; Klatowski Anna; Labbate Margherita; Macovaz Lara; Papatrot Erika; Pocecco Marco; Quassi Lorenzo; Slovcovich Chiara; Tabanelli Stefano; Tonelli Francesca; Ugrin Matteo; Valzano Valerio.

II F: Antonante Pierpaolo; Billa Alan; Colognati Alessandro; Curci Mara; Delbello Elena; Florenza Riccardo; Gentile Francesca; Grippi Annalisa; Merigoglii Valentina; Monticolo Chantal Margherita; Pignataro Roberto Amilcare; Pohlen Michela; Skrlj Tanja; Ziberna Luca; Zivic Martina.

II G: Apollonio Esmeralda; Bagatto Sonia; Battistutta Paolo; Bembo Martina; Camba Michele; Castiglione Michele; Cernaz Andrea; Cividin Matteo; Cornica Elena; Garbin Cinzia; Lusi Angelo; Mazzullo Alex; Peric Davide; Scofic Maria Rosaria; Smolizza Lara; Stanco Elisa; Urbas Stefano.

II H: Desera Emanuele; Detecce Margherita; Filipaz Lorenzo; Galiano Barbara; Graniero Valentina; Manzoni Barbara; Miceli Rachele; Mocenigo Valentina; Monticolo Gianni; Novacco Alex; Ordua Omar; Palumbo Sara; Pieliz Emiliano; Polcarpo Linda; Prodan Lara; Zoch Elisa.



SCUOLA M. STATALE

«GUIDO CORSI»

I A: Baldassi Luca; Bencina Giuliano; Buffa Marco; Cecchia Adriano; Divo Michela; Grimalda Manuel; Mosè Diego; Pannella Sara; Popena Cristina; Redivo Aky; Signorini Alessandro; Spargna Lena; Stipancic Elisabetta; Veznaver Silvia.

I B: Giaccia Maurizio; Colle Paola; De Luca Valentina; Del Sordo Gaetana; Gasparini Stefano; Grassi Adriano; La Fata Gianluca; Mamolo Lorenza; Pisanec Ilaria; Popena Elisa; Prodman Stefano; Rizzi Emilia; Rupil Pamela; Scarpellini Alessandra; Serblin Michela; Tullach Matia.

I C: Bartow Alessia; Batticci Irene; Bulian Gian Maria; Camerini

Ariel; Candio Francesco; Coglietta Elena; Crevatin Riccardo; Freccioni Michela; Krumi Cristina; L'Abate Michele; Lanzilotti Valentina; Malpaga Enrico; Millo Andrea; d'Orlando Francesca; Panella Christian; Peza Redi; Restelli Antonio; Sossi Matteo; Tercon Miriam.

I D: Allaix Francesco; Artesi Stefano; Asaro Ilenia; Cattaruzza Paola; Cocciandich Stefano; Coslovich Mauro; Della Zonca Giulia; Era Daniel; Garlati Astrid; Gelletti Guadalupe; Guglia Alessandra; Gunalachi Elena; Marani Ilaria; Oliiva Simeon; Pavlica Matteo; Pittieri Alessio; Pressacco Federico; Serdoz Giovanna; Sonzio Leonardo; Tessandori Ilaria; Turco Maria Antonietta.

II A: Bertoli Marilda; Bosco Antonio; Broili Federica; Bottiglieri Riccardo; Dalberto Luca; Doria Elena; Fornasaro Giulio Mario; Machnich Giulio; Markovic Jure; Maurich Christian; Persichella Neil; Persinger Daniel; Rovatti Andrea; Sponza Mercy; Travan Andrea; Zulich Sara.

II B: Aversa Cinzia; Bidussi Chiara; Bonazza Eugenio; Buschi Andrea; Calderaro Angelo; Damiani Maria Cristina; Di Bella Antonella; Di Rubbo Loris; Godina Dario; Guadagnoli Giacomo; Marella Paola; Marturano Emanuele; Russo Alessandro; Russo Anna; Sidari Matteo; Tarantino Davide; Tenerelli Simona; Zhok Rinaldo.

II C: Antonini Federico; Baruzza Elisa; Bazzo Luisa; Benvenuti Domenico; Bertocchi Claudio; Della Santina Sirio; Derin Tiziana; Karlicek Marina; Pecchiari Federica; Peric Monica; Pinzin Andrea; Pipitone Fabiana; Piras Isara; Pribaz Alexander; Ravalico Erika; Vascotto Marco; Zugna Lorenzo.

II D: Agrami Massimo; Apollonio Davide; Benci Isabel; Bisaro Andrea; Cok Silvia; Coretti Manuela; Crosara Elisabetta; Fontanot Barbara; Giurgevich Daniel; Gretti Dennis; Imondi Lisa; Loredan Claudio; Millo Milena; Mosenghini Federica; Parisi Andrea; Pelizzaro Tomaso; Righini Andrea; Tremul Aron; Zago Eleonora.

II A: Andreassich Federico; Bizjak Stefano; Boniello Carlo; Boniello Maria Anna; Carella Cristiano; Di Guida Francesca; Drabeni Marina; Fraizzoli Francesca; Franco Marco; Gabassi Giovanni; Gatto Tommaso; Giacomelli Alessandro; Giropassi Massimiliano; Morpurgo Giorgio; Olivo Marco; Recidivi Paolo; Rizzi Pierpaolo; Roggero Roberta; Sferco Anna Rita; Simeone Valentina; Stagni Nicoletta.

I A: Boch Nathan; Buchich Lara; Cini Stefano; Cipolla Giuseppe; Cipraccia Matteo; Danielut Gabriele; Della Paglia Cristina; Ferluga Maria Cristina; Ferreri Erika; Godnick Roberta; Grazioli Marco; Katalan Andrea; Marcolin Roberta; Pascolluti Valentina; Porseo Luca; Storti Andrea; Walker Heather Louise; Zaccagna Melita.

II C: Altieri Tiziana; Barbaro Irina; Biolchi Sara; Borrett Alessia; Brandolisio Andrea; Chelucci Giovanna; Cherrin Noemi; D'Aniello Enza; Doronzo Andrea; Ferluga Eva; Giurisevich Federico; Greblo Francesca; Gregorio Gabriele; La Fata Andrea; Leopoldi Sabina; Maceri Paolo; Masè Laura; Pizzarello Valentina; Riccobon Elisa; Sain Micol; Scarpa Nicoletta; Serdoz Francesca; Villini Nicola; Zambon Davide.

II D: Addenzio Raffaela; Benvenuto Elisa; Brumlich Diego; Cherini Veronica; Corti Emanuele; Dimario Rossella; Favretto Jenny; Hauser Martina; Montello Andrea; Rahal Jihane; Sion Matteo; Stefanini Matteo; Turk Omar; Vremec Caterina; Weingartner Dario; Zancola Andrea; Zanni Stefano.

SCUOLA M. STATALE

«M. DE TOMMASINI»

VILLA OFICINA TRIESTE

II D: Beacovich Sarah; Bencich Marco; Besic Kasim; Bidoli Federico; Brisco Stefano; Castiglione Matteo; Cingerla Andrea; Devescovi Andrea; Fedrigo Paolo; Licciardello Alessandro; Reja Diego; Revelant Elena; Ritossa Kristian; Romano Eleonora; Silvestri Stefano; Viezzoli Mauro.

I D: Bencina Francesco; Caputo Gianluca; Chicco Francesca; Ciancimino Alex; Coppola Manuela; Fabricci Anna; Flego Vattovani Moreno; Gregori Giulia; Guibertini Alessandra; Guido Vincenzo; Licciardello Emanuele; Marussich Isabella; Marussich Manuel; Stanissa Gaia; Starc Paola; Ugo Ambra.

I C: Davia Marco; Gatto Chiara; Gnejda Daniela; Godina Gabriele; Kobe Aron; Lettich Andrea; Lonzar; Francesca; Macchiavelli Federica; Mattagliano Elisa; Milos Rocco; Montanelli Francesco; Peluffo Isabella; Perco Nicoletta; Perco Silvia; Pirodda Giovanni; Riccobon Paola; Scaglione Daniel; Vittur Marco.

II C: Caligaris Chiara; Ghermign Alessia; Gregori Paola; Mauro Alessio; Però Monica; Paccione Emanuele; Pisani Alan; Puppis Giorgio; Serpi Manuela; Viti Daniele; Zanon Eleonora.

II B: Balbi Andrea; Biagi Matteo; Coronica Francesca; Di Sessa Marco; Giusti Ivka; Lisi Elena; Meola Marco; Monte Marino; Nasseriva Gwendoline; Pacco Emiliano; Pertan Massimiliano; Pinamonti Marco; Romano Angela; Scherlavai Dario; Segolin Ilaria; Vergerio Lara; Zibana Davide.

I B: Barnobi Valentino; Carli Giuseppe; Chirani Cristian; Di Sessa Vanessa; Funkhouser Andrea; Gandolfi Ilaria; Pahor Eleonora; Perossa Martina; Roarzi Andrea; Ruggieri Paola; Tassan Cecilia; Tauer Francesco; Verginella Matteo; Zago Paola.

II A: Andreassich Federico; Bizjak Stefano; Boniello Carlo; Boniello Maria Anna; Carella Cristiano; Di Guida Francesca; Drabeni Marina; Fraizzoli Francesca; Franco Marco; Gabassi Giovanni; Gatto Tommaso; Giacomelli Alessandro; Giropassi Massimiliano; Morpurgo Giorgio; Olivo Marco; Recidivi Paolo; Rizzi Pierpaolo; Roggero Roberta; Sferco Anna Rita; Simeone Valentina; Stagni Nicoletta.

I A: Boch Nathan; Buchich Lara; Cini Stefano; Cipolla Giuseppe; Cipraccia Matteo; Danielut Gabriele; Della Paglia Cristina; Ferluga Maria Cristina; Ferreri Erika; Godnick Roberta; Grazioli Marco; Katalan Andrea; Marcolin Roberta; Pascolluti Valentina; Porseo Luca; Storti Andrea; Walker Heather Louise; Zaccagna Melita.

SCUOLA M. STATALE

NAZARIO SAURO

I A: Albertini Lisa; Cermelj Alessia; Dal Canton Lara; Giannieri Tamara; Lisiach Manuela;

Magris De Paoli Matteo; Millo Denis; Naglein Sergio; Paolucci Andrea; Radesch Eva; Raviz Alessandro; Savron Valentina; Scopas Jessica; Turino Vincenzo; Vatta Daniele; Vidonis Paolo; Viola Simone; Zornada Francesca.

I B: Bacci Manuel; Bobul Jody; Chert Lorenzo; Cossi Rossella; Delise Erica; Marianetti Giancarlo; Narder Werner; Negrin Lara; Novvel Amarilli; Papagno Alice; Rinaldis Pamela; Rizzo Jessica; Skerli Manuela; Stanisic Blazo; Vascotto Martina; Vattovani Marco; Vergerio Luca; Zama Tiziana.

I C: Bortolato Tommaso; Braini Daniel; Burra Rossella; Carli Alessio; Ciacchi Federico; Dobril-la Maurizio; Esposito Pierpaolo; Lenaz Deborah; Lombardi Alain; Millo Darko; Norbedo Cristiano; Oriente Luca; Pecchiari Matteo; Perossa Isabella; Pizzamus Caterina; Raffaele Mattia; Rodella Paola; Rosa Shisà Barbara; Sommadossi Christian; Starc Barbara; Ulcigrai Cristina.

I D: Bertetti Marco; Bertocchi Giovanna; Carli Daniel; Daris Fabrizio; Eller Rossana; Esposito Manuel; Fadini Marcello; Flego Tanja; Galletti Gaia; Galluccio Gian Luca; Gligora Giovanni; Manuele Monica; Mezzoli Erica; Milcovich Marina; Pobega Daniela; Polli Sara; Rosiello Edvige; Santoro Francesco.

II A: Babici Paolo; Barrelli Marco; Boldrini Daniela; Cusatelli Gaia; Dragan Martina; Fasolo Alba; Frau Marina; Gherghetta Stefano; Lepore Stefano; Mastrolia Giorgio; Mazzella Marco; Mondo Deborah; Paoli Massimo; Pitacco Andrea; Rupolo Luisa; Russo Arianna; Santanelli Emidio; Sinico Monica; Stefanato Sabrina; Vidonis Francesca; Wagner Barbara; Zoccano Rosario; Zoroni Francesco; Zugna Denis.

II B: Bartoli Sandro; Bertocchi Nicola; Bossi Paul; Debernardi Luca; Giudici Alessandro; Kobal Greta; Loredan Martina; Macovec Paola; Marassi Stefano; Metulio Andrea; Millo Massimiliano; Minkusch Velleda; Mosetti Daniele; Negrin Barbara; Pinto Valentina; Pohlen Alyeg; Riosa Francesca; Schiavon Alessandro; Svevo Mara; Vattovani Massimo; Volturro Andrea; Zuliani Elena.

II C: Antonini Federico; Baruzza Elisa; Bazzo Luisa; Benvenuti Domenico; Bertocchi Claudio; Della Santina Sirio; Derin Tiziana; Karlicek Marina; Pecchiari Federica; Peric Monica; Pinzin Andrea; Pipitone Fabiana; Piras Isara; Pribaz Alexander; Ravalico Erika; Vascotto Marco; Zugna Lorenzo.

II D: Agrami Massimo; Apollonio Davide; Benci Isabel; Bisaro Andrea; Cok Silvia; Coretti Manuela; Crosara Elisabetta; Fontanot Barbara; Giurgevich Daniel; Gretti Dennis; Imondi Lisa; Loredan Claudio; Millo Milena; Mosenghini Federica; Parisi Andrea; Pelizzaro Tomaso; Righini Andrea; Tremul Aron; Zago Eleonora.

SCUOLA M. STATALE

ADDOBBATI-BRUNNER

I A: Brezich Marco; Biscaledi Federico; Boschin Francesco; Bubbli Stefano; Cadenaro Fabrizio; Cassone Christina; Cleva Paola; Clun Lara; Crucil Maurizio; Degrassi Ferruccio; Destrati Sandra; Dugulin Lorenzo; Ferfolgia Marco; Genzo Alessandro; Ghergorina Monica; Ghidelli Riccardo; Lazzari Lydia; Limoncin Paola; Paulatto Lorenzo; Segulin Francesca; Tavarado Francesca; Tosatti Valentino; Zaccaron Francesca.

I B: Alzetta Igor; Bal-lacomo Gaetano; Berlingero Fabio; Bernardi Michela; Campisi Daniele; Gagliardi Olaf; Gerstner Sofia; Mari Silvia; Paganini Serena; Petronio Lucia; Plinio Tomasi Robert.

I C: Bruk Micol; Caridi Lorenzo; Cipolat Erica; Dionis Luisa; D'Orso Massimo; Filippi Masa; Galperti Luana; Luppi Andrea; Russo Carmela; Sangermano Daniel; Scognamiglio Stefano; Tabakovic Emil; Tomasi Giampaolo; Vattovani Erica.

I D: Bagato Corinna; Barisi Francesco; Baroli Laila; Bonifacio Davide; Degrassi Davide; Gallo Matteo; Maselli Giada; Meyer Diana; Paperio Alessandra; Sauro Raffaella; Slovcovich Paolo; Ursic Alice; Vidos Sara.

I E: Accardo Lorenzo; Batic Elisabetta; Borriello Giuseppe; Caprilo Lara; Carnevali Giordano; Cerovaz Giulia; Drossi Giuliano; Granara Federico; Grego Njinočka; Marsegia Anna; Meccchia Eliano; Palomba Valentina; Pellicciari Paolo; Perrella Giuseppe; Rustia Stefania; Ruffet Erika; Scignani Damiano; Segulin Giovanni; Vidotto Fonda Giulio; Zazzara Irene.

I F: Auberti Gabriele; Bua Giovanna; Canciani Diego; Casula Barbara; Craievich Daniela; Dapretto Elena; Di Sabato Anna; Iannone Costanza; Lo Garro Davide; Milocco Jason; Pianura Raffaella; Posti Elena; Protti Piero; Siciliano Roberto; Trombetti Martina; Valente Silvano; Valeri Irene.

II A: Amadeo Elisa; Arena Rossana; Benedetti Lucilla; Botteghelli Chiara; Ferluga Roberta; Filippo Paola; Gerzeli Silvia; Gon Manuel; Hoglevina Marco; Koterle Silvia; Krecic Stefano; Minni Sara; Palmisano Elena; Pugliese Andrea; Roselli Roberta; Rovattini Giuliano; Santapira Raffaella; Stocca Davide; Stokelj Riccardo; Tdovovic Piero; Viviani Martina; Zadnik Denis.

II B: Alberti Elisa; Bunz Tanja; Cuban Caterina; Cumani Francesco; Fabris Beatrice; Filippi Endien; Petroni Meuri; Piemontesi Erika; Podreka Andrea; Kirchmayer Lorenzo; Racman Roberta; Riccobon Luca; Riso Sabrina; Scarpato Francesca; Siculo Michele; Spezzigui Elisa.

II C: Bercari Selena; Biasin Davide; Bortolussi Giorgio; Cecchelli Sandro; Cimador Pierantonio; Del Puppo Dario; D'Orso Stefano; Eller Anna; Franzia Raffaella; Gdnik Cristian; Hausel Marco; Iacovello Katiuscia; Koterle Massimiliano; Lassin Davide; Leopizzi Cosimo; Malusa Irene; Monterosso Mauro; Renner Christian; Rinaldi Chiara; Rossi Riccardo; Tuillier Emanuele.

II D: Bolle Igor; Bon Eric; D'Ascenzi Letizia; Delle Piane Elisabetta; Dini Denis; Fiorino Deny; Gerometta Marco; Gherisich Andrea; Gherisich Marco; Geroni Monica; Maffei Maurizio; Micheli Daniel; Padovan Mitja; Serdino Francesco; Schlappa Inga; Stanfelj Sara; Tanjevic Boris; Vascotto Marianna; Zappador Massimo; Zedde Valentina.

II E: Bernardini Anna; Biasutti Lea; Fantuzzi Claudia; Fontanot Martina; Giacca Alessandra; Lorenzi Roberta; Manzo Annamaria; Marini Susanna; Mazzuia Nicolò; Micchi Samanta; Paoletti Raffaella; Petrunka Luca; Ratta Antonio; Sansavino Jenny; Tiziani Francesca; Vendramin Gioia; Verzegnassi Massimo.

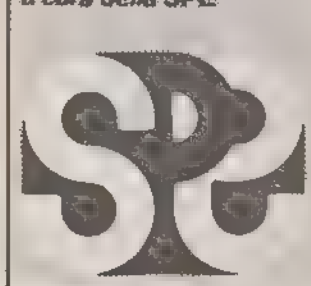
SCUOLA MEDIA

COMUNITA' EDUCANTE

CLASSE I: Apollonio Rossella; Arancio Pierluigi; Cassotta Monica; Cassotta Dragoni Alessia; Frattolico Massimiliano; Genozio Francesco; Giovannini Michel; Maciejewski Elisa; Marchia Lunet Matteo; Mastrol-pietro Lorenzo; Parovel Aurea; Sapienza Rita; Sofianopulo Cesare; Svarci Vanessa.

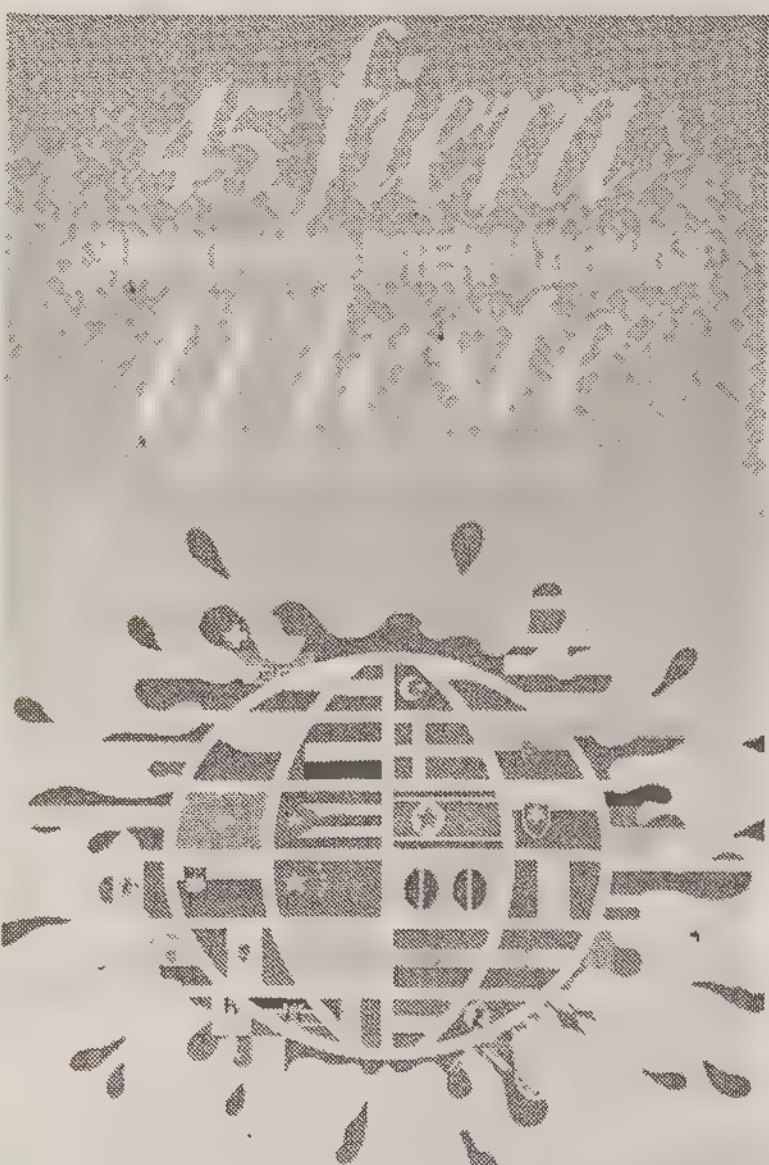
CLASSE II: Conte Cristian; Cucinotta Daniele; Davanzo Mario; Marchesich Michela; Ottaviano Mariagrazia; Ottaviani Ivan; Scherlich Elisabetta; Toffolo Alessio.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



FIERA DI TRIESTE / 17-29 GIUGNO

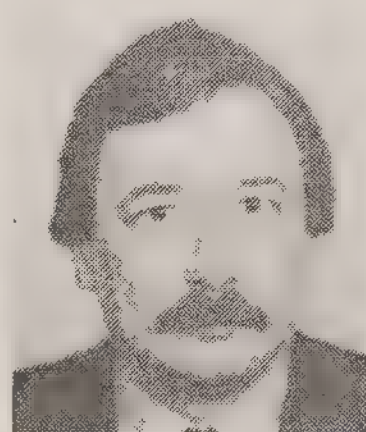
45.a edizione della Campionaria Internazionale



PRIBAZ

Fiducia degli altri Fiducia in noi stessi

«Oltre il 60%
degli espositori
da fuori
provincia»



Una rapida visita ai padiglioni della 45 Campionaria Internazionale di Trieste da spazio immediatamente a una riflessione istintiva, collegata a una costante, quella relativa alla totale occupazione degli spazi disponibili.

La riflessione nasce dal diverso rispetto e apprezzamento nei confronti di tutti gli espositori che continueranno ad attestare la loro fiducia nella rassegna triestina, attraverso valutazioni di ben preciso contenuto.

Questa considerazione è rafforzata in primo luogo dall'occupazione dell'area nonostante una in un certo senso sostenuta politica tariffaria dettata dalle esigenze di bilancio.

Un altro dato: oltre il 60% degli espositori viene da fuori provincia e quindi è presumibile che il volume delle vendite sia quanto meno in grado di coprire i costi di affitto e di allestimento dell'area, di assunzione ove del caso del personale di assistenza e di copertura delle spese di soggiorno per tutta la durata della manifestazione (15 giorni compreso allestimento e disallestimento).

Nel caso di determinati settori come quello mobiliario e quello della promozione turistica, l'utile è certamente dato dal contatto immediato «visivo» da cui quasi sempre consegue una visita successiva; in caso contrario non sarebbe spiegabile una reiterazione di determinate presenze.

Nel giro dell'indotto devono essere legittimamente inseriti i contatti per i quali la rassegna costituisce un tramite: gli operatori del legno e del caffè, l'Ente Porto, gli spedizionieri e gli agenti marittimi, il Consorzio Friul-Giulia Ciest, l'Area di Ricerca, il Bic, le banche, la stessa Camera di Commercio, le Amministrazioni locali, l'Agenzia di Promozione Turistica, gli operatori dell'artigianato, commercianti all'ingrosso, l'ICE, l'Università, l'EZIT, e così via.

Certamente per questi la Campionaria Internazionale è occasione di incremento di conoscenza, di sollecitazione di nuove relazioni economiche, di nuovo prestigio.

Su di un piano più squisitamente internazionale, deve essere ribadito che le istituzioni presenti da anni così come pure alcuni Paesi presenti pure da anni, non potrebbero prendere in considerazione la partecipazione alla Campionaria triestina, spesso anche molto onerosa, se non ci fosse una profonda convinzione dell'esistenza degli indispensabili presupposti di immagine economica.

Una generale attestazione di fiducia che, come quasi sempre accade a Trieste, viene dall'esterno: per correttezza e rispetto e quindi più che doveroso che alla fiducia degli altri corrisponda a Trieste la fiducia in noi stessi.

Carlo Pribaz
presidente F.F.
Ente Fiera Trieste

TAMARO

Quale futuro per Trieste?

«L'attuale
difficile
situazione
economica»



Volendo tentare di individuare alcune fra le cause che hanno determinato l'attuale difficile situazione economica della provincia di Trieste, a mio modo di vedere bisognerebbe distinguere lo scenario di riferimento dal piano locale a quello internazionale, passando per quello nazionale.

A livello locale porrei l'accento sulle trasformazioni di alcuni incentivi alle produzioni anche di servizi in strumenti di puro assistenzialismo, causa il totale sconsideramento fra enti e amministratori competenti.

Quindi l'assoluta incapacità di dare vita a una progettualità coordinata e sinergica e ancora, l'incapacità di definire strumenti agili e di facile attuazione al servizio della cosiddetta «rivoluzione» avvenute nell'Est europeo.

Sul piano nazionale mi sentirei di chiamare in causa la totale assenza di strumenti, anche non assistenzialistici, definiti a misura di un'area posta in un ben preciso contesto geo-politico ed economico. E anche l'assenza di una politica portuale nazionale più attenta alla collocazione naturale di Trieste e, in stretta correlazione, la miopia della politica portuale nazionale e regionale che ha privilegiato la crescita di poli alternativi a scapito di un sistema complementare e integrato.

L'ultima parte della mia analisi riguarda il piano internazionale e si sofferma sulla conseguenza del conflitto interetnico che ha

sconvolto un retroterra di tradizionale penetrazione, nonché l'accentuarsi della perdita di competitività sul piano portuale.

Volendo, con una certa presunzione, tentare di individuare una serie di provvedimenti da adottarsi per invertire l'attuale trend negativo si potrebbe pensare a una privatizzazione svincolata nella gestione di talune attività di servizio, nella privatizzazione dell'attività d'impresa in ambito portuale e nella creazione di un'«area franca» svincolata da caratteristiche assistenziali, in grado di realizzare le indispensabili condizioni di competitività internazionale.

Su di un piano regionale si dovrebbe puntare all'effettivo equilibrio della redistribuzione delle risorse sul territorio, mentre a livello nazionale potrebbe essere studiata la definizione di una serie di franchigie nell'interesse dell'economia dell'intero Paese, la totale eliminazione del monopolio in ambito portuale e il mantenimento e lo sviluppo delle caratteristiche portuali.

A livello comunitario si potrebbe pensare alla definizione di provvedimenti tali da impedire l'esistenza di un'area depressa ai confini della Comunità con il mondo balcanico nonché alla concentrazione di una parte della progettualità prevista nei confronti dei Paesi dell'ex Comecon in relazione alle caratteristiche dell'area suddetta.

Giorgio Tamaro
Segretario
Ente Fiera Trieste

Programma

GIOVEDÌ 17 GIUGNO

- ore 11 Inaugurazione (Centro Congressi)

Giornata del Dubai

Giornata della consultazione nazionale per le foreste e per il legno

- ore 15.30 «Il ruolo dei legnami tropicali nella industria italiana del legno» (Centro Congressi)

- ore 18.30 Consiglio Generale Fedecomlegno (Salaletta «B» - Centro Congressi)

Giornata dell'Ungheria

- ore 15 Visita al Porto Franco di Trieste

- ore 17 Incontro con la stampa e operatori - visita allo stand

- ore 18.30 Riunione alla Camera di Commercio

VENERDÌ 18 GIUGNO

Giornata internazionale del legno

- ore 9.00 Incontro sul tema: «L'interscambio italo-scandinavo nel commercio del legno» (Centro Congressi)

- ore 15.30 Incontro sul tema: «Analisi del commercio italo-croato del legno» (Centro Congressi)

- ore 20 Presentazione della «25.a Coppa d'Autunno - Barcolana» (Centro Congressi)

SABATO 19 GIUGNO

Giornata della Croazia

- ore 9.30 Visita alla Camera di Commercio

- ore 11 Conferenza stampa (Centro Congressi)

- ore 12.30 Visita allo stand

- ore 16 Convegno sul tema: «Medicina sportiva a prevenzione delle patologie del rachide nell'età adolescenziale ed adulta» a cura del Centro Scientifico del Sonno (Centro Congressi)

- ore 18 Fanfara dei Bersaglieri

- ore 18 Visita dei Maestri del Lavoro

LUNEDÌ 21 GIUGNO

Giornata di Hong Kong

- ore 9 Visita al Porto Franco di Trieste

- ore 11 Visita all'Area di Ricerca

- ore 16 Tavola rotonda sul tema: «Trieste e Hong Kong: realtà strategiche di intermediazione portuale, commerciale e scientifica per uno sviluppo degli scambi fra il Sud-est asiatico e l'Europa centro-orientale» (Centro Congressi)

- ore 19 Visita ufficiale alla Fiera

Giornata di Cuba

- ore 11 Conferenza stampa presso lo stand

- ore 16 Visita al Parco scientifico e tecnologico

- ore 17 Visita alla Camera di Commercio

- ore 19 Incontro con l'Associazione di Amicizia Italia-Cuba (Centro Congressi)

MARTEDÌ 22 GIUGNO

Giornata dell'Austria

- ore 10.30 Visita alla Camera di Commercio

- ore 11.30 Conferenza stampa presso lo stand

- ore 16 Visita all'Area di Ricerca

Giornata della Baviera

- ore 17 Convegno sul tema: «L'arte vetraria nell'architettura (vetro piano)» (Centro Congressi)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO

Giornata dell'artigianato

- ore 15.30 Tavola rotonda sul tema: «Associazione artigiani e problemi della qualità - Esperienze a confronto in Alpe Adria» (Centro Congressi)

- ore 17.30 Incontro organizzato dall'Associazione Artigiani Trieste (Centro Congressi)

- ore 19 Conferenza stampa Gruppo ATAGAS (Salaletta «B» - Centro Congressi)

Giornata della Baviera

- ore 11 Conferenza stampa presso lo stand

stand
- ore 16 Visita al Porto Franco di Trieste (via mare)

GIOVEDÌ 24 GIUGNO

Giornata della Turchia

- ore 10 Visite protocolari

- ore 11 Conferenza stampa presso lo stand

- ore 15.30 Visita al Porto Franco di Trieste

Giornata della Bielorussia

- ore 9 Visita al Porto Franco di Trieste

- ore 10.30 Incontro della delegazione con ICE e operatori economici (Centro Congressi)

- ore 12 Conferenza stampa presso lo stand

- ore 17 Visita alla Cooperativa Agricola di Trieste

- ore 19 Visita ufficiale alla Fiera

Giornata della cooperazione internazionale

- ore 17 Incontro a cura dell'ACCRI

- ore 19 Visita della delegazione della Camera di Commercio della Repubblica Slovacca

VENERDÌ 25 GIUGNO

Giornata della Slovenia

- ore 11 Incontro sul tema: «La Slovenia verso il 2000» (Centro Congressi)

Giornata della Romania

- ore 9 Visita al Porto Franco di Trieste

- ore 10 Visita al Sindaco

- ore 11 Visita alla Provincia

- ore 17 Conferenza stampa organizzata dalla Associazione di Amicizia DECEBAL (Centro Congressi)

Giornata dell'Europa

- ore 18.30 Incontro organizzato dalla Casa Europa sul tema: «La Comunità Europea e l'ex Jugoslavia: aspetti storico-politici sulla situazione» (Sala «B» Centro Congressi)

- ore 18.45 Visita dell'Associazione Elettrotecnica Italiana

SABATO 26 GIUGNO

Giornata del turismo

- ore 9.30 Tavola rotonda sul tema: «Il turismo termale e congressuale nel quadro generale dell'area di riferimento - Tecnologia, marketing e promozione verso il 2000» (Centro Congressi)

Giornata della Mongolia

- ore 18 Proiezione diapositive a cura del dott. Gargano (Centro Congressi)

- ore 20 Conferenza a cura del prof. Blasco e dell'avv. Gerin (Centro Congressi)

- ore 18 Visita alla Pro Senectute

LUNEDÌ 28 GIUGNO

1.a Giornata internazionale del caffè

- ore 9.30 Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè (Centro Congressi)

- ore 15.30 Ripresa dei lavori

MARTEDÌ 29 GIUGNO

2.a Giornata internazionale del caffè

- ore 9 Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè (Centro Congressi)

- ore 14 Visita al Silocaf e alle installazioni del Porto Franco di Trieste

- ore 15.30 Ripresa dei lavori

Giornata della Lituania

- ore 10 Visita al Porto Franco di Trieste

- ore 12 Visita alla Camera di Commercio

Giornata del Sud Africa

- ore 11 Incontro con stampa e operatori economici - Degustazione vini sudafriani (Sala B - Centro Congressi)

- ore 16 Visita all'Area di Ricerca

- ore 19.30 Premiazione «Amici del Caffè» presso lo stand

- ore 20.30 Premiazione «Un gusto per l'estate» presso lo stand della Stock

UTAT SPECIALE FIERA UTAT SPECIALE FIERA UTAT

VIAGGI SPECIALI IN PARTENZA DA TRIESTE

SOGGIORNO IN SARDEGNA

Club Hotel Torre Moresca

(dal 5 al 12 settembre)

Lit. 920.000

CROCIERA AI CARAIBI + MIAMI

M/N Holiday

(dal 9 al 19 settembre)

Lit. 2.950.000

SOGGIORNO SPECIALE A CRETA

Hotel Nana Beach

(dal 13 al 20 settembre)

Lit. 950.000

LONDRA, LEEDS

E KEW GARDENS

(dal 1 al 5 ottobre)

Lit. 1.150.000

SANTO DOMINGO

Villaggio Dominicus Beach

(dal 14 al 22 ottobre)

Lit. 1.950.000

SPECIALI-FIERA

interpretati da

UTAT



informazioni e prenotazioni: Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

FIERA / LEGNO

Nuove opportunità per lo Scalo legnami di Trieste

Il traffico di legname attraverso il porto di Trieste e lo Scalo Legnami in particolare, riguarda essenzialmente i segati, semilavorati e compensati e si articola in due correnti ben distinte:

in uscita i segati di conifere di provenienza austriaca, in transito per i mercati d'Oltremare;

in entrata i segati tropicali, semilavorati e compensati per il mercato del Nord Italia e del Centro Europa.

Il punto di forza del traffico di legname attraverso il Porto di Trieste è rappresentato comunque dalla matrice storica del Porto Franco, una specificità condivisa in Europa solo con Amburgo, una prerogativa indubbiamente importante per gli utenti se si considera che tutti i diritti doganali sui legnami ed affini sbarcati in questo scalo vengono corrisposti e riscossi dall'Erario solo nella fase di uscita delle merci dal porto. Un vantaggio economico da non sottovalutare, un valido incentivo all'utilizzo di questo terminal specializzato sia come scalo di transito per i Paesi dell'area danubiana, sia come centro di deposito e smistamento dei legnami tropicali.

L'andamento del traffico di legname segato nel Porto di Trieste è stato sovente caratterizzato da tendenze alterne, determinate da una variegata gamma di fattori interni ed esterni al sistema porto, alcuni strettamente

legati alla concorrenza tariffaria dei porti limitrofi, altri prevalentemente dovuti alla struttura stessa del terminal specializzato concepito in funzione emporiale e quindi soggetto e condizionato dalle scelte del traffico e dalla evoluzione del mercato.

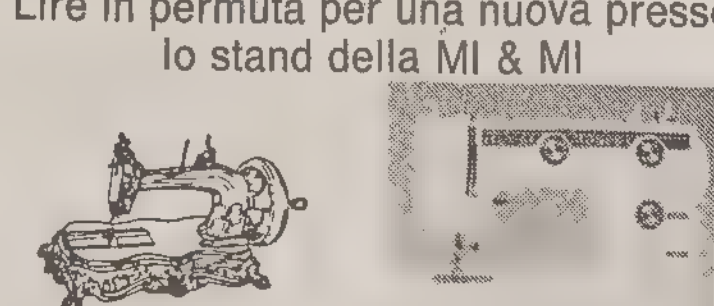
Alla luce dei mutamenti in corso sia nei traffici di transito dei segati austriaci, sia nelle importazioni di segati dai Paesi tropicali e per effetto delle nuove opportunità offerte dallo status particolare di Porto Franco, lo Scalo Legnami del Porto di Trieste sta ricostruendo un proprio ruolo autonomo e qualificante, grazie anche alla nuova gestione terminalistica portuale che gli consente di offrire alla clientela nazionale ed estera nuovi elementi di interesse, ovvero concrete economie nei costi di sbarco e di deposito del legname essiccato nei capannoni dello Scalo.

Considerato che l'armamento e l'utenza stanno indirizzandosi ormai su porti efficienti in termini di rapidità, costi e quindi di affidabilità del sistema e di qualità del servizio, dove il rapporto costi-prestazioni si misura anche sulla base dei servizi offerti, è molto probabile che in questo contesto lo Scalo Legnami di Trieste amplii i livelli operativi e diventi in prospettiva futura il terminal per eccellenza dei segati e semilavorati, disponendo di aree coperte, determinanti per il deposito temporaneo del legname segato essiccato al forno.

ECCEZIONALE !!!

Durante la Fiera la tua vecchia macchina per cucire vale 400.000*

Lire in permuta per una nuova presso lo stand della MI & MI



Il centro più fornito d'Italia

TRIESTE

Via Flavia, 112

Tel. 040/383484 Fax 040/381222

*Vale per tutti i modelli SAIMAC

IL CAFFÈ AL CONSUMO

FIERA DI TRIESTE

TRIESTE 17-29 GIUGNO

Ritorna la manifestazione «IL CAFFÈ AL CONSUMO» organizzata dall'Associazione Caffè Trieste e dalla FIPE con il patrocinio della Camera di Commercio di Trieste che avrà luogo presso lo stand «La Cibali» nel pad. G.

Protagonisti dell'edizione di quest'anno saranno i bar:

17/6 Gran Bar Vitti

19/6 Bar Teo

21/6 Bar Samovar

22/6 Bar Genova

23/6 Bar Urbanis

24/6 Bar Gianni

25/6 Bar Ulpiano

27/6 Cin Cin Enobar

28/6 Torr. Peruviana

ROSSO

TUTTOLEGGNO

fai da te - mobili in kit

compensati marini - avio

perline - porte

VISITATECI ABBIAMO

TANTE ALTRE COSE

PER LA CASA ED

I VOSTRI HOBBY

MONFALCONE - VIA C.A. COLOMBO

TEL. 0481/410916 - FAX 0481/411845

LA "GRANA"

Bagni 'Topolini',
accesso al mare
troppo pericoloso

Care Segnalazioni,

il signor Walter Zacchigna nella sua lettera «Riviera abbandonata» apparsa su queste colonne il 9 giugno scorso, lamentava — giustamente — la pericolosità dell'accesso al mare nel tratto di riviera dai bagni «Topolini» al bivio per Miramare. Già nell'agosto del 1989 avevo sollecitato, con un'interrogazione al sindaco che, per competenza, la girò all'assessore De Gioia pe sapere «se verranno costruite delle scalette in cemento e rimossi alcuni grossi scogli per permettere un accesso più agevole per la balneazione nel tratto di riviera suddetto». Sto ancora aspettando, da parte dell'assessore De Gioia, una risposta.

Massimo Gobessi

SALUTE / INTERVENTO DI CHERATOMIA RADIALE

Miopia, correzione difficile

«Non è tutto oro quel che luccica: il processo di assestamento della vista infatti è molto complesso»

Nessuno più di me vorrebbe condividere le rose prospettive sulla correzione della miopia per mezzo della cheratomi radiale, illustrate dal chirurgo, Ernesto Capitanio sulla «Speciale medicina» de «Il Piccolo».

Sono costretto però a convenire che, almeno nel mio caso, i risultati non sono stati così ovvi, lineari ed entusiasmanti come si vorrebbe far credere. Non si può infatti pretendere di acquisire credibilità scientifica quando si afferma che il giorno dopo l'operazione, levata la benda, come per incanto «la miopia è scomparsa». Queste sono favole da piazzista o rappresentante di prodotti in cerca di affermazione.

In realtà il processo di assestamento è ben più complesso (ma parlare di assestamento è una questione altamente relativa, poiché tutto il fisico è un perenne proces-

so di assestamento, anche se gli effetti più evidenti si manifestano su posizioni più o meno localizzate quali appunto la visione) e perdura per più mesi o un anno abbondante. In questo periodo la visione registra degli «alti e bassi» che possono variare anche nelle ore della stessa giornata, si da ritenere puramente indicativo qualsiasi esito derivato dalla misurazione ottica. Chi volesse aggiustare la vista con le lenti in questo periodo deve sottostimare la gradazione delle stesse (come del resto ha fatto il dottor Capitanio nel mio caso).

E veniamo dunque a quello che mi tocca riscontrare. I risultati dell'operazione sono stati caratterizzati dall'indeterminabilità. Posso approssimativamente affermare che, mentre la miopia è stata eliminata (2,5 diottrie) anche più del dovuto (registra attualmente un 0,5 di ipermetropia),

l'astigmatismo che prima dell'operazione era di -4,5 dopo l'operazione era di 3,75 ed è, col passare del tempo, risalito a 4,5 e, secondo recenti controlli a -5 e -6.

Quando ci si pettina, si guarda con preoccupazione al capello perduto ma ci si consola al pensiero che ce ne sono tanti altri. Gli occhi sono solo due. Per quel che mi concerne, operazioni del genere non presuppongono una adeguata preparazione psicologica, ne può bastare la musichetta rassicurante. Nel periodo postoperatorio sono possibili della manifestazione negative quali fotofobia, lacrimazione, biforcaciazione degli oggetti, variazione dell'acutezza visiva, ecc. alle quali subentrano problemi psicologici veri e propri. Ci si può render conto di aver fatto un passo di cui non si torna indietro, ci si rende conto, oscuramente, di aver quasi forzato la

natura. Si può arrivare addirittura ad acquistare una maggiore sensibilità per quelli che possono essere i complessi e delicati problemi che intaccano in qualche modo l'essenza intima della corporeità (dalle operazioni estetiche alle problematiche sull'aborto). Sino a quando non si è imparato a «convivere» con il nuovo stato, può accadere che ci si svegli qualche notte con un senso di angoscia. In definitiva, credo di poter affermare che, pur risultando benemerite per i casi più gravi, operazioni del genere vanno accuratamente evitate in caso di miopie lievi.

Luciano Hodnik

Polemica
ecocardiografo

Sembra che una mia semplice domanda abbia dato luogo a una polemica cui non intendo sottrarmi. Rispondo pertanto a chi sostiene che

«afferma cose non rispondenti a verità».

Egregio prof. Del Prete, proprio come contigie del dott. Gianni (e non Giovanni!) Slavich conosco benissimo la situazione e perciò affermo quanto segue:

1) Il «misteriosamente trasferito» voleva dire cosa che allora è bene precisare. Mio marito veniva convinto ad accettare il trasferimento solo per inderogabili motivi di servizio e perché temporaneo (settembre 1991!). Per rientrare in possesso del proprio posto e del proprio materiale di studio, bisognerà forse ricorrere a vie legali? 2) Non mi riferivo certo a quell'ecocardiografo, visto che è stato molto usato, bensì ad altra apparecchiatura ancora. 3) Sia ben chiaro che se l'equipe cardiologica può tranquillizzarmi dal punto di vista sanitario non lo fa certo da quello umano!

Loredana Lazzarini



Mons. Mioni

Un ricordo di monsignor Ugo Mioni, nato il 16 agosto 1870 in una casa di via Maiolica e morto il 9 febbraio del '35 in un convento di Montepulciano.

Immacolata Mioni

SCUOLA / A PROPOSITO DI ESIGENZE DIDATTICHE

«Razionalizzazione a rischio»

Oggi più che mai è necessario costruire un'unità d'intenti tra docenti e genitori

La lettera pubblicata il 7 giugno con il titolo «La razionalizzazione spesso non si concilia con le esigenze didattiche» merita alcune considerazioni oltre che con una correzione per quanto riguarda il numero dei docenti dell'XI Circolo Didattico.

Tale Circolo, infatti, ha un organico di 54 docenti (con 33 classi e 537 alunni) mentre il XII ne ha 45 (con 27 classi e 410 alunni) e quindi, dati del Provveditore alla mano, l'XI Circolo si presenta come la più grossa realtà di tutto il XVIII Distretto. Messo da parte il discorso numerico, che non sempre si addice quando si parla di una realtà complessa come quella della scuola, bisogna aggiungere che la professionalità e lo spirito di servizio che ha animato e che continua ad animare il personale direttivo, docente e amministrativo del XIII Circolo è lo stesso che troviamo nel personale che opera negli altri circoli didattici della provincia di Trieste e che quindi la soppressione di qualsiasi altro circolo avrebbe creato gli stessi problemi.

Mi sembra, invece, che sia opportuno sottolineare in primo luogo che quando si tratta di fare delle economie (razionalizzazioni) per i nostri governanti si vada a colpire il mondo della scuola o quello della sanità o dell'assistenza: settori, insomma, già deboli vengono così ulteriormente penalizzati.

In secondo luogo, poi, bisognerebbe censurare l'operato del Consiglio scolastico provinciale che quello del provveditore che non hanno minimamente pensato di coinvolgere, prima di porre mano a qualsiasi operazione sui circoli, né il personale che opera nella scuola né, tanto meno, i genitori di cui si invoca, a parole, la partecipazione ma, che nei fatti, vengono tenuti esclusi dalle scelte più importanti; non parliamo, poi, del consiglio del XVIII Distretto scolastico e del suo presidente che sono rimasti penosamente assenti in questa discussione.

Si tratta ora, a «razionalizzazione» conclusa, non solo di mantenere per ogni plesso i servizi che già si offrono all'utenza (scuola-bus, accogliimento, attività di sperimentazione) ma anche di far interagire al meglio ogni singolo plesso alla realtà territoriali sfruttandone le potenzialità, di creare dei collegamenti fra i vari plessi in modo, appunto, da esportare le esperienze maturate e tra i vari ordini di scuola per garantire una continuità pedagogico-curriculare.

Insomma i bambini che troppi ancora considerano oggetto e che invece, secondo me, sono il soggetto principale nell'istituzione scolastica, non devono subire in alcun modo le conseguenze di tale «razionalizzazione»; bisogna, allora, proprio per garantirli a ogni plesso un'adeguata rappresentanza di docenti e genitori andare già all'inizio del prossimo anno scolastico alle elezioni degli organi collegiali (l'anno, cioè, prima della scadenza naturale) in tutti i circoli in cui si sono avute modificazioni territoriali. Diventa così indispensabile, partendo proprio da questa richiesta, costruire un'unità d'intenti tra genitori e docenti che riesca a valorizzare le esperienze maturate in ogni scuola per porre, finalmente, il bambino al centro di ogni considerazione.

Il presidente del consiglio dell'XI Circolo didattico Diego Lo Presti

Continuata pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le fotografie pubblicate un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste



FERROVIE / LE RICHIESTE DI CHI VIAGGIA

«Orario estivo poco razionale»

Nei comuni minori le fermate dei treni in transito sono ancora troppo poche

Ancora una volta sono cambiati gli orari delle Ferrovie dello Stato e in questa infuata occasione si è ripresentato l'interrogativo: le Ferrovie sono al servizio del cittadino o rispondono anch'esse a interessi occulti. Se la prima ipotesi è quella giusta e la seconda solo fantapolitica, mi chiedo quali siano i criteri seguiti nel compilare l'orario estivo di quest'anno. Criteri che certo non sono quelli di utilità per il cittadino.

Il mio caso è simile, credo, a molte altre persone: sono una madre di famiglia con due bambini, uno dei quali in età prescolare e abito nel Comune di Fogliano-Redipuglia, comune che, malamente servito da una linea urbana di autobus, ha la fortuna di possedere nel suo territorio una stazione ferroviaria (per la quale, in questi ultimi mesi, vengono spesi diversi miliardi di lire per l'ammodernamento delle strutture).

Attraverso questa stazione transitano alcune decine di treni viaggiatori, nei due sensi, nell'arco delle 24 ore; di questi soltanto sei hanno fermato, mentre altri sostano a volte per diversi minuti con le porte ermeticamente chiuse in attesa della via libera.

Se i treni nell'arco della giornata fossero soltanto i sei che si fermano, contro i quattordici che vi si fermavano fino al 22 maggio 1993, direi che siamo scivolati senza che ce ne accorgessimo ai livelli del Terzo mondo. I treni comunque ci sono, anche se non fanno servizio viaggiatori.

Il sindaco, persona alla quale mi sono rivolta, mi ha risposto che una fermata del treno costerebbe alle Ferrovie circa 300 mila lire.

Mi chiedo come questo sia possibile dato che i treni hanno a bordo comunque il personale, macchinisti, capo treno ecc, i quali fermati o non fermati, percepiscono ugualmente regolare stipendio... a meno che il costo non sia determinato dall'usura dei freni!

Va anche detto che a quattro chilometri da qui, nella stazione di Sagrado, ormai chiusa e fuori servizio, fermano tutti i treni viaggiatori, che durante la giornata vanno e vengono fra Trieste e Udine.

Andarci a piedi almeno due volte al giorno, come devo fare io, è impossibile e per chi vi si rechi in automobile (ma non è il mio caso poiché non ho la patente) è molto poco agevole essendo la rampa di accesso alla stazione stretta e posta contromano e lo spazio per il posteggio estremamente esiguo. Tanto è vero che molti pendolari dei paesi vicini rinunciano preferendo spostarsi con la macchina, ogni mattina, a Monfalcone (dove, del resto i problemi di parcheggio si ripresentano, moltiplicati per dieci).

Mi chiedo con i quali criteri si privilegi la stazione di Sagrado: forse perché vi si dovrebbe costruire un parcheggio con relativa «spesa di denaro»?

La stazione di Redipuglia (che serve anche i comuni di Fogliano e S. Pier d'Isonzo), più centrale, geograficamente parlando, rispetto i paesi limitrofi, sia ampiamente dotata di spazi per il parcheggio delle automobili.

L'ultimo treno da Trieste per Udine si ferma a Redipuglia alle 18.07, mentre da Udine per Trieste alle 18.22. Dopo tale ora siamo tagliati fuori dal mondo dalla mancanza di mezzi di trasporto (autovie comprese).

Chi lavora o va a scuola al di fuori dal paese e deve, per forza di cose, servirsi di questi mezzi, cosa fa?

Qual'è lo scopo di tagliarci così fuori dal mondo? Chi ha fatto questi orari si metta una mano sulla coscienza e vi ponga urgentemente rimedio.

Chiedo il ripristino della fermata di alcuni treni, almeno a orari cadenzati. Vorrei, pertanto, lanciare un appello ai lettori che, come me, oltre a essere vessati da tasse e balzelli, vengono sistematicamente rapinati di quei servizi pubblici di cui hanno diritto coloro che pretendono di vivere in un Paese civile: spediscano una cartolina al Capo dell'ufficio traffico locale delle Ferrovie dello Stato spa

Udine, affinché possa rendersi conto che la gente è stufo.

Ulrich Renata

Minuziosità
a senso unico

Gradirei fare due distinguo sull'esasperata minuziosità con cui scrive il signor Guido Miglia nell'articolo di pagina 8 di domenica 13 su Ante Pavelic che, da giovane si chiamava Antonio e dopo, era diventato il capo degli ustascia croati e ras di Mussolini.

Ecco, la prima distinzione riguarda il suo fratello amico — citato nell'articolo — Ivo Mihovilovic: vorrei sapere perché non da a Cesare quel che è di Cesare e di lui non dice che da giovane si chiamava Giovanni e dopo, è diventato ras di Tito.

Perché lo ha ospitato nella sua casa di Promontore in quel di Pola? Il secondo distinguo riguarda la sua cronica meditazione sul fatto che... «se tutti avessimo conosciuto le due lingue (italiano e croato, naturalmente), forse ci sarebbe stato meno odio, meno violenza, meno vendette e meno esodi».

Ma non le pare che serbi, bosniaci e croati comoscano benissimo le rispettive lingue e si odiano e violentano con tutto quel che segue, esodi inclusi, proprio perché hanno la vendetta nel sangue, per cui, figuriamoci se fra questa gente c'era qualcuno che parlava italiano.

Piero Preden

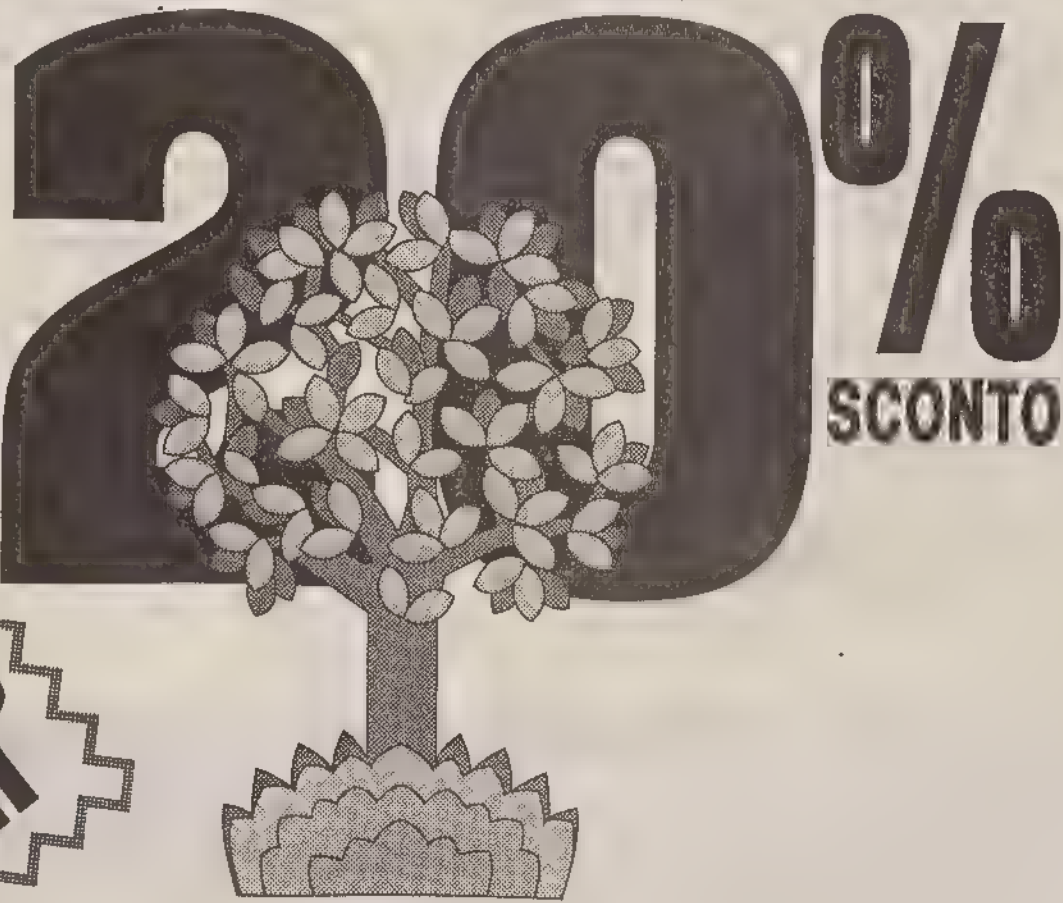
L'ultimo
bestseller

Di che cosa parliamo? Ma del «bestseller» modello 740 naturalmente! A caratteri cubitali sulle tue pagine i titoli annunciano un'altra proroga del termine di presentazione del 740 corredato dal prospetto «Dati e notizie particolari» e dal modello della dichiarazione dei terreni e dei fabbricati. Così dal 31 maggio slitta al 30 giugno e ancora al 15 luglio. Mentre il termine per il pagamento rimane il 18 giugno.

Ancora una volta l'«brian trust» con a capo il ministro delle Finanze ha fatto centro!

Sì, perché se l'obiettivo di tutta questa farsa è «pagare», io per conoscere se sono debitore o creditore nei confronti dell'ufficio delle imposte, dopo aver letto attentamente le istruzioni ministeriali per la compilazione della dichiarazione dei redditi e il calcolo delle imposte e aver risolto tutti i redditi e i calcoli delle imposte e aver risolto tutti i «busillis», devo compilare tutti i modelli, fare i calcoli e arrivare così al fatidico quadro N21 che mi darà il verdetto. Solamente a questo punto avrò concluso il mio tortuoso iter ergo non mi serve proprio la proroga del termine di presentazione ma bensì la proroga del termine di pagamento.

Caterina Micheleschi Padovan

FATEVI
UN' IDEA
FOPPAPEDRETTI20%
SCONTOULTIMI 3
GIORNI

DALL' ALBERO DELLE IDEE FOPPAPEDRETTI, UN' IDEA IN PIU': SCONTO DEL 20% SU TUTTA LA PRODUZIONE. MA SOLO PER POCHI GIORNI. COSI' POTETE FARVI UN' IDEA (PER STIRARE, PIEGARE, SALVARE, ALLUNGARE, SCALARE, SPOSTARE) IN TUTTA COMODITA'.

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

ORE DELLA CITTA'

Soggiorno
in Turchia

Il Club alpino Italiano (Associazione XXX Ottobre), ha organizzato un soggiorno escursionistico in Turchia per il periodo 5/16 settembre '93. Verranno visitate le principali città e le zone più belle e interessanti di quel lontano paese, tra queste Istanbul, Ankara, le zone archeologiche di Troia, Pergamo, Efeso e Aphrodisias, le cascate pietrificate di Pamukkale, la Cappadocia con le sue meraviglie uniche al mondo. E' prevista la salita, facoltativa, al Mte Erciyes, un quattromila nel cuore della Cappadocia. I soci e i simpatizzanti interessati a questa iniziativa sono pregati di mettersi urgentemente in contatto con la segreteria in sede, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 17.30 alle 20.30 sabato escluso.

Federacalange
donne europee

La Federacalange-donne europee ricorda alla cittadinanza che la raccolta di firme per la modifica dell'art. 4 del decreto legislativo n. 503 del 30.12.92 relativa all'integrazione del trattamento minimo pensionistico si terrà presso la sede di via Carducci 2 per tutto il mese di giugno, dalle 10 alle 12 dal lunedì al venerdì.

Alpinismo
giovanile

Si concluderà questa sera, alle 19, con la consegna degli attestati di partecipazione, il V corso di avviamento all'alpinismo promosso dal Gruppo di alpinismo giovanile, «U. Pacifico» del Cai-Alpina delle Giulie. Seguirà una proiezione di diapositive sul corso stesso.

Circolo
ufficiali

Questo pomeriggio, alle 18, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo il consueto incontro con i soci e amici della lirica sul tema: «L'interpretazione dell'opera lirica attraverso le voci più rappresentative».

Rotary club
Trieste

Oggi, alle 20.30, riunione, «al caminetto», nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior con l'assemblea dei soci per l'approvazione dello statuto e del regolamento del Rotary club Trieste.

Arena
Verona

Sono aperte le iscrizioni per gli spettacoli lirici: la Traviata, Carmen, Aida, Cavalleria Rusticana e i Pagliacci che si svolgeranno nel meraviglioso scenario dell'Arena di Verona.

STATO CIVILE

NATI: Mattiussi Silvia, Ossat Kevin, Biasutti Silvia.
MORTI: Calucci Caterina, di anni 74; Negri Giuseppe, 89; Prodan Maria, 87; Straulino Grazia, 43; Zuliani Giovanni, 86; Bossi Norma, 88; Buri Giovanni, 61; Alborini Francesco, 75; Ritzko Berta, 88; Verrecchia Vincenzo, 83; Zuppin Paola, 73; Godeas Luigia 81.

Central - Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28Soci
Ponziana

I soci del Cs Ponziana si riuniranno questa sera in assemblea ordinaria. I lavori, che si svolgeranno nella sede sociale, avranno inizio alle 20. All'ordine del giorno, oltre alla relazione morale e finanziaria, che sarà svolta dal presidente Francesco Zagaria, figura l'elezione del Consiglio direttivo. L'assemblea di quest'anno assume particolare importanza non fosse altro per la felice conclusione dell'iter burocratico relativo alla costruzione del nuovo campo che ha coinciso con il ritorno della formazione maggiore nel campionato di Promozione.

Polisportiva
Opicina

I genitori e i dirigenti della Polisportiva Opicina, visto il successo del saggio dei loro atleti dal tema «Le avventure di Pinocchio sul pattino», non replicano domenica a causa del maltempo, avvertendo che sarà ripresentato al pubblico domenica 20 alle 17.30, sulla pista di via degli Alpini.

Inaugurazione
mostra

Si inaugura oggi e proseguirà fino al 20 luglio all'Art gallery di via San Servolo 6, la mostra regionale di pittura, scultura e grafica Artestate '93.

Premio
di studio

Per onorare la memoria del marito ing. Vincenzo Blasi, la signora Francesca Blasi istituisce un premio di studio di 5 milioni di lire da assegnare a un laureato o laureanda in ingegneria civile nell'anno accademico 1991-1992. Possono partecipare al concorso giovani appartenenti a famiglia profuga da Capodistria o dall'Istria dopo la II guerra mondiale a seguito dell'occupazione slava. Per informazioni rivolgersi alla «Fameia Capodistriana» presso l'Unione degli istriani via S. Pellico, 2 tel. 636098.

Viaggio
a Grignana

Domenica 20 viene organizzata una gita in occasione di santi patroni di Grignana dai collaboratori Remigio e Graziano. Partenza alle 8.30 da piazza Venezia per il confine di Rabuiese e proseguimento per Grignana. Rientro a Trieste in tarda serata. Quota di partecipazione lire 30.000.

Federacalange
cena fine anno

Comuniciamo alle socie che stiamo organizzando la cena di fine anno sociale per giovedì 24 giugno. Chi è interessata è pregata di contattarci telefonicamente al 365418.

Corso
di micologia

Decima lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti, patrocinato dalla Provincia di Trieste e organizzato dal Circolo micologico naturalistico, sezione triestina dell'Unione micologica italiana. Oggi, alle 18, nella sala del Circolo «Fincantieri», in Galleria Fenice 2, I piano, dott. Lello Triolo, primario IV Divisione di Medicina interna dell'ospedale Maggiore di Trieste parlerà su: «Intossicazioni fungine e terapie».

Cultura
medievale

L'Associazione di cultura medioevale augura ad amici e simpatizzanti buone vacanze, in attesa di riprendere l'attività nel prossimo autunno. La cena sociale avrà luogo oggi alle 20, nel locale stabilito.

Treno
violetto

L'Unitalsi - Sottosezione di Trieste comunica che la partenza dell'«Treno violetto» per Lourdes avverrà dalla Stazione Centrale di Trieste giovedì 24 giugno alle 13.32. Il rientro a Trieste è previsto per mercoledì 30 giugno alle 14.09, sempre alla Stazione Centrale.

Corso
tennis

L'Associazione tennis Opicina di via Conconello 16 come ogni anno organizza un corso estivo per principianti di età compresa tra i 7 e 10 anni. Inizio del corso: 15 giugno; durata: 1 mese. Iscrizioni e informazioni tutti i giorni dalle 18 alle 20 alla segreteria (tel. 211335).

Boutique Vog 2
vuota tutto

Prezzi super straccianti 9.900, 19.900 ecc., ecc. fino a sabato 19 giugno. Via delle Torri 2.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Catina-
ra.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Soggiorno
montano

La Fraternità San Pio X organizza dall'11 al 28 luglio per ragazzi e giovani un soggiorno montano dall'Italia alla Svizzera attraversando le Alpi con permanenza in Val Ferret. La traversata e le escursioni saranno condotte da guide. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 0541/727767 o scrivere a don Petrucci, casella postale 740, Trieste.

Danza
delle forme

Si terrà a Trieste da domani al 30 giugno 1993 l'esposizione «Forme della danza - Danza delle forme», immagini di Fulvio Rubesa dedicate al mondo della danza. La mostra sarà ospitata presso la libreria «Servi di Piazza», di via F. Venezian 7, con orario 9-13; 16-19.30.

Osservatorio
geofisico

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste intende assumere con contratto quinquennale ai sensi dell'art. 23 del DPR 171/91 il seguente personale per il Centro di ricerche sismologiche di Udine: n. 1 ricercatore per svolgere attività di ricerca nel campo dell'analisi del segnale sismico. Requisiti richiesti: 1. conoscenza tecnica di segnali sismici; 2. conoscenza dei linguaggi C e Fortran e dei sistemi operativi Unix e Dos; 3. capacità di integrazione di diversi pacchetti di analisi del segnale; 4. capacità di realizzazione di ambienti per interfaccia utente; 5. laurea in scienze dell'informatica o ingegneria. Gli interessati dovranno far pervenire domanda entro e non oltre il 30 giugno all'U.O. personale dell'Oss. - C.P. 2011 - 34016 Trieste fornendo tutti gli elementi di valutazione ritenuti opportuni. Informazioni potranno essere richieste al numero 040/2140263.

PICCOLO ALBO

Mancia a onesto rinvenimento orecchino d'oro smarrito il 13/6 a San Giusto. Tel. 823619.

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato due banconote da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del Servizio anaffiatto del cimitero comunale di S. Anna.

Un Collie meticcio con collare è stato trovato a Gabrovizza sul Carso triestino. Chi l'avesse perduto chiami al 040-229456.

Smarriti occhiali da vista, fusto metallo sul banco oreficeria Gerbi (via delle Torri 2). Se qualcuno li ha presi per errore preghi telefonare 630830.

L'Associazione Euroest cultura, ringraziando tutti coloro che con il loro contributo hanno voluto aiutare il piccolo bimbo russo, Philip Shushurin, gravemente ammalato di leucemia, comunica che sono stati inviati in Israele 7.517.500 raccolti tra i dipendenti della Regione. L'operazione di trapianto del midollo sembra riuscita, e probabilmente alla fine del mese Philip potrà tornare a casa, anche se non è ancora completamente sfebbrato.

IL 26 E 27 GIUGNO RADUNO NAZIONALE

I «parà» dal cielo

A organizzare l'incontro è la sezione triestina dell'Anpd

Curiosità e interrogativi ieri pomeriggio nel cielo di Trieste. Il rombo di un aviogetto a bassa quota è risuonato per vari minuti mentre sulla città sfrecciava un «Macchi Mb 339» della pattuglia acrobatica «Freccia tricolore». Era il comandante della formazione che compiva una ricognizione dei punti di riferimento e delle rotte sulla città in vista del passaggio che la formazione farà il 27 giugno prossimo in occasione del Raduno nazionale dei paracadutisti. Infatti stanno procedendo alacremente i preparativi per il 18.º Raduno nazionale dei Paracadutisti che si svolgerà a Trieste il 26 e 27 giugno. La presidenza nazionale ha demandato l'organizzazione alla sezione triestina dell'Anpd (Associazione nazionale paracadutisti d'Italia) e ciò è anche un doveroso omaggio a una città e a una terra che ha avuto ben 53 caduti sui vari fronti nel corso dell'ultima guerra mondiale. E questi triestini, istriani, fiumani e dalmati sono ricordati anche nel labaro della sezione che si fregia di un Ordine militare di Savoia, quattro Medaglie d'oro ed otto d'argento.

Il raduno si inserisce in un momento particolarmente importante dato che numerosi reggimenti e battaglioni di truppe paracadute sono attualmente impegnati in Somalia e in Mozambico e ciò porterà, purtroppo, alla loro assenza nella due giorni triestina, ma alcuni triestini portati da soci dell'Anpd ricorderanno il nome del reparto e la zona in cui è impegnato. L'afflusso dei radunisti s'inizierà già il 25 giugno (e forse anche prima) ma le cerimonie ufficiali avranno inizio il 26 con l'alzabandiera in piazza Unità alle 8.30 seguita dall'inaugurazione della Mostra sui paracadutisti a Palazzo Costanzi che sarà allestita a cura della Scuola militare di paracadutismo (S.Mi.Par) di Pisa e dal Corpo d'armata alpino per quanto riguarda gli Alpini paracadutisti. La mattinata si concluderà con la deposizione di corone d'alloro al Sacro di Redipuglia. Nel pomeriggio alle 17 verrà deposta una corona d'al-

oro a San Giusto e precisamente al Monumento ai Caduti ed al Cippo dei paracadutisti; alle 18 verrà officiata una Ss. Messa sempre a San Giusto e nel corso della cerimonia verrà intestata la sezione triestina alla M.O. generale Tonini. Alle 19.30 una delegazione di paracadutisti verrà ricevuta in Municipio e alle 20.45 in piazza Unità vi sarà un concerto di bande militari (della Julia, della Folgore e della Brigata Mantova); alle 21.30, infine, saranno effettuati degli aviolanci e sarà ammainata la bandiera.

Domenica la cerimonia ufficiale s'inizierà alle 10.15 e saranno resi gli onori al gonfalone, al medagliere dell'Anpd e alla bandiera; seguirà la rassegna delle massime autorità quindi alle 10.40 sarà effettuata l'alzabandiera e quasi contemporaneamente vi sarà il passaggio della Pattuglia acrobatica nazionale. Dopo le allocuzioni di rito, alle 11.10 saranno effettuati alcuni aviolanci di paracadutisti del centro sportivo dell'Esercito e alle 11.35 vi sarà la sfilata delle truppe e delle sezioni Anpd. Al pomeriggio, inserita nella manifestazione aerea, all'aeroporto di Prosecco saranno effettuati ulteriori lanci. E' un programma fitto e il comitato organizzatore (composto dal generale Mario Chiabrera, vicepresidente dell'Anpd, dal generale Enriquez, dal tenente colonnello Silvio Dubini del presidio di Trieste e dal presidente triestino dell'Anpd Massi) è già da diversi mesi al lavoro per la perfetta riuscita del raduno.

Sarà sicuramente una splendida manifestazione sia per l'eccezionalità della stessa sia perché Trieste è più vicina di quanto si pensi ai paracadutisti, tanto che fra le truppe impegnate in Somalia vi sono più triestini e cioè il sergente Alberto Davide con il 9.º Battaglione «Col Moschin» e l'infermiera volontaria della Croce rossa Lorenza Basile, aggregata al 183.º Reg. Nemo; a questi va aggiunto, poi, anche Giancarlo Dubini (figlio del ten. col. Silvio, del Presidio) che sarà inviato in Africa appena concluso il corso a Pisa.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DI 'UN GUSTO PER L'ESTATE'

Dieci drink in finalissima

A 'Lorin' di Guido Derin il maggior numero di preferenze

Nelle ricette

più gettonate

vince ancora

la frutta

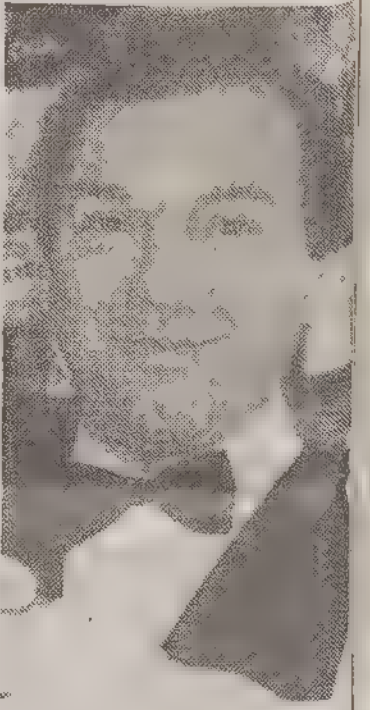
mente quindi da come si sono classificati con il voto del pubblico.

E finalmente i dieci nomi dei drinks e dei loro autori: al primo posto con 892 segnalazioni, si classifica «Lorin» di Guido Derin del My Bar di via Carpineto preparato con Vodka Glaciale Keglevich all'ananas, Brandy Stock 84, Spumante Duca d'Alba prosecco e qualche goccia di sciroppo di kiwi. Secondo posto, con 722 voti, per «Energie» di Marzia Battista del Bar buffet Al Gatto Nero di Domo che ha utilizzato Vodka Glaciale Keglevich alla Fragola, Wapping Gin, Schenpe al limone e gocce di sciroppo di Fragola Abel Bresson. Terzo posto con 611 schede per «Mar dei Caraibi» presentato da Marco Segalio del Bar Centrale di Piazza Verdi: Vodka Glaciale Keglevich alla banana, Rum Calypso, Bleu Curacao Marie Brizard e succo d'ananas i componenti.

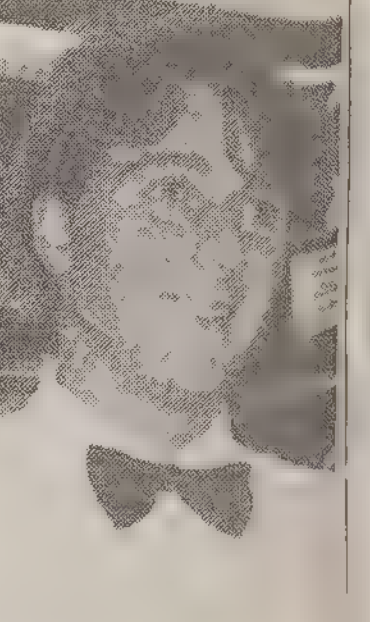
Seguono «Green River» di Simone Sponza del Bar De Rosa di Piazza Vittorio Veneto (560), «Harry's Touch» (495) di Alessandro Ardelli dell'Harry's Bar di via Carducci; «Cocomas» (457) di Andrea Montisci del Gran Bar, Exelsior di viale XX Settembre, «Barbara» (377) di Gianfranco Ronconi del bar Gelate-

ria Vatta di Opicina, «Green Peace» (251) di Irene Azzolin del bar alla Vela di Muggia, «Su un'isola con te» (192) di Fabrizio Lombardi del bar Bandi di via Fabio Severo e «Afrax» (146) di Fulvio Mazzaroli del Bar tina di via Cologna.

Alle spalle dei dieci finalisti seguono, con un numero inferiore di segnalazioni, «Beverly Hills» di Sara Possa (Bar Meeting Point), «Aurora» di Lucci (Bar Ex Urbanis), «Match Ball» di Madonia (Bar Torinese), «Igor Star» di Igor Cernone (Bat Vermouth di Torino), «Lucia» di Elena Ruini (Bar Piazza Grande) e «Dolce Frenesia» di Cividin (Bar Alessandria). Da segnalare, tra l'altro, che sono giunte schede anche da fuori provincia (14) per «Sans Soucis» creato dal barman Di Sopra del Bar Empoli di Gradisca. Alla segnalazione dei drinks è legata una simpatica iniziativa de «Il Piccolo» che ha deciso di premiare con un radioregistratore Irradio a doppia cassetta i dieci lettori che hanno inviato il maggior numero di preferenze. Dominio assoluto delle signore, in questo campo, con ben sette piazzamenti sui dieci utili e vero e proprio «trionfo» per Martina Gherlizza che ha raccolto e inviato oltre 600 tagliandi: per la cronaca ha dato la sua preferenza a «Energie» di Marzia Battista. Seguono nella classifica Maria Rita Utzeri (358), Barbara Spangher (336), Guglielmo Weiss (275), Edra Ficich (211), Stefano Pietrini (199), Giuliana Longo (191), Barbara Rovatti (188), Claudia Genzo (134) e Maurizio Flamini (98).



In alto Guido Derin che ha ottenuto il maggior numero di preferenze; sotto Marzia Battista e, sotto Marco Segalla



ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Alfio (11/6) dai genitori e dalle sorelle 20.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Cecchini nel I anniv. (13/6) dalla moglie Anna e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Favetta (13/6) da Loretta e Gabriella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Linassi nel I anniv. dalla moglie e figlia 50.000 pro Fondo ricerche e studio per le malattie epatobiliari.
— Per festeggiare il compleanno (14/6) da Cesare Sofianopolo 100.000 pro Missione triestina di Iriamurai.
— In memoria di Lucio Klein nel III anniv. dalla moglie Maide 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Trita Bembina nel I anniv. (15/6) da Ida e Costantino Giacobetti 50.000 pro Airo, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Albino Bagatin nel I anniv. da Negro Ponte 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Umberto Cattaruzza dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Chini nel XIX anniv. (17/6) dai genitori e dalle sorelle 50.000; dalla zia Bruna 40.000 pro Chiesa San Sergio; dagli zii e cugini Borri 50.000 pro Chiesa Madonna delle Provvidenze.
— In memoria di Anna Davi (17/6) da Aldo Bilucaglia,

sig.ra Bilucaglia e Oly Ogri-
sek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mercedes Gigli nel VI anniv. (17/6) dalla figlia Marisa 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Iorio dalla moglie e dalla figlia Roberta 250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Reppini nel IV anniv. da G. R. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del capitano Giuliano Sogno nel V anniv. (17/6) dagli amici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nidia Giulio Nobile da Alfio e Silvia 30.000 pro Ist. Burlo Garo-

folo.
— In memoria di Rodolfo Marc da Giorgio Pitacco 100.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerlini).
— In memoria della madre da Marina Lipizer 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Santina Marzi dagli amici di Flavio Lorenzi 135.000 pro Itis.
— In memoria di Arduino Micheluzzi dal consiglio di amministrazione della Scuola del Castello 300.000, dai compagni di Edoardo 210.000 pro Aia Spastici; dalla fam. Radetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini spastici).
— In memoria di Ero Pampanin dalla fam. Umberto Pampanin 40.000 pro Cen-

tro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Agostinis dalla famiglia Vecchiet Püschel 100.000 pro Cri.
— In memoria di Giacomo Aresca dagli amici Attilio e Romano 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciana Baici in Torcolini da Alvise e Francesco Bommarco, Francesco Ceglian e Antonio Coglietta 200.000, dagli amici Ali, Barberis, Buzzurro, Castiglioni, Donzelli, Esposito, Grante, Longo, Olia e Pollastri 500.000, dagli amici Ferrigno, Petracca, Pippino, Tattoni 200.000 pro La via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Pina Ancona Breiner da Rutte Rosenwasser 50.000 pro Airo,

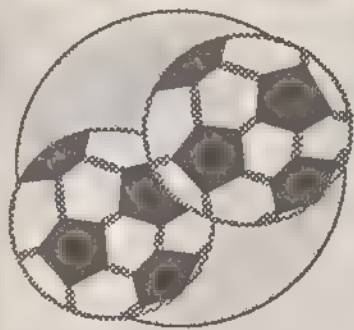
50.000 pro Ass. Amici del Cuore, da Riccardo Luzzato e fam. 50.000 pro Airo, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Roberto Rosenwasser e fam. 50.000 pro Airo, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Bussechian dalla fam. Rodolfo Pietrini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ennio Calligaris dai cognati Maria e Tino e nipoti 100.000, dalla fam. Pittani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Carli in Domancich dai colleghi della figlia Nerea 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna

Clemente ved. Rella da Manlio, Fabio e Bruno 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini bisognosi).
— In memoria di Carlo Crasso da Zoe Angelina 50.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Silvana De Giorgi ved. Smer dalla fam. Tonetti-Cadorini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Nerina Famos da figli 300.000 pro Chiesa valdese.
— In memoria di Agostino Fedrigo dagli amici della figlia Cinzia 260.000 pro Astad.
— In memoria di Ermanno Flora da G. Sacchi 100.000 pro Missione triestina per il Kenya, da N.N. 50.000 pro

Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rita Fradeloni da Franco e Lia Pirnetti 50.000, da Elda e Rinaldo Vulcani 50.000 pro La Via di Natale (Borsa di studio Sergio Fradeloni); dal dott. Francesco Calligaris 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Gars.
— In memoria dell'amico Renato Gerin da Nello e Mariuccia Cattarini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Serva da Vittoria Marfisi 30.000 pro Fam. Vidali (Giulio).
— In memoria di Stello Spangaro da Giorgio Mizzan 50.000 pro Uilum.
— In memoria di Giuseppe Sustersich Bergamin da Arturo Colussi, Paolo Colussi e Eleonora Talamini 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

CALCIO

AL CALCIOMERCATO SI PARLA MOLTO DI HAGI E RADUCIOIU



Il Parma sta tentando Zola

MILANO — Il Parma alla ribalta. Dopo l'acquisto del mastino Belleri, il ritorno alla base del libero Bia (entrambi del Cosenza), la trattativa quasi conclusa con Crippa, gli emiliani tentano Zola. Molto dipenderà dal nuovo assetto della società partenopea, ma se il fantista sardo deciderà di lasciare Napoli, Parma sarà la sua destinazione. Questo è sicuro.

Continua a tenere banco il caso - Balbo. In casa Udinese si stanno vagliando le varie proposte che, copiose, arrivano sul tavolo di Pozzo. Al contrario di quanto si potesse pensare qualche tempo addietro, è l'Inter - fra le papabili - quella messa peggio. La società di Piazza Duse ha individuato in Dell'Anno l'unico obiettivo possibile della formazione friulana, visto che per Balbo l'asta scatenata dal Milan e della due romane viene ritenuta troppo alta.

L'affare Dell'Anno non dovrebbe tardare a concludersi. L'Udinese ha chiesto Schillaci come parziale contropartita, ma difficilmente la società neroazzurra lascerà partire Totò. Da parte sua, l'Inter ha offerto Pacev che potrebbe rimpiazzare il sicuro portiere Balbo, ma in questo caso è l'Udinese a tirare indietro. L'Inter, per cautelarsi dalla partenza di Fontolan (destinazione Genova) sta cercando anche una punta italiana: si fa insistente il nome di Ruggiero Rizzitelli, ben visto da Bagnoli. Ma la Roma ha sparato grosso: dodici miliardi. Una richiesta che potrebbe abbassarsi se i giallorossi riuscissero a mettere le mani proprio sul «sogno proibito» Balbo, ma ben difficilmente si verificherà una simile ipotesi.

Genoa e Cagliari si stanno dando battaglia per l'olandese Vink: i grifoni partono favoriti. L'Inter sta per concludere l'acquisto di Pusceddu, il terzino sinistro che andava da tempo cercando. I sardi potrebbero sostituirlo con Tosto, promettentissimo terzino fascia della Fiorentina conteso anche all'Ancona.

Quest'ultima pare favorita visto che potrebbe gi-

rare alla società giuliana Sogliano, uno degli obiettivi dei Cecchi Gori.

Continuano intanto le trattative fra il Brescia e il Torino per i rumeni Hagi e Raducioiu. Il primo arriverà solo se dovesse saltare l'acquisto di Francescoli, il secondo, invece, è già sulla via di Torino, salvo contrattamenti dell'ultima ora. La Roma ha sondato il terreno per Ganz dell'Atalanta. Risposta: picche. Sarà Paganin il sostituto di Porrini nella squadra orobica.

Il Venezia, ufficializzato l'arrivo di Ventura in panchina al posto di Zacheroni, ha preso il promettentissimo Mazzantini dalla Spezia e l'esperto Nardini dalla Fidelis Andria. Altro obiettivo: il tornante della Pistoiese Campioli. Per il Modena è tempo di ritorni: dopo Oddo in panchina, è tornato in gialloblù il centrocampista Bergamo, nell'ultima stagione in forza al Perugia. Il Vicenza sta per concludere il primo acquisto: si tratta del centrocampista del Venezia Bonaldi.

Il Como riparte da Tardelli. Sarà lui il nuovo allenatore dei lombardi: i lariani hanno battuto la concorrenza di Lucchese e Palermo. La linea da seguire sarà quella dei giovani: nessuna spesa folle, nessun acquisto roboante. La Civitanovese ha concluso con l'Ancona la cessione del portiere Armellini. Aiello del Castel di Sangro, ma di proprietà della Roma, potrebbe finire al Verona.

Bruno Bolchi il prossimo anno prenderà il posto di Azeio Vicini sulla panchina del Cesena, che ha già allenato nella stagione 1986-87 guidandolo in A dopo uno spareggio vinto con il Lecce. Lo ha annunciato lo stesso Bolchi nel corso di un incontro con i giornalisti, durante il quale ha spiegato i motivi per i quali via da Lecce nonostante la promozione. Alla conferenza stampa ha partecipato anche il direttore sportivo del Lecce, Mimmo Cataldo. Bolchi ha spiegato che una decina di giorni fa il Cesena gli ha offerto l'apanchina senza che con la società giallorossa ci fosse alcuna ipotesi di lavoro circa i programmi futuri.

IL PRESIDENTE DELL'UDINESE FA ATTENDERE RANIERI

Il sogno di Giampaolo Pozzo è Bilardo



UDINE - Giampaolo Pozzo ha un sogno: affidare la sua Udinese a Carlos Bilardo (nella foto), il medico argentino con l'hobby della panchina, già allenatore della nazionale biancoceleste e lo scorso anno in Spagna, al Siviglia. Qualche contatto c'è già stato, ma niente di più. Pozzo non sembra avere nessuna fretta, e così Orazi ha già perso l'occasione di rimanere al Palermo, Ranieri aspetta - invano - che il telefonino trilli, e Bigon continua a fare inutilmente la spola tra Udine e Padova sperando di incontrarlo. Ma anche ieri non se n'è fatto niente, al di là di un breve contatto telefonico.

Oggi come oggi Bilardo è una tentazione, domani, chissà, forse qualcosa in più. Andasse male c'è sempre Bigon ancora sotto contratto. Pozzo non accelera i tempi nemmeno per quel che riguarda il mercato giocatori. Sono gli altri a dover calare le loro carte per avere Balbo e Dell'Anno. Al presidente bianconero non resta dunque che attendere per vedere chi offre di più. E ieri Pozzo, che si è installato all'hotel Brun di San Siro, si è incontrato con il Milan, che ha deciso di fare sul serio per avere Balbo. Bene, il patron bianconero ha detto chiaro e tondo agli emissari rossoneri che in contropar-

tita vuole giocatori giovani: meglio Stefano Nava e Angelo Carbone (e anche qualcun altro) piuttosto che Donadoni o Evani. Intanto all'Inter Mariotti è furibondo: aveva portato in dote Balbo e Dell'Anno e ora Pellegrini rischia di farseli sfuggire solo per non aver concluso con tempestività. Pozzo è poi andato a Parma per discutere la possibilità di un trasferimento di Dell'Anno alla corte di Scala.

Mercato straniero. Con o senza Bilardo potrebbe arrivare anche il centravanti del Siviglia Davor Suker, croato, secondo nella classifica marcatori in Spagna nell'ultimo campionato. Guido Barella

NOTIZIE IN BREVE

I giornalisti della Rai contro il calcio fatto per la pay-tv

ROMA — I giornalisti della Rai hanno dichiarato guerra all'anticipo al sabato di una partita di serie B e al posticipo, la domenica sera, di una partita di serie A da trasmettere in pay-tv. Il segretario nazionale dell'Usigrai, Giorgio Balzoni, ha detto che «i giornalisti della Rai si oppongono innanzi tutto al principio di classificare i cittadini italiani in telespettatori di serie A, che sarebbero quelli che possono permettersi o che intendono abbonarsi alla pay tv, e cittadini di serie B, tutti gli altri cioè, che comunque si vedrebbero privati di un bene sociale come la diretta di due partite di calcio ogni settimana».

Il segretario dell'Usigrai ha detto ancora che, su questo argomento «l'azienda ha delle colpe precise e quindi noi chiediamo che venga rivista tutta la politica sportiva. Non ci si può infatti scippare la Formula 1 e, assicurandosi soltanto la metà dei gran premi a un costo 20 volte superiore, andare a ripianare i costi della concorrenza privata. Sullo sport siamo intenzionati a dare battaglia chiedendo che l'azienda assicuri anche un coordinamento, attualmente quasi inesistente dei palinsesti: che senso ha infatti mandare in onda il sabato pomeriggio su tutte e tre le reti della Rai immagini di avvenimenti sportivi oppure concentrare solo tra le 17 e le 20 le varie rubriche sportive dei telegiornali e della Tgs? E' ridicolo. Significa che non c'è attenzione e che non c'è una politica del palinsesto all'interno del disegno strategico dell'azienda. Nell'incontro che avremo con i vertici della Rai vogliamo dare alcuni segnali importanti: che la politica sportiva è un passaggio essenziale sia per i prossimi mesi che per i prossimi anni».

Bologna, istanza di fallimento domattina in Tribunale

BOLOGNA — La sezione fallimentare del tribunale esaminerà domani le due istanze presentate alla cancelleria della volontaria giurisdizione dal collegio sindacale del Bologna Fc. Lo ha deciso il presidente del tribunale supplendo al presidente della sezione fallimentare, competente per materia, attualmente in ferie. Le due istanze, depositate lunedì, hanno tenore diverso. Con la prima si chiede la revoca del liquidatore della Finsport (proprietaria dell'88% delle azioni del Bologna), Mauro Finiguerra, rappresentante di Pasquale Casillo, che ha investito numerosi miliardi nella società. Con la seconda si chiede la liquidazione del Bologna Fc, con la nomina di un liquidatore.

Nel primo caso i sindaci hanno segnalato alla cancelleria commerciale la mancata presentazione, entro maggio, della bozza di bilancio e della relazione; nella seconda, invece, la circostanza che i debiti superano il valore del capitale sociale del Bologna, evidenziando il mancante rientro delle perdite.

IL PROCESSO SPORTIVO A COVERCIANO LA PROSSIMA SETTIMANA

Alla sbarra il Perugia

ROMA — Il procuratore federale della Figg, Cesare Martellino, ha deferito Luciano Gaucchi e il Perugia alla commissione disciplinare della Lega professionistica di serie C. Ne dà notizia l'ufficio stampa della Federcalcio.

Nel comunicato stampa si legge che il presidente del Perugia è stato deferito per violazione dell'art. 2, commi 1 e 2 del codice di giustizia sportiva, per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento della gara Siracusa-Perugia del 25 aprile scorso. Il deferimento della società avviene a seguito della violazione dell'art. 6 comma 1 del

dello stesso codice per responsabilità diretta. L'articolo 2 comma 1 recita: rispondono di illecito sportivo le società, i loro dirigenti, i soci ed i tesserati in genere, i quali compiono o consentono che altri, a loro nome o nel loro interesse, compiano, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare lo svolgimento od il risultato di una gara, ovvero ad assicurare a chicchessia un vantaggio in classifica.

All'articolo 2 comma 2 si legge: se viene accertata la responsabilità diretta della società ai termini dell'articolo 6, comma 1, il fatto è punito con la sanzione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera g) o

h), salva la maggiore sanzione in caso di pratica inefficacia di tale pena. L'articolo 6 comma 1 dice: le società rispondono direttamente dell'operato di chi le rappresenta ai sensi delle norme federali.

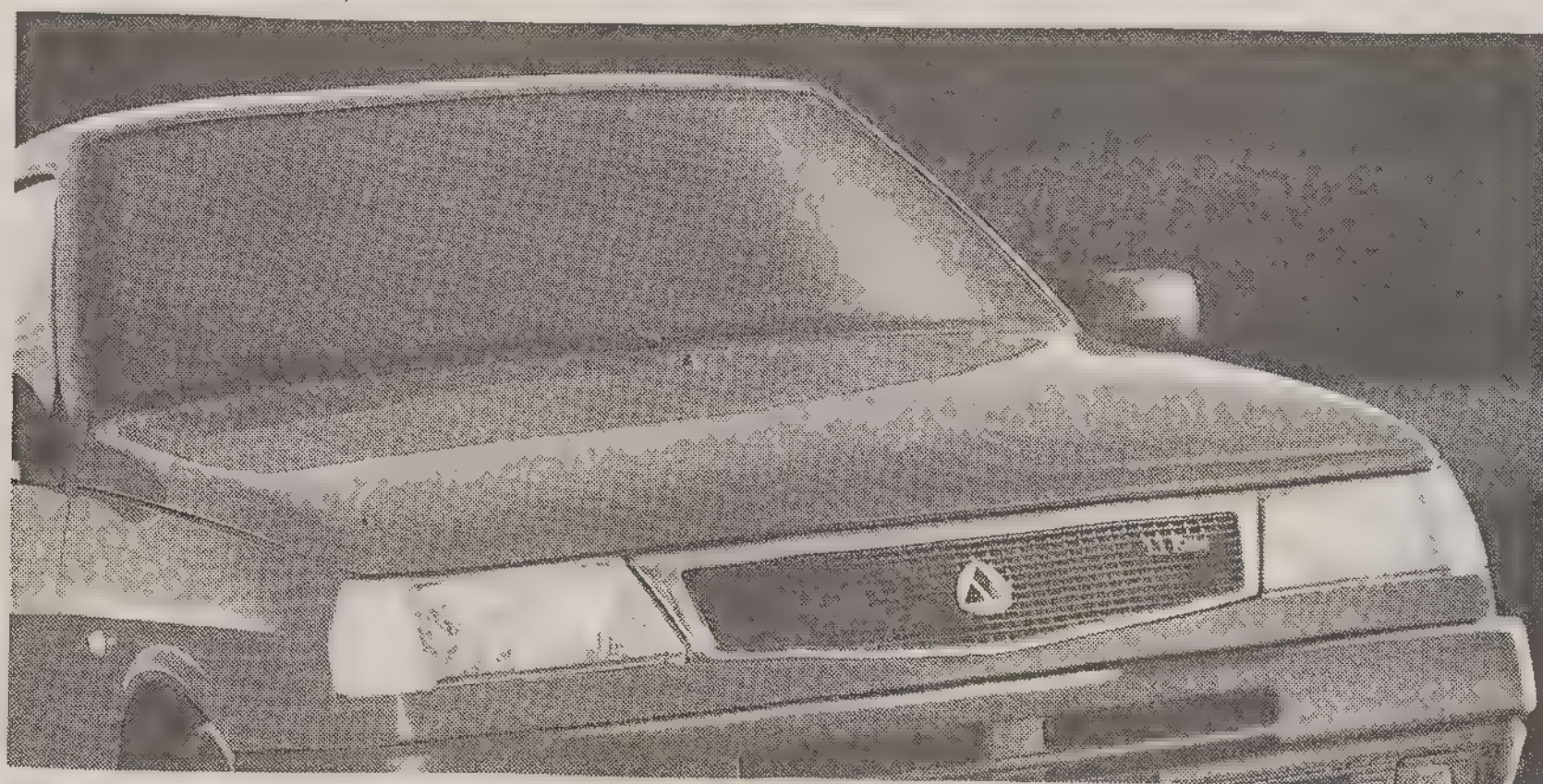
Grazie ai tempi abbreviati, il giudizio di primo grado si dovrebbe svolgere a metà della prossima settimana a Coverciano, presso la commissione disciplinare della Lega di serie C, di cui è presidente Lorenzo Ferrigni. Il giudizio di secondo grado, presso la corte d'appello federale (presidente Giuseppe Volpatri), è previsto per cinque giorni dopo la conclusione del primo. In-

somma, entro 15 giorni, il Perugia (che pagherà 1-1 la partita col Siracusa) conoscerà il suo destino.

«Il deferimento era ormai nell'aria, perché con tutto il clamore che ha fatto la stampa, c'è probabilmente l'esigenza che venga fatta chiarezza in un dibattito pubblico, con la possibilità di sentire le varie questioni e interpretazioni dei fatti». E' il primo commento dell'avvocato Alfredo Salerni, consigliere di amministrazione del Perugia calcio e braccio destro di Luciano Gaucchi. Ha appena appreso dai giornalisti del deferimento della società e del suo presidente dimissionario.

«Noi — prosegue Salerni — ci riserviamo di chiarire completamente la vicenda in sede di dibattimento». La decisione del procuratore federale non è quindi una sorpresa? «E' sempre sorprendente che si sia voluta dare una interpretazione così negativa a quegli episodi che ormai tutti conoscono, però secondo noi — ha detto Salerni — questo fatto è determinato anche dal tipo di clamore che è stato fatto intorno all'episodio, e forse è più giusto che si chiarisca tutto in maniera limpida in fase dibattimentale, con la possibilità di esporre chiaramente le nostre ragioni in pubblico».

GIUGNO: Y10 DA' IL MASSIMO.



1.500.000 LIRE DI RISPARMIO.

LANCIA Lineaaccessori

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.

FERRUCCI GIORGIO & C
040 381010
Trieste

PRISMA CONCESSIONARIA
040 360966 Trieste
040 44384 Trieste

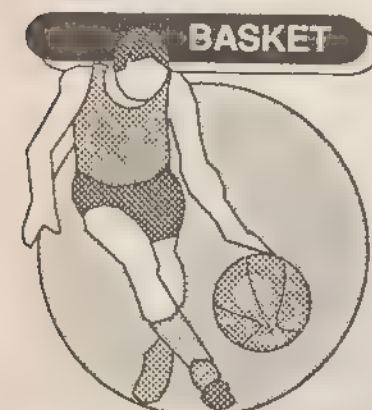
SVAG DIZORZ
0481 521830 Gorizia
0481 776250 Montebelluna



Y10 ti riserva un giugno eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. Ad esempio: un Sinto Lettore CD Pioneer DEH 690 con frontalino estraibile e un antifurto elettronico con radio-comando per un valore totale

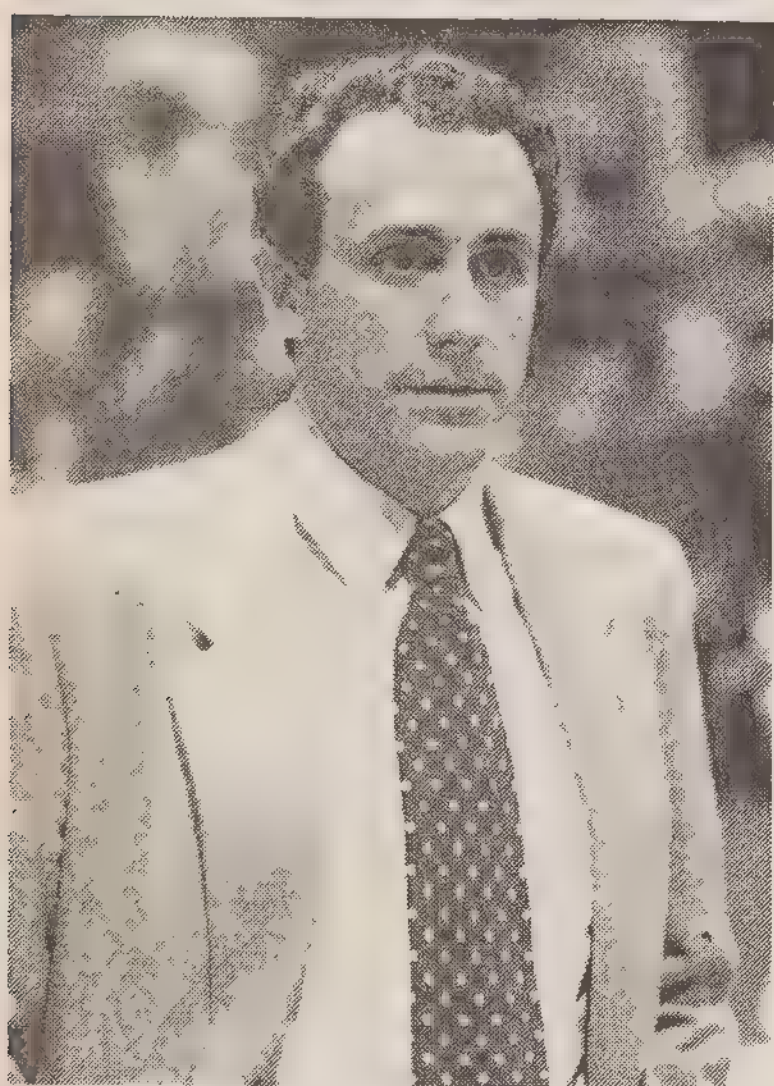
di lire 1.500.000 compresi nel prezzo chiavi in mano. A giugno, dai Concessionari Lancia-Autobianchi, il tuo sogno Y10 si avvera sempre e comunque con un risparmio immediato di lire 1.500.000.

PATTO CHIARO
UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO



GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Italia in finale nel basket



Messina soddisfatto della sua nazionale.

CAP D'AGDE — Sarà fra Italia e Croazia la finale del basket ai Giochi del Mediterraneo. Gli azzurri hanno superato in semifinale la Francia per 69-66 mentre i croati hanno travolto la Grecia 103-72. I Giochi cominciano ufficialmente stasera con la cerimonia inaugurale a Cap d'Agde, cui interverrà il Presidente francese Mitterrand.

Il torneo di basket è stato anticipato per consentire ai giocatori di riposare in vista dei campionati europei in programma a fine mese in Germania. Ai giochi parteciperanno più di 3000 atleti di 19 paesi. 26 le discipline sportive in calendario, comprese tre specialità non olimpiche: golf, karate e rugby. Domani, prima giornata piena di gare, saranno in palio 24 medaglie d'oro, inclusa quella del basket.

Definita la formazione azzurra che oggi a Perpignan (Francia) affronterà

la Croazia, e non più il Marocco, nella partita d'apertura del torneo di rugby. Gli organizzatori hanno ulteriormente modificato il calendario del torneo di rugby. In vista del delicato impegno di inizio manifestazione, Fourcade e Carnovali hanno riveduto l'assetto della squadra rispetto al match di selezione vinto con il risultato di 22 a 17 sabato scorso a Narbonne contro la selezione del Languedoc.

In particolare, torna l'estremo della Scavolini l'Aquila Luigi Troiani. Ma anche nelle linee arretrate non mancano le novità, con Ravazzolo e Dotto chiamati a giocare all'ala e con l'inserimento sin dal primo minuto di Mauro Tommasi nel ruolo di centro, al fianco di Stefano Barba. In mediana sarà invece Umberto Casellato a vestire la maglia numero nove e a far coppia con Massimo Bonomi.

Nel reparto avanzato,

Fabio Coppo confermato nel ruolo di numero otto sarà affiancato dal capitano Massimo Giovannelli e dall'esordiente Capuzzoni. Altro esordio quello di Daniele Sesenna in seconda linea. Questa la formazione per Italia-Croazia: Troiani; Dotto, Tommasi, Barba, Ravazzolo, Bonomi, Casellato; Coppo, Giovannelli, Capuzzoni; Sesenna, Favaro; Grespan, Pivetta, Massimo Cuttitta.

Il calendario definitivo del torneo di rugby ai Giochi del Mediterraneo prevede per oggi, a Perpignan, appunto Italia-Croazia, mentre a Carcassonne si giocherà Spagna-Marocco. Sabato sono in programma Marocco-Italia (a Perpignan) e Francia-Croazia (a Carcassonne). Lunedì 21 giugno si giocheranno Francia-Marocco (a Carcassonne) e Italia-Spagna (a Perpignan). Mercoledì 23 giugno si giocheranno Marocco-Croazia e Francia-Spagna (entrambe a Narbonne). Venerdì

25 giugno, infine, si giocheranno Spagna-Croazia e Italia-Francia (entrambe a Beziers).

Sempre oggi in campo la nazionale under 23 azzurra, allestita da Cesare Maldini, che rappresenta l'Italia ai Giochi. Affronta il Marocco, che assieme alla Slovenia forma il girone C, da cui una squadra si qualificherà direttamente per le semifinali.

Maldini è fiducioso ma cauto. Non abbiamo mai visto i nostri avversari, di loro sappiamo poco o nulla — ha affermato — per cui giocheremo concentrati al massimo cercando di dare il meglio. La nostra formazione è buona, anche se si dovrà tener conto che i ragazzi sono reduci da un campionato stressante.

Che la formazione assemblata da Maldini sia eccellente lo dimostra la presenza nelle sue file di sei giocatori che hanno vinto lo scorso anno il

campionato Europeo Under 21. Poi, come il tecnico ha confermato, tutti i giocatori sono molto motivati e orgogliosi di far parte di questa nazionale, oltreché incuriositi dall'esperienza che stanno vivendo, con il suo sapore di piccola Olimpiade.

L'Italia scenderà in campo con questa formazione: Toldo, Panucci, Marcolin, Matreano, Torrisi, Colonnesse, Di Biagio, Corini, Vieri, Orlando, Bertarelli. In panchina: Nisi, Delli Carri, Francesconi, Altobelli, Del Vecchio.

Infine schermatori in pedana oggi e domani a Nîmes, atleti di diciannove nazioni si contenderanno i quattro titoli in palio: fioretto maschile, fioretto femminile, sciabola e spada maschile (la quinta specialità, la spada femminile, ancora non è stata inserita nel programma dei Giochi: lo sarà nella edizione del 1997, dopo l'esordio olimpico di Atlanta).

IN POCHE RIGHE

Mondiali tiro a volo Venturini iridato nella fossa olimpica

BARCELLONA — Marco Venturini, pistoiese di 32 anni, è per la terza volta in cinque stagioni, campione del mondo di tiro al piattello nella specialità fossa olimpica ed è ora l'azzurro che ha vinto più titoli mondiali nella storia del piattello (solo Ennio Mattarelli ne ha vinti due nella fossa olimpica e Andrea Benelli due nello skit). Venturini, già campione nel mondo nel 1989 e nel 1991, ha preceduto l'altro azzurro Giovanni Pellielo.

Sui campi di Barcellona, dove venturini era stato lo scorso anno terzo alle Olimpiadi, gli azzurri hanno conquistato oggi complessivamente tre ori e due argenti: oltre al successo di Venturini, le gare di fossa olimpica hanno visto gli italiani vincere la gara a squadre senior (con Venturini, Pellielo e Roberto Scalone), la gara a squadre junior (con Adriano Lamera, Adriano Avveduto e Mirko Acciarri). Le medaglie d'argento sono andate a Giovanni Pellielo nella gara senior e ad Adriano Lamera in quella junior. Tra le donne, Roberta Pelosi si è classificata quarta.

**Wimbledon: pronto il tabellone
lunedì i primi incontri**

LONDRA — È stato compilato il tabellone del torneo di Wimbledon che comincia lunedì, e le notizie non sono delle più confortanti per Gianluca Pozzi e Diego Nargiso, gli unici due italiani ammessi di diritto nel seeding. Soprattutto per il tennista barese, neo numero 1 italiano in base all'ultima classifica Atp, la prospettiva di baginare il suo fresco titolo contro Jim Courier non è delle più lusinghiere. A dire il vero, Pozzi ha già festeggiato nel peggiore dei modi, facendosi eliminare oggi al primo turno del torneo di Manchester dal francese Raoux, lo stesso che lo eliminò, sempre al primo turno, a Roma. Ma contro l'americano n. 2 mondiale e testa di serie n. 3, che sull'erba non ha mai brillato molto, Pozzi potrebbe anche provarci, soprattutto se imbroccasse una giornata buona come quella che una settimana fa lo ha portato a battere sull'erba olandese di Rosmalen l'ucraino Andrei Medvedev. Meno proibitivo è il compito di Nargiso, che pur navigando nelle retrovie della classifica Atp, ha potuto trovare un posto nel tabellone principale in virtù della gloria raccolta a Wimbledon da juniors, quando vinse addirittura il torneo di categoria. Dovrà vedersela nel primo turno con lo svizzero Jacob Hlasek, un avversario coriaceo sulla terra battuta, ma abbordabile sull'erba, soprattutto per un giocatore come il napoletano che su questa superficie potrebbe ritrovare d'incanto tutto il suo estro.

**Tennis: Pistolesi a Genova
ha battuto Camporese**

GENOVA — Grandi sorprese nella seconda giornata di gara alla settima edizione del Ip Cup in corso di svolgimento a Genova. Dopo il forfait di Guillermo Perez Roldan, sono usciti di scena altri protagonisti di primo piano. Emilio Sanchez, numero due del tabellone, è stato nettamente superato dall'haiano Ronald Agener; così come le teste di serie numero sette e otto: Marcello Filippini da Javier Sanchez e Horacio De La Pena dal ritrovato croato Goran Prpic. Prosegue invece la marcia del principale favorito Tomas Muster, protagonista di una bellissima partita con Alberto Mancini, e di Carlos Costa. Sconfitta, invece, per Diego Nargiso, che dopo aver recuperato lo svantaggio di un set, ha ceduto malevolmente al terzo contro lo spagnolo Altur. Sorprendente e sofferta vittoria di Claudio Pistolesi nel turno serale della settima ip cup in corso di svolgimento a Genova. Il romano ha battuto Omar Camporese dopo essere stato respinto come Lucky Loser dopo il forfait di Guillermo Peres Roldan. In oltre due ore di gioco Pistolesi ha superato quello che dovrebbe essere per il prossimo incontro di Davis contro l'Australia il primo singolarista italiano, aggiungendo problemi a problemi al selezionatore Adriano Panatta. Un'ora e mezza è durato il primo set, vinto dal romano per sette punti a quattro nel tie break. Nel secondo set dopo il tie pari Pistolesi ha preso il largo chiudendo per 6/3. Risultato: Claudio Pistolesi (Ita)-Omar Camporese (Ita) 7/6/3.

**Tennis: torneo giovanile
da sabato all'At Opicina**

L'Associazione Tennis Opicina di Trieste organizza un Torneo Nazionale giovanile di tennis sui campi di via di Conconello 16. Il Torneo, che si ripeterà annualmente, si svolgerà sui campi in terra battuta a partire dal 19 giugno e proseguirà sino al 27 giugno con le finali per il 1.º e 2.º posto. Il Torneo è riservato ai giovani maschi e femmine appartenenti alle categorie Under 12 e 14. Tutti i partecipanti devono essere regolarmente tesserati F.I.T. 1993. La quota di iscrizione per tutti è fissata in lire 6.000 oltre alla quota F.I.T. di lire 3.000. Le iscrizioni dovranno pervenire all'A.T.O., via di Conconello n. 16 - Opicina - tel. (040) 211356 dalle 17.30 alle 20 entro le ore 16 di venerdì 18 giugno.

La compilazione dei tabelloni delle gare a cura del G.A. avrà luogo venerdì alle ore 18 presso la sede dell'A.T.O.

BASKET / ANCHE SE MANCA L'UFFICIALIZZAZIONE DELLA STEFANEL

Domani Gentile a Trieste

In programma le visite mediche - «Ma il contratto è tutto da definire»

CASTELNAU LE LEZ — «Non c'è niente di ufficiale ancora. Ma nei miei programmi venerdì scorso avrei dovuto essere a Trieste per le visite ufficiali». Così Nando Gentile dopo la semifinale vittoriosa con la Francia. Oggi toccherà la Croazia per la finalissima dei Giochi del Mediterraneo, quindi, ovviamente, i discorsi per il mercato sono rimandati.

«Giuro che non so ancora niente di ufficiale. D'altronde sono in contatto diretto con Giancarlo Sarti che mi informerà immediatamente quando le due squadre troveranno un accordo».

E così Nando Gentile lascia Caserta. Ma undici anni di militanza in una squadra sono difficili da dimenticare, da can-

cellare con un colpo di spugna. Figuriamoci, poi, per uno come «Nando» (soprannome affibbiatogli dai tifosi per i suoi tratti orientali) nato a Tuorlo, a pochi chilometri dalla Reggia, o praticamente cresciuto nella Juve Caserta.

«Io mi sento ancora casertano prova a scherzare — per me è difficile vedere un futuro a Trieste. Figuriamoci adesso che non ho ancora firmato nessun contratto». Ma nella città giuliana Gentile ritroverà il suo vecchio maestro, Bogdan Tanjevic, che lo lanciò in prima squadra. «Certo, mi farebbe assai piacere giocare con Boscia. Mi ha fatto esordire in serie A affiancandomi a Moka (Slavnic n.d.r.). Insomma forse non stare qui se non fos-

se per lui». Ora Gentile finirà l'avventura ai Giochi del Mediterraneo con l'Italia, in una nazionale dove è uno dei pochi «senatori» rimasti. Quindi a fine mese i campionati europei in Germania, dove c'è un argento da difendere. «Anche per questo vorrei che tutto fosse ufficializzato al più presto».

Però di contratto con la Stefanel non si può ancora parlare... «Devo ancora discutere tutti i dettagli — annuisce — ma non penso esistano problemi. Sono un professionista, è vero, ma non ho mai dato grande importanza ai soldi».

E proprio in nome del professionismo Gentile lascia la sua città. «Mah, ad essere sincero devo ancora abituarci al-

l'idea di vivere a Trieste. È una realtà totalmente diversa. Mi dispiace per i tifosi casertani. Ma devono capire che non è stata una scelta di nessuno. Né mia personale né della società che si è trovata costretta a vendere. La Juve ha bisogno di soldi ed è necessario, a questo punto, che il pubblico stia vicino alla squadra. La Phonola ha ancora un futuro con i giovani. Fazzi, Tufano e Brembilla hanno una carriera assicurata».

La Stefanel pagherà il tuo cartellino sei miliardi di lire. Non ti spaventa che qualcuno sborsi una cifra simile per te? «Per la verità qualche anno fa ero valutato anche il triplo. Ma l'ho già detto. I soldi per me non sono importanti».

Guglielmo Nappi

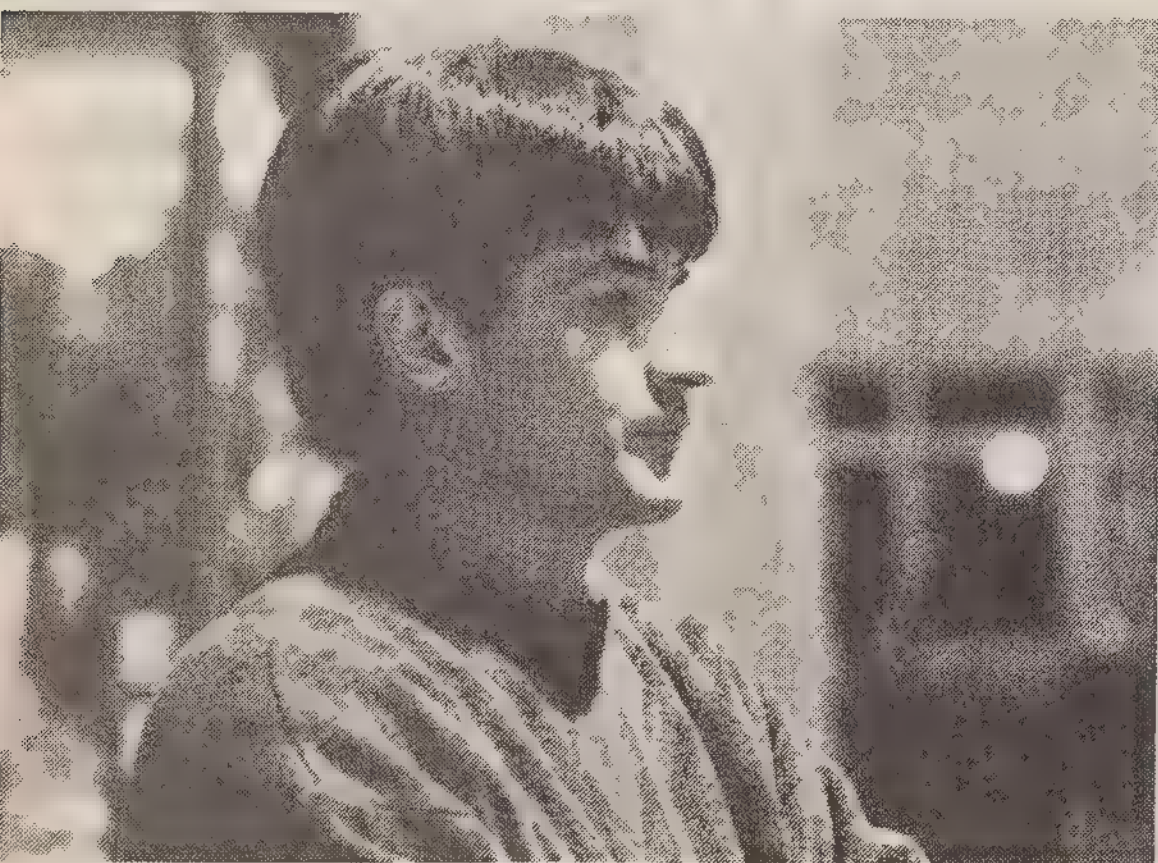


Nando Gentile arriva a Trieste: per ora sono soltanto le visite mediche.

PALLAMANO / CONFERMA UFFICIALE

Per Adzic è proprio un addio

Il disappunto del tecnico che sperava di poter rimanere a Trieste



Per Nino Adzic è un triste divorzio dalla pallamano triestina.

TRIESTE — L'addio al Principe di Nino Adzic è ufficiale. Ieri il consiglio direttivo biancorosso ha deciso di non rinnovare il contratto al tecnico montenegrino. È un divorzio inatteso, maturato proprio in questi ultimi giorni. Da parte sua Adzic confidava molto nel rimanere a Trieste, cosciente di trovarsi in una squadra solida dal punto di vista finanziario e con obiettivi di grande rilievo. Ma l'intesa tra il coach e i dirigenti non è venuta a galla. Anzi, l'aspetto economico e gli obiettivi delle due parti stavano su binari paralleli e difficilmente poteva essere raggiunto l'accordo.

Per Adzic questo è un brutto colpo: il tecnico confidava di restare a Trieste con la famiglia e con-

tinuare ai massimi livelli la carriera di allenatore iniziata da meno di un anno. «Dopo aver giocato per molte stagioni — ha commentato — ero approdato in una società che forniva delle certezze. Avevo sostituito Mario Siroich a metà campionato e l'intelaiatura della squadra era solida e capace di affrontare ogni avversario. Dopo l'esclusione di tre giocatori sono iniziate le difficoltà. Ed è in questo frangente, secondo me, che il mio apporto è risultato determinante. Io, dopo quanto avevo dimostrato, confidavo di riuscire ad avere un contratto biennale e una maggiore autonomia decisionale. Ma da parte della società — conclude — non c'è stata una condivisione delle mie istanze».

Nonostante gli attriti

che questo divorzio sportivo si porta dietro, Nino Adzic verrà ricordato dalla pallamano triestina come il coach del decimo scudetto, ovvero, l'allenatore delle volpi triestine (Oveglia, Bozzola, Marion, Schina, Sivini) che hanno fatto la storia della pallamano italiana e che per l'ennesima volta sono riuscite vincitrici contro le trappole del destino. Adzic ha una visione professionistica della pallamano e la sua abilità tecnico-tattica lo dimostra apieno.

Ma qui in Italia l'handball deve fare molta strada prima di arrivare al livello di sport come la pallacanestro e il volley. A volte il grosso salto di qualità lo si fa lentamente, con alle spalle una solidità economica che deriva

lo sponsor, dalle bigliettirie del palasport prese d'assalto. I programmi ambiziosi sono indubbiamente molto interessanti, ma in certe situazioni la loro attuazione risulta difficoltosa, se non addirittura impossibile.

Adesso il Principe, oltre a dover cercare un nuovo straniero, dovrà trovare un coach di talento in grado di tener testa al nuovo sette biancorosso. Squadra — garantiscono i dirigenti — che in fatto di competitività non dovrebbe avere nulla da invidiare a nessuna delle rivali del massimo campionato della pallamano italiana. Sull'assetto del Principe edizione '93-'94 non ci sono notizie certe e appena alla fine di giugno il mercato dei giocatori comincerà a dare segni di vitalità.

an. b.

Baseball: europei juniores sui «diamanti» regionali

TRIESTE — Manca meno di un mese all'inizio dei campionati europei cadetti di baseball che si svolgeranno sui diamanti della nostra regione e la grossa manifestazione è stata illustrata nella Sala Arrurri d'Italia del «Nero Rocco» dal presidente regionale della Federbaseball Cerea.

E la sala si è prestata molto bene ad accogliere i responsabili delle società sui cui campi si giocheranno le partite, il presidente regionale del Coni Felluga e l'assessore allo sport De Gioia. Felluga ha ricordato co-

me la regione in campo sportivo abbia una buona cultura, un'ottima rete di società e dei magnifici dirigenti ed ha sottolineato come al di là dei vari campanilismi si sia riuscita l'organizzazione di una manifestazione di alto livello che sicuramente darà i suoi frutti anche in avvenire.

Cerea si è soffermato sugli aspetti tecnici della manifestazione ed ha detto che il calendario è stato stilato in modo che tutti i diamanti possano avere almeno una partita della nazionale italiana e ha voluto sottolineare

il massimo impegno profuso dalla fede nazionale e dalle società e ciò anche per far vedere a tutta l'Europa che nel Friuli-Venezia Giulia le cose si organizzano bene. Non senza una punta di orgoglio Cerea ha concluso affermando che questo campionato Europeo passerà alla storia come il meglio organizzato.

Al termine l'addetto Stampa Luca Perrino ha illustrato il campionato che sarà diviso in due gironi l'A (con Italia, Polonia, Russia, Gran Bretagna ed Ucraina) ed il B

(con Lituania, Francia, Repubblica Ceca, Slovenia e Moldavia); le partite si giocheranno sui diamanti di Staranzano, Buttrio, Redipuglia, Cervignano, Monfalcone, Castions Delle Mura, Ronchi dei Legionari e Prosecco.

L'inaugurazione sarà data, l'11 luglio quando in contemporanea alle 10 sui diamanti di Staranzano, Buttrio e Redipuglia si affronteranno rispettivamente Russia-Gran Bretagna, Lituania-Francia, Rep. Ceca-Slovenia. Lo stesso giorno vi sarà la cerimonia di apertura che avrà

luogo a Cervignano alle 15. Sfileranno le nazionali, vi saranno bande, sbandieratori, gruppi folcloristici e majorettes ed alle 16.30 l'Italia affronterà la sua prima avversaria la Polonia.

Le finali si disputeranno il 18 luglio alle 10 sui campi di Redipuglia, Staranzano e Ronchi dei Legionari, mentre le finalissime saranno giocate sul diamante di Prosecco alle 15.30. Alle 18.30, sempre a Prosecco, la cerimonia di chiusura concluderà la kermesse e darà modo di festeggiare la nazionale vincitrice che dai pronostici ha vinto

pure lo scorso anno) dovrebbe essere l'Italia.

Ecco il programma per giornata degli Europei Cadetti di Baseball.

d. m.
11/7/1993 ore 10 Staranzano: Russia-Gran Bretagna; ore 10 Buttrio: Lituania-Francia; ore 10 Redipuglia: Rep. Ceca-Slovenia; ore 15 Cervignano: cerimonia di apertura con bande, sbandieratori, Gruppo folcloristico e majorettes; ore 16.30 Cervignano: Italia-Polonia. Riposano: Ucraina e Moldavia.

12/7/1993 ore 16 Mon-

falcone: Russia-Italia; ore 16 Castions delle Mura: Polonia-Ucraina; ore 16 Ronchi dei Leg.: Rep. Ceca-Lituania; ore 16 Prosecco: Francia-Moldavia. Riposano Gran Bretagna e Slovenia.

13/7/1993 ore 16 Redipuglia: Polonia-Russia; ore 16 Buttrio: Gran Bretagna-Ucraina; ore 16 Cervignano: Francia-Rep. Ceca; ore 16 Staranzano: Slovenia-Moldavia. Riposano Italia e Lituania.

14/7/1993 ore 16 Castions delle Mura: Italia-Gran Bretagna; ore 16 Ronchi dei Leg.:

Ucraina-Russia; ore 16 Prosecco: Lituania-Slovenia; ore 16 Monfalcone: Moldavia-Rep. Ceca. Riposano: Polonia e Francia.

15/7/1993 ore 16 Staranzano: Gran Bretagna-Polonia; ore 16 Redipuglia: Ucraina-Italia; ore 16 Buttrio: Slovenia-Francia; ore 16 Cervignano: Moldavia-Lituania. Riposano: Russia e Rep. Ceca.

16/7/1993 Eventuali recuperi/riposi.
17/7/1993 semifinali ore 16 Buttrio 1.a A-2.a B incontro 1; ore 16 Ronchi dei Leg. 1.a B-2.a A

incontro 2; ore 16 Cervignano 3.a A-4.a B incontro 3; ore 16 Monfalcone 3.a B-4.a A incontro 4; ore 16 Castions delle Mura 5.a A-5.a B. Si sorteggia la squadra di casa per determinare il 9.º e il 10.º posto in classifica.

K.O.
18/7/1993 finali ore 10 Redipuglia perdenti incontro 3-4 7.º e 8.º; ore 10 Staranzano vincenti incontro 3-4 5.º e 6.º; ore 10 Ronchi dei Legionari perdenti incontro 1-2 3.º e 4.º; ore 15.30: Prosecco vincenti incontro 1-2 1.º e 2.º; ore 18.30: Prosecco cerimonia di chiusura.



COPPA SAN GIOVANNI / SPETTACOLO IN VIALE SANZIO

Sfide all'ultimo gol

Casa Immedia 8
Barich Ascensori 7

(dopo i calci di rigore)

CASA IMMEDIA: West, Mervich, Calò, Fobert, Zagaria, Demarco, Barilla, Husu, Chimenti, Toffoli, Depangher, Felaschier.

BARICH ASCENSORI: Bossi, Nigris Paolo, Zancotti, Appel, Cociani, Kelemen, Castello, Zaccari, Nigris Gualtiero, Pergolis, Francioli, Curzolo.
ARBITRO: Cominotto.

La prima gara disputata a San Giovanni ha senza dubbio divertito il folto pubblico assiepato sugli spalti. I giocatori di Caputo sono partiti in maniera disastrosa subendo due reti senza riuscire a frapportare alcun rimedio nel loro gioco. Dopo l'va in vantaggio il Barich Ascensori con un'agevole deviazione sotto misura di Gualtiero Nigris susseguente a un calcio d'angolo. Tre minuti dopo il raddoppio per i ragazzi di Marsich con Kelemen che sfrutta un errore della difesa degli immobiliari e trafugge West non esente da colpe. Al 12' però accorcia le distanze la Casa Immedia con una bella marcatura di Fobert che dopo una progressione centrale lascia partire un bolido che si infila tra le gambe di Bossi. Dopo aver dimezzato lo svantaggio i rossoneri prendono il possesso del centrocampo mancando in alcune occasioni la parità vuoi per l'imprecisione dei propri avanti, vuoi per la sfortuna, leggi palo di Demarco e traversa piena di Zagaria. Il meritato pareggio giunge al 35' su autorete con una sfortunata deviazione della barriera su calcio da fermo di Demarco. Quattro minuti dopo ripassa in vantaggio il Barich con lo stesso Kelemen, ottima la sua prestazione, che dal limite dell'area sferra una bordata che piega le mani al portiere avversario. Il pareggio maturo a 6' dalla conclusione per merito di Demarco che supera Bossi dopo una bella imbecca di Zagaria. Pochi susulti sino al termine, poi la lotteria dei rigori.

ITALSPURGH 2
Sanitari Braico 3

ITALSPURGH ECOLOGIA: Craglietto, Crocetti, Vignali, Vitulic, Lando, Marsich, Cermelj, Crevatin, Toffolutti.

SANITARI BRAICO: Ramani, Nesich, Sorini, Peresson, Scala, Sclau-nich, Bibalo, Depangher, Bertoli, Derman, Denuzzo, D'Agno, Brusatin, Calvani.
ARBITRO: Bassanese.

Meno emozionante ma più tecnica la seconda gara rispetto a quella d'apertura. Con un gioco arioso e con il duo d'attacco Marsich-Cermelj che hanno notevolmente impegnato la retroguardia avversaria, i ragazzi di Lando hanno disputato una buona prima frazione di gioco. Parte con il piede giusto l'Italspurgh che già al 3' realizza il vantaggio con Marsich che dal limite sferra un potente sinistro che non lascia scampo al bravo Ramani. Al 15' manca di un soffio il pareggio Derman calciando a lato da buona posizione dopo una pregevole azione personale. Poco prima del 20' giunge il raddoppio nuovamente con Marsich che con una bella girata dalla lunetta del limite dell'area batte l'incolpevole portiere avversario. Proprio allo scadere della prima frazione dimezza lo svantaggio la compagine di Ellero con una bella conclusione di Depangher dopo una pregevolissima azione personale che taglia fuori mezza difesa avversaria. Il primo tempo si chiude così e proprio in apertura di ripresa manca la terza segnatura Vitulic che dopo una bella triangolazione con Cermelj scaraventa malamente alto. E come spesso accade gol mancato gol subito. Equilibra il risultato il Sanitari Braico al 33' con Scala che è lesto a deviare di precisione sotto rete una bella iniziativa dello scatenato Depangher. Il 3-2 arriva inaspettato per i ragazzi di Ellero al 41' con un gol dello stesso Depangher che in scivolata riesce a calciare a rete ingannando Craglietto che non si aspettava la conclusione.

d. l.



Due momenti del combattuto incontro tra Coop Gamma e Mediagel disputatosi martedì sera. (Italfoto)



COPPA SAN GIOVANNI / SUGLI SPALTI SI FA MERCATO

Marsich tenta il «grande salto»

Il giovane attaccante triestino è in procinto di passare al Venezia

Gironzolandolo sulle tribune di San Giovanni i personaggi che si incontrano sono anno dopo anno sempre gli stessi, tutti esperti e sempre pronti a confidare i segreti più recenti di tutte le squadre e di tutti i giocatori. A sentire loro di trasferimenti da una società all'altra ce ne dovrebbero essere almeno un centinaio all'anno con cifre poi che sommate insieme potrebbero essere utili per rilevare la Triestina.

Certo anche questo fa parte dello spettacolo ed è parte integrante e insostituibile di questa kermesse, ogni anno più interessante. Alla luce di ciò risulta quindi necessario, quando qualche voce diventa più forte di

un sussurro andare dal diretto interessato per verificare l'autenticità di quanto sentito. È stato così logico fermare Massimo Marsich, l'attaccante triestino in forza al Sevegliano, in procinto di tentare l'avventura tra i professionisti visto che si parla di interessamento del Venezia.

Allora Massimo, ci puoi confermare il tuo passaggio in Laguna? «Non ho ancora firmato nulla. La possibilità però che passi ai professionisti sono altissime e se tutto andrà bene a luglio metterò però su biancon.

Raccontaci un po' della tua storia calcistica? «È presto detto. Ho giocato nella Triestina, ma quando si doveva decidere il mio eventuale salto

in prima squadra, non sono stato ritenuto adatto e sono andato al San Luigi. Qua ho passato gli anni sportivi più felici conquistando due promozioni e vincendo anche il titolo di capocannoniere. I biancoverdi mi sono rimasti nel cuore sia per il bel gruppo di amici e ottimi giocatori che vi ho trovato, che per l'allenatore Palcini che mi ha forgiato, che per la società stessa col presidente Peruzzo in testa. Dopo di loro sono passato al Sevegliano».

Ringraziando Marsich e augurandogli tutte le fortune possibili nel calcio che conta scorgiamo tra il pubblico una figura poco nota a Trieste ma ben conosciuta nel Monfalconese. È il presidente del Calcio a 5 Monfalcone, partecipante al campionato nazionale di serie B. Si tratta di Boscarol che annovera tra i suoi atleti una folta schiera di triestini, viene naturale perciò pensare che non sia presente solo per ammirare del bel calcio.

Presidente come mai qua?

«Sono venuto perché ho diversi miei ragazzi impegnati con le varie squadre e mi fa piacere vederli. Sono il portiere West, Zottich e Boemo che sono andati a rinforzare Casa Immedia. Quest'anno ci siamo avvalsi anche dell'aiuto di Marco Canazza e Cavagneri che hanno contribuito a farci arrivare al 5.º posto».

C'è qualche pezzo interessante che è venuto a visionare per la prossima stagione, dove si dice che vogliate puntare alla serie A?

«Di nomi in testa ne abbiamo tanti, il fatto poi che con la Coppa San Giovanni ci sia la possibilità di vedere tutti i migliori giocatori su un campo più simile, per le sue misure. Ma ad onor del vero è difficile anche per il miglior giocatore, se non è abituato, adattarsi alle ristrettezze del campo a 5».

«Chi vincerà il torneo? sia io che mia moglie, che è una autentica intenditrice, speriamo che vinca o la Casa Immedia dove giocano i miei ragazzi o il Moto Shop che mi è molto simpatico».

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI
Votate con noi
i «magnifici sette»

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7

Le schede vanno imbutate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / OGGI
Sarc Impianti-S. Giacomo
Pizzeria 2000 - Stigliani

OGGI
ore 19.45 Sarc Impianti-Termoidraulica S. Giacomo
ore 21.15 Pizzeria 2000-Sector/Stigliani

DOMANI
ore 19.45 Oreficeria Giallo Oro-Barich Ascensori
ore 21.15 Moto Shop-Sanitari Braico

19 GIUGNO
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Termoidraulica S. Giacomo
ore 21.15 Panetteria Giacomini-Sector/Stigliani

21 GIUGNO
ore 19.45 Casa Immedia-Comando Militare Ts
ore 21.15 Pizzeria 2000-Hurwitz Socks

22 GIUGNO
ore 19.45 Sarc Impianti-Immobiliare Mediagel
ore 21.15 Italspurgh Ecologia-Valzano Gomme

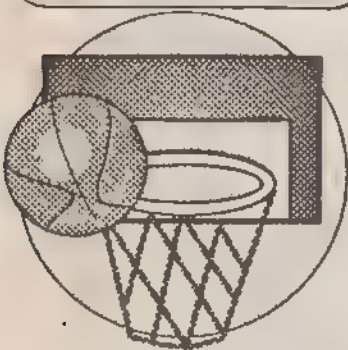
23 GIUGNO
ore 19.45 Barich Ascensori-Comando Militare Ts
ore 21.15 Sector/Stigliani-Hurwitz Socks

24 GIUGNO
ore 19.45 Termoidraulica S. Giacomo-Immobiliare Mediagel
ore 21.15 Sanitari Braico-Gomme Valzano

25 GIUGNO
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Sarc Impianti
ore 21.15 Panetteria Giacomini-Pizzeria 2000

26 GIUGNO
ore 19.45 Moto Shop-Italspurgh Ecologia
ore 21.15 Oreficeria Giallo Oro-Casa Immedia

BASKET



SERIE C / LATTE CARSO, JADRAN, DON BOSCO

Monticolo appetito dalla A

Mercato fino al 31 luglio - Le società si rinforzano e valorizzano i vivai

Il mercato estivo della serie C chiuderà i battenti il 31 luglio, ma già sin d'ora circolano non poche voci, a volte confermate, a volte smentite dai diretti interessati, inerenti la futura composizione delle formazioni triestine che prenderanno parte al campionato '93-'94. Sarà forse proprio la presenza di ben tre squadre cittadine a facilitare sondaggi e scambi di opinione, ma è fuor di dubbio che in ben poche altre occasioni la campagna acquisti-cessioni, almeno a parole, è stata accesa e vivace come in questi giorni.

Il caso più clamoroso, naturalmente se andasse in porto, potrebbe rivelarsi quello di Davide Monticolo, ventenne gioiello del

vivaio servolano. Per lui sembrerebbero, infatti, spalancarsi ottime prospettive alla luce del fatto che il Latte Carso, dopo aver respinto proposte dalla B e dalla C, vaglierà ulteriori richieste entro la fine del mese, non a caso l'ultimo termine valido per il tesseramento da parte delle società di serie A. Si tratterebbe, come ovvio, di un'ottima soluzione, sia dal punto di vista del giocatore, sia da quello della Servolana che in più circostanze ha dichiarato di non voler assolutamente perdere Monticolo senza garanzie di una sua adeguata valorizzazione.

Manca solo la firma, nel frattempo, alla conclusione del contratto di Poropat, giocatore proveniente dalla Ginnastica

Triestina, che ha senz'altro convinto al «Don Sartis» e che tornerà senz'altro utile a Brumen per le sue doti fisiche, ma anche per la sua tecnica che gli consente di giocare, nel caso, lontano da canestro.

Ulteriore decisione presa in questi giorni dalla Servolana è quella di scartare definitivamente la possibilità di iscrizione al girone emiliano, soluzione interessante che avrebbe ampliato il bagaglio di esperienza dei giocatori, ma che in pratica era difficilmente attuabile per la partecipazione di squadre come Livorno e Pisa che complicavano l'organizzazione delle trasferte.

Le novità non mancano neppure per lo Jadran, il cui piano biennale è stato appena definito dal presi-

dente Vidoni in collaborazione con l'allenatore Vatoev e il direttore sportivo Ban. Per la prossima stagione l'intenzione è di affiancare ai più esperti (sono salite moltissime le possibilità di vedere Starc ancora al fianco di Ciuch e di Rauber) un gruppo giovane che possa, giurata dopo giornata, assumersi il peso del gioco e delle responsabilità.

Attualmente le maggiori possibilità di inserimento in prima squadra le hanno Paulina e Sker, entrambi del '71, che avevano difeso i colori dello Jadran un paio di stagioni fa.

Sul fronte delle acquisizioni Vidoni non ha nascosto l'interesse della società per Arena, un ragazzo di due metri del '72 che,

dopo esser stato junior nel Bor, è ora di proprietà della Virtus Roma; viene da un anno di prestito a Benevento in serie B.

Da registrare inoltre la situazione di Merlin che, dopo aver fatto bene nella scorsa stagione, vorrebbe rimanere in serie B; se ciò non fosse possibile e se non si giungesse a un accordo con la sua squadra attuale, non avrebbe però problemi a trovare una sistemazione, considerate le numerose richieste. Particolarmente interessata pare soprattutto l'Italmofalcone che si è fatta avanti anche per Crisma.

Si sta, nel frattempo, guardando intorno naturalmente anche il Don Bosco che attende tuttavia il pieno recupero fisico dell'allenatore Garano per de-

lineare con maggiore precisione le vie da seguire in vista della futura stagione. In linea di massima, però, si può già dire che i salesiani punteranno a irrobustirsi ulteriormente sotto canestro con un paio di lunghini.

Uno potrebbe essere Rovere, un giovane del '74 di Fagnaga, dalle indubbie potenzialità atletiche, mentre per l'altro (nelle intenzioni un pivot già maturo e affidabile) ci sono maggiori incertezze, specie dopo la definizione di Poropat con il Latte Carso. In base a quanto ci ha infine riferito il dirigente Maurizio Modolo, un giocatore senz'altro gradito è anche Merlin, naturalmente nel caso decidesse di abbandonare lo Jadran.

M. Gostoli

ALLIEVE / CONCENTRAMENTI

Deludono alle finali la Sgt e i Ricreatori

Dopo l'eliminazione delle formazioni juniores femminili e cadette nei concentramenti interzonali, nemmeno le allieve sono riuscite ad accedere alle finali nazionali di categoria. Le due formazioni triestine impegnate, la Ginnastica Triestina e i Ricreatori, hanno raccolto una sola vittoria, su tre incontri, nei concentramenti di Bergamo e Cervia.

Grossa delusione, quindi, per il basket nostrano che, soprattutto sulle biancocelesti, riponeva fondate speranze di ben figurare nel quadro nazionale. La Sgt, infatti, aveva fatto vedere d'essere una squadra ben attrezzata imponendosi nel torneo di Milano nel periodo di Natale, ma contro Cervia e Favaro non c'è stato niente da fare.

L'avventura per le ragazze guidate da Miro Turcinovich è iniziata nel migliore dei modi con il successo, molto netto, a spese di Bolzano. In questo incontro si sono messe particolarmente in evidenza Valentina Donvito, Barbara Flego e Chiara Cozzolino.

Nel secondo incontro le triestine hanno affrontato il quotato Cervia, della play Fantini con esperienza di serie C. La prima frazione è stata abbastanza equilibrata con le triestine in ritardo di 5 lunghezze (37-42) all'intervallo. Nella ripresa, però, a causa dei numerosi tiri

da sotto sbagliati le romagnole hanno preso il largo e hanno concluso sul +24 (85-61). Dal «naufragio» si è salvata Michela Cecchini, autrice di 16 punti.

Nell'ultimo match la Sgt ha affrontato il Favaro (che nella partita inaugurale aveva sconfitto di 2 punti il Cervia). Con la compagine veneta la sconfitta è maturata in

avvio, con le triestine capaci di segnare solo 4 punti nei primi 12', e la bella reazione della ripresa, dopo aver concluso la prima frazione sul 13-38, è servita a ben poco. La miglior realizzatrice biancorossa nella trasferta lombarda è stata Valentina Donvito con oltre 21 punti di media a partita.

I Ricreatori hanno pagato un po' l'inesperienza nel raggruppamento di Cervia e nel torneo sono andati in crescendo. Nell'incontro inaugurale sono stati travolti dal Virovicenza (77-30), nella seconda partita hanno giocato molto meglio con la Comense perdendo di 11 punti (61-50) e nell'ultimo match hanno superato il Pesaro con il punteggio di 64-53. La triestina più «positiva» è stata la Zudich.

BOLZANO-SGT 40-75. SGT: Flego 19, Di Tommaso, Olivio 2, Donvito 25, Calcina 10, Vigniani 2, Cozzolino 6, Oretti, Matcovich 1, Donvito A. 2, Cecchini 6, Russo 2. ALL: Turcinovich. TI 6/16. Tiri da tre: Donvito V. 2 e Calcina 1.

CERVIA-SGT 85-61. SGT: Flego 8, Di Tommaso, Olivio, Donvito V. 20, Calcina 2, Vigniani, Cozzolino 7, Oretti, Matcovich, Donvito A., Cecchini 16, Russo 8. TI 5/10. Tiri da tre: Donvito V. 2.

FAVARO-SGT 66-59. SGT: Flego, Di Tommaso, Olivio, Donvito V. 20, Calcina 15, Vigniani 2, Cozzolino 14, Oretti, Matcovich, Donvito A., Cecchini 3, Russo 5. TI 14/25. Tiri da tre: Donvito V. 3.

MINIBASKET
Polet 31.0
a Torino

Una formazione del Polet di minibasket ha partecipato a Torino al torneo internazionale «Trofeo Topolino», una delle manifestazioni giovanili di basket più importanti d'Italia. La squadra di Vremec ha colto un buon 31.º posto su 60 squadre partecipanti.

La formazione del Polet: Marko Svab, Ilija Kalc, Erik Lakovic, Ales Grilanc, Peter Ferluga, Kristjan Ferfolja, Andrej Gustin, Vasilij Kocjanovic, Erik Piccini, Gabriel Belicic; allenatori Andrej Vremec e Mitja Brundula.

SERIE D / SI INTENSIFICHEREBBE LA COLLABORAZIONE

La Sgt «satellite di parcheggio» della Stefanel?

Di questi tempi il basket mercato è piuttosto avaro di novità per gli appassionati triestini. La recessione sta mettendo le sue vittime anche in questo contesto e, seppur con diversa intensità, tutte le società risentono dello stato di crisi e non sono intenzionate a fare spese folli per rinforzare i propri organici in vista della prossima stagione di gare. Questo status di incertezza generalizzata è terreno quantomai fertile per lo sviluppo di voci inattendibili che condizionano pesantemente tutto il mercato degli scambi.

In questi giorni la socie-

tà più chiacchierata è indubbiamente la Ginnastica Triestina. L'insediamento di Cecchetti sulla poltrona di direttore sportivo ha ridato vitalità a un sodalizio che negli ultimi anni era stato lacerato di un certo immobilismo.

Una voce già sentita un po' di tempo fa e tornata alla ribalta recentemente è quella che riguarda un interessamento della Pallacanestro Trieste Stefanel che, stando ai «si dice...», intenderebbe trasformare il sodalizio di via Ginnastica in una sorta di «società satellite» dove «parcheggiare» i prodotti del suo vivaio che non fossero ancora pronti

per la prima squadra o per tentare la fortuna in altre squadre della penisola.

Attualmente la società biancorossa collabora con la Sgt fornendo alcuni atleti in età cadetti, ma in futuro questo rapporto sembra si debba intensificare andando a scapito degli attuali componenti della rosa biancocelesti che rischiano di essere accantonati.

Bocco ferme in casa Barcolana. La società di Romoli mira ancora al trio della Libertas composto da Coppola, De Guarnini e D'Orlando e non pare intenzionata a muoversi su

altri fronti, anche se le esigenze tecnico-tattiche del campionato di serie «D» consiglierebbero qualche ulteriore innesto sotto i tabelloni. L'attuale assetto tattico dei biancoverdi rappresenta una grossa incognita in quanto non sarà facile far valere il proprio gioco con una squadra praticamente priva di un lungo vero e proprio, ma con tante ali facenti funzioni di pivot.

Per quanto concerne le altre triestine di serie «D», la situazione dovrebbe restare praticamente immutata visti i risultati soddisfacenti della stagione appena trascorsa.

Roberto Lisjak



BORSA

1120
(-1,15)

Seduta a due volti, caratterizzata, nell'ultimo giorno del ciclo di giugno, da un'offerta marcata in avanti e dall'improvviso recupero di buona parte del listino nella seconda parte della mattinata.

Titoli	Apart.	Rit.	Ult. Ieri	Var %	Titoli	Apart.	Rit.	Ult. Ieri	Var %
Alleanza	16250	16689	16484	+0,58	Fonditalia	21690	24769	22201	+24,01
All. R	12510	12507	12535	+0,05	Goti Rul	1103	1150	1138	-11,42
B Napoli	1570	1525	1570	+0,38	I Metano	1380	1390	1387	-0,21
B Napoli R	1200	1172	1176	-1,01	Italcem R	9400	9611	9573	-3,35
B Toscana	2499	2505	2477	-2,36	Italcem R	5000	5184	5076	-11,72
Benetton	19350	19452	19454	+0,05	Italcem R	3440	3544	3504	-11,72
Breda	341	332,1	335,6	+1,03	Marzotto	7810	8080	7951	-16,04
Cir	1015	1012	1005	-0,74	nuovo				
Cir Risp	1028	1021	1035	+1,37	Pign	4960	4912	4934	+0,45
Cir Risc	475	481,9	479,8	-0,45	Parmalat	17600	17437	17395	-1,26
Comit	4700	4905	4802	-2,14	Pirelli R	1365	1365	1363	-0,15
Comit Risc	2935	3120	3061	-1,94	Pirelli R	1010	971,8	978,2	+0,43
Credit	2400	2553	2477	-2,94	Ras Rnc	14350	15036	14788	-1,76
Credit Risc	1350	1430	1385	-3,85	Rat	2620	2596	2596	0,00
Eur Me L	411	414,6	409,1	-1,35	Rat R	2182	2236	2214	-1,02
Ferfin	334,5	348,7	348,8	+0,03	Sin	6150	6266	6190	-1,23
Ferfin Rnc	305,75	301,2	302,9	+0,57	Sin R	1450	1467	1460	-0,48
Fiat Rnc	2818	2899	2851	-1,72	Sonol	4251	4415	4353	-1,41
Fiat Rnc	2988	3015	2958	-2,18	Sonol				

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %	Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte As	2402	+0,04
Ferraresi	24000	-1,40	Finarte Pr	640	0,00
Zignago	5540	-2,81	Finarte Spa	1600	-1,84
ASSICURATIVE			Finarte SpA	450	+2,25
Assitalia	8450	-1,63	Finmeccat	1290	-5,84
Fata Ass	14950	-1,88	Finmeccat Rnc	1410	-3,42
Generali As	35705	-1,91	Fininvest	800	0,00
L'Espresso	78500	-0,50	Fininvest Rnc	780	0,00
La Fond Ass	9500	0,96	Fiscam H rnc	2930	0,00
Previdente	12300	0,00	Fiscam H rnc	4115	-0,60
Latina rnc	4400	0,69	Fornara	200	-2,44
Latina rnc	2050	-8,07	Fornara Pr	279	0,00
Lloyd Adri	14800	-1,33	Francos Tol	18610	-0,48
Lloyd rnc	9601	0,02	Galc	815	0,00
Milano rnc	450	-95,26	Galc rnc Cv	820	0,00
Milano rnc	4000	2,30	Gemina	1261	-0,20
Sai	19400	0,23	Gemina rnc	100	0,00
Sal rnc	10130	1,16	Gim	2250	-2,17
Subalp Ass	10130	1,16	Gim rnc	1261	0,00
Toro Ass	27450	-0,18	Ilfriv	11850	-1,66
Toro Ass priv.	12400	-0,80	Ilfriv Rnc	5550	-0,91
Toro rnc	12200	0,00	Ilfriv Rnc	3000	-1,32
Unipol	11720	-1,51	Ilfriv Rnc	3000	-1,32
Unipol priv.	6790	-2,99	Ilfriv Rnc	3000	-1,32
Unipol rnc	7200	-0,14	Ilfriv Rnc	3000	-1,32

BORSA DI ROMA

Titoli	Chius.	Var %	Titoli	Chius.	Var %
Bca Agr Mi	7600	-1,30	Ades	13650	0,81
Bca Agr Rnc	4700	2,59	Aedes rnc	4801	-3,94
Bca Di Roma	2580	0,58	Alti Immob	2255	0,00
B. Fideuram	958	0,00	Calcestruz	12100	-3,35
Bca Mercant	7150	-8,10	Calcestruz Rnc	1870	-3,56
Bna priv.	1190	-3,25	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Bna rnc	680	-1,45	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Bna	3845	-0,26	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
B. Pop Berga	14900	-1,33	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
B. P. Brescia	7003	0,04	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
B. Ambr Ve	4490	9,51	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
B. Ambr Ve rnc	2160	1,03	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
B. Chiavari	3000	-1,15	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Lariano	3860	1,58	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
B. Sardagn rnc	10400	-2,80	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
B. n. rnc	10550	-1,06	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Credito Fom	4900	0,40	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Credito Comm	2400	-1,23	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
C. Lombardo	1830	0,27	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Interban priv.	21600	-0,25	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Mediobanca	14700	-1,67	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
S Paolo To	7120	-2,48	Calcestruz Rnc	1801	-1,66

CARTARE EDITORIALI

Titoli	Chius.	Var %	Titoli	Chius.	Var %
Burgo	7000	5,48	Stet	2949	-1,70
Burgo priv.	6000	-10,31	Stet Rnc	3265	-4,25
Burgo rnc	6200	3,33	Stet Rnc	3265	-4,25
Edi. La Repub	3170	-0,94	Stet Rnc	3265	-4,25
L'Espresso	4650	0,22	Stet Rnc	3265	-4,25
Mondadori E	5690	0,71	Stet Rnc	3265	-4,25
Mond Ed Rnc	12300	1,23	Stet Rnc	3265	-4,25
Polygrafici	9000	-0,11	Stet Rnc	3265	-4,25
	4910	-2,39	Stet Rnc	3265	-4,25

CEMENTI CERAMICHE

Titoli	Chius.	Var %	Titoli	Chius.	Var %
Cent Augusta	2190	-0,23	Aedes	13650	0,81
Cent Bar Rnc	3045	0,05	Aedes rnc	4801	-3,94
Cent Bar Rnc	4540	-1,09	Alti Immob	2255	0,00
Cent Bar Rnc	1850	-1,07	Calcestruz	12100	-3,35
Cent Bar Rnc	3280	2,18	Calcestruz Rnc	1870	-3,56
Cent Bar Rnc	4480	-0,41	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Cent Bar Rnc	4899	-1,82	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Cent Bar Rnc	1310	-2,02	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Cent Bar Rnc	7180	0,42	Calcestruz Rnc	1801	-1,66
Cent Bar Rnc	4450	3,01	Calcestruz Rnc	1801	-1,66

CEMENTI IDROCARBURI

Titoli	Chius.	Var %	Titoli	Chius.	Var %
Alcibar	4190	3,75	Stet	2949	-1,70
Alcibar rnc	2920	-10,40	Stet Rnc	3265	-4,25
Auschem	1221	-6,79	Stet Rnc	3265	-4,25
Auschem rnc	610	-1,93	Stet Rnc	3265	-4,25
Boero	8300	-0,84	Stet Rnc	3265	-4,25
Caffaro	1131	1,44	Stet Rnc	3265	-4,25
Celp	3540	-1,39	Stet Rnc	3265	-4,25
Enichem	840	-9,77	Stet Rnc	3265	-4,25
Enichem Aug	1650	1,23	Stet Rnc	3265	-4,25
Fab Mi Cond	1235	-5,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Fidenza Vet	1500	-1,96	Stet Rnc	3265	-4,25
Marangoni	4520	1,80	Stet Rnc	3265	-4,25
Montefibre	845	-2,31	Stet Rnc	3265	-4,25
Montefibre rnc	400	-5,68	Stet Rnc	3265	-4,25
Peril	2086	0,29	Stet Rnc	3265	-4,25
Pierrel	1101	-6,69	Stet Rnc	3265	-4,25
Recordati	7990	6,53	Stet Rnc	3265	-4,25
Recordati rnc	3600	-2,70	Stet Rnc	3265	-4,25
Saffa rnc	4490	-4,08	Stet Rnc	3265	-4,25
Saffa rnc	2920	-1,35	Stet Rnc	3265	-4,25
Saffa rnc	4410	-2,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Saig	1015	-2,59	Stet Rnc	3265	-4,25
Saig rnc	630	6,78	Stet Rnc	3265	-4,25
Saig Bpd	924	5,60	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia rnc	009	-1,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia rnc	515	-2,83	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia Filire	2250	0,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia Tecnop	6250	-0,48	Stet Rnc	3265	-4,25
Tel Cavi Rnc	8750	2,94	Stet Rnc	3265	-4,25
Teleco Cavi	2280	5,59	Stet Rnc	3265	-4,25
Vetelia It			Stet Rnc	3265	-4,25

CEMENTI IDROCARBURI

Titoli	Chius.	Var %	Titoli	Chius.	Var %
Alcibar	4190	3,75	Stet	2949	-1,70
Alcibar rnc	2920	-10,40	Stet Rnc	3265	-4,25
Auschem	1221	-6,79	Stet Rnc	3265	-4,25
Auschem rnc	610	-1,93	Stet Rnc	3265	-4,25
Boero	8300	-0,84	Stet Rnc	3265	-4,25
Caffaro	1131	1,44	Stet Rnc	3265	-4,25
Celp	3540	-1,39	Stet Rnc	3265	-4,25
Enichem	840	-9,77	Stet Rnc	3265	-4,25
Enichem Aug	1650	1,23	Stet Rnc	3265	-4,25
Fab Mi Cond	1235	-5,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Fidenza Vet	1500	-1,96	Stet Rnc	3265	-4,25
Marangoni	4520	1,80	Stet Rnc	3265	-4,25
Montefibre	845	-2,31	Stet Rnc	3265	-4,25
Montefibre rnc	400	-5,68	Stet Rnc	3265	-4,25
Peril	2086	0,29	Stet Rnc	3265	-4,25
Pierrel	1101	-6,69	Stet Rnc	3265	-4,25
Recordati	7990	6,53	Stet Rnc	3265	-4,25
Recordati rnc	3600	-2,70	Stet Rnc	3265	-4,25
Saffa rnc	4490	-4,08	Stet Rnc	3265	-4,25
Saffa rnc	2920	-1,35	Stet Rnc	3265	-4,25
Saffa rnc	4410	-2,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Saig	1015	-2,59	Stet Rnc	3265	-4,25
Saig rnc	630	6,78	Stet Rnc	3265	-4,25
Saig Bpd	924	5,60	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia rnc	009	-1,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia rnc	515	-2,83	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia Filire	2250	0,00	Stet Rnc	3265	-4,25
Snia Tecnop	6250	-0,48	Stet Rnc	3265	-4,25
Tel Cavi Rnc	8750	2,94	Stet Rnc	3265	-4,25
Teleco Cavi	2280	5,59	Stet Rnc	3265	-4,25
Vetelia It			Stet Rnc	3265	-4,25

CEMENTI IDROCARBURI

Perrel r nc	1101	-6.69	Gilardini	2761	0.04
Recordati	7990	6.53	Gilard r nc	2080	-0.86
Record r nc	3600	-2.70	Ind. Secco	1220	6.09
Saffa	4490	-4.06	I Secco r nc	1100	0.55
Saffa r nc	2920	-1.35	Magneti r nc	811	0.75
Saffa r nc	4410	-2.00	Magneti Mar	840	1.08
Saiaa	1015	-2.59			

IL CRACK FERRUZZI

Le banche non molleranno

ROMA — I signori «del denaro», lo stesso di cui ha un disperato bisogno in questi giorni il gruppo Ferruzzi per evitare quello che si annuncia come un vero e proprio tracollo finanziario, non abbandoneranno gli eredi del vecchio Serafino.

Le banche creditrici dopo una lunga riunione alla Banca d'Italia hanno infatti deciso di confermare il loro sostegno al gruppo di Ravenna allo scopo — così si legge in una brevissima dichiarazione — di consentire l'attuazione del programma di riassetto che ha per obiettivo la salvaguardia della sostanziale integrità delle attività strategiche del secondo gruppo industriale privato italiano.

Tradotto in soldoni significa che il sistema bancario (200 istituti vantano crediti con la Ferruzzi) non metterà in mora le società della Ferruzzi e ne consentirà invece il salvataggio ovviamente ad un prezzo, per

gli eredi e attuali proprietari, quanto mai salato.

Come ha già dimostrato la vicenda Fondiaria con l'operazione di ricapitalizzazione, per le società della Ferruzzi il futuro infatti si colora di banca: saranno infatti, e questo è anche consentito dalla nuova legge, gli istituti di credito ad essere i veri ed effettivi proprietari della holding di Ravenna.

Non c'è dubbio che la riunione di ieri in via Nazionale tra le 20 banche che vantano i maggiori crediti nei confronti della Ferruzzi, è servita anche ad attenuare gli allarmi circolati anche nelle ultime ore e che avevano gettato nel panico la Borsa a tal punto che i titoli delle varie società del gruppo di Ravenna erano letteralmente precipitati.

Come ha detto lo stesso presidente Abi, Tancredi Bianchi, è addirittura allucinante sentir parlare di crollo del siste-

Gli istituti di credito più esposti hanno deciso di non fermare l'opera di sostegno finanziario del gruppo di Ravenna

ma bancario per colpa dei debiti accumulati nel corso degli anni dalla Ferruzzi.

Le banche non verranno travolte da quanto è successo ma anzi si dicono disposte a sostenere le società del gruppo: a fronte dei debiti infatti ci sono comunque attività produttive consistenti e remunerative.

«Le banche partecipanti alla riunione in Bankitalia — si legge ancora nella nota diffusa ieri sera — e a cui fanno capo i due terzi dell'esposizione debitoria del gruppo, hanno all'unanimità condiviso l'orientamento di

continuare a mantenere il loro sostegno al gruppo.

Parole nette che non lasciano dubbi ad equivoci: Comit, Bna, Banca di Roma, San Paolo di Torino, Bnl, Cariplo, Imi e Banca popolare di Novara troveranno da questo momento in poi gli strumenti necessari a rivalutare una situazione che al di là di tutto appare disperata.

Probabilmente allo stesso pool di banche ancora non è del tutto chiaro quali sono i cespiti e gli introiti delle varie società della Ferruzzi,

mentre sulla soglia di indebitamento non ci dovrebbero essere dubbi: questa infatti sfiora i 31 mila miliardi. Se, come si dice, gli utili e i cespiti vari ammontano a circa 16 mila miliardi l'indebitamento consolidato del gruppo dovrebbe oscillare intorno ai 15 mila miliardi.

Certo, al di là delle polemiche, è necessario a questo punto che sia soprattutto la borsa nelle prossime 24 ore, a dare segnali positivi e a recepire la volontà delle banche di non far naufragare il gruppo di Ravenna.

Fino a ieri la discesa dei titoli Ferruzzi era stata inarrestabile anche perché, come ha detto il presidente della Consob Berlanda, da questo momento i bilanci delle singole società saranno analizzati con la lente di ingrandimento.

Come mai la Consob non ha ritenuto di sospendere le quotazioni del gruppo Ferruzzi-Montedison? Perché ci

siamo trovati di fronte ad una situazione di un gruppo che riguarda 35 società italiane — risponde il presidente della Consob, Enzo Berlanda — di cui 15 società quotate, che hanno 25 titoli diversi quotati su 11 borse italiane e straniere: per cui bloccare la contrattazione sul mercato italiano mentre erano aperte le altre borse, voleva dire privare il risparmiatore italiano di cogliere delle opportunità. E allora, d'intesa anche con il consiglio di borsa, che è l'organo che cura il funzionamento delle borse, si è deciso di non sospendere i titoli. Deve rilevare però che qualche segnale al mercato è stato dato: dopo il primo comunicato che è arrivato ai primi di giugno, abbiamo deciso che il titolo Montedison il 4 di giugno fosse chiamato solo al listino. Questo per dare un segnale di allarme in attesa delle comunicazioni che poi sono giunte nel pomeriggio.



Enrico Cuccia

TELECOMUNICAZIONI

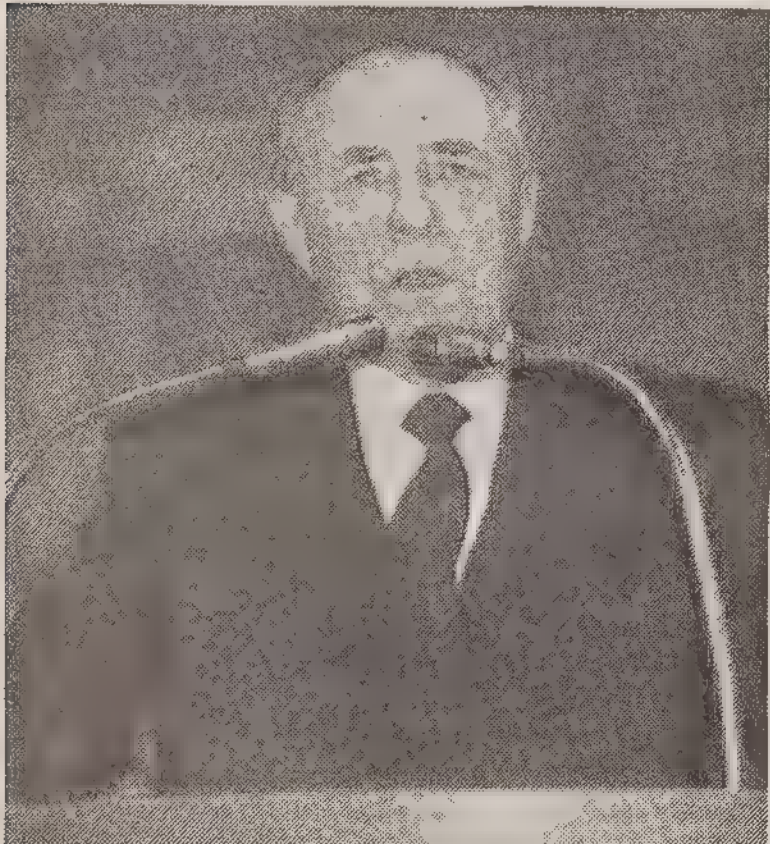
Agnes ne è convinto: la Stet deve diventare sempre più privata

VENEZIA — «Getta un sasso», come ammette lui stesso, il presidente della Stet Biagio Agnes. E lo getta nello stagno di quel grande mondo delle telecomunicazioni che è alla vigilia di grandi e significativi rivolgimenti. Il sasso lanciato da Agnes riguarda proprio il controllo della finanziaria pubblica: «Il controllo dello stato nella Stet» dice, «può e deve scendere sotto la soglia del 50 per cento» (oggi è al 52,3 per cento). Questo ovviamente non significa che lo stato rinunci alla gestione di un settore strategico come quello delle telecomunicazioni. Davanti alla platea veneziana del Reseau, il presidente della Stet disegna dunque un futuro che in una certa misura è già realtà. E la prima di queste realtà è il piano di riassetto del settore che proprio Stet e Iri cominceranno a discutere e ad elaborare già nella prossima settimana. La seconda riguarda l'appuntamento del primo gennaio 1998 quando «avverrà la completa liberalizzazione e i gestori vecchi e nuovi, saranno in concorrenza tra di loro». Ecco perché se da un lato Agnes si dice favorevole ad un piano più esteso di privatizzazione del gruppo, dall'altro lato si chiede come, in un settore così strategico, lo stato potrebbe salvaguardare l'eventuale quota di minoranza. Le strade possono essere due, o forse tre ma l'ultima il presidente della Stet preferisce tenerla per sé: un nocciolo duro di acquirenti, tra i quali l'Iri, o l'introduzione di «golden shares», azioni d'oro, privilegiate da attribuire

PRENDE FORMA LA NUOVA MANOVRA

Alcuni «ritocchi» per 700/800 miliardi

Sparirà il contributo del 27,27% - In compenso gli enti «pagheranno» il 20%



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Prende forma la nuova manovra di primavera. Tra governo e parlamento si è giunti a un accordo sulle principali modifiche da apportare al testo sulla base di quanto deciso dalla Commissione Bilancio della Camera. L'ordine di grandezza dei ritocchi proposti oscilla tra i 700 e gli 800 miliardi. Il governo sarebbe disponibile ad accogliere le proposte parlamentari a patto che ci sia piena compensazione di gettito. Lo stesso presidente del Consiglio Ciampi lo ha ribadito al presidente della Commissione Bilancio della Camera Angelo Tiraboschi con cui si è incontrato ieri

matina a Palazzo Chigi.

Tra le proposte avanzate dalla commissione c'è l'abolizione del contributo all'Imps del 27,27% sulle collaborazioni e il taglio dall'1 allo 0,50% dei contributi a carico di lavoratori autonomi e agricoli. A compensazione verrebbe innalzato dal 15 al 20% il deposito presso la Tesoreria dei fondi degli enti previdenziali. Questo innalzamento, destinato ad innescare nuove polemiche, è stato proposto in commissione ed è stato valutato positivamente dal governo. Secondo il sottosegretario al Bilancio Luigi Grillo, sull'argomento ci sono state

polemiche pretestuose considerate anche che la Tesoreria garantisce rendimenti più alti di quelli ottenuti dagli Enti attraverso investimenti immobiliari.

Per quanto riguarda il contributo del 27% si fa strada l'ipotesi di uno stralcio della norma dal testo della manovra per inserirlo, con alcune modifiche, in un provvedimento specifico già all'esame della Camera. Novità in vista anche per i contributi per le colf e per le tariffe postali. Per entrambi si parla di attenuazione degli aumenti.

Alla faticosa marcia di avvicinamento della manovra si intreccia la

preparazione della Finanziaria '94. E su questo fronte le prospettive si fanno meno ottimistiche. Ieri il ministro del Bilancio Luigi Spaventa ha reso noto che il rallentamento del prodotto interno lordo in atto nel nostro Paese avrà riflessi pesanti sul debito. Secondo le stime più recenti il pil il prossimo anno non crescerà più dell'1,6% a fronte del 2,5% previsto. E questo inciderà sulla Finanziaria per circa 11 mila miliardi cui andranno aggiunti altri 12.500 miliardi frutto dell'effetto ciclico riscontrato nel 1992 e nel 1993. Notizie migliori vengono invece dal fronte interes-

si dove il calo dei tassi sta avendo effetti positivi. Per avere il quadro definitivo Spaventa invita però a pazienza fino alla presentazione del documento di programmazione economica e finanziaria che sarà pronto entro i primi giorni di luglio.

Quasi fatta è anche la concessione da parte della Cee della seconda tranche del prestito comunitario. Lo ha fatto capire il commissario Cee Henning Christophersen che ha elogiato le misure correttive varate dal Governo. Per dare il via si aspetta solo di conoscere i dati fiscali relativi al 1993.

P. T.

privilegiate da attribuire

R. B.

PRESENTATO UN DOCUMENTO ALLE PARTI SOCIALI

Costo del lavoro, non piacciono alle imprese le idee del governo

ROMA — «Rafforzare la base produttiva del Paese, creare nuova occupazione, ed assicurare la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni e dei trattamenti pensionistici». Questi gli obiettivi che il governo indica in caso di accordo sul costo del lavoro. Nel testo si legge che gli assetti contrattuali prevedono: un contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e un secondo livello di contrattazione aziendale (o territoriale per alcuni specifici settori). Il governo precisa che il Ccnl ha durata quadriennale per la materia normativa e biennale per la materia retributiva. Gli aumenti degli elementi retributivi

saranno contenuti nei tassi di inflazione programmati assumi come obiettivo comune. Al fine della definizione di detti aumenti — si spiega nel documento — verrà tenuto conto delle politiche concordate nelle sessioni di politica dei redditi e dell'occupazione, delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro, delle variabili specifiche del settore quali: quantità prodotte, prezzi, esportazione e competitività.

In sede di rinnovo biennale dei minimi contrattuali, poi, «ulteriori punti di riferimento del negoziato saranno costituiti dalla comparazione tra inflazione programmata e quella effettiva

interventata nel periodo di vigenza del precedente biennio, da valutare anche alla luce delle eventuali variazioni delle ragioni di scambio del Paese, dall'andamento delle retribuzioni contrattuali ed effettive».

Venerdì riprende la trattativa. Solo un piccolo passo avanti, nel confronto tra i sindacati e il governo sul costo del lavoro. Al termine dell'incontro di ieri, sia i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil sia il ministro del Lavoro hanno abbandonato la sede del governo senza rilasciare dichiarazioni. Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl, in seguito ha fornito alcuni particolari precisando

che «rispetto al testo del governo ci sono elementi da chiarire ai fini di un giudizio complessivo e questi elementi di chiarificazione saranno oggetto di emendamenti scritti che presenteremo venerdì prossimo al governo».

Invece il documento del governo sugli assetti contrattuali non è piaciuto alle associazioni degli industriali, Confindustria, Intersind, Asap e Confapi. In un comunicato congiunto, tuttavia, si definisce il documento del governo «in contraddizione» con il protocollo del 31 luglio scorso e si parla di «indeterminatezze» e di «carenze» per alcune soluzioni individuate.

TANCREDI BIANCHI (ABI)

Banchieri cauti sui tassi, non c'è spazio per un calo

ROMA — Il sistema bancario è più che cauto nell'ipotizzare una nuova discesa dei tassi di interesse attivi successiva all'ultima riduzione del tasso di sconto dello 0,50% da parte della Banca d'Italia. Per i banchieri italiani il costante calo dei tassi medi di attivi da ottobre a questa parte ha ridotto il margine di interesse a fronte degli elevati livelli di remunerazione della raccolta. Una riduzione ulteriore — ha detto il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi — presuppone un calo della remunerazione dei tassi sui depositi. Bianchi — che ha ricordato come il tasso medio ponderato stia scendendo ogni mese di 0,25-0,50 centesimi — non ha nascosto che al calo dei tassi passivi esiste un ostacolo temporale. I

certificati di deposito — ha infatti spiegato — hanno scadenze precise per cui la discesa dei tassi passivi è più lenta. Però si sta operando anche per far flettere i tassi passivi, in linea con la discesa dei rendimenti dei titoli pubblici. A questo proposito il sistema attende la prossima asta di titoli del Tesoro, anche in vista dell'autotassazione che non dovrebbe essere inferiore a quella dell'anno scorso. I nostri calcoli — ha detto Bianchi — ci dicono che alla prossima asta ci dovrebbero essere 15 mila miliardi in meno in offerta. Si va quindi verso un drenaggio di liquidità a fronte di maggiori entrate per l'erario stimabili in almeno 15 mila - 20 mila miliardi aggiuntivi rispetto alle normali entrate del-

lo Stato. Secondo studi Abi in maggio il tasso attivo medio del sistema è sceso al di sotto del valore della prima decade di giugno '92, quando cominciò la fase di rialzo dei tassi. Nella terza decade di giugno il tasso medio attivo è sceso al 14,15%, un valore analogo a quello del primo semestre '92, mentre il prime rate medio a fine maggio è sceso all'11,87%. Tuttavia in questa fase di discesa è fortemente diminuito il differenziale fra tasso attivo minimo e tasso passivo massimo: da 4 punti del settembre '92 a 2 punti del maggio '93. Nello stesso periodo il differenziale fra tasso medio sui certificati di deposito a 6 mesi e tasso passivo medio su depositi e conti correnti è sceso da 5 punti a 3,2.

ACCIAIO

La Riva entra nell'Eko Stahl di Berlino

BERLINO — La Riva intende acquistare il 51% della società siderurgica Eko Stahl, pagandolo 30 milioni di marchi (27,2 miliardi di lire circa), secondo un protocollo di accordo già siglato dalla società italiana con la Treuhandanstalt, che ha ancora in gestione il gruppo tedesco-orientale. È quanto scrive il mensile tedesco Manager Magazin nell'edizione in edicola a luglio, aggiungendo che alla holding del gruppo metallurgico russo Tscherepowez andrebbe un altro 10% della Eko Stahl,

il primo gruppo siderurgico della ex Germania Est, mentre la Treuhandanstalt conserverebbe, almeno in un primo tempo, il restante 39%. Un portavoce della Treuhandanstalt non ha voluto confermare la notizia ma ha ammesso che i contatti con la Riva sono entrati in una fase più concreta e che dalla fase di preparazione si è passati ora ad un prenegoziato.

Un accordo aggiuntivo tra la Treuhandanstalt, la Eko Stahl e il conglomerato russo Tscherepowez ad acquistare un totale

di 1,5 milioni di tonnellate di acciaio dalla Eko Stahl nel giro dei prossimi cinque anni, assicurando così uno sbocco per il 30% circa della produzione. La Eko Stahl dal canto suo trasferirebbe uno dei suoi impianti in Russia, ricevendone in cambio una partecipazione non ancora definita nella Tscherepowez. Al capitale del gruppo russo partecipano tra gli altri anche le case automobilistiche Moskwitsch e i produttori di camion Kamas e Sil. La Riva, che possiede già due acciaierie in Ger-

mania Est, si sarebbe impegnata a investire 750 milioni di marchi (643 miliardi di lire circa) nella Eko Stahl per la costruzione di un laminatoio a caldo, mantenendo 2.350 dei 3.400 posti di lavoro ancora esistenti. In cambio ha chiesto alla Treuhandanstalt l'Eko Stahl di 100 milioni a 200 milioni di marchi e il diritto di prelazione sul 39% in mano all'ente privatizzazioni tedesco-orientale. Se sarà finalizzato, il piano dovrà essere approvato dal cda della Treuhandanstalt e dalla commissione Cee.

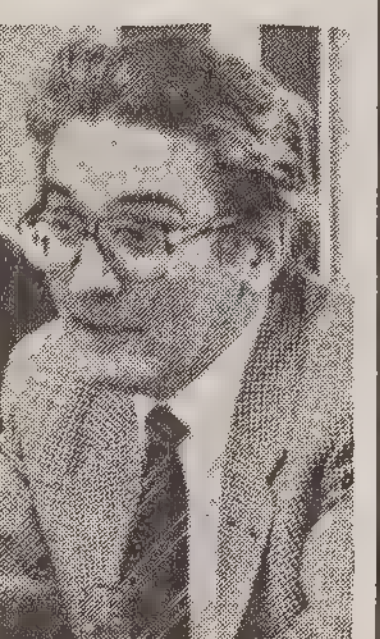
Tombesi provvisoriamente al timone del Fondo di rotazione Frie

TRIESTE — Dopo le dimissioni, per motivi di salute, di Ennio Antonini, le funzioni di presidente del Fondo di rotazione-Frie sono state immediatamente assunte dal consigliere anziano Giorgio Tombesi.

L'insediamento è avvenuto in stretto collegamento con il sottosegretario al Tesoro Coloni e con lo stesso ministro del Tesoro Barucci, al quale, in ogni caso, Tombesi ha voluto rappresentare per lettera la eccezionalità della situazione verificatasi, richiedendo un urgente inter-

vento risolutivo. Nello stesso tempo, Tombesi ha voluto rassicurare gli altri componenti del comitato di gestione del Frie, confermando la propria disponibilità a garantire l'operatività del comitato e del fondo.

Sono già state trasmesse agli istituti gestori le pratiche già deliberate e autorizzate dal ministero e dalla Regione e nei prossimi giorni, inoltre, saranno riprese le riunioni del consiglio di presidenza e del comitato per deliberare le nuove pratiche di finanziamento presentate all'esame del Frie.



Ennio Antonini

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale Sanità

AVVISO DI PRETRATTATIVA REGIONALE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI OCCORRENTI ALLE UU.SS.LL., ALL'ISTITUTO PER L'INFANZIA «BURLO GAROFOLO» DI TRIESTE E AL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

La Direzione Sanità della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, indice, ai sensi art. 110 L.R. n. 19/1990 e successiva modificazione, pretrattativa regionale per la fornitura dei sottoindicati beni e servizi, della durata di 365 giorni:

FORNITURE GRUPPO A)
decorrenza fornitura: 1.1.1994;
termine presentazione domanda: 13.7.1993.

Pasta alimentare, riso, pane e grissini, carne bovina fresca e congelata, carne suina fresca e congelata, prodotti avicoli freschi e congelati, pesce surgelato e congelato, salumi, formaggi, latte vaccino, prodotti ortofrutticoli, verdure surgelate, olii alimentari, preparati per brodo.

Buste per pellicole radiografiche e bustoni per archivio, aghi e siringhe sterili monouso, soluzioni perfusionali e apparati tubolari, specialità medicinali (ampicillina, cefalosporina, cefazolin, ranitidina, ceftriaxone, eparina), protesi ortopediche, prodotti emoderivati.

FORNITURE GRUPPO B)
decorrenza fornitura: 1.7.1994;
termine presentazione domanda: 30.11.1993.

Detergenti diversi per pulizia (abrasivi, disinfestanti, saponi, ipoclorito di sodio), sacchi raccogli-rifiuti, prodotti cartari ad uso igienico-sanitario (carta igienica, tovaglioli, asciugamani, lenzuolini), effetti letterari, carte per stampa, ciclostile, servizio di ritiro dei liquidi residui di sviluppo e fissaggio provenienti da processi radiografici, combustibili liquidi.

Materiale in Tnt per sale operatorie e per corsia (maschere, cappellini, pannolini, ecc.), buste e carta e sterilizzazione, pace-makers ed elettrodi, filtri dialisi, soluzioni concentrate per dialisi extra corporea, materiale monouso di laboratorio (plastica, vetro), prodotti di base per laboratorio (alcolici, acidi, solventi), reagenti per identificazione gruppo sanguigno, strisce reattive, contenitori in plastica per sangue, set di somministrazione sangue, cateteri uretrali, guanti per uso sanitario, cerotti e garze autoadesive, materiale per stomia, materiale di medicazione e per apparecchi gessati, materiale per sutura.

Le modalità di esecuzione della pretrattativa, i quantitativi presunti di beni occorrenti a ciascun Ente saranno indicati nella lettera-proposta alla pretrattativa.

Le ditte potranno concorrere per la fornitura a uno o più enti.

La domanda di partecipazione alle pretrattative in lingua italiana e redatta su carta semplice dovrà contenere l'indicazione dei soli beni, di cui all'elenco sopra descritto per i quali la ditta intende partecipare a pretrattativa. Dovrà essere inviata a mezzo lettera raccomandata A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare, alla Direzione Sanità - Corso Cavour n. 5 - 34132 Trieste.

Il mancato invio della domanda di partecipazione esclude automaticamente le ditte dalla possibilità di essere interpellate nelle successive trattative private indette dai singoli Enti, ivi comprese quelle svolte a seguito di pubblica gara per qualsiasi motivo non aggiudicative.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio economico-finanziario della Direzione Regionale, tel. 040/3775600-3775626-3775627.

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
(dott. C. de Simone)

NERE PREVISIONI A BRUXELLES

La crisi attanaglia la Cee

Una disoccupazione record, una sensibile flessione del Pil (-0,5%), solo nel '94 la ripresa

BRUXELLES — Previsioni nere per l'economia europea. Il prodotto interno lordo dopo 18 anni è previsto in calo e non di poco (-0,5%) mentre la disoccupazione raggiungerà un nuovo record dal dopoguerra (11,5%) superando il massimo registrato nell'85 (10,8%). Così mentre l'economia degli Stati Uniti, del Giappone, dell'Est asiatico in generale continua a crescere, l'Europa dei Dodici registra previsioni recessive. A fine anno, il tasso di variazione del prodotto interno lordo sarà di segno negativo, 0,5%, mentre nel 1994 si avrà una leggera ripresa, dell'1,25%. E' stato lo stesso Commissario Cee all'economia, Henning Christophersen a presentare ieri a Bruxelles gli ultimi dati sulle previsioni economiche ricordando quel-

li di sei mesi fa nei quali ci si attendeva un tasso di crescita dello 0,8% per il 1993 e dell'1,75 per il 1994. Per l'Italia, Bruxelles prevede quest'anno una crescita 0, mentre il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio aveva preannunciato lo 0,9%. A precisare la domanda, Christophersen ha risposto che queste cifre sono state concordate venerdì scorso con le autorità italiane. Solo la Gran Bretagna e l'Irlanda registrano a fine anno un tasso di crescita rispettivamente dell'1,5 e del 2,2%. Ma per ragioni cicliche, spiega il Commissario, perché da loro la recessione era iniziata prima e finisce prima. La ripresa che tarda ad arrivare porta con sé anche le prospettive nere sulla disoccupazione, che toccherà a fine anno l'11,5% della popolazione attiva, il 12% nel 1994; dal dopoguerra è il tasso più alto superiore al massimo del 10,8% registrato nel 1985. Negativi anche i dati sui deficit di bilancio, tutti in aumento: 6,2% del Pil nel 1993, 6% nel 1994. L'Italia passerà dal 9,5% nel 1992, al 10,2% nel 1993, al 9% nel 1994. Unico segnale positivo l'inflazione che scende, lentamente, ma scende: 4,5% nel 1993, 3,25 nel 1994. Ed è un fatto importante perché permette di allentare le politiche monetarie. L'Italia passerà dal 5,2% del 1993 al 5% del 1994. Nonostante tutto, il Commissario danese ri-

GRUPPO LLOYD ADRIATICO

Per la «Giuliana Vita» buoni i dati del '92

TRIESTE — Giuliana Vita e Giuliana Assicurazioni, società del Gruppo Lloyd Adriatico, continuano nel costante lavoro di acquisizione di nuovi mercati e nella realizzazione di prodotti innovativi. Se ne è parlato nel corso delle assemblee degli azionisti, che hanno preso atto con soddisfazione dei buoni risultati conseguiti nell'esercizio 1992 nonostante la difficile situazione sociale, politica ed economica del nostro Paese. In particolare, Giuliana Vita ha sfiorato i tre miliardi di premi contabilizzati, con un utile di esercizio di circa 800 milioni: dati di tutto rispetto se si pensa che la compagnia ha iniziato a operare poco più di un anno fa. L'assemblea ha anche preso atto del secondo rapporto di Giuliana Vita con la Banca Antoniana per la distribuzione dei prodotti assicurativi, da cui scaturiscono ulteriori, interessanti programmi che tendono a ottimizzare le possibilità di interrelazione tra i comparti del credito e dell'assicurazione. E' proseguita l'attività organizzativa sul territorio con il conferimento di 17 mandati agenziali a soggetti appartenenti alla rete commerciale della capogruppo. Per quanto riguarda il primo trimestre dell'esercizio 1993, si sono sviluppate sia l'attività acquisitiva che l'individuazione di nuovi canali di vendita. Il nuovo consiglio di amministrazione della società è presieduto da Antonio Sodaro, che aveva guidato la compagnia sin dalla costituzione; alla vicepresidenza è stato riconfermato Silvano Pontello, direttore generale della Banca Antoniana, e la carica di amministratore delegato è stata affidata a Gianfranco Viorati; Clemente Camelli, direttore generale del Lloyd Adriatico, Michele

CENTO CANDIDATI AL MASTER

In ascesa il prestigio del Mib di Trieste

TRIESTE — Lo scorso anno si presentarono alla selezione attitudinale una cinquantina di laureati, fra cui alcuni provenienti da Ungheria, Russia, Cecoslovacchia, Slovenia e Croazia. Quest'anno, il numero degli aspiranti ai trenta posti del quarto corso Master in International Business, gestito dal Consorzio Mib di Trieste, ha superato «quota cento», il che conferma il prestigio che la business school promossa dagli atenei della nostra regione ha saputo rapidamente conquistarsi. Per quanto riguarda l'Italia, accanto alle richieste di iscrizione giunte da parte di laureati alle università di Trieste ed Udine, si registrano anche domande di giovani dal Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Dall'estero, invece, al Consorzio Mib sono arrivate le richieste da una trentina di aspiranti di Russia, Ungheria, Romania, Polonia, Albania, Croazia, Slovenia, Mongolia, Perù, Argentina, Francia e Tunisia, grazie anche alle relazioni che il Consorzio ha stabilito con università, scuole di formazione e le nostre rappresentanze diplomatiche (ambasciate, consolati ed uffici dell'Ice). Le selezioni (test e colloqui) per assegnare i

trenta posti al quarto Master in International Business '93/'94 si svolgeranno nelle prossime settimane, mentre il corso prenderà avvio a fine settembre. L'età media dei candidati provenienti dalla nostra regione è di quasi 26 anni; appare leggermente più alta, 27 anni e mezzo, invece, quella dei giovani provenienti dal resto d'Italia. Circa il titolo di studio, va rilevato che la quota più numerosa dei candidati, il 42 per cento, è in possesso della laurea in economia e commercio. Nel frattempo, stanno per concludere le proprie fatiche gli studenti del terzo Master che attualmente sono impegnati negli stage in azienda.

FLOTTA PUBBLICA

La Lega Nord sul Lloyd: "Situazione drammatica"

TRIESTE — Allarme della Lega. La situazione del Lloyd Triestino diviene di momento in momento più drammatica. La nomina del presidente del Lloyd (La Calamita) alla presidenza della Finmare; l'accorpamento del Lloyd alla Italia Navigazioni a Genova (leggi: scioglimento); il rifiuto della presa in considerazione della proposta di Lega Nord, ribadita e sostenuta a palazzo Madama dal Sen. Pagliardini; le notizie di accettazione da parte dell'Iri del cosiddetto «piano Finmare», fanno disperare — sostiene una nota della Lega Nord — per la sorte della compagnia di navigazione triestina. Il Lloyd va privatizzato — sostiene la Lega — secondo i principi irrin-

ciabili del governo Ciampi. La situazione e le prospettive della flotta mercantile italiana sono state messe in rilievo ieri dal sottosegretario ai trasporti e alla marina mercantile Michele Sellitti, intervenuto a Venezia all'incontro Dialogo Mediterraneo, promosso dall'Associazione Culturale Europa. Sellitti ha sostenuto che la flotta mercantile italiana si è mantenuta nel 1992 tra le protagoniste del rinnovamento nel settore navale, con otto milioni di tonnellate di stazza lorda (più di 2200 navi battono bandiera italiana); elevata è la percentuale di navi nuove ordinate, tanto che ora il 38% delle navi ha meno di dieci anni di età contro il 28% del 1989. Sellitti ha anche affrontato i temi europei, sollecitando un regolamento comunitario armonizzato sulla liberalizzazione dei traffici di cabotaggio. Concludendo il suo intervento Sellitti ha sottolineato l'esigenza di incrementare la collaborazione fra i paesi rivieraschi mediterranei per individuare nuove forme di promozione per il rilancio del settore marittimo e per la tutela dell'ambiente marino. Un discorso da collocare all'interno di una più ampia politica di cooperazione reciproca: la sopravvivenza di tutti è legata al superamento degli interessi del proprio territorio, della propria competitività.

VERNICI MARINE

Jotun Brignola cresce

La Jotun Brignola di Trieste, azienda produttrice di vernici, marine ed industriali, controllata all'80 per cento dalla multinazionale chimica norvegese Jotun e per il restante 20 per cento della Brignola di Genova, ha raddoppiato il fatturato da 4,25 a quasi 10,8 miliardi (il 10 per cento realizzato all'estero), con un aumento di circa il 150 per cento. Un dato che è significativo soprattutto se confrontato con la situazione del settore, sia del paese, come è stato rileva-

Brignola che continuerà la produzione tradizionale, mentre quello triestino si specializzerà in prodotti anticorrosivi, ad alta tecnologia sia per l'Italia che per l'area mediterranea e i paesi dell'est europeo. Tra i clienti di Jotun Brignola ci sono Fincantieri, Eni, armatori Costa, Coo-Clerici, Ferruzzi, D'Amico e Finmare. L'amministratore delegato Vittorio Pedicchio ha sottolineato che la società in soli 2 anni è riuscita a ritagliarsi una quota di mercato del 20 per cento.



Ogni anno milioni di italiani possono dare valori ai ragazzi con una semplice firma.

Ma non tutti lo fanno.

Lo scorso anno, meno del 60% dei contribuenti ha scelto a chi affidare l'otto per mille del gettito Irpef, la quota che la legge destina per scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi. Un numero grande, ma ancora insufficiente quando si parla di solidarietà. La Chiesa cattolica ha impiegato i fondi ricevuti per aiutare ad annunciare il Vangelo, ha sostenuto concretamente i più poveri, le comunità di

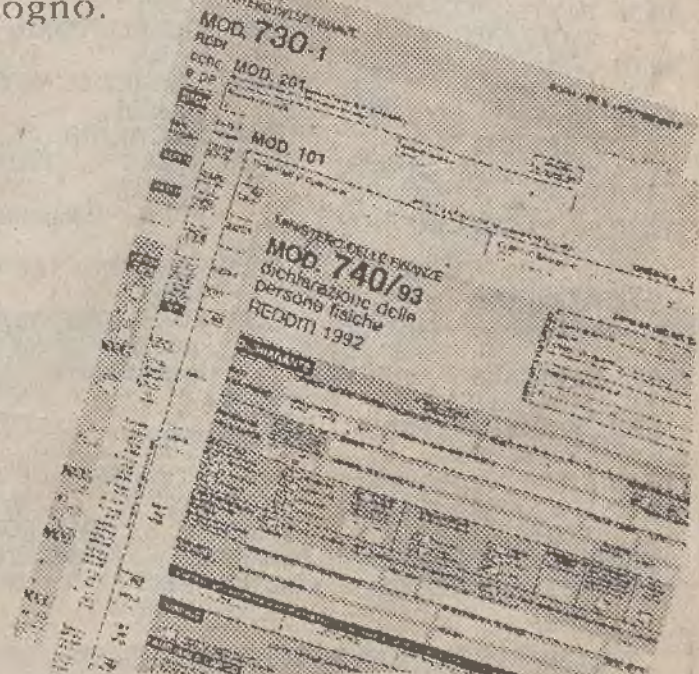
recupero per ex-tossicodipendenti e i centri di assistenza ai malati di AIDS; ha costruito chiese, oratori, centri sportivi per togliere i nostri ragazzi dalle strade; ha promosso progetti di sviluppo nel terzo Mondo. Quest'anno, qualunque sia il tuo modello della dichiarazione dei redditi (740, 730, 101 dipendenti e 201 pensionati) non sprecare l'opportunità di aiutare chi ha bisogno.

FIRMA PER FAR DESTINARE L'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF ALLA CHIESA CATTOLICA. NON TI COSTA NULLA. E' UN TUO DIRITTO.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in uno degli spazi sottostanti)			
Stato (se scelta Stato e unificati)	Chiesa cattolica (se scelta Chiesa cattolica e unificati)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (se scelta Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno e unificati)	Assemblee di Dio in Italia (se scelta Assemblee di Dio in Italia e unificati)
	<i>Carlo Rossi</i>		



CHIESA CATTOLICA
CEI - Conferenza Episcopale Italiana



OPERETTA: TRIESTE

Gran parata di musical, e via

Parte domani, con un nutrito «pot pourri» di brillanti successi, il Festival internazionale

TRIESTE — Il «Musical Gala» che domani sera, con inizio alle ore 21, inaugurerà il Festival internazionale dell'Operetta alla Sala Trippovich si aprirà sorprendentemente con un compositore russo. Non è una stravaganza. Si tratta, infatti, di una singolare composizione giovanile di Dmitri Sciostakovic intitolata «Tahiti Trot»: gustosa e imprevedibile orchestrazione di una canzone celebrata, «Tea for two», vale a dire il brano più popolare di «No, no, Nanette» di Vincent Youmans. E' così assicurata al programma la sigla americana più genuina.

Il concerto - dedicato alle fortune del Musical - rievoca, infatti, le tradizioni più nobili del teatro musicale americano, da Gershwin a Bernstein, con una parentesi (sarà la prima esecuzione a Trieste) riservata al Musical londinese di An-

Dirige Grazioli
(nella foto):
ebbe Bernstein
come maestro



draw Lloyd Webber, l'autore di successi come l'«opera», poi rilanciata dal cinema, «Jesus Christ Superstar» (1971), «Evita» (1978), «Cats» (1981), «The Phantom of the Opera» (1986). Affidato a giovani interpreti italiani (il direttore Giuseppe Grazioli alla guida dell'Orchestra del Teatro Verdi, il soprano Laura Cherici, il baritono Massimo Crispì) il concerto intende confermare come questo genere musicale non sia più un'esclusiva anglosassone: il che ha trovato certezza negli esiti

raggiunti dalla Compagnia della Rancia con «A Chorus Line», «La Cage aux folles» e l'imminente «Cabaret». Nella prima parte della serata spicca la personalità geniale di George Gershwin, il compositore che per primo ha accompagnato la vecchia distinzione tra musica colta e musica leggera: due Songs-gioielli della sua invenzione ritmicomelodica («But not for me», «I got Rhythm») e le pagine più toccanti di «Porgy and Bess», l'opera del '35, approdo della sua folgorante carriera e

della sua troppo breve esistenza. Ma l'avventura di Broadway, teatro della nuova spettacolarità (l'unica anzi che parli oggi «direttamente» al pubblico) continua nel nostro tempo, collegando la vocazione romanze-sco-melodrammatica ai temi della storia.

L'esempio viene da un Musical di grande successo «Miss Saigon», ambientato durante la campagna del Vietnam e firmato, per la parte musicale, dal canadese Claude Michel Schoenberg. Laura Cherici, voce lirica di prestigio, in grado di passare da Mozart al Musical con stile e disinvoltura, ne proporrà il brano più suadente, «The Movie in my Mind».

A presentare
sarà l'attrice
Paola Tedesco
(qui accanto)



Ma la sezione del programma probabilmente più attesa dal pubblico più giovane dovrebbe essere quella che comprende i brani di Lloyd Webber, oggi un'autentica

potenza sul mercato della musica e dello spettacolo, al punto che il musicista inglese - come produttore - è addirittura quotato in Borsa. Figlio maggiore di William Southcombe, Lloyd Webber (il fratello Julian è uno dei migliori violoncellisti europei) ha aggiunto ai suoi successi teatrali, in scena da anni in tutto il mondo, un ambizioso «Requiem» (New York, 1985) che ha avuto un'esecuzione fastosa con la English Chamber Orchestra e il coro della Cattedrale di Winchester diretti da Lorin Ma-

stein, di cui Giuseppe Grazioli è stato uno degli ultimi allievi. Di Bernstein si ascolteranno brani tratti da due commedie musicali ispirate al fascino di New York: «On the Town» (1944) e «Wonderful Town» (1952), nonché le «Danze sinfoniche» da «West Side Story», il suo capolavoro del 1960 che rivive con febbrile fantasia, nella dimensione del Musical, la vicenda shakespeariana di «Romeo e Giulietta».

Il Gala inaugurale dedicato al musical - per il quale è in corso la vendita dei biglietti alla Sala Trippovich ora dotata di aria condizionata - sarà presentato e condotto da Paola Tedesco, attrice del teatro musicale leggero, che il pubblico triestino ha applaudito in uno dei successi di Garinei e Giovannini, «Anche i bancari hanno un'anima» con Gino Bramieri.

MUSICA / FIRENZE

Flauto incantevole al «Maggio»

Merito del cast, ma soprattutto della giovane regista Julie Taymor



Sumi Jo, applaudita interprete della Regina della notte.

FIRENZE — Come per gli animali del «Singspiel» di Mozart e Schikaneder il «Flauto Magico» messo in scena martedì sera al Teatro della Pergola per il «Maggio musicale fiorentino» è riuscito a incantare il pubblico. Merito soprattutto della giovane regista Julie Taymor e delle soluzioni sceniche da lei date a una delle opere più complesse della produzione mozartiana: maschere balinesi per le tre dame della Regina della notte, simboli dell'esoterismo massonico reinterpretati con plexiglass, metallo e proiezioni, aquiloni a forma di animali mossi sul palcoscenico da silenziosi mimi-ballerini.

Un repertorio di possibilità sceniche le cui radici affondano nella formazione della Taymor: quattro anni di studi nei paesi dell'Estremo oriente e chilometri percorsi sui palcoscenici di Broadway. Così il suo «Flauto», ultima opera in cartellone al festival, non è risultato esente dal clima

del musical, ma affronta una spericolata ricerca nel mondo dei segni, non solo massonici, e dei significati universali dell'opera. Sul podio Zubin Mehta, alla guida dell'orchestra e del coro del «Maggio musicale» per un'interpretazione raffinata, ma paradossalmente in secondo piano rispetto all'impatto scenico e con qualche episodica incertezza nel coordinamento tra folla dell'orchestra e palcoscenico, forse dovuta anche alla complessità della geniale macchinaria della Taymor.

Nel cast i più applauditi sono stati il Papageno di Manfred Hemm e la Regina della notte di Sumi Jo, la cui voce nel corso dell'opera ha subito una trasformazione parallela a quella che la regista ha voluto per il personaggio: da madre disperata a mostro sanguinario. Applausi anche per Mariella Devia (Pamina), Deon van der Walt (Tamino), Lotte Leitner (Papageno), Sergio Bertocchi (un

convincente Monostatos demoniaco e correttezza maldestro nella sua lascivia) e per Matthias Holle, un Sarastro efficace seppure con qualche difficoltà vocale. Applausi anche per i tre genietti, interpretati dai piccoli specialisti del Tolzer Kanbenchor. Il resto è soprattutto un susseguirsi di sorprese sul palcoscenico, le più suggestive delle quali sono il costume della Regina della notte, irto di bandiere a forma di ali e animato da quattro servi muti, e la realizzazione di animali fantastici costruiti con le tecniche mutate da quelle dell'origami e degli aquiloni. Nessuna concessione ad una simbologia esclusivamente massonica, tranne che per le proiezioni di stampe settecentesche che ne riproducono gli elementi più noti. La Taymor ha invece preferito un esoterismo universale, dove le forme basilari della geometria rappresentano elementi comuni a tutte le religioni.

MUSICA
Elton John
è «fuggito»

TEL AVIV — Colpo di scena a Tel Aviv, dove, appena due ore dopo l'arrivo, seccato dall'assedio di paparazzi e fans e preoccupato della propria incolumità, Elton John non ha nemmeno disfatto i bagagli e si è volatilizzato, cancellando un concerto al quale erano attese 30 mila persone. Tra le cause della brusca decisione della rockstar, giunto all'aeroporto Ben Gurion a bordo di un aereo privato, c'è anche l'irritazione perché le autorità aeroportuali non gli hanno concesso un trattamento da vip. Nel pomeriggio, tuttavia, il cantante si ha ripensato e ha deciso di tornare indietro. Il concerto dovrebbe aver luogo oggi.

AGENDA
Lo Stabile
presenta
la stagione

Oggi, alle 12, nel foyer del Politeama Rossetti, sarà presentata la stagione di prosa 1993/94 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Saranno presenti, oltre al presidente Franco Richetti e al direttore Mimma Galina, anche Claudio Mauri, Roberto Sturmo, Ottavia Piccolo, Nanni Garella e Virginio Gazzolo.

A Redipuglia
Franco D'Andrea
Oggi, alle 21 nel giardino della discoteca «Ai cacciatori» di Redipuglia (Gorizia), concerto jazz del «Franco D'Andrea Current Changes» composto da David Boato tromba, Naco percussioni e Franco D'Andrea clavicembalo. Ingresso lire 15 mila.

Alla radio
Racconto
Oggi, alle 15.45 alla radio regionale, per «Voci e volti dell'Istria», Mari-sandra Calacione leggerà il racconto di Guido Miglia intitolato «Lo scoglio dei Frati».

A Villa Manin
Gianni Morandi
Domani, alle 21, un concerto di Gianni Morandi, che ritorna in regione dopo il successo ottenuto al Politeama Rossetti di Trieste nell'aprile scorso, inaugurerà l'«Estate musicale» a Villa Manin di Passariano.

A Spilimbergo
Living Colour
Martedì 22 giugno, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, concerto del gruppo Living Colour.

A Gorizia
Festival teatrale
Dal 23 giugno al 24 luglio, al Teatro Tenda di Gorizia, avrà luogo la terza edizione del Festival teatrale nazionale «Castello di Gorizia», organizzato dalla compagnia «Terzo Teatro». Al festival parteciperanno 9 compagnie non professioniste selezionate fra 40 iscritte e provenienti da 10 regioni italiane.

A Villa Manin
Zuccherò
Lunedì 28 giugno, a Villa Manin di Passariano, farà tappa il tour di Zuccherò Fornaciari.

A Redipuglia
Quartetto jazz
Mercoledì 30 giugno, alle 21 nel giardino della discoteca «Ai cacciatori» di Redipuglia (Gorizia), concerto jazz con il «Gianni Cazzola Quartet». Ingresso libero.

MUSICA / MONFALCONE

Il coro fa Primavera

Rassegna nel ventennale del «Vox Julia»

MONFALCONE — L'Associazione corale «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, che quest'anno festeggia il ventennale di attività, organizza la sua tradizionale rassegna con l'allestito invito a una «Primavera in musica», articolata in due serate distinte. Domani, alle 21 nella chiesa di Maria Madre, a Ronchi, si esibirà il prestigioso Gruppo madrigalistico «Città di Rovigo» con un programma dedicato interamente a Monteverdi, venerdì 26 giugno nella chiesa di S. Lorenzo canteranno tre fra i più quotati complessi corali della regione, il «Lorenzo Perosi», diretto da Italo Montiglio, l'«Audite Nova», diretto da

Gianna Visintin e il «Vox Julia» diretto da Sonia Magris Sersen. Un appuntamento assai prelibato per i cultori della letteratura madrigalistica è quello con le voci di Rovigo, cinque esecutori di altissimo livello che hanno fatto parlare molto di sé dopo la folgorante affermazione al Polifonico di Arezzo nel 1990. Il gruppo, uscito dal vivaio polifonico del «Città di Rovigo» e recentemente staccatosi dalla direzione di Giorgio Mazzuccato, possiede un'eccezionale bellezza e duttilità vocale e, inoltre, ha al suo attivo un'affiatamento e una maturazione espressiva che dura da vari lustri. Una scelta, tutta da centellinare, fra i più fa-

mosi madrigali del libro IV e VI, una sintesi di «Amore e dolore in musica» che comprende capolavori assoluti come «Quell'augellin che canta», «Sì, ch'io vorrei morire», «Io mi son giovinetta», dove l'ardore dei versi secentisti (in particolare di G.B. Guarini) si sposano col mirabile intreccio contrappuntistico monteverdiano. Verrà inoltre eseguita integralmente la splendida sestina «Lacrima d'Amante al Sepolcro dell'Amata».

Per il secondo appuntamento (26 giugno) sono in programma musiche da Palestrina, Marazziti, Gounod, Schumann fino a Gianpaolo Corral, Giancarlo Bini e Sonia Sersen. Lillian Bamboschek

DANZA: TRIESTE

Ben allenati a vivere

Il balletto del «Verdi» con Renouard



I ballerini del Teatro Verdi in una scena del «Bolero» di Ravel. Al centro, Marc Renouard, interprete sensuale e intenso del famoso balletto.

TRIESTE — Tempi duri per i corpi di ballo degli enti lirici, fra i primi a essere presi di mira quando si parli di tagli ai finanziamenti e di inevitabili restrizioni di spesa. Giuliana Barabaschi, direttore del Ballo del Teatro Verdi, ha ribadito spesso l'esigenza di salvaguardare il mantenimento degli organici, anche per non far scadere la qualità media della danza italiana. E a Trieste ha lavorato per accrescere e rendere omogeneo il livello dei suoi ballerini. Un impegno che il «Verdi» ha voluto premiare costruendo uno spettacolo che ne offrisse al pubblico i risultati. Ed è nato il trittico, realizzato su pagine di Respighi e Ravel, presentato martedì sera al Politeama Rossetti nell'ambito della rassegna «Trieste Danza» in collaborazione col Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Nella cornice di uno spettacolo senza pretese quanto a scenografie e costumi, il corpo di ballo del «Verdi» ha dimostrato di aver raggiunto quel livello che gli permette di affrontare decosamente ogni genere di reperto-

rio, dal mezzo carattere infarcito di richiami alla tradizione classica com'è quello della respighiana «Boutique fantasque», all'emozionante modernità di un «Bolero» in cui grandi coreografi contemporanei (l'esempio di Béjart è illuminante) hanno saputo esprimere spettacoli fra i più alti della loro arte. Ed è proprio «Bolero», presentato in chiusura di programma, il momento in cui la serata ha abbandonato i connotati di una semplice - anche se garbata - dimostrazione di possibilità, per approdare a risultati degni di catturare l'attenzione dello (scarso) pubblico grazie alla tensione emotiva che la coreografia di Giuliana Barabaschi, al di là della sua astratta stilizzazione, ha ritagliato sulla figura di Marc Renouard: il «maitre de ballet» del Teatro Verdi ha rivestito (anche nella «Boutique fantasque») i panni di un «étoile» convincente nella sua sensuale espressività e nello spessor dell'interpretazione. Lo spettacolo si replica il 19, il 20, il 22 e il 23 giugno.

MUSICA / TRIESTE

Voci da New York, bianche e virili

Il «Saint Thomas Choir» domani a San Giusto

TRIESTE — Domani, alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto (con ingresso libero), avrà luogo un concerto straordinario del «The Saint Thomas Choir», complesso di voci bianche e virili della «Saint Thomas Church Fifth Avenue» di New York, diretto da Gerre Hancock, con la collaborazione dell'organista Judith Hancock. L'esibizione a Trieste del prestigioso complesso, di passaggio nell'ambito di una lunga tournée internazionale, è organizzata dalla Cappella Civica del Comune di Trieste con la collaborazione della Musart Internazionale di Graz.

Il Coro, oltre che negli Stati Uniti d'America, ha tenuto già molti concerti in Europa e ha inciso e registrato per radio e televisioni, anche insieme con artisti di fama e accompagnato da orchestre prestigiose, quali la New York Symphony Orchestra. L'organico del complesso americano è composto da 12 cantori professionisti e 18 ragazzi. I ragazzi frequentano la «Saint Thomas Choir School», l'unico collegio americano gestito dalla Chiesa, nel centro di Manhattan.

Gerre Hancock, direttore d'orchestra, oltre a condurre questo complesso dal 1971, insegna anche alla prestigiosa «Julliard School» dell'Università di Yale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival internazionale dell'operetta 1993. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Domani 18 giugno ore 21: alla Sala Trippovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispì. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti. Sabato 16 giugno ore 20.30 spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti, il giorno dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Concerti d'estate. Continua la vendita dei biglietti per i concerti d'estate. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Concerti d'estate. Lunedì 21 giugno ore 20.30 Sala auditorium del Museo Revoltella recital dei pianisti Daniela Cetkovic e Giuseppe Bruno. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 7.000.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 19, 20.30, 22: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. La sconvolgente storia di una prostituta nella Tokyo di oggi. V. m. 18.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: Rossana Doll «Club anal story». E' una super novità hard-core con la nuova ed eccitante star del film a luce rossa. V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Lake consequence» - un uomo e due donne. Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre, in un paradiso terrestre dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili. V.m. 14. Dolby stereo. Domani: «West side story».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: da Walt Disney e Steven Spielberg una grande avventura: «Sulle orme del vento» e l'eccezionale abbinato: «Curve pericolose» con Roger Rabbit. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più basic di ogni instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Florile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconvolge nella leggenda. Fatti di sangue, di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duval interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20.05, 22.15: «Toys giocattoli» di Barry Levinson con Robin Williams (L'attimo fuggente), M. Gambon, Donald O'Connor, Jack Warden. Dal regista di «Rain man». Un film-fiaba colorato di buoni sentimenti. Quando il gioco diventa una cosa seria.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La soffitta». Eros senza tregua veramente eccezionale! V.m. 18.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Fantasia - thrilling - avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Inserzione pericolosa» di Barbet Schroeder, con Bridget Fonda e Jennifer Jason Leigh. Thrilling: una donna divora l'altra, escalation di suspense erotica. Solo oggi. Domani: «Il tagliaerbe» (fantastico).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

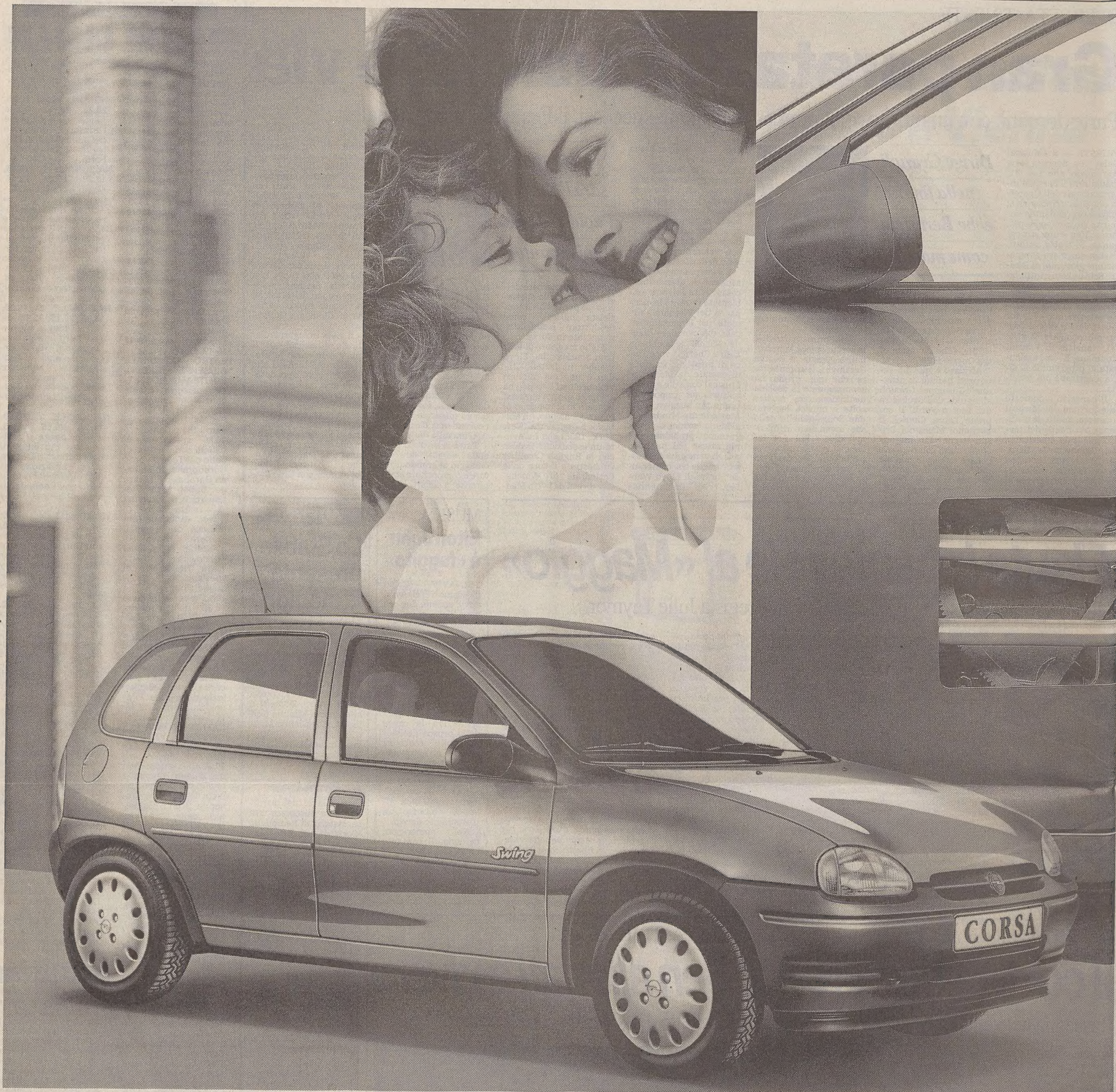
INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.

IL PICCOLO
CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.



NUOVA OPEL CORSA 5 PORTE. LEI, PIÙ DI TUTTE.

Cinque porte, cinque comodi posti e una linea originale che si fa amare a prima vista. Solo lei è così: unica. E ci stanno comodi tanti bagagli, in uno spazio da 280 a 1150 litri con i sedili ribassati.

LA MIA SICUREZZA.

Corsa ci tiene ad avere cura di me e di chi amo. Il Safety System Corsa include infatti le cinture di sicurezza con pretensionatore, le doppie barre di protezione laterale e a richiesta l'ABS e l'Opel Full Size Airbag.

IL MIO COMFORT.

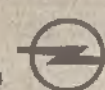
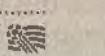
Corsa offre un grande equipaggiamento di serie, come l'impianto di aerazione microfiltrata, la predisposizione autoradio, il Display Multifunzionale e, sul

modello GLS, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata e sedile di guida regolabile. E in più, una scelta di optional mai vista: climatizzatore senza gas CFC, antifurto elettronico, servosterzo e tanto altro ancora.

LA MIA SCELTA.

Soltanto lei mi offre tanto: i motori 1.2i e 1.5D sono omologati per neo patentati. L'agile 1.4i da 60CV e il brillante 1.4Si da 82CV sono puro piacere di guida. La scattante motorizzazione 1.5TD accende grandi emozioni. Corsa. Come lei non c'è nessuna.

CORSA
LA MIA AUTO.

OPEL 
Official Sponsor
WorldCupUSA94 

**I CONCESSIONARI OPEL VI ASPETTANO IL 18 E IL 19 GIUGNO:
SIETE TUTTI INVITATI.**